

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Al Comune di Treviso una giunta composta da PCI, PSI, PRI e PSDI

A pag. 2

Ieri forte intervento della Banca d'Italia per sostenere la lira

A pag. 7

Dei chimici e d'altro

DOPO il ministro del Tesoro Colombo, è ora l'organo ufficiale della Democrazia cristiana, il Popolo, a partire all'attacco contro l'accordo per il rinnovo contrattuale dei chimici del settore pubblico. L'accordo — si ripete — sarebbe incompatibile con la situazione economica del Paese: questa la «verità amara», scrive con ipocrita compunzione il foglio democristiano.

Dato che quello dei chimici del settore pubblico è stato il primo accordo completamente raggiunto in questa stagione contrattuale, e dato che la condanna pronunciata da Colombo è stata accolta con ovvia e passiva esultanza dal grande padronato, o almeno dai settori più retrivi di esso, è necessario qualche ulteriore commento.

La prima cosa da osservare è che un appello alle parti perché giungessero a una sollecita conclusione delle vertenze contrattuali, era venuto personalmente dal presidente del Consiglio: nella evidente preoccupazione sia di eliminare una consistente zona di incertezza economica e sociale, sia anche di ridurre il grado di conflittualità nel Paese. L'intesa tra la Federazione unitaria dei chimici (FUCIL) e l'organizzazione del padronato pubblico (ASAP) costituisce una prima positiva risposta. Nel momento in cui, in altri settori, i sindacati si trovano di fronte a una intransigente resistenza della Confindustria, un attacco aperto come quello di Colombo (e ora dell'organo della DC) rappresenta un obiettivo incoraggiamento a tale atteggiamento di resistenza, oltre ad attentare all'autonomia di contrattazione dei sindacati. A che cosa si mira? Si vuole spingere a un insapimento dei contratti e, di conseguenza, delle lotte? Se ne è valutato il costo, da parte dei severi tutori dell'economia e degli adamantini difensori della lira? E poi i ministri e gli esponenti democristiani che si pronunciano con tanta durezza nei confronti di una categoria operaia e industriale, non hanno niente da dire, non hanno alcuna obiezione da muovere a quei ministri e a quegli esponenti democristiani i quali sollecitano e sostengono solitamente, per motivi clientelari, ogni spinta grembiata corporativa e particolaristica di singoli gruppi e di sindacati «autonomi» specie nel campo del pubblico impiego?

NELLA sortita, che abbiamo definito e continuato a definire inaudita, del ministro del Tesoro (e ora dell'organo della DC) manca ogni valutazione tanto della condizione operaria quanto dell'opera responsabile condotta dai sindacati nel corso delle trattative fino alla firma dell'accordo. Occorre invece tenere nella giusta considerazione il ruolo di questa contingenza legando dietro — in ritardo e inadeguata — alla corsa inflazionistica del costo della vita, e quanto dunque gli aumenti relativi all'anno in corso servano a difendere il livello dei salari reali.

Il grave episodio rivela in realtà una visione parziale, unilaterale e stru-

mentale delle tensioni e dei conflitti sociali. Manca quel che è ancora peggio — la consapevolezza della necessità di giungere a rapporti di nuovo tipo con il movimento sindacale nelle fabbriche e nel Paese; rapporti che devono riflettere anche nei contratti (e quello dei chimici pubblici è un passo avanti in questa direzione), per mettere in grado il sindacato di intervenire con responsabilità e coerenza di fronte ai temi essenziali dell'occupazione, degli investimenti, della riconversione produttiva, dell'organizzazione del lavoro. Solo se si è capaci di comprendere fino in fondo questa esigenza, che viene dal movimento sindacale stesso, si può aprire un capitolo nuovo e di grande importanza: purché, si intende, si sappia e si voglia tener conto degli interessi generali del Paese e non esclusivamente dei saggi di profitto.

ANCHE Ugo La Malfa è voluto intervenire nella disputa, rammentando — in vista degli incontri prossimi del PRI con tutti i partiti dell'area costituzionale — di «stare attenti che alcune soluzioni non vengano nel frattempo pregiudicate». A suo giudizio le trattative contrattuali non devono prescindere dai «punti di orientamento» che possono emergere dai contatti tra i partiti, per cui non si «possono lasciare le determinazioni all'accordo fra le singole categorie». Ribadita questa posizione contraria all'autonomia di contrattazione, La Malfa ha detto che secondo lui «non bisogna respingere seccamente le osservazioni fatte dal ministro Colombo» all'intesa dei chimici pubblici.

Obiettiamo a nostra volta. La Malfa dovrebbe sapere, così bene come stanno. Dovrebbe sapere quanto e come sia andato avanti — anche tra travagli e difficoltà — il discorso all'interno del movimento sindacale a proposito delle rivendicazioni dei chimici e del loro rapporto con i problemi dell'occupazione e della riconversione. Dovrebbe sapere — e certamente sa — che l'accordo dei chimici è un accordo di compromesso, che tiene conto della difficoltà della situazione, e che si caratterizza per una limitazione dei miglioramenti salariali immediati e per un sensibile scaglionamento degli oneri.

Il problema dei contratti, sia nella loro parte restrittiva sia nella loro parte normativa, è stato posto dai sindacati nel quadro di una impostazione seria, liberamente e consapevolmente scelta, delle prospettive economiche. La proposta di impostazione altrettanto seria e complessiva di politica economica e sociale che manca finora da parte del governo: come appunto la estemporanea uscita del ministro del Tesoro. Che, se si vuole fare riferimento all'esempio della Gran Bretagna, come La Malfa non manca di fare ad ogni occasione, allora occorre tenere bene presente anche il contesto politico nel quale i conflitti sociali si svolgono, il tipo di governo e di programma che i lavoratori si trovano di fronte, insomma il dare e l'avere. Quando si fa appello al senno, bisogna saper rivolgere questo appello in tutte le direzioni.

Primi passi dell'inchiesta sulla catastrofica rottura del cavo

L'eccessivo sfruttamento della funivia ipotesi più consistente sulla sciagura

Il magistrato ha emesso una serie di comunicazioni giudiziarie e iniziato gli interrogatori per chiarire la meccanica del disastro - Per far più in fretta e compiere più viaggi era stato disattivato il pilota automatico? - I complessi problemi dell'impianto - Anche l'esame della gigantesca corda d'acciaio esclude la tesi del sabotaggio

Dal nostro inviato

CAVALESE, 11 Due tesi, entrambe assai avanzate nell'inchiesta sulla sciagura dell'Alpe Cermis. Da un lato vi sono i tecnici italiani responsabili dell'impianto, gli addetti ai compiti di controllo previsti dalla legge, i quali sostengono che il cavo portante della funivia «non doveva» assolutamente spezzarsi, e che la sciagura non trova per il momento nessuna spiegazione scientifica. Dall'altro lato vi sono i giornalisti tedeschi, espressione dell'opinione pubblica e degli interessi concreti del loro paese, i quali insistono sui loro quotidiani, con articoli di fuoco, sull'ipotesi del sabotaggio.

Sono, come abbiamo detto, due tesi prive entrambe di qualsiasi fondamento, che in realtà il cavo portante si è spezzato (anche se tecnicamente questo evento non era previsto da nessuno) e perché dall'altro lato non vi è nessun elemento concreto, anche attraverso un esame attento del punto di rottura della corda d'acciaio, che possa dar corpo all'allucinante ipotesi dell'attentato.

Per cercare le vere cause della sciagura del Cermis e per capire per quale motivo sono morte 42 persone, la maggior parte delle quali giovanissime, occorre quindi avere il coraggio di esaminare a fondo l'intero sistema di funzionamento, di controllo e di sfruttamento degli impianti di trasporto a fune esistenti nel nostro paese.

Non è certo frequente che i cavi portanti delle funivie si spezzino: gli esperti ricordano come fatti eccezionali quanto è avvenuto a Cortina il 1954 quando un cavo portante si spezzò e la cabina venne fortunatamente trattenuta dal cavo trattenuto, e quanto è avvenuto nel 1972 in Svizzera, a Betten, quando una cabina si frantumò contro una roccia. L'incidente di Cortina fu provocato dal pezzo di binario del pilone di sostegno (la «scarpa») come viene chiamata in termine tecnico che era stato costruito col legno di una pianta africana che, surriscaldandosi, emanava un acido che aveva finito col corrodere il cavo; a Betten si scopì invece che il cavo portante non era costruito tutto in acciaio ma aveva nel suo interno un'anima di canapa che lo rendeva meno resistente del necessario.

Nessuna di queste esperienze potrà essere utilizzata per spiegare la sciagura di Cavalesse. Le rotture e l'azione del primo tratto della funivia dove si è spezzato il cavo portante era costruita in bronzo, un materiale più dolce dell'acciaio, e non era l'usura causata dal continuo passaggio dei carrelli. Inoltre, il cavo che si è spezzato era interamente costruito in acciaio temperato.

Ecco perché la sciagura di martedì non può essere esaminata e spiegata con il normale metro di valutazione fin qui usato in materia di funivie: di normali impianti a fune. Le commissioni di inchiesta che sono state costituite dovranno prendere in esame una molteplicità di concetti che, strettamente intrecciati, sono andati a formare il disastro.

Bruno Enriotti

(Segue in ultima pagina)



CAVALESE — Un gruppo di parenti delle vittime nell'ospedale del piccolo centro

Roger Bixby Smith ascoltato dal procuratore romano Martella e dal giudice francese

Per cinque ore interrogato a Parigi il cassiere delle bustarelle Lockheed

Per oggi è stato nuovamente convocato a Palazzo di giustizia - Riserbo sulle sue risposte alle incalzanti domande del magistrato italiano - Smith conosce i nomi dei principali personaggi corrotti - In questi giorni è stato negli USA per «consultarsi»

Dal nostro inviato PARIGI, 11. Roger Bixby Smith si è presentato alla magistratura francese e si è fatto interrogare dal sostituto procuratore romano Martella. Il principale distributore di bustarelle Lockheed in Europa ha dunque accettato il confronto con la giustizia italiana. Poco dopo l'14,30 accompagnato dai suoi due avvocati, Yves Grappotte e Sauveur Voisse è giunto al Palazzo di giustizia ed è salito al secondo piano, dove ha il suo ufficio Camille Cochet, il giudice istruttore anziano, incaricato di svolgere l'interrogatorio richiesto dall'amministrazione giudiziaria del nostro paese. Gli è più tardi Voisse se ne è andato lasciando il suo collega a presidiare le sorti del cliente.

L'interrogatorio, alla presenza del giudice italiano che aveva preparato le domande per iscritto, in francese, è durato cinque ore. Infatti Smith alle 19,35 Roger Bixby Smith si è affacciato sulla porta del dottor Cochet. Vestito elegantemente, un paio di baffi spessi e folto, cravatta segnata longitudinalmente da un fregio d'oro, pantaloni a zigarro, non ha voluto rilasciare dichiarazioni. Si è allontanato velocemente con il legale.

Subito dopo dalla stanza del giudice istruttore anziano è uscito anche il sostituto procuratore romano e il funzionario dell'ambasciata. Tassoni, che fangeva da interprete. Come era facilmente prevedibile, anche questi ultimi, soprattutto il magistrato, non hanno fornito indicazioni sulla natura dell'interrogatorio perché abbastanza specifico, né sul contenuto specifico delle risposte. Poche parole comuni, che ha dette Martella, l'interrogatorio proseguirà domani: ha poi dato atto della «piena collaborazione» fornita dalla magistratura francese e ha aggiunto «che è trattato di un passo avanti nell'istruttoria».

Una svolta, forse nell'istruttoria sulle bustarelle della Lockheed. Se non altro perché adesso è scritto in un atto ufficiale della magistratura italiana che la lettera allegata al rapporto Church

In Libano il potere è stato assunto ieri dai militari

Colpo di stato in Libano: il comandante della regione militare di Beirut, generale Abdel Aziz Al Adhah, ha annunciato ieri sera in televisione che i militari hanno assunto il potere «temporaneo» ed ha proclamato lo stato di emergenza nel Paese e il coprifuoco a Beirut. Chiedendo alle forze armate di «sostenere il movimento di salvezza nazionale», il gen. Adhah (musulmano) ha invitato il governo e il presidente Franje a dimettersi entro 24 ore e il parlamento ad eleggere un nuovo capo dello Stato entro sette giorni; egli ha anche annunciato un'amnistia ai reparti musulmani armatissimi nei giorni scorsi e il rispetto degli accordi «con i fratelli palestinesi».

IN ULTIMA

I sindacati a Moro: subito un incontro per l'economia

La segreteria della Federazione sindacale unitaria ha invitato al presidente del consiglio Moro una lettera per chiedere un incontro urgente allo scopo di esaminare la grave situazione economica e «assumere le indilazionabili decisioni che si impongono sia in campo economico che sociale».

Oggi si decide sul rincaro della benzina

Gli aumenti dei prezzi dei prodotti petroliferi saranno decisi stamane. Il Comitato interministeriale prezzi (CIP) è stato infatti convocato per il 11.30. La riunione del CIP sarà preceduta dalla riunione del Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) che ha, fra i punti all'ordine del giorno, l'esame dei problemi connessi all'approvvigionamento dei prodotti petroliferi. Secondo le ultime voci circolerebbero sensibilmente la benzina (la spesa a 340-350 lire), il gasolio da riscaldamento e quello per autotrazione.

Angola e Rhodesia gettano nella confusione i governi occidentali

Tramonto dei vecchi giochi in Africa

«Come possiamo combattere il comunismo nell'Africa meridionale? La risposta è semplice: la Gran Bretagna dà armi, auto tecnica e finanziario, e se sono grandi le minacce, si appoggia alla assistenza militare alla guerriglia Zimbabwe. Senza condizioni. Fario e giusto, legalmente e moralmente, perché i guerriglieri sono la sola forza capace di porre fine alla dittatura e alla tirannia del regime di minoranza rhodesiano. Ed è ovvio che questo, convenientemente, perché apprezzeremo una parte importante di ricchezza, almeno un qualche eretto agli occhi dei delusi combattenti della libertà, e perché potremmo imporre alle potenze comuniste di realizzare le cose a modo loro». E' una delle tante lettere di bronzo apprese sulla stampa britannica nelle scorse settimane nel quadro di un dibattito la cui utucata e franchezza hanno pochi precedenti nel mondo occidentale. Il dibattito, che si svolge in un'aula del Parlamento di Londra, è un dibattito, occorre aggiungere, praticamente a senso unico, dal momento che gli avvocati del regime di Smith si possono contare sulle dita.

Al pari e più degli altri pronunciamenti, la proposta di legge del Guardian e la sua argomentazione possono essere considerate indicative. Risuonano in esse l'apertissimo spreco per «giri» il cui modo di vivere combina le benedizioni di una progressiva società dei consumi capitalistici con quelle della schizofrenia, la mortificazione di un'opinione pubblica che, in questi dieci anni, ha visto i propri dirigenti usare regolarmente e non senza loro colpa — sconfitti da ogni contrattazione con la minoranza bianca «ribelle» — un linguaggio di guerra. L'ultimo, lo sponimento ucciso in quella parte dell'Europa che si sente legata all'Africa, è un sponimento più o meno gittato dai governi di Smith e respinto che la vittoria conquistata dall'Angola con l'aiuto dell'URSS, e di Cuba ha impresso agli eventi in quel continente.

La Gran Bretagna e le altre potenze dell'Europa occidentale — quelle che, al pari degli Stati Uniti, avevano puntato le loro carte sui fantocci Holden Roberto e Jonas Savimbi, incoraggiandoli e sostenendoli, e quelle che si erano limitate ad asseconda-

re l'intrigo di Kissinger con il loro atteggiamento — scoprono che il vecchio gioco dell'intervento si è rotto. Il loro colpo — sconfitti da ogni contrattazione con la minoranza bianca «ribelle» — è stato un fallimento. L'ultimo, lo sponimento ucciso in quella parte dell'Europa che si sente legata all'Africa, è un sponimento più o meno gittato dai governi di Smith e respinto che la vittoria conquistata dall'Angola con l'aiuto dell'URSS, e di Cuba ha impresso agli eventi in quel continente.

La Gran Bretagna e le altre potenze dell'Europa occidentale — quelle che, al pari degli Stati Uniti, avevano puntato le loro carte sui fantocci Holden Roberto e Jonas Savimbi, incoraggiandoli e sostenendoli, e quelle che si erano limitate ad asseconda-

l'ipotesi di riconversione, volgendosi verso le avanguardie armate del movimento di liberazione. Le potenze dell'Occidente europeo sono alla ricerca di una politica che consenta loro di salire il salivabile. Ma il compito non è facile.

Già il dibattito sul riconoscimento o meno dell'Angola aveva messo in evidenza la confusione in cui si svolge questa ricerca e le contraddizioni che la caratterizzano. Sappiamo ora che la decisione di riconoscere l'Angola è andata in pezzi e con esso la prospettiva del consolidamento di un assetto «non rivoluzionario» (leggi: neo-coloniale) nell'Africa australe. I partners africani hanno già avviato una precu-

Paolo Gambescia

(Segue in ultima pagina)

A PAGINA 4 - ARROGANTI DICHIARAZIONI DELL'AMBASCIATORE USA, VOLKHEED SULL'AFFARE LOCKHEED

Si è aperto a Firenze

Divisioni profonde al congresso del PSDI

APPLAUSI PER SARAGAT, FISCHI PER TANASSI - AMBIGUA RELAZIONE - UNA DICHIARAZIONE DI PERNA

Dal nostro inviato

FIRENZE, 11 Due episodi, uno di un quarto d'ora, quando ancora i lavori non erano ufficialmente aperti, hanno offerto l'immagine esatta di questo Congresso del PSDI: un congresso profondamente diviso, pervaso da una irrequietezza sottile per l'arrivo di Tanassi, l'assemblea si è immediatamente divisa fra applausi e fischi. I fischi inviati si registravano i primi segni di litigio. E' stata una breve, intensa gara fra chi appoggiava Tanassi e chi appoggiava Saragat. Un pronunciamento inequivocabile degli umori. Poco dopo, la controprova. Entrava Saragat e tutto il Congresso scattava in piedi in un applauso fragoroso, quasi frenetico: un omaggio rituale per una parca, ma ben si sa, non sarà un caloroso incoraggiamento all'indirizzo dell'uomo che negli ultimi tempi ha imperiosamente dato il suo indirizzo, che misura il bisogno di rinnovamento.

Questo il colorito prologo di una assise la cui reale parola d'ordine, non scritte ma sentite, è la ricerca di una strada per sopravvivere. I lavori sono cominciati senza altre formalità che un telegramma di Leone.

La parola è subito andata a Tanassi per la relazione introduttiva. Egli ha dovuto interporre varie avvertenze e anche ammonire con durezza i «protettori» che gli davano la sua voce. Tutto questo era perfettamente prevedibile. Dietro a queste assemblee c'è una campagna pregressiva che ha segnato l'adduzione di minoranza dell'attuale segreteria (a cui viene attribuito meno del 40% dei mandati) mentre le correnti che le si oppongono, per quanto non tutte riconducibili ad una comune proposta politica hanno trovato facilmente il modo di esprimersi in una resa dei conti? Dire che la sua relazione, scialba e fatalistica, abbia ravvivato le speranze di una diversa aspettativa dei congressisti e degli osservatori sarebbe indugiare alla generosità. Una idea, non ben si sa, non sarà conclusiva tutta: «l'area socialista», un cartello fra tutti coloro che vorrebbero «impedire il risorgere dell'elemento democristiano quanto a rafforzare un'egemonia comunista» addosso il tema vero, anche per un partito come il PSDI, sarebbe quello di delineare un suo autonomo approccio alle proposte delle maggiori forze politiche. «Contro tutto» è in effetti una non scelta, un limbo in cui i socialdemocratici, a quanto pare, non vorrebbero seguirsi neppure dai partiti che vorrebbero associare alla loro area.

Tanassi constata (e come potrebbe essere diversamente?) che l'epoca del centro sinistra si è chiusa e occorre avviare un'altra che elimini i guasti della prima, realizzi una democrazia stabile, un modello economico diverso. Ma la nuova politica «non sorge ancora» ed emerge invece «il pericolo di un crollo di potere che può essere riempito da spinte antidemocratiche». E si accusa il PSDI di non essere risolto questo problema nel momento in cui esso si proietta nella prospettiva della alternativa di sinistra. Ma scende il compromesso storico è rifiutato dalla DC e per l'alternativa di sinistra mancano ancora le forze. «L'alternativa di sinistra», Tanassi dice, è di aggregare una terza forza (cioè di aprire una terza prospettiva irrealizzabile per le limitazioni dei maggiori partiti italiani». E poi?

Tanassi non dice in alcun modo a quale sbocco politico concreto, cioè a quale politica e schieramento di governo egli pensi. Lo si può solo desumere per eliminazione. Verso i comunisti «non vediamo, allo stato attuale delle cose, come si possa accogliere la proposta», per via della faccenda della «dichiarata solidarietà al comunismo sovietico». La «evoluzione» del PCI, che è riconosciuta, avrebbe bisogno di molto tempo.

Enzo Roggi
(Segue in ultima pagina)

Fortebraccio

Migliaia di valligiani e turisti ai funerali degli uccisi dalla funivia

L'ADDIO ALLE VITTIME DELLA TRAGEDIA

I ricordi dell'unica sopravvissuta - Al rito hanno preso parte il presidente del Senato, il ministro Morlino in rappresentanza del Governo, parlamentari della Regione, rappresentanti dei consigli regionali e provinciali, delle FF.AA., tutti gli alunni della valle, i consoli tedesco e austriaco - Un «giallo» nella tragedia: un uomo, marito e padre di tre vittime, è sparito nel nulla

Dal nostro inviato

CAVALESE, 11

La giovane milanese Alessandra Piovesan, di 14 anni, è stata oggi dichiarata fuori pericolo in quanto le sue condizioni appaiono nettamente migliorate; la prognosi è di sessanta giorni. Dalla madre si è potuto apprendere che la ragazza, unica sopravvissuta alla tragedia del Cermis, ricorda di essa gli ultimi tragici momenti. Alessandra ricorda che, quando la funivia cominciò a scendere, i giovani tedeschi che erano con lei nel vagone non mostrarono di divertirsi. Lei invece sostiene di essere subito stata cosciente del fatto che la funivia stava precipitando, ma non ricorda più nulla dei tragici secondi che seguirono fino al tremendo impatto. Ricorda di avere ripreso coscienza, di non aver avvertito alcun dolore, e di avere chiamato inutilmente la sua amica. Lei sentì giungere i primi soccorritori. Poi più nulla. Ora continua a chiedere notizie ed a chiamare la sua amica e compagna di scuola Francesca Alano. Non sa ancora che Francesca Alano è morta. I funerali delle vittime dell'agghiacciante sciagura della funivia del Cermis, sono stati celebrati nel pomeriggio.

Oggi, in tutta la Valle di Fiemme, tutti gli esercizi pubblici, le scuole, gli uffici sono rimasti chiusi. L'unica cosa che si poteva acquistare erano i quotidiani. Un manifesto in italiano e in tedesco sottoscritto dal sindaco di Cavalese, che dovrebbe contenere i nomi dei ragazzi, Panchia, Tesoro, Varena, Daliano, Carano, Castello-Molina di Firenze, Capriani, Valfiorana, esprimeva la partecipazione delle popolazioni delle valli dolomite alla tragedia ed invitava tutti i cittadini a partecipare alla cerimonia funebre.

Le bare erano state disposte nella chiesa arcipretale di Cavalese, che è quella delle vittime identificate, ma ancora scoperte quelle che non avevano avuto riconoscimento ufficiale. Mancavano otto bare, quelle contenenti le salme che i parenti hanno trasportato ai loro luoghi di origine.

Per tutta la mattinata è durata ininterrottamente la lettura dei nomi dei ragazzi, turisti che venivano a tributare l'ultimo omaggio alle vittime.

Il rito funebre si è svolto nel primo pomeriggio ed è stato celebrato dal vescovo di Trento, monsignor Gottardi, presenti il presidente del Senato, Spagnoli, il ministro Morlino in rappresentanza del Governo, parlamentari della regione, rappresentanti dei Consigli regionale e provinciale, delle forze armate, tutti gli alunni delle scuole della Valle, il console tedesco e quello austriaco.

Una corona è stata inviata dal presidente della Repubblica, Giovanni Leone, i cui genitori sono rientrati stasera a Milano.

Stefano, come abbiamo detto ieri, era il terzo dei sei fratelli; Eugenio, il maggiore, sposato, per una coincidenza che appare ora non priva di drammaticità, si trovava proprio in questi giorni che tutti gli amici della scuola e gli stessi insegnanti apprezzavano per l'intelligenza, la grande volontà di partecipazione alle soluzioni dei problemi della scuola, ed appassionato e serio impegno politico. Francesca Alano, comunemente, dovrebbe essere se-

polta a Sabaudia dove già si trova sepolto il padre. Nulla ancora di preciso si è potuto sapere circa i funerali della terza vittima milanese, Stefano Checcarelli, di 24 anni che era stato assunto, come impiegato provvisorio all'ufficio ragioneria (per migliorare la sua posizione, frequentava i corsi serali all'università) e i cui genitori sono rientrati stasera a Milano.

Stefano, come abbiamo detto ieri, era il terzo dei sei fratelli; Eugenio, il maggiore, sposato, per una coincidenza che appare ora non priva di drammaticità, si trovava proprio in questi giorni che tutti gli amici della scuola e gli stessi insegnanti apprezzavano per l'intelligenza, la grande volontà di partecipazione alle soluzioni dei problemi della scuola, ed appassionato e serio impegno politico. Francesca Alano, comunemente, dovrebbe essere se-

polta a Sabaudia dove già si trova sepolto il padre. Nulla ancora di preciso si è potuto sapere circa i funerali della terza vittima milanese, Stefano Checcarelli, di 24 anni che era stato assunto, come impiegato provvisorio all'ufficio ragioneria (per migliorare la sua posizione, frequentava i corsi serali all'università) e i cui genitori sono rientrati stasera a Milano.

Stefano, come abbiamo detto ieri, era il terzo dei sei fratelli; Eugenio, il maggiore, sposato, per una coincidenza che appare ora non priva di drammaticità, si trovava proprio in questi giorni che tutti gli amici della scuola e gli stessi insegnanti apprezzavano per l'intelligenza, la grande volontà di partecipazione alle soluzioni dei problemi della scuola, ed appassionato e serio impegno politico. Francesca Alano, comunemente, dovrebbe essere se-

polta a Sabaudia dove già si trova sepolto il padre. Nulla ancora di preciso si è potuto sapere circa i funerali della terza vittima milanese, Stefano Checcarelli, di 24 anni che era stato assunto, come impiegato provvisorio all'ufficio ragioneria (per migliorare la sua posizione, frequentava i corsi serali all'università) e i cui genitori sono rientrati stasera a Milano.

Stefano, come abbiamo detto ieri, era il terzo dei sei fratelli; Eugenio, il maggiore, sposato, per una coincidenza che appare ora non priva di drammaticità, si trovava proprio in questi giorni che tutti gli amici della scuola e gli stessi insegnanti apprezzavano per l'intelligenza, la grande volontà di partecipazione alle soluzioni dei problemi della scuola, ed appassionato e serio impegno politico. Francesca Alano, comunemente, dovrebbe essere se-

polta a Sabaudia dove già si trova sepolto il padre. Nulla ancora di preciso si è potuto sapere circa i funerali della terza vittima milanese, Stefano Checcarelli, di 24 anni che era stato assunto, come impiegato provvisorio all'ufficio ragioneria (per migliorare la sua posizione, frequentava i corsi serali all'università) e i cui genitori sono rientrati stasera a Milano.

Stefano, come abbiamo detto ieri, era il terzo dei sei fratelli; Eugenio, il maggiore, sposato, per una coincidenza che appare ora non priva di drammaticità, si trovava proprio in questi giorni che tutti gli amici della scuola e gli stessi insegnanti apprezzavano per l'intelligenza, la grande volontà di partecipazione alle soluzioni dei problemi della scuola, ed appassionato e serio impegno politico. Francesca Alano, comunemente, dovrebbe essere se-

polta a Sabaudia dove già si trova sepolto il padre. Nulla ancora di preciso si è potuto sapere circa i funerali della terza vittima milanese, Stefano Checcarelli, di 24 anni che era stato assunto, come impiegato provvisorio all'ufficio ragioneria (per migliorare la sua posizione, frequentava i corsi serali all'università) e i cui genitori sono rientrati stasera a Milano.

Stefano, come abbiamo detto ieri, era il terzo dei sei fratelli; Eugenio, il maggiore, sposato, per una coincidenza che appare ora non priva di drammaticità, si trovava proprio in questi giorni che tutti gli amici della scuola e gli stessi insegnanti apprezzavano per l'intelligenza, la grande volontà di partecipazione alle soluzioni dei problemi della scuola, ed appassionato e serio impegno politico. Francesca Alano, comunemente, dovrebbe essere se-

polta a Sabaudia dove già si trova sepolto il padre. Nulla ancora di preciso si è potuto sapere circa i funerali della terza vittima milanese, Stefano Checcarelli, di 24 anni che era stato assunto, come impiegato provvisorio all'ufficio ragioneria (per migliorare la sua posizione, frequentava i corsi serali all'università) e i cui genitori sono rientrati stasera a Milano.



CAVALESE — L'omaggio dei cittadini alle vittime della tragedia

Il tribunale ne ha chiesto un'altra entro il 5 aprile

Clamorosi errori sulla morte di Pasolini: nulla la perizia

Mai presa in considerazione la documentazione fotografica della polizia scientifica. Impronte delle ruote sul corpo dello scrittore - Valutazione del consulente di parte

I periti del tribunale sono incorsi in clamorosi errori nella valutazione tecnica delle cause della morte di Pier Paolo Pasolini e ne hanno fatto piena ammissione in tribunale. Questo colpo di scena si è verificato nell'udienza di ieri mattina quando i periti di ufficio professori Merli, Umari Ronchi e Ronchitelli hanno dovuto dichiarare in seguito alle contestazioni del professor Faustino Durante, consulente di parte civile, e degli avvocati Calvi e Marazziti, che rappresentavano la famiglia dello scrittore, di aver basato la loro perizia sull'esame necroscopico, disattendendo le fotografie scattate dalla polizia scientifica sul corpo di Pasolini all'Idroscalo di Ostia. A questo punto il tribunale dei minorenni ha emesso un'ordinanza con cui viene chiesta una nuova perizia che dovrà essere presentata entro il 5 aprile.

La perizia tecnica era fondamentale ai fini dell'accertamento delle cause della dinamica dell'uccisione di Pasolini. I periti di ufficio avevano concluso la loro relazione affermando che la morte era stata causata per schiacciamento, dovuto al passaggio sul corpo dell'auto dello stesso scrittore, guidata da Giuseppe Pelosi. Lo schiacciamento sarebbe stato determinato dall'aggressione di un altro individuo - secondo i periti - dalla struttura metallica della base dell'automobile. Questa valutazione aveva altresì comportato un'errata considerazione di numerosi feriti, presenti sul corpo dello scrittore, che erano stati attribuiti all'investimento, anziché a corpi contundenti usati dall'aggressore o dagli aggressori.

La relazione tecnica del professor Durante era giunta a conclusioni diverse, e cioè: che Giuseppe Pelosi passò sotto il corpo di Pasolini con le ruote dell'auto schiacciandogli il cuore e il fegato. Inoltre, le grosse ferite che erano state riscontrate sul capo dello scrittore derivavano non dalla base metallica dell'auto, ma da corpi contundenti che non potevano essere quelli indicati da Giuseppe Pelosi, bastone e tavola, poiché di materiale friabile. Il consulente di parte civile aveva concluso la sua relazione con la «fondatezza dell'ipotesi che Pasolini sia stato vittima dell'aggressione di più persone».

Dopo l'inchiesta della Commissione di vigilanza

La Regione chiede la chiusura del manicomio di Reggio Emilia

Dalla nostra redazione BOLOGNA, 11. Come in carcere o peggio che in carcere. Così i 23 reclusi nel manicomio giudiziario di Reggio Emilia. Una denuncia della drammatica condizione in cui sono costretti a vivere è venuta dalla commissione di vigilanza sui manicomii, e sugli alienati voluta dalla Regione. Il risultato: la chiusura del manicomio di Reggio Emilia.

documentatissima - della commissione. Il manicomio si trova, intanto, «incassato in mezzo a edifici che adiacono alle sue mura in modo tale da abolire quasi la possibilità per chi vi risieda di gettare lo sguardo sui spazi esterni». Una specie, cioè, di scatola edilizia accuratamente chiusa che contiene altri sette: i reparti: e i reparti di passaggio; reparti di custodia infermeria. Alcune celle, anzi, hanno oltre a porte massicce (spesse parecchi centimetri), a robot-simili catenacci e a un sportello-spicino, un secondo sbarramento costituito da una pesante inferriata.

In ogni cella (sette) vivono dalle 3 alle 4 persone; sono dotate di letti di vecchia fattura, di un servizio igienico «alla turca» appena riparato da un basso schermo di muratura insufficiente a difendere la dignità della persona che ne fa uso e dei coabitanti. In queste condizioni si vengono a creare iniziative «che possono avere ripercussioni sul fisico e sulla psiche del ricoverato».

Gianfranco Fata

Risalgono al 1907 le norme sui controlli delle funivie. I GRAVI PROBLEMI DI UNO SVILUPPO SPESSO DISTORTO - OGGI SI APRE IL CONVEGNO INDETTO DAL PCI SUL TURISMO ALPINO

Al dolore, al lutto per quanto è accaduto a Cavalese, ai sentimenti di solidarietà umana nei confronti dei familiari delle vittime si accompagna una domanda angosciata: come e perché tutto ciò è potuto accadere? Si parla di imprevidenza, di eccessiva velocità, di sovraccarico, di superfruttamento economico, di finanziarie di sabotaggio. Le indagini che sono state predisposte dovranno il più rapidamente possibile appurare tutte le cause e colpire gli eventuali responsabili. Di fronte a fatti così drammatici non si può non chiedere che sia fatta giustizia.

Ma al di là dell'accertamento della verità su questa sciagura, esistono dei problemi più generali che vanno attentamente esaminati. In che modo sono stati costruiti, e vengono ancora costruiti, gli impianti di risalita? Qual è la competenza degli enti pubblici dello Stato? Quali norme di sicurezza vengono adottate? Sono interrogativi che ripropongono l'aggiornamento della legislazione vigente che risale al 1907, non più corrispondente evidentemente alle esigenze nuove, ma che soprattutto ripropongono un riesame dei criteri di costruzione e di gestione.

Gli impianti di risalita hanno conosciuto negli ultimi anni un notevole incremento in rapporto allo sviluppo della attività turistica e degli sport invernali. Attualmente nelle regioni dell'arco alpino (Piemonte, Val d'Aosta, Lombardia, Veneto, Trentino-Alto Adige, Friuli Venezia Giulia) si hanno 81 funivie bifuni, 175 funivie monofuni, 514 scivole, 3 scivoline. Si tratta di una grande mole di impianti che trasportano ogni anno milioni di persone, la cui incolumità va salvaguardata. Questi impianti sono costruiti senza criterio alcuno di programmazione, senza tener conto delle esigenze reali delle popolazioni locali e senza considerare una più giusta utilizzazione del territorio. Tra l'altro, vengono realizzati con capitale pubblico e assegnati in concessione a privati, società, aziende di soggiorno che devono assicurare a tutti gli effetti l'assistenza sanitaria e l'assistenza sociale. Spesso avviene che dietro la loro costruzione stiano interessi particolari che riguardano non tanto la gestione in sé, quanto il fatto che la realizzazione di un impianto di risalita valorizzi le aree circostanti e favorisca l'insediamento e l'attività turistica. Dipende anche da ciò il fatto che la gestione degli impianti di risalita finisce per essere spesso non adeguatamente curata: prevale il personale non qualificato; i controlli sono il più delle volte superficiali e lasciati alla «sensibilità» dei gestori.

Di fronte alla tragedia di Cavalese si pone quindi un maggior ragione la necessità e l'urgenza di adeguare le leggi in modo da garantire i necessari poteri di controllo da parte degli enti pubblici locali.

E' altresì indispensabile andare ad una pianificazione territoriale che comprenda una adeguata collocazione e un congruo sviluppo di tali infrastrutture in modo da evitare qualsiasi fenomeno speculativo e da favorire il recupero e il riequilibrio del territorio. Ma, quel che è più importante, occorre che non andate subito ad un modo diverso di gestione che sia di carattere pubblico. Ciò comporta la pubblicizzazione degli impianti esistenti o la costituzione di consorzi di gestione pubblica che, in ogni caso, siano tali da garantire l'intercambio degli enti locali.

Alessandro Carri

Breve vita felice della famiglia distrutta a Cavalese

Una giovane coppia unita nella passione per gli sport, nell'interesse per gli studi dei figli, nell'impegno per la vita democratica al Lido di Venezia



Da sinistra: Lorenzo e Alessandra Rustia e il loro padre Fabio, considerato disperso

Dalla nostra redazione VENEZIA, 11. Lui 39 anni, lei 36, i due figli, Alessandro e Lorenzo, di 7 e 10 anni, la famiglia di Fabio Rustia ed Adriana Mori, stroncata sotto le lamiere della cabina precipitata a Cavalese, era soprattutto - anche a ricordarla ora - una famiglia giovane. Non solo d'età: entrambi i genitori, abituati ad una vita di spostamenti fra le città d'Italia, a Venezia da cinque anni (abitavano al Lido), avevano fatto preso a conquistare nu-

merose amicizie. Vivaci, pieni di attività, impegnati direttamente nella vita democratica del quartiere e delle scuole frequentate dai figli (lei era delegata di classe, lui presiedeva sempre assemblee di genitori); sportivi. Fabio Rustia era il direttore della filiale Standa del Lido di Venezia dal '71; in precedenza aveva lavorato in Sicilia, nelle Marche, nel Lazio, sempre alla Standa. Come la moglie Adriana Mori, era triestino, ed in quella città si erano sposati nel '63. Entrambi amavano il mare, la campagna dove si ricavano ap-

pena possibile. D'inverno, la montagna. Quest'anno, per la quarta volta consecutiva, la famiglia era andata in Valle di Fassa per sciare: erano lì dal 29 febbraio per sciare una vacanza che avrebbe dovuto concludersi tra pochi giorni. Con loro come sempre, i due ragazzi, Pier Alessandro, la sorte è stata addirittura beffarda, invece che a Cavalese avrebbe potuto trovarsi con tutti i ragazzi della sua classe (la prima B della scuola media «Pisani») che in Carnia, a Ravascletto, stavano trascorrendo una settimana bianca di studio e sci.

In un'atmosfera commossa ricordati i due ragazzi periti

Al «Carducci» hanno fatto lezione ma l'aula della «IV G» era vuota

Un breve discorso del preside del liceo milanese - Fra due mesi Alessandra Piovesana sarà guarita - L'estremo saluto a Francesca Alano e Giovanni Diamante Lelli - Stefano Checcarelli, la terza vittima, era un lavoratore-studente

Dalla nostra redazione MILANO, 11. Stamattina al liceo «Carducci» in via Beriole, il preside Bernardino Ferrar, ha parlato brevemente alle centinaia di ragazzi che affollavano il corridoio principale della scuola. I ragazzi del «Carducci» che è ritenuto, secondo un cliché ormai un po' stantio, uno dei licei milanesi più caldi, hanno fatto regolarmente lezione, eccettuata la quarta ginnasio, sezione «C», la cui aula al seminterrato, quella dei 28 ragazzi partiti domenica scorsa per la «settimana bianca» a Cavalese, è rimasta deserta anche se tutti i compagni delle due vittime, Francesca Alano e Giovanni Diamante Lelli, sono già rientrati a Milano, come pure le due insegnanti che li avevano accompagnati: la professoressa di matematica Rita Fumagalli e la collega di lettere, Matilde Bonfanti.

Il lutto che da ieri gravava sulla scuola era, stamane, mentre il preside diceva poche parole, un fatto quasi fisico, sottolineato soprattutto dall'atmosfera di silenzio, rotta appena dai sussurri, dalle notizie chieste e date a bassa voce. «Devo dirvi quello che molti di voi già sanno. Francesca Alano e Giovanni Diamante Lelli, vostri compagni della quarta «G», sono morti in un incidente in montagna. Alessandra Piovesana, della stessa classe, è rimasta ferita gravemente ma è fuori pericolo. Gli altri sono salvi e fra qualche giorno li rivedremo».

Il centro traumatologico di via Vincenzo da Seregno. Intanto da Cavalese sono giunte altre notizie: i funerali di Giovanni Diamante Lelli, dovuti aver luogo, salvo imprevedibili contrattempi, oggi stesso alle 15: la salma accompagnata dai genitori che, come gli altri familiari dei ragazzi del «Carducci» partirono subito dopo il drammatico annuncio, dovrebbe raggiungere a Cavalese, fra due giorni, il comune della provincia di Cremona, Stagno Lombardo, dove sarà tumulata. Non sono ancora stati fissati, invece, i funerali di Francesca Alano, la giovane compagna di classe e amica di Alessandra Piovesana, che tutti gli amici della scuola e gli stessi insegnanti apprezzavano per l'intelligenza, la grande volontà di partecipazione alle soluzioni dei problemi della scuola, ed appassionato e serio impegno politico. Francesca Alano, comunemente, dovrebbe essere se-

polta a Sabaudia dove già si trova sepolto il padre. Nulla ancora di preciso si è potuto sapere circa i funerali della terza vittima milanese, Stefano Checcarelli, di 24 anni che era stato assunto, come impiegato provvisorio all'ufficio ragioneria (per migliorare la sua posizione, frequentava i corsi serali all'università) e i cui genitori sono rientrati stasera a Milano.

Intervengono i passanti e fallisce un sequestro

MILANO, 11. Tentato sequestro fallito a Milano. E' il sesto in ordine di tempo che si è verificato in città in poco più di un mese. Quello di oggi è stato comunque il primo tentativo di rapimento effettuato in pieno giorno (alle 13.30) in città. L'ostaggio che i due malviventi avevano tentato di far prigioniero trascinandolo a bordo di un furgone «Fiat 238» è stato liberato grazie all'intervento di due passanti. Protagonista del nuovo tentativo di sequestro è l'industriale Giuseppe Brizzi, di 60 anni, titolare di un'azienda che opera nel ramo delle materie ferrose.

Le condizioni di Alessandra, dopo la notte e le prime cure in ospedale, erano apparse, anche in seguito ai primi accertamenti radiologici, molto più tranquilli rispetto alle prime, allarmanti notizie. E' usata, quindi, con certezza, la frattura del femore sinistro e due altre fratture sotto il ginocchio sinistro. E' usata, quindi, con certezza, la frattura del bacino e altre lesioni, i medici hanno scelto la riserva sulla prognosi e ritengono che la ragazza possa guarire in 60 giorni. E' stato perciò già previsto che Alessandra, entro due, tre giorni, potrà essere trasferita a Milano al

Un giovane e una ragazza a Milano Arrestati con volantini delle «brigate rosse»

E' stato anche arrestato il proprietario di un box di San Donato di cui si serviva Renato Curcio

MILANO, 11. Arrestati l'altra mattina dagli uomini della Squadra politica della Questura, due giovani che stavano distribuendo volantini firmati «Brigate rosse-Nuclei armati proletari». La segnalazione ricevuta dall'ufficio politico diceva che un ragazzo e una ragazza si aggiravano attorno alla sede della «Face Standa» di via Bodio con un pacco sospeso. Sul posto è stato mandato subito un'auto con alcuni agenti che hanno individuato i due, i quali, dopo essere entrati in un ufficio postale si sono diretti sotto le finestre del piano terra della fabbrica.

Dal pacco sospeso sono comparsi dei volantini che il giovane depositava a mazzette sui davanzali delle finestre. I due sono stati fermati, i portati in questura ed identificati per Patrizio Giotta di 21 anni, nato in Etiopia e residente a Milano, dove lavora come elettricista, e Anna Toraldo di 20 anni. Il magistrato di turno, sostituito dal procuratore della Repubblica dottor Fino, ha ordinato la perquisizione nelle abitazioni di due dove è stato sequestrato materiale ritenuto «interessante». I due sono stati arrestati per associazione sovversiva e rin-

Genova: un porto che deve essere rinnovato

Dalla nostra redazione GENOVA. 11. Dopo gli incontri a informazio-

Per questi obiettivi ieri i portuali del settore commerciale sono scesi in sciopero per due ore ed in quest'ora

Come al fuoco ce n'è parecchia e se non si interviene per tempo si rischia di carbonizzarsi. I problemi dello sviluppo portuale, come il

Carne al fuoco ce n'è parecchia e se non si interviene per tempo si rischia di carbonizzarsi. I problemi dello sviluppo portuale, come il

Per questo obiettivo ieri i portuali del settore commerciale sono scesi in sciopero per due ore ed in quest'ora

Per questi obiettivi ieri i portuali del settore commerciale sono scesi in sciopero per due ore ed in quest'ora

Per questi obiettivi ieri i portuali del settore commerciale sono scesi in sciopero per due ore ed in quest'ora

Per questi obiettivi ieri i portuali del settore commerciale sono scesi in sciopero per due ore ed in quest'ora

Per questi obiettivi ieri i portuali del settore commerciale sono scesi in sciopero per due ore ed in quest'ora

Per questi obiettivi ieri i portuali del settore commerciale sono scesi in sciopero per due ore ed in quest'ora

Per questi obiettivi ieri i portuali del settore commerciale sono scesi in sciopero per due ore ed in quest'ora

Per questi obiettivi ieri i portuali del settore commerciale sono scesi in sciopero per due ore ed in quest'ora

Giuseppe Tacconi

In pieno sviluppo l'azione sindacale per rinnovare i contratti

Sciopero dei metalmeccanici torinesi Complessa trattativa con Intersind

Manifestazione davanti all'Unione industriale del capoluogo piemontese - Incontri per gli edili Astensionali dal lavoro sono state decise dagli elettrici - Una nota della Federazione parastatali



Un'immagine della manifestazione dei metalmeccanici torinesi

Dalla nostra redazione

TORINO. 11. Migliaia di metalmeccanici in lotta per il contratto e di lavoratori delle fabbriche di ogni categoria che stanno lottando per difendere l'occupazione

Raccogliendo per strada i lavoratori di decine di altre fabbriche in sciopero e di grossissimi sempre più, sono confluiti verso il centro cittadino, fino al palazzo dell'Unione industriali, che è stato

Questa partecipazione plebi-

Nuovi incontri e lotte per le fabbriche in crisi

Intese e dissensi per l'Innocenti Ducati: si apre qualche spiraglio

Conferenza stampa della FLM - I risultati già acquisiti per lo stabilimento di Lambrate - Martedì assemblea a Genova dei lavoratori minacciati di licenziamento - Un nuovo gruppo interviene per le aziende di Bologna e Latina?

Nuovi incontri per la Innocenti di Lambrate e della Ducati di Pontinia (Latina). La Fim e il Consiglio di fabbrica dello stabilimento di Lambrate

Nei prossimi giorni della prossima settimana il ministro Toros si incontrerà nuovamente con la Fim, per discutere il problema del licenziamento nella fase attuale;

Per quello che riguarda il Ducati - Dato incontro a tutti i ministri dell'Industria - emersa l'urgenza di giungere ad una rapida e positiva soluzione della crisi in atto negli stabilimenti Ducati e Pontinia (Latina).

Per quello che riguarda il Ducati - Dato incontro a tutti i ministri dell'Industria - emersa l'urgenza di giungere ad una rapida e positiva soluzione della crisi in atto negli stabilimenti Ducati e Pontinia (Latina).

Per quello che riguarda il Ducati - Dato incontro a tutti i ministri dell'Industria - emersa l'urgenza di giungere ad una rapida e positiva soluzione della crisi in atto negli stabilimenti Ducati e Pontinia (Latina).

Per quello che riguarda il Ducati - Dato incontro a tutti i ministri dell'Industria - emersa l'urgenza di giungere ad una rapida e positiva soluzione della crisi in atto negli stabilimenti Ducati e Pontinia (Latina).

Per quello che riguarda il Ducati - Dato incontro a tutti i ministri dell'Industria - emersa l'urgenza di giungere ad una rapida e positiva soluzione della crisi in atto negli stabilimenti Ducati e Pontinia (Latina).

Per quello che riguarda il Ducati - Dato incontro a tutti i ministri dell'Industria - emersa l'urgenza di giungere ad una rapida e positiva soluzione della crisi in atto negli stabilimenti Ducati e Pontinia (Latina).

Per quello che riguarda il Ducati - Dato incontro a tutti i ministri dell'Industria - emersa l'urgenza di giungere ad una rapida e positiva soluzione della crisi in atto negli stabilimenti Ducati e Pontinia (Latina).

Giuseppe Tacconi

vo è stato proclamato uno sciopero provinciale dei metalmeccanici della provincia di Genova. Nel capoluogo ligure confluiranno anche i lavoratori delle aziende in crisi di altre città.

Per quello che riguarda il Ducati - Dato incontro a tutti i ministri dell'Industria - emersa l'urgenza di giungere ad una rapida e positiva soluzione della crisi in atto negli stabilimenti Ducati e Pontinia (Latina).

Per quello che riguarda il Ducati - Dato incontro a tutti i ministri dell'Industria - emersa l'urgenza di giungere ad una rapida e positiva soluzione della crisi in atto negli stabilimenti Ducati e Pontinia (Latina).

Per quello che riguarda il Ducati - Dato incontro a tutti i ministri dell'Industria - emersa l'urgenza di giungere ad una rapida e positiva soluzione della crisi in atto negli stabilimenti Ducati e Pontinia (Latina).

Per quello che riguarda il Ducati - Dato incontro a tutti i ministri dell'Industria - emersa l'urgenza di giungere ad una rapida e positiva soluzione della crisi in atto negli stabilimenti Ducati e Pontinia (Latina).

Per quello che riguarda il Ducati - Dato incontro a tutti i ministri dell'Industria - emersa l'urgenza di giungere ad una rapida e positiva soluzione della crisi in atto negli stabilimenti Ducati e Pontinia (Latina).

Per quello che riguarda il Ducati - Dato incontro a tutti i ministri dell'Industria - emersa l'urgenza di giungere ad una rapida e positiva soluzione della crisi in atto negli stabilimenti Ducati e Pontinia (Latina).

Per quello che riguarda il Ducati - Dato incontro a tutti i ministri dell'Industria - emersa l'urgenza di giungere ad una rapida e positiva soluzione della crisi in atto negli stabilimenti Ducati e Pontinia (Latina).

Per quello che riguarda il Ducati - Dato incontro a tutti i ministri dell'Industria - emersa l'urgenza di giungere ad una rapida e positiva soluzione della crisi in atto negli stabilimenti Ducati e Pontinia (Latina).

Giuseppe Tacconi

Dalla nostra redazione

FIRENZE. 11. Paolo ha sette anni e ogni mattina, terminate le lezioni, si reca da suo padre, un dipendente della Edison Giocattoli, una fabbrica posta alla periferia di Firenze, in assemblea permanente dal 13 febbraio scorso.

Quotidianamente il piccolo, per raggiungere l'azienda, passa attraverso la zona industriale dell'Osmannoro. E così un giorno si è deciso ed ha detto a suo padre: «Ma papà, perché gli altri lavoratori e tu invece no?»

Roberto, 42 anni, operaio, ha risposto semplicemente che tutto quello che vedeva attorno era di un uomo e che ora voleva andarsene e mandare via tutti. «Papà invece aspetta», ha aggiunto l'operaio - che quell'uomo capisce cosa significano per noi il lavoro e la fabbrica».

Edison Giocattoli di fronte all'attacco portato dalla direzione che intende licenziare 51 dipendenti, si è risposto con «l'assemblea a perle e perenni».

È questo un atto culminante dovuto ad un'errata politica aziendale perseguita negli ultimi cinque anni dal proprietario, il signor Ferri, il quale ha trovato modo di gestire le fabbriche del suo gruppo inventando due finanziarie svizzere, con sede nel Canton Ticino. Come dire che l'exportazione di capitali è legittimo riconosciuto.

Questo complesso di problemi sarà ripreso nella prossima sessione il 23 marzo. Oltre a presentarsi la trattativa su orario, straordinario, ecc., il 23 si inizierà a discutere dei due problemi centrali ancora aperti, quello della durata della prossima sessione, quindi - ha dichiarato il vicepresidente dell'Intersind, Massaccesi - «il problema della conclusione della trattativa». Di salario - ha aggiunto - si parlerà per ultimo. Il vicepresidente dell'Intersind ha detto inoltre che «non è possibile pensare a trasferire meccanicamente nel contratto dei metalmeccanici le condizioni raggiunte in materia salariale tra FULC e ASAP».

EDILI - Fino a tarda sera sono proseguite, le trattative per il rinnovo del contratto degli edili. Su uno dei problemi di maggiore contrasto, quella della mensilizzazione, l'associazione dei lavoratori (la società degli Impresari) ha chiesto di poter consultare il proprio direttivo. E' continuata invece la discussione sugli altri punti cioè ambiente di lavoro, diritto allo studio, inquadramento.

ELETRICI - L'atteggiamento assunto ieri dalla direzione dell'ENEL, nelle trattative per il rinnovo del contratto dei lavoratori elettrici ha indotto la federazione di categoria a proclamare un programma di lotta a partire da mercoledì 17 marzo. Il programma organico di ripresa, Siracusa - Nella sede dell'Associazione industriali della provincia di Siracusa, mercoledì 11 marzo, si è svolta una riunione in corso una riunione della Federazione unitaria dei lavoratori chimici e della Metallurgia. Il presidente della direzione dell'azienda ha comunicato ai sindacati che 400 lavoratori del settore fertilizzanti saranno messi in cassa integrazione a partire da lunedì 15 marzo. A questi se ne aggiungono altri 200 a partire dal 15 marzo fino a tutto il mese di settembre.

PARASTATALI - Il Comitato direttivo della Federazione unitaria lavoratori degli enti pubblici (FLEP) ha esaminato nei giorni scorsi i contenuti dell'accordo recentemente firmato con gli enti per la stipulazione del contratto della categoria, sottolinetto come esso riassume il «carattere autonomo della contrattazione sindacale» nel parastato, «conquistata attraverso il voto del Parlamento dopo i lunghi anni di lotta».

Nel merito dell'accordo stesso il Direttivo della FLEP ha ritenuto che esso «riferisce le linee della piattaforma» a suo tempo presentata. In particolare rilievo il Direttivo FLEP ha posto alla base delle caratteristiche del contratto di lavoro parastatali, i quali - come dice un comunicato - «hanno da tempo condizionato i propri miglioramenti economici all'obiettivo di una legge di riforma degli enti e di un chiaro rapporto di lavoro».

Colpo di mano per il piano nucleare? Il compagno Giorgio Bucchi segretario generale del Sindacato elettrici (SIE) ha dichiarato che la recente delibera del CIPE per l'attuazione del piano energetico se ha posto fine, almeno apparentemente, al dibattito interministeriale Donat Cattin-Basaglia, non ha certamente fatto chiarezza sui tempi e i modi della scelta nucleare.

Il documento CIPE lascia nei cassetti il piano energetico globale e si limita ad enunciare una serie di mandati ai ministri dell'Industria e delle Partecipazioni Statali, alcuni di carattere operativo, altri di ordine legislativo (modifiche alle leggi istitutive di ENI, ENEL, CISE) la cui genesi può sottintendersi tutto e niente.

«A sentire certi ambienti del ministero dell'Industria e delle Partecipazioni Statali dell'ENEL (in particolare quella rilasciata a "Il Sole 24 Ore" del 2 marzo u.s.), sembrerebbe che Donat Cattin interpreti la delibera del CIPE come una "libera" di "compra" per parte di Centrali nucleari, lasciando l'arbitrio della scelta delle finanze e delle modalità di concessione al gruppo FIAT e IRI».

Non ritengo utile - ha concluso Bucchi - ripetere le ben note posizioni e le richieste di modifica proposte dalla Federazione CGIL-CISL-UIL al documento CIPE, voglio solo ricordare che se il ministro Donat Cattin improvvisamente convertito allo stato di necessità ed urgenza di recuperare il ritardo energetico, volesse fare un colpo di mano inviando all'ENEL istruzioni per le commesse, la sua sfida, non potrebbe essere accettata cadere e si assumerebbe gravi responsabilità.

Dalla nostra redazione

FIRENZE. 11. Paolo ha sette anni e ogni mattina, terminate le lezioni, si reca da suo padre, un dipendente della Edison Giocattoli, una fabbrica posta alla periferia di Firenze, in assemblea permanente dal 13 febbraio scorso.

Quotidianamente il piccolo, per raggiungere l'azienda, passa attraverso la zona industriale dell'Osmannoro. E così un giorno si è deciso ed ha detto a suo padre: «Ma papà, perché gli altri lavoratori e tu invece no?»

Roberto, 42 anni, operaio, ha risposto semplicemente che tutto quello che vedeva attorno era di un uomo e che ora voleva andarsene e mandare via tutti. «Papà invece aspetta», ha aggiunto l'operaio - che quell'uomo capisce cosa significano per noi il lavoro e la fabbrica».

Edison Giocattoli di fronte all'attacco portato dalla direzione che intende licenziare 51 dipendenti, si è risposto con «l'assemblea a perle e perenni».

È questo un atto culminante dovuto ad un'errata politica aziendale perseguita negli ultimi cinque anni dal proprietario, il signor Ferri, il quale ha trovato modo di gestire le fabbriche del suo gruppo inventando due finanziarie svizzere, con sede nel Canton Ticino. Come dire che l'exportazione di capitali è legittimo riconosciuto.

Questo complesso di problemi sarà ripreso nella prossima sessione il 23 marzo. Oltre a presentarsi la trattativa su orario, straordinario, ecc., il 23 si inizierà a discutere dei due problemi centrali ancora aperti, quello della durata della prossima sessione, quindi - ha dichiarato il vicepresidente dell'Intersind, Massaccesi - «il problema della conclusione della trattativa». Di salario - ha aggiunto - si parlerà per ultimo. Il vicepresidente dell'Intersind ha detto inoltre che «non è possibile pensare a trasferire meccanicamente nel contratto dei metalmeccanici le condizioni raggiunte in materia salariale tra FULC e ASAP».

EDILI - Fino a tarda sera sono proseguite, le trattative per il rinnovo del contratto degli edili. Su uno dei problemi di maggiore contrasto, quella della mensilizzazione, l'associazione dei lavoratori (la società degli Impresari) ha chiesto di poter consultare il proprio direttivo. E' continuata invece la discussione sugli altri punti cioè ambiente di lavoro, diritto allo studio, inquadramento.

ELETRICI - L'atteggiamento assunto ieri dalla direzione dell'ENEL, nelle trattative per il rinnovo del contratto dei lavoratori elettrici ha indotto la federazione di categoria a proclamare un programma di lotta a partire da mercoledì 17 marzo. Il programma organico di ripresa, Siracusa - Nella sede dell'Associazione industriali della provincia di Siracusa, mercoledì 11 marzo, si è svolta una riunione in corso una riunione della Federazione unitaria dei lavoratori chimici e della Metallurgia. Il presidente della direzione dell'azienda ha comunicato ai sindacati che 400 lavoratori del settore fertilizzanti saranno messi in cassa integrazione a partire da lunedì 15 marzo. A questi se ne aggiungono altri 200 a partire dal 15 marzo fino a tutto il mese di settembre.

PARASTATALI - Il Comitato direttivo della Federazione unitaria lavoratori degli enti pubblici (FLEP) ha esaminato nei giorni scorsi i contenuti dell'accordo recentemente firmato con gli enti per la stipulazione del contratto della categoria, sottolinetto come esso riassume il «carattere autonomo della contrattazione sindacale» nel parastato, «conquistata attraverso il voto del Parlamento dopo i lunghi anni di lotta».

Nel merito dell'accordo stesso il Direttivo della FLEP ha ritenuto che esso «riferisce le linee della piattaforma» a suo tempo presentata. In particolare rilievo il Direttivo FLEP ha posto alla base delle caratteristiche del contratto di lavoro parastatali, i quali - come dice un comunicato - «hanno da tempo condizionato i propri miglioramenti economici all'obiettivo di una legge di riforma degli enti e di un chiaro rapporto di lavoro».

Colpo di mano per il piano nucleare? Il compagno Giorgio Bucchi segretario generale del Sindacato elettrici (SIE) ha dichiarato che la recente delibera del CIPE per l'attuazione del piano energetico se ha posto fine, almeno apparentemente, al dibattito interministeriale Donat Cattin-Basaglia, non ha certamente fatto chiarezza sui tempi e i modi della scelta nucleare.

Il documento CIPE lascia nei cassetti il piano energetico globale e si limita ad enunciare una serie di mandati ai ministri dell'Industria e delle Partecipazioni Statali, alcuni di carattere operativo, altri di ordine legislativo (modifiche alle leggi istitutive di ENI, ENEL, CISE) la cui genesi può sottintendersi tutto e niente.

«A sentire certi ambienti del ministero dell'Industria e delle Partecipazioni Statali dell'ENEL (in particolare quella rilasciata a "Il Sole 24 Ore" del 2 marzo u.s.), sembrerebbe che Donat Cattin interpreti la delibera del CIPE come una "libera" di "compra" per parte di Centrali nucleari, lasciando l'arbitrio della scelta delle finanze e delle modalità di concessione al gruppo FIAT e IRI».

Non ritengo utile - ha concluso Bucchi - ripetere le ben note posizioni e le richieste di modifica proposte dalla Federazione CGIL-CISL-UIL al documento CIPE, voglio solo ricordare che se il ministro Donat Cattin improvvisamente convertito allo stato di necessità ed urgenza di recuperare il ritardo energetico, volesse fare un colpo di mano inviando all'ENEL istruzioni per le commesse, la sua sfida, non potrebbe essere accettata cadere e si assumerebbe gravi responsabilità.

Una dura lotta operaia per difendere l'occupazione

È in atto da un mese l'assemblea permanente alla Edison-giocattoli

Una storia di iniziative sbagliate e di speculazioni - Le banche svizzere dell'industriale che vuole licenziare i lavoratori dell'azienda fiorentina - Un accordo disallineato

Dalla nostra redazione

FIRENZE. 11. Paolo ha sette anni e ogni mattina, terminate le lezioni, si reca da suo padre, un dipendente della Edison Giocattoli, una fabbrica posta alla periferia di Firenze, in assemblea permanente dal 13 febbraio scorso.

Quotidianamente il piccolo, per raggiungere l'azienda, passa attraverso la zona industriale dell'Osmannoro. E così un giorno si è deciso ed ha detto a suo padre: «Ma papà, perché gli altri lavoratori e tu invece no?»

Roberto, 42 anni, operaio, ha risposto semplicemente che tutto quello che vedeva attorno era di un uomo e che ora voleva andarsene e mandare via tutti. «Papà invece aspetta», ha aggiunto l'operaio - che quell'uomo capisce cosa significano per noi il lavoro e la fabbrica».

Edison Giocattoli di fronte all'attacco portato dalla direzione che intende licenziare 51 dipendenti, si è risposto con «l'assemblea a perle e perenni».

È questo un atto culminante dovuto ad un'errata politica aziendale perseguita negli ultimi cinque anni dal proprietario, il signor Ferri, il quale ha trovato modo di gestire le fabbriche del suo gruppo inventando due finanziarie svizzere, con sede nel Canton Ticino. Come dire che l'exportazione di capitali è legittimo riconosciuto.

Questo complesso di problemi sarà ripreso nella prossima sessione il 23 marzo. Oltre a presentarsi la trattativa su orario, straordinario, ecc., il 23 si inizierà a discutere dei due problemi centrali ancora aperti, quello della durata della prossima sessione, quindi - ha dichiarato il vicepresidente dell'Intersind, Massaccesi - «il problema della conclusione della trattativa». Di salario - ha aggiunto - si parlerà per ultimo. Il vicepresidente dell'Intersind ha detto inoltre che «non è possibile pensare a trasferire meccanicamente nel contratto dei metalmeccanici le condizioni raggiunte in materia salariale tra FULC e ASAP».

EDILI - Fino a tarda sera sono proseguite, le trattative per il rinnovo del contratto degli edili. Su uno dei problemi di maggiore contrasto, quella della mensilizzazione, l'associazione dei lavoratori (la società degli Impresari) ha chiesto di poter consultare il proprio direttivo. E' continuata invece la discussione sugli altri punti cioè ambiente di lavoro, diritto allo studio, inquadramento.

ELETRICI - L'atteggiamento assunto ieri dalla direzione dell'ENEL, nelle trattative per il rinnovo del contratto dei lavoratori elettrici ha indotto la federazione di categoria a proclamare un programma di lotta a partire da mercoledì 17 marzo. Il programma organico di ripresa, Siracusa - Nella sede dell'Associazione industriali della provincia di Siracusa, mercoledì 11 marzo, si è svolta una riunione in corso una riunione della Federazione unitaria dei lavoratori chimici e della Metallurgia. Il presidente della direzione dell'azienda ha comunicato ai sindacati che 400 lavoratori del settore fertilizzanti saranno messi in cassa integrazione a partire da lunedì 15 marzo. A questi se ne aggiungono altri 200 a partire dal 15 marzo fino a tutto il mese di settembre.

PARASTATALI - Il Comitato direttivo della Federazione unitaria lavoratori degli enti pubblici (FLEP) ha esaminato nei giorni scorsi i contenuti dell'accordo recentemente firmato con gli enti per la stipulazione del contratto della categoria, sottolinetto come esso riassume il «carattere autonomo della contrattazione sindacale» nel parastato, «conquistata attraverso il voto del Parlamento dopo i lunghi anni di lotta».

Nel merito dell'accordo stesso il Direttivo della FLEP ha ritenuto che esso «riferisce le linee della piattaforma» a suo tempo presentata. In particolare rilievo il Direttivo FLEP ha posto alla base delle caratteristiche del contratto di lavoro parastatali, i quali - come dice un comunicato - «hanno da tempo condizionato i propri miglioramenti economici all'obiettivo di una legge di riforma degli enti e di un chiaro rapporto di lavoro».

Colpo di mano per il piano nucleare? Il compagno Giorgio Bucchi segretario generale del Sindacato elettrici (SIE) ha dichiarato che la recente delibera del CIPE per l'attuazione del piano energetico se ha posto fine, almeno apparentemente, al dibattito interministeriale Donat Cattin-Basaglia, non ha certamente fatto chiarezza sui tempi e i modi della scelta nucleare.

Il documento CIPE lascia nei cassetti il piano energetico globale e si limita ad enunciare una serie di mandati ai ministri dell'Industria e delle Partecipazioni Statali, alcuni di carattere operativo, altri di ordine legislativo (modifiche alle leggi istitutive di ENI, ENEL, CISE) la cui genesi può sottintendersi tutto e niente.

«A sentire certi ambienti del ministero dell'Industria e delle Partecipazioni Statali dell'ENEL (in particolare quella rilasciata a "Il Sole 24 Ore" del 2 marzo u.s.), sembrerebbe che Donat Cattin interpreti la delibera del CIPE come una "libera" di "compra" per parte di Centrali nucleari, lasciando l'arbitrio della scelta delle finanze e delle modalità di concessione al gruppo FIAT e IRI».

Non ritengo utile - ha concluso Bucchi - ripetere le ben note posizioni e le richieste di modifica proposte dalla Federazione CGIL-CISL-UIL al documento CIPE, voglio solo ricordare che se il ministro Donat Cattin improvvisamente convertito allo stato di necessità ed urgenza di recuperare il ritardo energetico, volesse fare un colpo di mano inviando all'ENEL istruzioni per le commesse, la sua sfida, non potrebbe essere accettata cadere e si assumerebbe gravi responsabilità.

Dalla nostra redazione

FIRENZE. 11. Paolo ha sette anni e ogni mattina, terminate le lezioni, si reca da suo padre, un dipendente della Edison Giocattoli, una fabbrica posta alla periferia di Firenze, in assemblea permanente dal 13 febbraio scorso.

Quotidianamente il piccolo, per raggiungere l'azienda, passa attraverso la zona industriale dell'Osmannoro. E così un giorno si è deciso ed ha detto a suo padre: «Ma papà, perché gli altri lavoratori e tu invece no?»

Roberto, 42 anni, operaio, ha risposto semplicemente che tutto quello che vedeva attorno era di un uomo e che ora voleva andarsene e mandare via tutti. «Papà invece aspetta», ha aggiunto l'operaio - che quell'uomo capisce cosa significano per noi il lavoro e la fabbrica».

Edison Giocattoli di fronte all'attacco portato dalla direzione che intende licenziare 51 dipendenti, si è risposto con «l'assemblea a perle e perenni».

È questo un atto culminante dovuto ad un'errata politica aziendale perseguita negli ultimi cinque anni dal proprietario, il signor Ferri, il quale ha trovato modo di gestire le fabbriche del suo gruppo inventando due finanziarie svizzere, con sede nel Canton Ticino. Come dire che l'exportazione di capitali è legittimo riconosciuto.

Questo complesso di problemi sarà ripreso nella prossima sessione il 23 marzo. Oltre a presentarsi la trattativa su orario, straordinario, ecc., il 23 si inizierà a discutere dei due problemi centrali ancora aperti, quello della durata della prossima sessione, quindi - ha dichiarato il vicepresidente dell'Intersind, Massaccesi - «il problema della conclusione della trattativa». Di salario - ha aggiunto - si parlerà per ultimo. Il vicepresidente dell'Intersind ha detto inoltre che «non è possibile pensare a trasferire meccanicamente nel contratto dei metalmeccanici le condizioni raggiunte in materia salariale tra FULC e ASAP».

EDILI - Fino a tarda sera sono proseguite, le trattative per il rinnovo del contratto degli edili. Su uno dei problemi di maggiore contrasto, quella della mensilizzazione, l'associazione dei lavoratori (la società degli Impresari) ha chiesto di poter consultare il proprio direttivo. E' continuata invece la discussione sugli altri punti cioè ambiente di lavoro, diritto allo studio, inquadramento.

ELETRICI - L'atteggiamento assunto ieri dalla direzione dell'ENEL, nelle trattative per il rinnovo del contratto dei lavoratori elettrici ha indotto la federazione di categoria a proclamare un programma di lotta a partire da mercoledì 17 marzo. Il programma organico di ripresa, Siracusa - Nella sede dell'Associazione industriali della provincia di Siracusa, mercoledì 11 marzo, si è svolta una riunione in corso una riunione della Federazione unitaria dei lavoratori chimici e della Metallurgia. Il presidente della direzione dell'azienda ha comunicato ai sindacati che 400 lavoratori del settore fertilizzanti saranno messi in cassa integrazione a partire da lunedì 15 marzo. A questi se ne aggiungono altri 200 a partire dal 15 marzo fino a tutto il mese di settembre.

PARASTATALI - Il Comitato direttivo della Federazione unitaria lavoratori degli enti pubblici (FLEP) ha esaminato nei giorni scorsi i contenuti dell'accordo recentemente firmato con gli enti per la stipulazione del contratto della categoria, sottolinetto come esso riassume il «carattere autonomo della contrattazione sindacale» nel parastato, «conquistata attraverso il voto del Parlamento dopo i lunghi anni di lotta».

Nel merito dell'accordo stesso il Direttivo della FLEP ha ritenuto che esso «riferisce le linee della piattaforma» a suo tempo presentata. In particolare rilievo il Direttivo FLEP ha posto alla base delle caratteristiche del contratto di lavoro parastatali, i quali - come dice un comunicato - «hanno da tempo condizionato i propri miglioramenti economici all'obiettivo di una legge di riforma degli enti e di un chiaro rapporto di lavoro».

Colpo di mano per il piano nucleare? Il compagno Giorgio Bucchi segretario generale del Sindacato elettrici (SIE) ha dichiarato che la recente delibera del CIPE per l'attuazione del piano energetico se ha posto fine, almeno apparentemente, al dibattito interministeriale Donat Cattin-Basaglia, non ha certamente fatto chiarezza sui tempi e i modi della scelta nucleare.

Il documento CIPE lascia nei cassetti il piano energetico globale e si limita ad enunciare una serie di mandati ai ministri dell'Industria e delle Partecipazioni Statali, alcuni di carattere operativo, altri di ordine legislativo (modifiche alle leggi istitutive di ENI, ENEL, CISE) la cui genesi può sottintendersi tutto e niente.

«A sentire certi ambienti del ministero dell'Industria e delle Partecipazioni Statali dell'ENEL (in particolare quella rilasciata a "Il Sole 24 Ore" del 2 marzo u.s.), sembrerebbe che Donat Cattin interpreti la delibera del CIPE come una "libera" di "compra" per parte di Centrali nucleari, lasciando l'arbitrio della scelta delle finanze e delle modalità di concessione al gruppo FIAT e IRI».

Non ritengo utile - ha concluso Bucchi - ripetere le ben note posizioni e le richieste di modifica proposte dalla Federazione CGIL-CISL-UIL al documento CIPE, voglio solo ricordare che se il ministro Donat Cattin improvvisamente convertito allo stato di necessità ed urgenza di recuperare il ritardo energetico, volesse fare un colpo di mano inviando all'ENEL istruzioni per le commesse, la sua sfida, non potrebbe essere accettata cadere e si assumerebbe gravi responsabilità.

Traghetti F.S. per la Sardegna: sospesa la firma del decreto sugli aumenti tariffari

Il ministro dei Trasporti ha temporaneamente sospeso la firma del decreto che stabiliva l'aumento delle tariffe dei traghetti delle Ferrovie dello Stato, in attesa che il complesso problema dei collegamenti marittimi sia esaminato nel prossimo incontro che l'assessore regionale sardo Pudu avrà con i ministri della Marina mercantile, delle Partecipazioni Statali, del Tesoro e dei Trasporti.

Si arriva fattosamente all'accordo del 15 ottobre scorso sui programmi produttivi e sulla garanzia occupazionale disattesa completamente dal proprietario. I lavoratori, riuniti in assemblea il 19 dicembre, decidono di andare ad un nuovo incontro con la direzione il 13 febbraio per il 12 gennaio e in tanto arrivano dodici lettere di licenziamento per il reparto disaccoppiato della Edison. Si susseguono le iniziative sindacali per fermare la spirale dei licenziamenti, ma improvvisamente la proprietà richiede, con data 13 febbraio, altri licenziamenti: 45 operai e 3 impiegati nonché la cassa integrazione a zero zero per tutti i dipendenti della Edison.

È la molla che fa scattare l'assemblea permanente. A giudizio dei lavoratori - ne parlano con Roberto Ferreri, Mauro Pretolini e Renato Mallegni - tutta la vicenda Edison incarna gli sbagli e l'esuberanza di una piccola azienda che si trasforma in complesso industriale senza riuscire a collegare un discorso tecnologico avanzato con una diversa organizzazione del lavoro.

La scelta compiuta - proseguono i lavori - è quella della speculazione (il terreno su cui sorge la Edison costa 40 mila lire al metro quadrato), della formazione di un'unica azienda ottenendo, per lo stabilimento di Barberino, dove oggi siedono la Explogochi, contitolari e agenzie. Tutto questo comporterebbe solo ed esclusivamente sacrifici per i dipendenti, in gran parte operai del Valdarno che vedrebbero in questo modo aumentata la distanza tra la casa e il luogo di lavoro di ben 20 chilometri.

Marco Ferrari

In un incontro con la stampa economica

Illustrati da Galetti a Milano i programmi della cooperazione

Dalla nostra redazione

MILANO. 11. Le iniziative e la struttura della Lega nazionale delle cooperative la quale anche in questo momento drammatico per il paese, lotta nell'economia tutto il peso della sua forza sociale. Anticipi sono state illustrate oggi ai dipendenti della Lega, il presidente nazionale della Lega, in un incontro al circolo della stampa, col titolo di «L'azione cooperativa».

Galetti ha poi illustrato gli scopi che si propone la Lega con il costituente consiglio finanziario di carattere nazionale. A costituirlo saranno 200 o 300 cooperative le quali lo autogestiranno. Ad esso affluirà una parte della raccolta di prestiti, e ciò permetterà una migliore ripartizione delle risorse finanziarie anche in quelle dove 750 saranno destinati alla costruzione di abitazioni.

Galetti ha poi sottolineato la crescita in Italia della «domanda cooperativa» (anche la crisi spinge in questo senso) che trova sintomatico riscontro anche nel Mezzogiorno. Il movimento era stato sinora assente o debole. Gli effetti positivi della presenza di un tessuto cooperativo sono stati illustrati da Galetti con l'esempio dell'Umbria, una Regione in cui vi era un notevole divario fra reddito regionale e quello nazionale e una forte corrente migratoria. La nascita di un tessuto cooperativo, naturalmente col concorso della regione, ha permesso nello spazio di tre anni di segnare una tendenza alla attenuazione del divario fra il reddito locale e quello nazionale e di richiamare (certo ancora in piccola parte) l'emigrazione.

Galetti ha poi illustrato i contatti che la Lega sta avendo con le giunte regio-

Galetti ha poi sottolineato la crescita in Italia della «domanda cooperativa» (anche la crisi spinge in questo senso) che trova sintomatico riscontro anche nel Mezzogiorno. Il movimento era stato sinora assente o debole. Gli effetti positivi della presenza di un tessuto cooperativo sono stati illustrati da Galetti con l'esempio dell'Umbria, una Regione in cui vi era un notevole divario fra reddito regionale e quello nazionale e una forte corrente migratoria. La nascita di un tessuto cooperativo, naturalmente col concorso della regione, ha permesso nello spazio di tre anni di segnare una tendenza alla attenuazione del divario fra il reddito locale e quello nazionale e di richiamare (certo ancora in piccola parte) l'emigrazione.

Galetti ha poi illustrato i contatti che la Lega sta avendo con le giunte regio-

Galetti ha poi sottolineato la crescita in Italia della «domanda cooperativa» (anche la crisi spinge in questo senso) che trova sintomatico riscontro anche nel Mezzogiorno. Il movimento era stato sinora assente o debole. Gli effetti positivi della presenza di un tessuto cooperativo sono stati illustrati da Galetti con l'esempio dell'Umbria, una Regione in cui vi era un notevole divario fra reddito regionale e quello nazionale e una forte corrente migratoria. La nascita di un tessuto cooperativo, naturalmente col concorso della regione, ha permesso nello spazio di tre anni di segnare una tendenza alla attenuazione del divario fra il reddito locale e quello nazionale e di richiamare (certo ancora in piccola parte) l'emigrazione.

Galetti ha poi illustrato i contatti che la Lega sta avendo con le giunte regio-

r. g.

Rinascita da oggi nelle edicole. Nel n. 11 di Rinascita da oggi nelle edicole. Il Congresso socialista (editoriale di Paolo Bufalini) I lavori del 40° Congresso: il Psi chiede una svolta (di Anello Coppola) Si gioca con la lira e con l'indipendenza (di Luciano Barca) Dalla crisi non si esce con l'isolamento (di Paolo Forcellini) Partecipazioni: tagliare il marcio per salvare il vivo (di Napoleone Colajanni) Il Pci, l'Europa, il socialismo (tavola rotonda con Giorgio Napolitano, Gian Carlo Pajetta, Alfredo Reichlin, Sergio Segre) Si autoflagellano ma votano ancora Gava (di Andrea Geremica) La Francia va a sinistra e non accetta vassallaggi (di r.l.) Cina: le due linee a confronto (di Luca Pavolini) Autonomia e collaborazione per lo sviluppo dell'Angola (intervista a Carlos Rochas Dilawa) Amore e rivoluzione (di Adriano Seroni) Conoscenza, più scienza, più professione (di Vincenzo Magni) Perché la proliferazione (di Carlo Galluzzi) La prima società di classe (di Andrea Carandini) Cinema - Il contesto fantapolitico di

Lettere all'Unità

Chi colpisce alle spalle, chi li paga e protegge

Caro direttore, nostro figlio, Francesco Cardini e il suo compagno Stefano Perotti, sono stati aggrediti...

MORENO MAENATI (San Casciano Val di Pesa - Firenze) «Sono un giovanissimo diffusore dell'Unità e scrivo anche a nome di altri lettori che alla domenica fanno la guardia ai nostri uffici...»

RENATO ZANELLO (Quindici - La Spezia) «Qualche suggerimento al giornale. Nelle pagine di cronaca locale in Veneto...»

Cercano amici Helmut RUTSCHKE e Günther RIEDEL, ex membri del PSF 110 Repubblica democratica tedesca...

Bunea Maria MORARITA, Str. 6 Martie 144 - Com. Darasti Jud. Ilfov - Romania (corrisponderebbe in italiano con ragazzi e ragazze italiani).

Carri criminali, lavoro e difesa, Ringraziamo quest'Unità. Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono...

Tempo ha lo letto nei manifesti murali del nostro partito, oltre alle indicazioni di lotta alla disoccupazione e alla lotta al terrorismo...

Non penso di essere tradito se passo per difensore di un ordine borghese che a rotoli giorno per giorno si dissolve...

Il senatore de aveva ragione ad arrabbiarsi? Egregio direttore, per l'obiettiva valutazione dell'episodio a cui si riferisce la lettera all'Unità...

D. MUZZIOLI (Direttore del compartimento F.S. di Bologna) «L'Unità è un giornale che si occupa di politica e di economia...»

L'Italia in coda

L'OCSE (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico) prevede per il 1976 una crescita media del 4,2% del prodotto nazionale lordo nei Paesi membri...

Una richiesta della Federazione unitaria

I sindacati a Moro: incontro subito sulla crisi economica

Attuare la spesa pubblica già decisa, affrontare le situazioni di difficoltà aziendale, intervenire contro l'evasione fiscale - Lama commenta Simon

Si terrà a Roma dal 15 al 17 prossimi

Studiosi e politici di vari paesi al convegno Cespe

Si discuterà dei condizionamenti esteri - Illustrati i temi - Amendola concluderà la discussione

Due sono i principali elementi che danno il segno al convegno del Cespe su «Crisi economica e condizionamenti internazionali dell'Italia»...

Il primo consiste nel largo confronto di posizioni sia teoriche che politiche che si è avuto nel corso stesso della preparazione del convegno...

Il secondo elemento consiste nella ampia e qualificata partecipazione che si avrà ai lavori del convegno...

La seconda parte del convegno, che si svolgerà il 15 e il 16 marzo, sarà dedicata alla discussione dei temi...

Il convegno sarà aperto lunedì pomeriggio dalla relazione di Eugenio Peggio. Seguirà la parte degli atti, l'illustrazione delle seguenti comunicazioni...

in breve

GIOVEDÌ ALLA CAMERA PETRILLI E SETTE La commissione bilancio della Camera è convocata per giovedì 18...

INTERSCAMBIO ITALIA-RDT Secondo ambienti dell'Istituto per il commercio estero, anche alla luce della ripartizione degli scambi...

SALGONO GLI UTILI DI SOCIETÀ USA Gli utili per il quarto trimestre di 1.727 società statunitensi sono aumentati in media del 6%...

COLLOQUI CEE-CANADA Si sono aperti ieri i colloqui fra CEE e Canada miranti a incrementare l'interscambio...

FORTI SQUILIBRI TRA NORD E SUD

Metano, energia discriminata

Attualmente disponibili 40 miliardi di metri cubi all'anno - Riserve non sfruttate - Distribuzione unificata nazionale

E' stata presa nei giorni scorsi l'iniziativa per la costituzione dei consorzi di comuni per la distribuzione del gas metano nelle province di Palermo e di Napoli...

La segreteria della Federazione sindacale unitaria ha chiesto al presidente del consiglio Moro un incontro urgente per esaminare la grave situazione economica e assumere le indispensabili decisioni...

Peggio ha anche annunciato la presenza di dirigenti di grandi imprese (per la Fiat i dottori Homizi, Chiusano, per la Montedison il dottor Ruffini) ed ha ricordato che uno dei relatori Marcello Colonna è tra i dirigenti dell'ENI...

Il convegno sarà aperto lunedì pomeriggio dalla relazione di Eugenio Peggio. Seguirà la parte degli atti, l'illustrazione delle seguenti comunicazioni...

La discussione sarà conclusa nella mattinata di mercoledì 17 dal compagno Giorgio Amendola, presidente del Consiglio del Partito.

LAMA - Il segretario generale della CGIL ha espresso una serie di valutazioni sulle più recenti vicende economiche e in particolare sulla visita del ministro del Tesoro Usa Simon...

PARIGI, 11 La speculazione contro il franco è oggi sui principali mercati di cambio. La Banca di Francia è stata costretta ad intervenire...

RIUNIONE DI MINISTRI - Sulle questioni economiche è continuata anche ieri - è terminata alle 15 - la riunione ministeriale presieduta da Moro...

La riunione ha avuto carattere «interlocutorio» ma non è stata decisa alcuna nuova convocazione. Secondo le dichiarazioni rese dai ministri alla stampa ieri è stata continuata la discussione...

Per quali ragioni, dunque, il Mezzogiorno resta discriminato nella distribuzione della fonte di energia a minor costo...

Non si tratta di ritardo, ma della deviazione di una valutazione strategica economica che deve essere fondata e contestata. Sommando la produzione nazionale attuale...

Il primo dato da contestare è però quello dei 40 miliardi di mc. Infatti, queste riserve non sono sfruttate...

È un fatto legato alla concezione di sviluppo economico del Mezzogiorno. La valorizzazione di questa disponibilità è già associata dai consumi attuali...

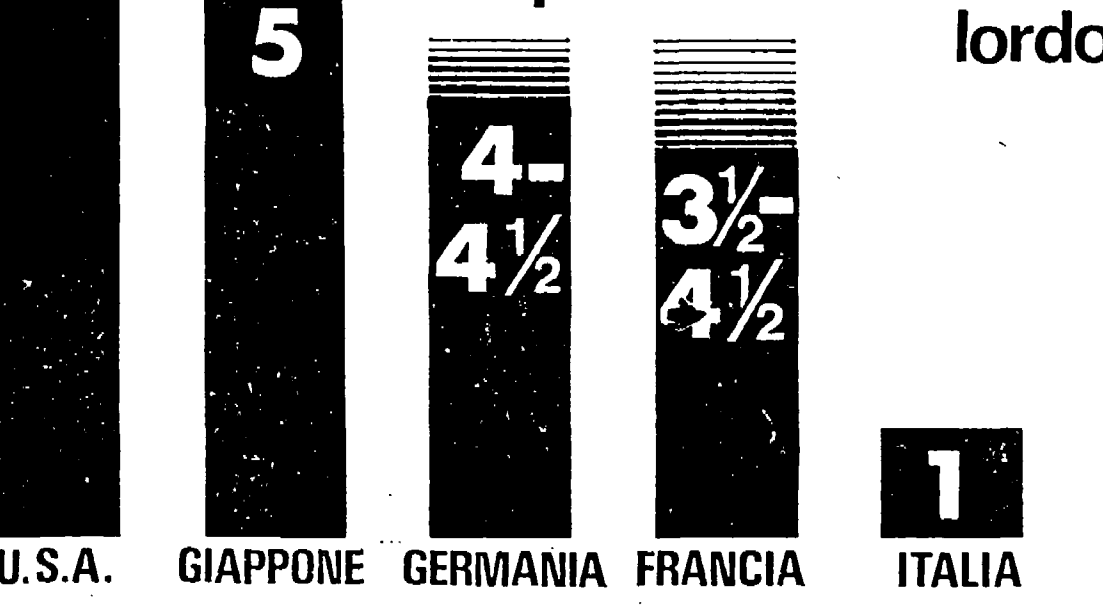
La valorizzazione di questa disponibilità è già associata dai consumi attuali. L'espansione nel Mezzogiorno potrebbe essere realizzata soltanto ricorrendo alla restituzione della metà, quindi, con cautele e prudenze che si traducono nella richiesta di un prezzo elevato per metro cubo...

Il primo dato da contestare è però quello dei 40 miliardi di mc. Infatti, queste riserve non sono sfruttate. Per quali ragioni, dunque, il Mezzogiorno resta discriminato nella distribuzione della fonte di energia a minor costo...

Non si tratta di ritardo, ma della deviazione di una valutazione strategica economica che deve essere fondata e contestata. Sommando la produzione nazionale attuale...

Il primo dato da contestare è però quello dei 40 miliardi di mc. Infatti, queste riserve non sono sfruttate. Per quali ragioni, dunque, il Mezzogiorno resta discriminato nella distribuzione della fonte di energia a minor costo...

Previsioni di crescita nel 1976 del prodotto nazionale lordo



Massiccia presenza della Banca d'Italia

FORTE INTERVENTO CENTRALE IERI A SOSTEGNO DELLA LIRA

I guasti di una politica che ha portato alla riapertura dei cambi senza misure adeguate - Attacco della Confindustria alle norme valutarie

La speculazione sul franco

Continuo calo delle riserve francesi

Dal nostro corrispondente

La speculazione contro il franco è oggi sui principali mercati di cambio. La Banca di Francia è stata costretta ad intervenire per impedire che le quotazioni del franco scendessero al di sotto del tasso minimo di fluttuazione previsto...

Augusto Pancaldi

Per la lira la giornata di ieri è stata difficile: sicuramente la più difficile dalla data di riapertura del mercato ufficiale dei cambi...

Secondo i dati della Banca d'Italia, l'indice di deprezzamento della lira rispetto al dollaro è salito ieri dello 0,29...

Ma l'indice della Banca di Italia segna solo il risultato finale di una giornata che, nel corso della quale, si è visto un intervento veramente massiccio delle autorità monetarie...

Anche alla luce degli avvenimenti di ieri si rivela pienamente avvertita la politica di chi - e cioè innanzitutto del ministro del Tesoro - ha voluto la riapertura del mercato dei cambi...

In queste condizioni di pesante incertezza, di vuoto di proposte, a quali mai criteri, oltre a quelli di contrattazione che Colombo e le altre autorità governative italiane hanno fatto con Simon per nuovi prestiti esteri?

Il primo dato da contestare è però quello dei 40 miliardi di mc. Infatti, queste riserve non sono sfruttate. Per quali ragioni, dunque, il Mezzogiorno resta discriminato nella distribuzione della fonte di energia a minor costo...

Non si tratta di ritardo, ma della deviazione di una valutazione strategica economica che deve essere fondata e contestata. Sommando la produzione nazionale attuale...

Il primo dato da contestare è però quello dei 40 miliardi di mc. Infatti, queste riserve non sono sfruttate. Per quali ragioni, dunque, il Mezzogiorno resta discriminato nella distribuzione della fonte di energia a minor costo...

Augusto Pancaldi



Una vera politica per i prezzi

BISOGNERA aspettare forse ancora molto per conoscere in quale misura abbiano fatto fare un balzo in avanti gli aumenti dei prezzi al consumo - innanzitutto dei generi alimentari ma anche dei tabacchi - che si sono verificati nel giro di queste ultime settimane...

Certo, siamo lontani - almeno per il momento - dai livelli di surriscaldamento che per prima cosa toccarono i prezzi di alcuni prodotti nei primi mesi del '75...

La vicenda dei prezzi in Italia - almeno da alcuni anni a questa parte, ha assunto connotazioni addirittura paradossali, al limite del grottesco...

Questa strada però non è stata imboccata e si è lasciata mano libera alla «spontaneità», ovvero all'inflazione. E oggi, preparando il documento economico per il nuovo governo Moro...

Una politica dei prezzi, ad esempio, non può non essere passaggio obbligato e viceversa - delle misure di risanamento della spesa pubblica: di un diverso orientamento delle scelte produttive delle imprese a partecipazione statale...

Una politica dei prezzi, ad esempio, non può non essere passaggio obbligato e viceversa - delle misure di risanamento della spesa pubblica: di un diverso orientamento delle scelte produttive delle imprese a partecipazione statale...

Una politica dei prezzi, ad esempio, non può non essere passaggio obbligato e viceversa - delle misure di risanamento della spesa pubblica: di un diverso orientamento delle scelte produttive delle imprese a partecipazione statale...

Una politica dei prezzi, ad esempio, non può non essere passaggio obbligato e viceversa - delle misure di risanamento della spesa pubblica: di un diverso orientamento delle scelte produttive delle imprese a partecipazione statale...

Una politica dei prezzi, ad esempio, non può non essere passaggio obbligato e viceversa - delle misure di risanamento della spesa pubblica: di un diverso orientamento delle scelte produttive delle imprese a partecipazione statale...

Una politica dei prezzi, ad esempio, non può non essere passaggio obbligato e viceversa - delle misure di risanamento della spesa pubblica: di un diverso orientamento delle scelte produttive delle imprese a partecipazione statale...

Lina Tamburino

Convegno e spettacoli a Roma contro la censura

Da martedì 16 al 24 marzo alle Arti, il Teatro Popolare di Roma diretto da Maurizio Scaparro e l'ARCIUSP di Roma organizzano una settimana di incontri...

Successo di «Mantra» ansia di ricerca di Stockhausen

Il musicista ha presentato la sua opera alla Filarmónica romana avvalendosi della preziosa collaborazione di Canino e Ballista



Karlheinz Stockhausen

Si è svolto al Teatro Olimpo, mercoledì sera, il concerto dell'Accademia romana di musica contemporanea...

Per Chaplin a Londra una maschera-premio



LONDRA - Charlie Chaplin è tornato a Londra per ricevere dalla principessa Anna, presidente dell'Accademia britannica delle arti televisive e cinematografiche...

le prime Teatro Le furberie di Scapino

La Cooperativa Teatrale «Il Cento» di Lucca presenta al Teatro dei Satri, per la regia di Roberto Mareucci, una delle ultime opere di Moliere...

RAI controcanale

SOLITUDINI BUFFE MA NON TANTO - Alla triologia Le buffe solitudini di Silvano Ambrogi...

Gli sviluppi di un episodio censorio «La Orca» tagliata torna in circolazione

MILANO. II A conclusione di un inaccettabile intransigente tra la magistratura milanese e la società produttrice del film, La Orca di Eriprando Visconti è stata amputata di alcune scene...

Caduto sulla Terra si ritrova disadattato in un film

L'uomo che cade sulla Terra e il titolo del quarto film diretto dall'ex fotografo britannico Nicolas Roeg...

Pronto il secondo film Il «bis» di Fantozzi

Dalla pagina allo schermo dopo Fantozzi anche il secondo, tragico Fantozzi è ora un film Stesio regista (Luca Salce)...

Incubo speranza in un tempo

Al Tordinona Giacomo Retti presenta una sua farsa di autore, regista ed interprete...

programmi TV nazionale

Table with TV program listings including channels like Rai 1, Rai 2, Rai 3 and various shows like Sapere, Sport, and Cinema.

Il complesso folkloristico argentino al Folkstudio Quintetto Clave: voce originale della musica latino-americana

Tre serate a Roma, al Folkstudio con il Quintetto Clave, un pregevole gruppo vocale strumentale poco noto in Italia...

Tennessee Williams presiederà la giuria di Cannes

PARIGI. II Il drammaturgo americano Tennessee Williams sarà il presidente della giuria al Festival di Cannes...

Dall'ambasciata a Roma IL VISTO USA NEGATO A MIGUEL LITTIN

Il regista cileno in esilio sarebbe dovuto andare a Los Angeles a presentare il suo «Actas de Marusia» candidato all'Oscar...

Radio 1° Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

Radio 3°

ORE 8.30 Concerto di apertura di 9.30 Concerto di 10.30 Concerto di 11.30 Concerto di 12.30 Concerto di 13.30 Concerto di 14.30 Concerto di 15.30 Concerto di 16.30 Concerto di 17.30 Concerto di 18.30 Concerto di 19.30 Concerto di 20.30 Concerto di 21.30 Concerto di 22.30 Concerto di 23.30 Concerto di 24.30 Concerto di 25.30 Concerto di 26.30 Concerto di 27.30 Concerto di 28.30 Concerto di 29.30 Concerto di 30.30 Concerto di 31.30 Concerto di 32.30 Concerto di 33.30 Concerto di 34.30 Concerto di 35.30 Concerto di 36.30 Concerto di 37.30 Concerto di 38.30 Concerto di 39.30 Concerto di 40.30 Concerto di 41.30 Concerto di 42.30 Concerto di 43.30 Concerto di 44.30 Concerto di 45.30 Concerto di 46.30 Concerto di 47.30 Concerto di 48.30 Concerto di 49.30 Concerto di 50.30 Concerto di 51.30 Concerto di 52.30 Concerto di 53.30 Concerto di 54.30 Concerto di 55.30 Concerto di 56.30 Concerto di 57.30 Concerto di 58.30 Concerto di 59.30 Concerto di 60.30 Concerto di 61.30 Concerto di 62.30 Concerto di 63.30 Concerto di 64.30 Concerto di 65.30 Concerto di 66.30 Concerto di 67.30 Concerto di 68.30 Concerto di 69.30 Concerto di 70.30 Concerto di 71.30 Concerto di 72.30 Concerto di 73.30 Concerto di 74.30 Concerto di 75.30 Concerto di 76.30 Concerto di 77.30 Concerto di 78.30 Concerto di 79.30 Concerto di 80.30 Concerto di 81.30 Concerto di 82.30 Concerto di 83.30 Concerto di 84.30 Concerto di 85.30 Concerto di 86.30 Concerto di 87.30 Concerto di 88.30 Concerto di 89.30 Concerto di 90.30 Concerto di 91.30 Concerto di 92.30 Concerto di 93.30 Concerto di 94.30 Concerto di 95.30 Concerto di 96.30 Concerto di 97.30 Concerto di 98.30 Concerto di 99.30 Concerto di 100.30 Concerto di 101.30 Concerto di 102.30 Concerto di 103.30 Concerto di 104.30 Concerto di 105.30 Concerto di 106.30 Concerto di 107.30 Concerto di 108.30 Concerto di 109.30 Concerto di 110.30 Concerto di 111.30 Concerto di 112.30 Concerto di 113.30 Concerto di 114.30 Concerto di 115.30 Concerto di 116.30 Concerto di 117.30 Concerto di 118.30 Concerto di 119.30 Concerto di 120.30 Concerto di 121.30 Concerto di 122.30 Concerto di 123.30 Concerto di 124.30 Concerto di 125.30 Concerto di 126.30 Concerto di 127.30 Concerto di 128.30 Concerto di 129.30 Concerto di 130.30 Concerto di 131.30 Concerto di 132.30 Concerto di 133.30 Concerto di 134.30 Concerto di 135.30 Concerto di 136.30 Concerto di 137.30 Concerto di 138.30 Concerto di 139.30 Concerto di 140.30 Concerto di 141.30 Concerto di 142.30 Concerto di 143.30 Concerto di 144.30 Concerto di 145.30 Concerto di 146.30 Concerto di 147.30 Concerto di 148.30 Concerto di 149.30 Concerto di 150.30 Concerto di 151.30 Concerto di 152.30 Concerto di 153.30 Concerto di 154.30 Concerto di 155.30 Concerto di 156.30 Concerto di 157.30 Concerto di 158.30 Concerto di 159.30 Concerto di 160.30 Concerto di 161.30 Concerto di 162.30 Concerto di 163.30 Concerto di 164.30 Concerto di 165.30 Concerto di 166.30 Concerto di 167.30 Concerto di 168.30 Concerto di 169.30 Concerto di 170.30 Concerto di 171.30 Concerto di 172.30 Concerto di 173.30 Concerto di 174.30 Concerto di 175.30 Concerto di 176.30 Concerto di 177.30 Concerto di 178.30 Concerto di 179.30 Concerto di 180.30 Concerto di 181.30 Concerto di 182.30 Concerto di 183.30 Concerto di 184.30 Concerto di 185.30 Concerto di 186.30 Concerto di 187.30 Concerto di 188.30 Concerto di 189.30 Concerto di 190.30 Concerto di 191.30 Concerto di 192.30 Concerto di 193.30 Concerto di 194.30 Concerto di 195.30 Concerto di 196.30 Concerto di 197.30 Concerto di 198.30 Concerto di 199.30 Concerto di 200.30 Concerto di 201.30 Concerto di 202.30 Concerto di 203.30 Concerto di 204.30 Concerto di 205.30 Concerto di 206.30 Concerto di 207.30 Concerto di 208.30 Concerto di 209.30 Concerto di 210.30 Concerto di 211.30 Concerto di 212.30 Concerto di 213.30 Concerto di 214.30 Concerto di 215.30 Concerto di 216.30 Concerto di 217.30 Concerto di 218.30 Concerto di 219.30 Concerto di 220.30 Concerto di 221.30 Concerto di 222.30 Concerto di 223.30 Concerto di 224.30 Concerto di 225.30 Concerto di 226.30 Concerto di 227.30 Concerto di 228.30 Concerto di 229.30 Concerto di 230.30 Concerto di 231.30 Concerto di 232.30 Concerto di 233.30 Concerto di 234.30 Concerto di 235.30 Concerto di 236.30 Concerto di 237.30 Concerto di 238.30 Concerto di 239.30 Concerto di 240.30 Concerto di 241.30 Concerto di 242.30 Concerto di 243.30 Concerto di 244.30 Concerto di 245.30 Concerto di 246.30 Concerto di 247.30 Concerto di 248.30 Concerto di 249.30 Concerto di 250.30 Concerto di 251.30 Concerto di 252.30 Concerto di 253.30 Concerto di 254.30 Concerto di 255.30 Concerto di 256.30 Concerto di 257.30 Concerto di 258.30 Concerto di 259.30 Concerto di 260.30 Concerto di 261.30 Concerto di 262.30 Concerto di 263.30 Concerto di 264.30 Concerto di 265.30 Concerto di 266.30 Concerto di 267.30 Concerto di 268.30 Concerto di 269.30 Concerto di 270.30 Concerto di 271.30 Concerto di 272.30 Concerto di 273.30 Concerto di 274.30 Concerto di 275.30 Concerto di 276.30 Concerto di 277.30 Concerto di 278.30 Concerto di 279.30 Concerto di 280.30 Concerto di 281.30 Concerto di 282.30 Concerto di 283.30 Concerto di 284.30 Concerto di 285.30 Concerto di 286.30 Concerto di 287.30 Concerto di 288.30 Concerto di 289.30 Concerto di 290.30 Concerto di 291.30 Concerto di 292.30 Concerto di 293.30 Concerto di 294.30 Concerto di 295.30 Concerto di 296.30 Concerto di 297.30 Concerto di 298.30 Concerto di 299.30 Concerto di 300.30 Concerto di 301.30 Concerto di 302.30 Concerto di 303.30 Concerto di 304.30 Concerto di 305.30 Concerto di 306.30 Concerto di 307.30 Concerto di 308.30 Concerto di 309.30 Concerto di 310.30 Concerto di 311.30 Concerto di 312.30 Concerto di 313.30 Concerto di 314.30 Concerto di 315.30 Concerto di 316.30 Concerto di 317.30 Concerto di 318.30 Concerto di 319.30 Concerto di 320.30 Concerto di 321.30 Concerto di 322.30 Concerto di 323.30 Concerto di 324.30 Concerto di 325.30 Concerto di 326.30 Concerto di 327.30 Concerto di 328.30 Concerto di 329.30 Concerto di 330.30 Concerto di 331.30 Concerto di 332.30 Concerto di 333.30 Concerto di 334.30 Concerto di 335.30 Concerto di 336.30 Concerto di 337.30 Concerto di 338.30 Concerto di 339.30 Concerto di 340.30 Concerto di 341.30 Concerto di 342.30 Concerto di 343.30 Concerto di 344.30 Concerto di 345.30 Concerto di 346.30 Concerto di 347.30 Concerto di 348.30 Concerto di 349.30 Concerto di 350.30 Concerto di 351.30 Concerto di 352.30 Concerto di 353.30 Concerto di 354.30 Concerto di 355.30 Concerto di 356.30 Concerto di 357.30 Concerto di 358.30 Concerto di 359.30 Concerto di 360.30 Concerto di 361.30 Concerto di 362.30 Concerto di 363.30 Concerto di 364.30 Concerto di 365.30 Concerto di 366.30 Concerto di 367.30 Concerto di 368.30 Concerto di 369.30 Concerto di 370.30 Concerto di 371.30 Concerto di 372.30 Concerto di 373.30 Concerto di 374.30 Concerto di 375.30 Concerto di 376.30 Concerto di 377.30 Concerto di 378.30 Concerto di 379.30 Concerto di 380.30 Concerto di 381.30 Concerto di 382.30 Concerto di 383.30 Concerto di 384.30 Concerto di 385.30 Concerto di 386.30 Concerto di 387.30 Concerto di 388.30 Concerto di 389.30 Concerto di 390.30 Concerto di 391.30 Concerto di 392.30 Concerto di 393.30 Concerto di 394.30 Concerto di 395.30 Concerto di 396.30 Concerto di 397.30 Concerto di 398.30 Concerto di 399.30 Concerto di 400.30 Concerto di 401.30 Concerto di 402.30 Concerto di 403.30 Concerto di 404.30 Concerto di 405.30 Concerto di 406.30 Concerto di 407.30 Concerto di 408.30 Concerto di 409.30 Concerto di 410.30 Concerto di 411.30 Concerto di 412.30 Concerto di 413.30 Concerto di 414.30 Concerto di 415.30 Concerto di 416.30 Concerto di 417.30 Concerto di 418.30 Concerto di 419.30 Concerto di 420.30 Concerto di 421.30 Concerto di 422.30 Concerto di 423.30 Concerto di 424.30 Concerto di 425.30 Concerto di 426.30 Concerto di 427.30 Concerto di 428.30 Concerto di 429.30 Concerto di 430.30 Concerto di 431.30 Concerto di 432.30 Concerto di 433.30 Concerto di 434.30 Concerto di 435.30 Concerto di 436.30 Concerto di 437.30 Concerto di 438.30 Concerto di 439.30 Concerto di 440.30 Concerto di 441.30 Concerto di 442.30 Concerto di 443.30 Concerto di 444.30 Concerto di 445.30 Concerto di 446.30 Concerto di 447.30 Concerto di 448.30 Concerto di 449.30 Concerto di 450.30 Concerto di 451.30 Concerto di 452.30 Concerto di 453.30 Concerto di 454.30 Concerto di 455.30 Concerto di 456.30 Concerto di 457.30 Concerto di 458.30 Concerto di 459.30 Concerto di 460.30 Concerto di 461.30 Concerto di 462.30 Concerto di 463.30 Concerto di 464.30 Concerto di 465.30 Concerto di 466.30 Concerto di 467.30 Concerto di 468.30 Concerto di 469.30 Concerto di 470.30 Concerto di 471.30 Concerto di 472.30 Concerto di 473.30 Concerto di 474.30 Concerto di 475.30 Concerto di 476.30 Concerto di 477.30 Concerto di 478.30 Concerto di 479.30 Concerto di 480.30 Concerto di 481.30 Concerto di 482.30 Concerto di 483.30 Concerto di 484.30 Concerto di 485.30 Concerto di 486.30 Concerto di 487.30 Concerto di 488.30 Concerto di 489.30 Concerto di 490.30 Concerto di 491.30 Concerto di 492.30 Concerto di 493.30 Concerto di 494.30 Concerto di 495.30 Concerto di 496.30 Concerto di 497.30 Concerto di 498.30 Concerto di 499.30 Concerto di 500.30 Concerto di 501.30 Concerto di 502.30 Concerto di 503.30 Concerto di 504.30 Concerto di 505.30 Concerto di 506.30 Concerto di 507.30 Concerto di 508.30 Concerto di 509.30 Concerto di 510.30 Concerto di 511.30 Concerto di 512.30 Concerto di 513.30 Concerto di 514.30 Concerto di 515.30 Concerto di 516.30 Concerto di 517.30 Concerto di 518.30 Concerto di 519.30 Concerto di 520.30 Concerto di 521.30 Concerto di 522.30 Concerto di 523.30 Concerto di 524.30 Concerto di 525.30 Concerto di 526.30 Concerto di 527.30 Concerto di 528.30 Concerto di 529.30 Concerto di 530.30 Concerto di 531.30 Concerto di 532.30 Concerto di 533.30 Concerto di 534.30 Concerto di 535.30 Concerto di 536.30 Concerto di 537.30 Concerto di 538.30 Concerto di 539.30 Concerto di 540.30 Concerto di 541.30 Concerto di 542.30 Concerto di 543.30 Concerto di 544.30 Concerto di 545.30 Concerto di 546.30 Concerto di 547.30 Concerto di 548.30 Concerto di 549.30 Concerto di 550.30 Concerto di 551.30 Concerto di 552.30 Concerto di 553.30 Concerto di 554.30 Concerto di 555.30 Concerto di 556.30 Concerto di 557.30 Concerto di 558.30 Concerto di 559.30 Concerto di 560.30 Concerto di 561.30 Concerto di 562.30 Concerto di 563.30 Concerto di 564.30 Concerto di 565.30 Concerto di 566.30 Concerto di 567.30 Concerto di 568.30 Concerto di 569.30 Concerto di 570.30 Concerto di 571.30 Concerto di 572.30 Concerto di 573.30 Concerto di 574.30 Concerto di 575.30 Concerto di 576.30 Concerto di 577.30 Concerto di 578.30 Concerto di 579.30 Concerto di 580.30 Concerto di 581.30 Concerto di 582.30 Concerto di 583.30 Concerto di 584.30 Concerto di 585.30 Concerto di 586.30 Concerto di 587.30 Concerto di 588.30 Concerto di 589.30 Concerto di 590.30 Concerto di 591.30 Concerto di 592.30 Concerto di 593.30 Concerto di 594.30 Concerto di 595.30 Concerto di 596.30 Concerto di 597.30 Concerto di 598.30 Concerto di 599.30 Concerto di 600.30 Concerto di 601.30 Concerto di 602.30 Concerto di 603.30 Concerto di 604.30 Concerto di 605.30 Concerto di 606.30 Concerto di 607.30 Concerto di 608.30 Concerto di 609.30 Concerto di 610.30 Concerto di 611.30 Concerto di 612.30 Concerto di 613.30 Concerto di 614.30 Concerto di 615.30 Concerto di 616.30 Concerto di 617.30 Concerto di 618.30 Concerto di 619.30 Concerto di 620.30 Concerto di 621.30 Concerto di 622.30 Concerto di 623.30 Concerto di 624.30 Concerto di 625.30 Concerto di 626.30 Concerto di 627.30 Concerto di 628.30 Concerto di 629.30 Concerto di 630.30 Concerto di 631.30 Concerto di 632.30 Concerto di 633.30 Concerto di 634.30 Concerto di 635.30 Concerto di 636.30 Concerto di 637.30 Concerto di 638.30 Concerto di 639.30 Concerto di 640.30 Concerto di 641.30 Concerto di 642.30 Concerto di 643.30 Concerto di 644.30 Concerto di 645.30 Concerto di 646.30 Concerto di 647.30 Concerto di 648.30 Concerto di 649.30 Concerto di 650.30 Concerto di 651.30 Concerto di 652.30 Concerto di 653.30 Concerto di 654.30 Concerto di 655.30 Concerto di 656.30 Concerto di 657.30 Concerto di 658.30 Concerto di 659.30 Concerto di 660.30 Concerto di 661.30 Concerto di 662.30 Concerto di 663.30 Concerto di 664.30 Concerto di 665.30 Concerto di 666.30 Concerto di 667.30 Concerto di 668.30 Concerto di 669.30 Concerto di 670.30 Concerto di 671.30 Concerto di 672.30 Concerto di 673.30 Concerto di 674.30 Concerto di 675.30 Concerto di 676.30 Concerto di 677.30 Concerto di 678.30 Concerto di 679.30 Concerto di 680.30 Concerto di 681.30 Concerto di 682.30 Concerto di 683.30 Concerto di 684.30 Concerto di 685.30 Concerto di 686.30 Concerto di 687.30 Concerto di 688.30 Concerto di 689.30 Concerto di 690.30 Concerto di 691.30 Concerto di 692.30 Concerto di 693.30 Concerto di 694.30 Concerto di 695.30 Concerto di 696.30 Concerto di 697.30 Concerto di 698.30 Concerto di 699.30 Concerto di 700.30 Concerto di 701.30 Concerto di 702.30 Concerto di 703.30 Concerto di 704.30 Concerto di 705.30 Concerto di 706.30 Concerto di 707.30 Concerto di 708.30 Concerto di 709.30 Concerto di 710.30 Concerto di 711.30 Concerto di 712.30 Concerto di 713.30 Concerto di 714.30 Concerto di 715.30 Concerto di 716.30 Concerto di 717.30 Concerto di 718.30 Concerto di 719.30 Concerto di 720.30 Concerto di 721.30 Concerto di 722.30 Concerto di 723.30 Concerto di 724.30 Concerto di 725.30 Concerto di 726.30 Concerto di 727.30 Concerto di 728.30 Concerto di 729.30 Concerto di 730.30 Concerto di 731.30 Concerto di 732.30 Concerto di 733.30 Concerto di 734.30 Concerto di 735.30 Concerto di 736.30 Concerto di 737.30 Concerto di 738.30 Concerto di 739.30 Concerto di 740.30 Concerto di 741.30 Concerto di 742.30 Concerto di 743.30 Concerto di 744.30 Concerto di 745.30 Concerto di 746.30 Concerto di 747.30 Concerto di 748.30 Concerto di 749.30 Concerto di 750.30 Concerto di 751.30 Concerto di 752.30 Concerto di 753.30 Concerto di 754.30 Concerto di 755.30 Concerto di 756.30 Concerto di 757.30 Concerto di 758.30 Concerto di 759.30 Concerto di 760.30 Concerto di 761.30 Concerto di 762.30 Concerto di 763.30 Concerto di 764.30 Concerto di 765.30 Concerto di 766.30 Concerto di 767.30 Concerto di 768.30 Concerto di 769.30 Concerto di 770.30 Concerto di 771.30 Concerto di 772.30 Concerto di 773.30 Concerto di 774.30 Concerto di 775.30 Concerto di 776.30 Concerto di 777.30 Concerto di 778.30 Concerto di 779.30 Concerto di 780.30 Concerto di 781.30 Concerto di 782.30 Concerto di 783.30 Concerto di 784.30 Concerto di 785.30 Concerto di 786.30 Concerto di 787.30 Concerto di 788.30 Concerto di 789.30 Concerto di 790.30 Concerto di 791.30 Concerto di 792.30 Concerto di 793.30 Concerto di 794.30 Concerto di 795.30 Concerto di 796.30 Concerto di 797.30 Concerto di 798.30 Concerto di 799.30 Concerto di 800.30 Concerto di 801.30 Concerto di 802.30 Concerto di 803.30 Concerto di 804.30 Concerto di 805.30 Concerto di 806.30 Concerto di 807.30 Concerto di 808.30 Concerto di 809.30 Concerto di 810.30 Concerto di 811.30 Concerto di 812.30 Concerto di 813.30 Concerto di 814.30 Concerto di 815.30 Concerto di 816.30 Concerto di 817.30 Concerto di 818.30 Concerto di 819.30 Concerto di 820.30 Concerto di 821.30 Concerto di 822.30 Concerto di 823.30 Concerto di 824.30 Concerto di 825.30 Concerto di 826.30 Concerto di 827.30 Concerto di 828.30 Concerto di 829.30 Concerto di 830.30 Concerto di 831.30 Concerto di 832.30 Concerto di 833.30 Concerto di 834.30 Concerto di 835.30 Concerto di 836.30 Concerto di 837.30 Concerto di 838.30 Concerto di 839.30 Concerto di 840.30 Concerto di 841.30 Concerto di 842.30 Concerto di 843.30 Concerto di 844.30 Concerto di 845.30 Concerto di 846.30 Concerto di 847.30 Concerto di 848.30 Concerto di 849.30 Concerto di 850.30 Concerto di 851.30 Concerto di 852.30 Concerto di 853.30 Concerto di 854.30 Concerto di 855.30 Concerto di 856.30 Concerto di 857.30 Concerto di 858.30 Concerto di 859.30 Concerto di 860.30 Concerto di 861.30 Concerto di 862.30 Concerto di 863.30 Concerto di 864.30 Concerto di 865.30 Concerto di 866.30 Concerto di 867.30 Concerto di 868.30 Concerto di 869.30 Concerto di 870.30 Concerto di 871.30 Concerto di 872.30 Concerto di 873.30 Concerto di 874.30 Concerto di 875.30 Concerto di 876.30 Concerto di 877.30 Concerto di 878.30 Concerto di 879.30 Concerto di 880.30 Concerto di 881.30 Concerto di 882.30 Concerto di 883.30 Concerto di 884.30 Concerto di 885.30 Concerto di 886.30 Concerto di 887.30 Concerto di 888.30 Concerto di 889.30 Concerto di 890.30 Concerto di 891.30 Concerto di 892.30 Concerto di 893.30 Concerto di 894.30 Concerto di 895.30 Concerto di 896.30 Concerto di 897.30 Concerto di 898.30 Concerto di 899.30 Concerto di 900.30 Concerto di 901.30 Concerto di 902.30 Concerto di 903.30 Concerto di 904.30 Concerto di 905.30 Concerto di 906.30 Concerto di 907.30 Concerto di 908.30 Concerto di 909.30 Concerto di 910.30 Concerto di 911.30 Concerto di 912.30 Concerto di 913.30 Concerto di 914.30 Concerto di 915.30 Concerto di 916.30 Concerto di 917.30 Concerto di 918.30 Concerto di 919.30 Concerto di 920.30 Concerto di 921.30 Concerto di 922.30 Concerto di 923.30 Concerto di 924.30 Concerto di 925.30 Concerto di 926.30 Concerto di 927.30 Concerto di 928.30 Concerto di 929.30 Concerto di 930.30 Concerto di 931.30 Concerto di 932.30 Concerto di 933.30 Concerto di 934.30 Concerto di 935.30 Concerto di 936.30 Concerto di 937.30 Concerto di 938.30 Concerto di 939.30 Concerto di 940.30 Concerto di 941.30 Concerto di 942.30 Concerto di 943.30 Concerto di 944.30 Concerto di 945.30 Concerto di 946.30 Concerto di 947.30 Concerto di 948.30 Concerto di 949.30 Concerto di 950.30 Concerto di 951.30 Concerto di 952.30 Concerto di 953.30 Concerto di 954.30 Concerto di 955.30 Concerto di 956.30 Concerto di 957.30 Concerto di 958.30 Concerto di 959.30 Concerto di 960.30 Concerto di 961.30 Concerto di 962.30 Concerto di 963.30 Concerto di 964.30 Concerto di 965.30 Concerto di 966.30 Concerto di 967.30 Concerto di 968.30 Concerto di 969.30 Concerto di 970.30 Concerto di 971.30 Concerto di 972.30 Concerto di 973.30 Concerto di 974.30 Concerto di 975.30 Concerto di 976.30 Concerto di 977.30 Concerto di 978.30 Concerto di 979.30 Concerto di 980.30 Concerto di 981.30 Concerto di 982.30 Concerto di 983.30 Concerto di 984.30 Concerto di 985.30 Concerto di 986.30 Concerto di 987.30 Concerto di 988.30 Concerto di 989.30 Concerto di 990.30 Concerto di 991.30 Concerto di 992.30 Concerto di 993.30 Concerto di 994.30 Concerto di 995.30 Concerto di 996.30 Concerto di 997.30 Concerto di 998.30 Concerto di 999.30 Concerto di 1000.30 Concerto di 1001.30 Concerto di 1002.30 Concerto di 1003.30 Concerto di 1004.30 Concerto di 1005.30 Concerto di 1006.30 Concerto di 1007.30 Concerto di 1008.30 Concerto di 1009.30 Concerto di 1010.30 Concerto di 1011.30 Concerto di 1012.30 Concerto di 1013.30 Concerto di 1014.30 Concerto di 1015.30 Concerto di 1016.30 Concerto di 1017.30 Concerto di 1018.30 Concerto di 1019.30 Concerto di 1020.30 Concerto di 1021.30 Concerto di 1022.30 Concerto di 1023.30 Concerto di 1024.30 Concerto di 1025.30 Concerto di 1026.30 Concerto di 1027.30 Concerto di 1028.30 Concerto di 1029.30 Concerto di 1030.3

L'impegno di PCI, PSI, PSDI e PRI per una urgente soluzione

Larga eco al documento dei quattro partiti sulla crisi regionale

I commenti della stampa dopo gli ultimi sviluppi del confronto - Irrigidimento della DC - Manovra demagogica dello scudo crociato sulla questione degli ex dipendenti dell'ONMI nella seduta di ieri del consiglio

Il consiglio regionale - che si è riunito ieri per approvare la legge sui consuntivi e le delibere sui fondi FEOGA (di cui riferiamo in altra parte del giornale) - dovrebbe tenere la prossima seduta nella settimana entrante. La DC, è vero, ha fatto sapere che i tempi della convocazione a dopo la conclusione del suo congresso, ma non è ammissibile pretendere ulteriori dilazioni ad un vuoto di potere che ormai ha toccato il tetto dei due mesi; con il risultato di aggravare nella misura che tutti conoscono la situazione economica e sociale di Roma e del Lazio, arrivando a compromettere seriamente il funzionamento dell'intera amministrazione e facendogli rischiare la paralisi.

Agli organismi CEE del settore

Chiesti quaranta miliardi per l'agricoltura laziale

Il programma degli stanziamenti approvato ieri dal consiglio regionale - Serviranno a finanziare le nuove strutture cooperative e associative

Quaranta miliardi: questi i finanziamenti per l'agricoltura che la Regione ha chiesto agli organismi comunitari europei. La somma dovrebbe essere stanziata dal FEOGA (il fondo finanziario della CEE per il settore agricolo). Questo stanziamento, secondo quanto stabilito dalla delibera approvata ieri nel corso del consiglio regionale, dovrebbe essere utilizzata per la costituzione di nuove importanti strutture produttive nella viticoltura, nella olivicoltura e negli altri comparti. La commissione agricoltura della Regione ha preso in esame tutte le domande di finanziamento avanzate dalle diverse aziende agricole.

Martedì conferenza stampa del PCI sulla criminalità

«La criminalità a Roma è un problema che non può essere risolto con una conferenza stampa, convocata per martedì prossimo alle ore 11, dalla federazione provinciale del PCI. Il confronto con i giornalisti avverrà nel corso della conferenza stampa, in via della Mercede. Intenderanno Luigi Petroselli, della direzione e segretario della federazione romana del PCI. Intenderanno i compagni Edoardo Ferraro, della Direzione e presidente del gruppo comunista al Senato, e Pirella, segretario della Direzione e presidente del Centro iniziative e studi per la riforma del lo stato.

Per i trasporti consultazioni con i sindacati e gli enti locali

Il piano regionale dei trasporti è entrato in una nuova fase: dopo la preparazione della bozza elaborata dal comitato tecnico, la commissione della Regione, presieduta dalla compagna Giuseppina Marcellini, ha iniziato una serie di consultazioni con i sindacati e gli enti locali. Le consultazioni sono iniziate lunedì con i sindacati nazionali, unitari, successivi, e successivamente con la commissione ha incontrato con i rappresentanti del consorzio di trasporti e gli amministratori e le forze sociali di intercomuni e Latina. Nella prossima settimana si avranno incontri con gli amministratori e le forze sociali di intercomuni e Latina. Da una parte si stanno elaborando il metodo stesso dell'iter, imposto dalle scadenze, con cui vengono valutate le richieste di finanziamento. Dall'altra giudichiamo negativamente la presenza della Federconsorzi, che non ha potuto beneficiare di questi fondi».

il partito

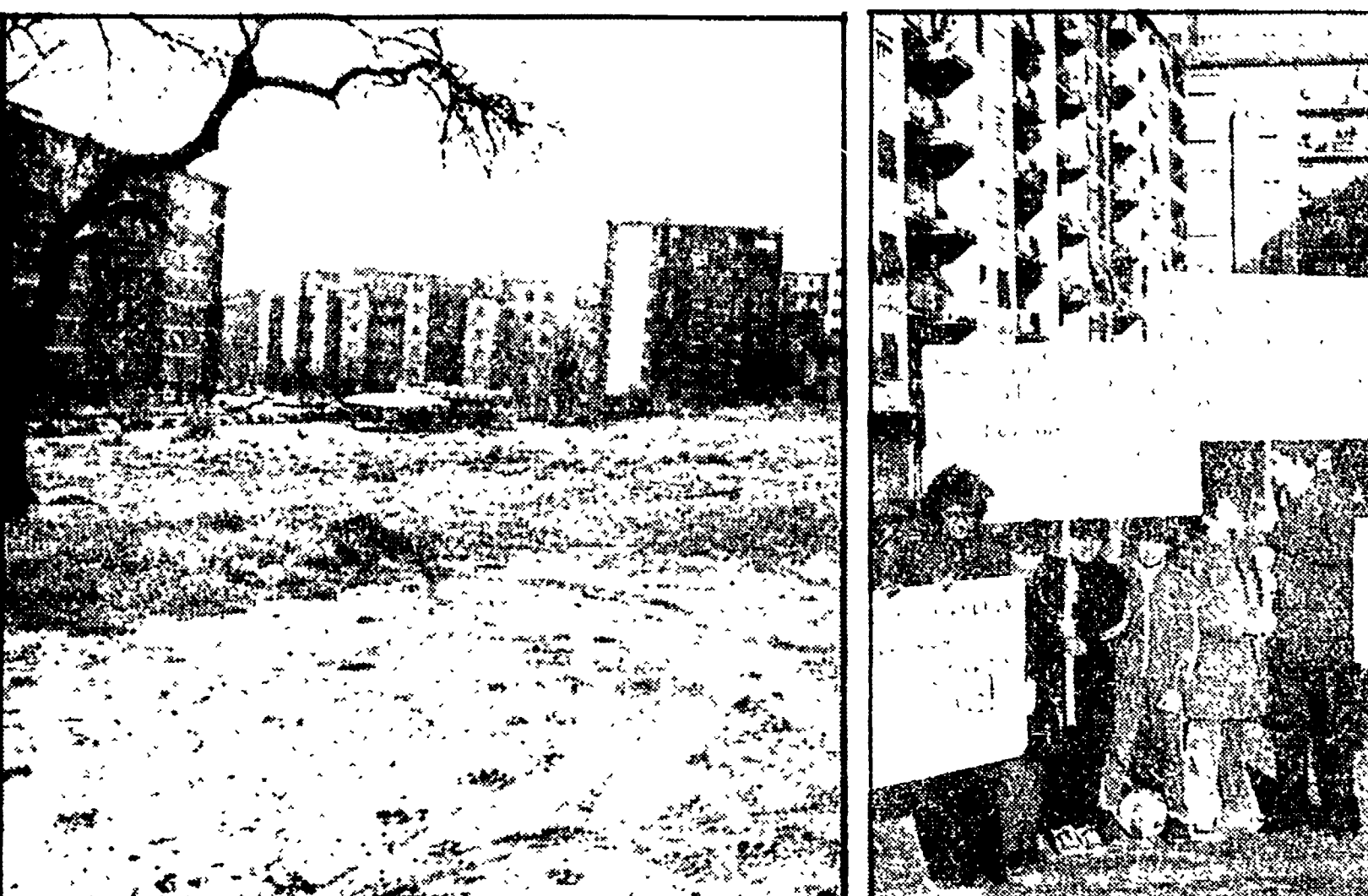
COMITATO DIRETTIVO - In federazione alle 17 con il seguente ordine del giorno: «In merito alla politica e preparazione della conferenza cittadina». Relatore Petroselli.
ESECUTIVO REGIONALE - E convocato per questa mattina alle 9,30 il comitato direttivo per gli sviluppi della crisi alla Regione. Relatore il compagno Paolo Gelli.
COMITATO FEDERALE DI ROMA - MISSIONE FEDERALE DI CONTROLLO - Lunedì in federazione alle 17,30. Ordine del giorno: politica e preparazione della conferenza cittadina». Relatore Petroselli.
SEZIONE CETI MEDI E FORME ASSOCIATIVE - In federazione alle 17 riunioni dei dirigenti e dei comitati della cooperazione di produzione, lavoro e servizi (Grano, Lembo). Sempre in federazione, alle 20, gruppo lavoro (Mancini, Lembo).
AVVISO ALLE SEZIONI - Le sezioni della città della provincia ritirino gli ex presso i centri zona materiale di propaganda sulla situazione ospedaliera.
ASSEMBLEA CONGRESSUALE DI ORGANIZZAZIONE - CINECITTÀ alle 18 (Petroselli). PORTA SAN GIOVANNI: alle 18, con Anais. ROCCA DI PAPA: alle 18 (Bischi). STABILE alle 17 (Fiorillo). VILLALBA: alle 18 (Corio). SNAM-PROGETTI: alle 18 (Mancini).
ASSEMBLEA - MARIO CIANCIA: alle 18,30 sulla crisi alla Regione (Frosini). MACCARESE: alle 17,30 (Stabile e Montino). OSTIA CENTRO: alle 18,30 sulla scuola (Mancini).
VELITRI: alle 17,30 sulla donna in località Cigliolo. COCCIANI: alle 18 sulla situazione politica (Frosini).
NELLA: in località Valdembrino alle 18 (Cervi).
CCDD - LAURENTINA: alle 18,30 (Uzzini). PORTO FLUVIALE: alle 18,30 (Baccetti). VILLA GORDIANI: alle 18 (Proietti). PRIMA PORTA: alle 19,30. CASALE: alle 20 con il gruppo della XIX Circoncrizione (Morriano). MONTE SACRO: ore 20,30. GENZANO: alle 18 (F. Ottaviano). SANTA MARIA DELLE MOLE: alle 19. ARICCIA: alle 19 (Bischi). TOLFA-ALLUSIERE: alle 18.
SEZIONI E CELLULE AZIENDALI - STATALI alle 16 riunioni dei segretari organizzativi delle cellule (Dei-Rossi).
AEROPORTUALI alle 17 alle riunioni delle cellule a Ostia-

se (Rossi); VILLA SAN PIETRO alle 17 con il seguente ordine del giorno: «In merito alla politica e preparazione della conferenza cittadina». Relatore Petroselli.
CORSI E SEMINARI TEORICO-POLITICI - TORRE PASCARATE alle 18,30 (II) dibattito prima lezione (Funghi). CASTELGIUBILE: alle 18,30 (III) corso di studio (N. Cian). CASALPASCIO: alle 21 (VII) «Il partito nuovo» (Evangelisti). LATINO METRORIO: alle 17 (VIII) corso di studio (Scarpone).
UNIVERSITARIA - Alle 20 CD con il seguente ordine del giorno: «In merito alla politica e preparazione della conferenza cittadina». Relatore Petroselli.
«ESTI» - PIETRALATA alle 19,30 dei diritti e degli scrutatori delle sezioni della V Circoncrizione (Balsimelli). E convocata in federazione alle 9,30 la riunione delle segreterie di zona sull'ordine del giorno: «In merito alla politica e di illusione di «Roma Giovani»».
Situazione del insegnamento e dell'ordine scolastico (Cognata). Torpignattara: ore 17 riunione dei segretari di circolo e dei responsabili culturali.
Garbatella: ore 16 comitato di zona «Ovest» su «Movimenti giovanili» e «Cellule di lavoro» (S. Micucci). Tuffino: alle 17 proiezione film sull'ordine del giorno: «In merito alla politica e di illusione di «Roma Giovani»».
Cervi: ore 18,30 sulla situazione politica (Frosini).
Oggi a Palestrina alle ore 18 in occasione dell'assemblea del consiglio del PCI con il compagno Luciano Giorgi del comitato centrale del PCI.
LATINA - Spionza (Hotel Marconi): ore 17,30 corso di studio (Raco-D'Alessio). Farnia (Centro Studi): ore 20,30 corso di studio (B. Vitelli - E. Mancini).
RIETI - Borgo Velino: congresso (Mili). Borbona: ore 20 CD (Gianni). Chiesa Nova: 19,30 assemblea (Anselotti).
FROSINONE - Frosinone: ore 18 assemblea. Prioli Centro: ore 18 assemblea (Prioli).
VITERBI - Canino: ore 20 CD (Spasetti).

APERTA DAI CITTADINI UNA VERTENZA PER IL RISANAMENTO URBANISTICO E I SERVIZI SOCIALI

Solo mezzo metro quadrato di verde per ogni abitante della Garbatella

Affollata manifestazione nell'area di via Pullino per il giardino pubblico - Una settimana di iniziative - Consultazione popolare per la ristrutturazione dei vecchi edifici e l'attrezzatura delle aree disponibili ai fini sociali - Urgente l'acquisizione del consultorio e dell'asilo nido ex ONMI



L'area di via Pullino che i cittadini chiedono sia attrezzata a giardino. A destra: un aspetto della protesta di ieri

Le bande di taglieggiatori dei negozi tornano all'attacco al Tuscolano e all'Appic Latino

REVOLVERATE CONTRO LE VETRATE DI UN BAR E DI UNA TRATTORIA

Gli attentati tra le 18,20 e le 18,40 di ieri - Il gestore del ristorante: «La pallottola mi ha sfiorato la testa!» - Raggiunto da una biglia d'acciaio anche il cristallo esterno di un autosalone

La prova scritta si terrà il 24

Concorso per 200 posti di ausiliari agli OORR

Avrà luogo mercoledì 24 la prova scritta del concorso per l'assegnazione di duecento posti di dipendente ausiliario degli Ospedali riuniti. La data è stata fissata nei giorni scorsi dal consiglio di amministrazione, dopo che l'iter burocratico dell'avviso pubblico aveva subito una serie di ritardi: era stato infatti necessario prendere tutte le precauzioni per evitare ogni sospetto che irregolarità venissero commesse. Come è noto gli Ospedali riuniti si sono trovati infatti, in passato al centro di uno scandalo, per alcune assunzioni. Il compagno Giorgio Fusco, rappresentante del PCI nel consiglio di amministrazione degli Ospedali riuniti, ha inviato una lettera al presidente D'Angelo, per chiedere che vengano prese misure, intese a garantire la piena regolarità tanto della prova scritta quanto di quella orale. «L'alto numero dei concorrenti (diecimila e duecento) - è scritto nell'altro della lettera - ci impone di fornire alla commissione d'esame direttive precise, che vadano concordate con le Camere del Lavoro, in ordine ai criteri più corretti da seguire nella formulazione dei quiz e nella valutazione delle risposte da parte dei giudici». La nota - studiate un procedimento per il colloquio orale che non lasci adito a sospetti di arbitarietà del giudice. La pubblicità di quest'ultima fase del concorso - conclude la lettera - potrebbe forse essere uno dei mezzi più idonei

Alla Garbatella, c'è un'area libera che da cinque anni aspetta di essere attrezzata a giardino e compresa tra via Pullino e via D. Solimieri, e i cittadini l'hanno occupata sollecitando il Comune a realizzarvi un parco pubblico. Ieri pomeriggio, centinaia di abitanti del popolare quartiere romano si sono radunati su quella estesa zona di terreno e in questo modo hanno voluto affermare, partendo da questo obiettivo, una vertenza più ampia, per garantire una rapida azione di risanamento urbanistico, per i servizi, il verde, la casa, la scuola.

«Dopo anni di lotta - dicono - due anni fa siamo riusciti ad ottenere un finanziamento del Comune di 16 milioni per il giardino pubblico in via Pullino. Non hanno fatto nulla. E noi, per non rinunciare, abbiamo fatto un altro tentativo, e la sera che qualcuno, forse per provocarci, ha benemerito di essere fatto piantare nel 1971».

La situazione, allo stato attuale, è questa: alla Garbatella - c'è una ottantina di abitanti - c'è solo mezzo metro quadrato di verde per abitante; e sono i dati comunali, e si sa che in Campitello c'è un metro quadrato di verde pubblico; e che gli impianti sportivi privati, i giardini dei quartieri, in pratica, però, i giardini del quartiere sono tre in via Magnaghi, in via Pullino, e in Largo Giovannuzzi, e gli ultimi due sono ancora praticamente inerti per i cittadini. La «vertenza Garbatella» è articolata in una serie di manifestazioni commentate ieri con l'occupazione del giardino di via Pullino e che proseguiranno fino a mercoledì prossimo, con il centro delle rivendicazioni la acquisizione di verde e l'attrezzatura di tutti gli spazi disponibili, per i servizi a fini sociali, sottraendoli alla logica della speculazione edilizia.

In una conferenza stampa, tenutasi ieri alla sezione comunista di Garbatella, gli obiettivi della vertenza sono stati illustrati a numerosi giornalisti. Accanto alla richiesta di verde pubblico attrezzato, i punti qualificanti delle rivendicazioni avanzate riguardano il problema della ristrutturazione dei vecchi polari, e l'utilizzazione del consultorio e del nido ex ONMI di via Scalabrini.

Il problema è quello di salvaguardare Garbatella, e la gente che vi abita, da ulteriori sviluppi della speculazione edilizia: «Però - è stata sentita - dice Renzo Cecilia, consigliere comunista dell'XI circoscrizione - un intervento per il risanamento urbano è necessario, assicurando nuovi servizi interni e esterni, recuperando a fini sociali tutte le aree dismesse». La ristrutturazione edilizia «di lusso» anche qui ha raggiunto punte notevoli gli ultimi due anni, e si è verificata una situazione che si è prodotta con la valorizzazione progressiva delle aree circostanti, e che ha portato alla nascita della Colonia, l'Ostense, l'EUR. Il vecchio quartiere operaio della Garbatella, che ha subito la sua parcellizzazione, è stato inghiottito da un'area di edilizia di lusso, e la popolazione residente può trovarsi di fronte

Domani conferenza cittadina per il risanamento della Magliana

Una conferenza cittadina, sul tema del risanamento del quartiere, si terrà domani, presso la sala della cooperativa dei mercati generali, in via della Circonvallazione. L'incontro, che è stato promosso dalla consulta unitaria per i problemi della casa e dei servizi, a una iniziativa alle ore 16. All'incontro, che sarà presieduto da un gruppo di cittadini, si parlerà di problemi della casa e dei servizi, e di gruppi della XIV circoscrizione.

Al centro del dibattito saranno i temi posti dalla grave carenza dei servizi igienici e sociali nel quartiere, e l'importanza di intervenire in modo positivo alla situazione delle famiglie che hanno occupato alcuni stabili sfitti. Il quartiere, come è noto, è sotto un'attenta direzione in seguito ad alcune operazioni speculative, condotte da un gruppo di costruttori romani, che hanno edificato un complesso di stabili, in una zona che si trova sotto il livello del Tevere.

Stamane corteo da piazza Cavour per la pubblicizzazione

Molti di loro sono da mesi senza stipendio - Iniziative di lotta articolate per la «vertenza Lazio» - Eletti i nuovi segretari della FILLEA e della FIOM

Vieta alla «Pro Deo» un dibattito sull'aborto

All'università internazionale «Pro Deo» non si può parlare di aborto. Azzi, studente e stato vietato di tenere un dibattito sul problema, al quale erano state invitate le forze politiche. Azzi, esponente dei diversi partiti che si sono presentati al comitato della villa in via Poala, in cui ha sede l'università. «L'onorevole Spagnoli per il PCI, Scorti per la DC e l'avvocato Melloni per la FIOM - è stata convocata una lettera nella quale si affermava che il dibattito non era stato autorizzato. Intanto nella saletta al terzo piano sotterraneo, eremitica di studenti, infuriava la polemica, mentre i segretari delle due organizzazioni, il professor Melloni e il professor Scorti, quasi tutti precipitanti di professione, non hanno rinunciato a qualche provocazione. I rappresentanti delle forze politiche invitate, dopo aver discusso a lungo, hanno deciso di rinviare il dibattito, impegnandosi assieme agli studenti a protestare.

SEGRETERIE FILLEA E FIOM - Nei giorni scorsi gli organismi direttivi dei sindacati, di categoria, di meccanici e doc., ecc., CGIL hanno eletto i nuovi segretari responsabili della FIOM e della FILLEA. Segretario degli CGIL è Umberto Cerri, che ha l'incarico di direttore del Nuovo segretario dei metalmeccanici e invece Luigi Maz-

Elaborato da un'équipe di studiosi e dall'amministrazione di Genzano

Un piano anti-inquinamento per salvare il lago di Nemi

Gli scarichi della clinica «Villa delle Querce» che si riversavano nel bacino ora incanalati nelle fogne - Nei prossimi mesi sarà costruito un depuratore

I problemi dell'inquinamento del lago di Nemi, dell'utilizzazione delle acque prelevate nella concessa lastra, della loro depurazione, e della valorizzazione dell'ambiente e del suo importante patrimonio storico ed archeologico, sono stati discussi nei giorni scorsi presso l'aula consiliare del comune di Genzano durante una riunione promossa dall'amministrazione comunale. All'assemblea, oltre a molti cittadini di Genzano e Nemi, erano presenti i sindaci dei Comuni interessati, i rappresentanti dell'ONMI e del settore regionale ai lavori pubblici, del consiglio nazionale delle ricerche, della sovintendenza alle antichità del Lazio, del ministero dell'Agricoltura e di numerose associazioni, per la difesa dell'ambiente. La principale causa dell'inquinamento del lago di Nemi, come è stato appurato da un'equipe di tecnici e scienziati, sono gli scarichi della clinica «Villa delle Querce», dove risiedono stabilmente oltre 1300 persone. La direzione della clinica si è infatti sempre rifiutata di installare un depuratore. Nel corso dell'assemblea il sindaco di Genzano, il compagno Cesaroni, ha ricordato come le iniziative

Stamane corteo da piazza Cavour per la pubblicizzazione

In sciopero i lavoratori dei centri professionali

Molti di loro sono da mesi senza stipendio - Iniziative di lotta articolate per la «vertenza Lazio» - Eletti i nuovi segretari della FILLEA e della FIOM

del Comune abbiano in parte migliorato la situazione sono stati eliminati gli scarichi più inquinanti e sono ora in corso dei lavori per evitare tutti gli altri fattori di inquinamento. Dal mese scorso, inoltre, è possibile incanalare nella rete delle fogne di Genzano anche il materiale di rifiuto della clinica «Villa delle Querce». Sarà quindi costruito un impianto di depurazione. Ma per la piena valorizzazione dell'ambiente è necessario anche difendere il verde e i boschi dalle mire della speculazione edilizia, soprattutto nella zona denominata «Le Piazze». Sarà riaperto il museo degli usi romani e si intraprenderanno i lavori per la sua quadratura al tempo di «Danae» ed altri importanti reperti archeologici. Al termine dell'incontro è stata costituita una commissione, composta dagli amministratori comunali e provinciali, dai rappresentanti dei vari organismi tecnici e scientifici, che si riunirà presso la Regione per mettere a punto tutte le iniziative per il rilancio turistico, culturale ed agricolo della zona.

Centocinquanta ciclisti da oggi nella Tirreno-Adriatico

Una fortissima troupe-ospedale guidata da Roger De Vlaeminck

Il belga cerca la quinta vittoria - Moser indecifrabile - Baronchelli gongola perché ci sono le salite - Merckx e la mania di vincere

Dal nostro inviato

SANTA MARINELLA, 11. Il ciclismo fa la conta dei sani, degli ammalati e dei convalescenti sulla terrazza di Santa Marinella dove si svolgono i preliminari dell'undicesima Tirreno-Adriatico. La terrazza offre la vista di un mare liscio in un panorama limpido, ma tira vento, varia pizizza, ieri pioveva e l'entroterra è bianco. Nell'itinerario c'è l'Appennino e l'avventura preoccupa.

no e l'avventura preoccupa. Come stai, De Vlaeminck? «Lunedì scorso ero a letto con la febbre...» Merckx, come va? «La sinistria, una tribolazione...» E tu, Moser? «Ripredico...» Verbeeck, perché così pallido? «Sono appena uscito da uno stato influenzale...» E' un ciclismo irraggiungibile, esposto alle epidemie e

alle intemperie della stagione. «Propongo di cominciare l'attività più tardi», dice Marina Fontanella, il tecnico della Jolljceramica. Proposta saggia, tesa a salvaguardare la salute dei corridori, ma nessuno ci sente, e così continuano con le affezioni di un calendario che dà i numeri, tanti numeri uno dopo l'altro sino alla follia.

Bisogna pedalare, pedalare, pedalare perché si annuncia la Milano-Sanremo. Eppure un tempo la classicissima di marzo si disputava senza molti preannunci ricordate? Adesso è preceduta da decine e decine di gare, e chi si ferma perde colpi. Ciclismo vertiginoso, ciclismo matto in cui domina la legge del superfruttamento. Già, maglie e berrettini con relative scritte pubblicitarie devono circolare ovunque e sempre di più, e chi importa se l'uomo soffre e rischia? Gli organizzatori guadagnano, i padroni comandano, Rodoni acconsente i corridori non si difendono, non si ribellano, e la musica non cambia.

Un vecchio discorso. Alcuni approvano la nostra battaglia per umanizzare il mestiere del ciclista, però nelle sedi opportune tacciono, cedono alle lusinghe, poveri diavoli. E avanti con lo sguardo al cielo e un orecchio ai bollettini meteorologici. La Tirreno-Adriatico andrà in montagna se dovesse nevicare, cosa succederà? «Il timoniere» Mealli spera nella buona stella e intanto sbandiera un lunghissimo elenco di concorrenti, esattamente 150, divisi in quattordici formazioni: la Brooklin di De Vlaeminck e Sereu; la Molteni di Merckx; la Saroni di Antonogno; la Scic di Baronchelli e Panizza; la Bianchi di Gimondi; la Jolljceramica di Bertoglio e Battaglin; la Joberck di Verbeeck e Godofroot; la Maes di Dierckx; la Purzi di Zilioli; la Zona Santini di Bilossi e Salm; la Magniflex di Frotto; la G.E.C. di Folladori; la Ebo Cinzia di Van Den Haute; la Cuneo di Biddie, e domani il «via».

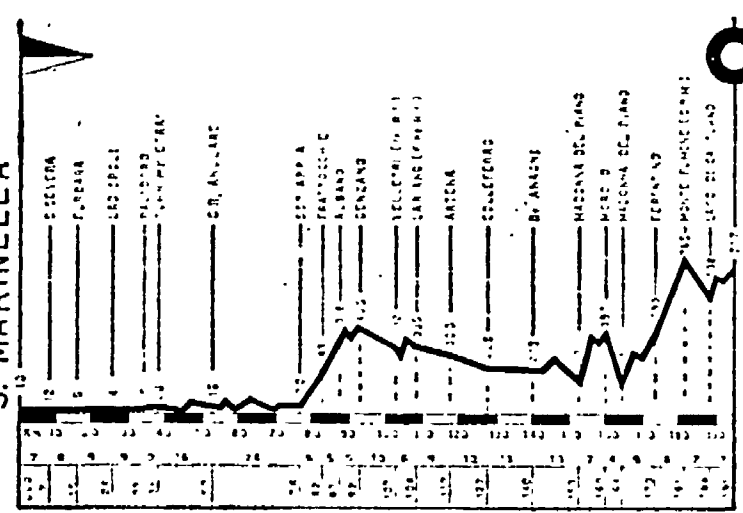
La prima tappa andrà da Santa Marinella a Fregene, 105 chilometri e un finale impegnativo, composto dai dislivelli di Morolo e Monte Fumone, con un tratto in salita. Probabile un arrivo frazionato. Lo schieramento è molto numeroso e molto qualificato, e la competizione si addice a un'idea di ciclismo di alto livello. Il primo dei favoriti è il belga De Vlaeminck, che si presenta con un ottimo stato di forma. Il secondo è il francese Merckx, che si presenta con un ottimo stato di forma. Il terzo è il belga Verbeeck, che si presenta con un ottimo stato di forma. Il quarto è il belga Verbeeck, che si presenta con un ottimo stato di forma. Il quinto è il belga Verbeeck, che si presenta con un ottimo stato di forma.

La partita di calcio del campionato di serie B Atalanta-Catania, in programma per domenica prossima, verrà regolata da quattro arbitri: attacccherà Gimondi, Bilossi e Zilioli vogliono ben figurare, ma rimane l'ennesima ipotesi belga: De Vlaeminck, anzitutto, e poi Verbeeck e Salm. Sarà un viaggio di 5 giornate con 6 traguardi e una distanza complessiva di 883 chilometri.

Gino Sala



MOSER firma autografi durante la punzonatura



Il grafico allometrico della prima tappa Santa Marinella-Fregene in km. 195

Dopo la nuova delusione azzurra

Si continuerà a puntare sulla Juventus

«Da qui alla partita con il Portogallo c'è solo da sperare che una delle punte centrali lasciate a casa torni in forma. Ma per avere una squadra in condizione di poter contrastare i lusitani occorrerebbe un terzino capace di una maggiore tenuta e di almeno un uomo a tutto campo in grado di togliere il pallone agli avversari. Questa è la mia opinione. E' un gioco mediatico che gli anni fa giocare nel Bologna, che erano capaci di dare una notevole spinta alla prima linea e forti nel gioco di interdizione, non ne abbiamo ed è per questo che non ci resta che sperare...» Questo il commento di Bernardini a conclusione della partita di allenamento disputata dagli azzurri contro i danesi del club Klammer. Un allenamento che ha nuovamente messo in mostra i limiti del nostro calcio: una partita che non è stata una serie di ragioni, non è servita a molto, in quanto a seguito della malattia di Antonogno i tecnici hanno restituiti in grado di schierare la squadra che secondo loro è il meglio che offre il nostro modesto campionato. Infatti, nonostante le varie partite fatte disputare prima dalla squadra imposta sul blocco «juventino» e poi su quello «granata», dalla «sintesi» di questo lavoro ne siamo usciti con la bocca amara, con la consapevolezza che il nostro campionato è veramente ben poca cosa. E se avessimo voluto una riprova questa c'è stata: anche contro i danesi, che attualmente nella scala mondiale occupano uno degli ultimi posti — la nostra rappresentativa non è stata in grado di dar vita ad un gioco organico, denunciando invece i numerosi limiti tecnici, tattici ed intellettuali. Mentre la maggioranza dei nostri rappresentanti (a causa del vento) si è tenuta in campo, sono apparsi ridicoli anche al momento di effettuare uno stop, i danesi, i modesti ma quanto volenterosi del D. K. sono sembrati dei super campioni.

Ed è appunto perché alla prova sul campo i nostri prescelti non sono mai esistiti che Bernardini, alla fine, doveva dichiararsi demoralizzato e allo stesso tempo dimostrarsi un po' contento in quanto finalmente la maggioranza dei critici sono riusciti a constatare la povertà del nostro calcio non appena siamo impegnati in una delle rappresentative straniere. Però, allo stesso tempo, occorre anche far presente che non abbiamo avuto una chiara conferma — che nonostante l'aver utilizzato i giocatori del campionato, ed aver imposto la squadra su un discreto numero di giocatori della Juventus, la nostra rappresentativa non è stata in grado di recitare il più umile dei copioni. Oltre ad una punta centrale capace di farsi valere in zona goal ci mancano dei cursori e dei difensori a prova di bomba. Certa gente non l'abbiamo e allora l'unica cosa da fare è tentare di acquistare una utilizzazione anche contro il Portogallo, senza però alla tournée in America dove conosceremo il Brasile e l'Inghilterra — è quella di puntare, con i do-

Loris Ciullini

Catania: Massimino pagherà. I giocatori sospendono lo sciopero

VICENZA Il campionato di calcio del campionato di serie B Atalanta-Catania, in programma per domenica prossima, verrà regolata da quattro arbitri: attacccherà Gimondi, Bilossi e Zilioli vogliono ben figurare, ma rimane l'ennesima ipotesi belga: De Vlaeminck, anzitutto, e poi Verbeeck e Salm. Sarà un viaggio di 5 giornate con 6 traguardi e una distanza complessiva di 883 chilometri.

Gino Sala

Coppa del mondo ad Aspen: oggi discesa libera

Klammer, ultimo brivido sulle nevi di Zeno Colò

Il «no» di Gros — Le speranze di Plank e la jella di Russi

Piero Gros è un burlesco. Aveva detto — ed era facile credergli dopo la bella picchiata di Lino Piemonte — che avrebbe sfidato Klammer e Plank sulle nevi di Zeno Colò, ad Aspen. Eppure sarebbe stato sufficiente guardare la classifica per accorgersi che Plank riusciva a realizzare troppi risultati per fidare le sue «chances» alle volate mozzafiato della «libera». E per accorgersi, di conseguenza, della burla. In realtà, la discesa libera la faranno i liberisti. La faranno Franz Klammer e gli altri agili austriaci, che faranno gli svizzeri (quelli che sono rimasti), la farà Herbert Plank che vorrebbe conquistare la medaglia d'argento della specialità alle spalle dell'invincibile re austriaco. E finanzia Austria, i kamikaze canadesi che sulle nevi quasi casalinghe sognano di battere il trionfatore del Batscherkofel.

LA REGINA FA CONTOR-... Curiosa è la storia della discesa libera. E' la specialità più bella dello sci alpino, i suoi protagonisti fanno brivido. Anzi, i grandi specialisti: raggiungono vette di popolarità impensabili da noi che pure abbiamo avuto Colò e Zeno Colò. Nelle scuole i bambini fanno nomi su Klammer, la pubblicità sfrutta lo sci richiamandosi alle grandi imprese del grande campione. I giornali sparano titoli a grandissimi caratteri sui trionfi del discesista austriaco maschile e femminile. Il calcio da quelle parti scivola — a cento all'ora — sulla neve. Ebbene, la discesa libera è il gioco più in voga della Coppa del mondo fa contorno. Se Klammer dovesse uscire battuto la notizia, tutta l'Europa si accenderebbe di siffatta sconfitta di Stenmark in slalom. Ma Klammer può perdere solo per scelta. Se, per scelta, si accende a scendere con spirito sicuro.



KLAMMER

LA REGINA FA CONTOR-...

Curiosa è la storia della discesa libera. E' la specialità più bella dello sci alpino, i suoi protagonisti fanno brivido. Anzi, i grandi specialisti: raggiungono vette di popolarità impensabili da noi che pure abbiamo avuto Colò e Zeno Colò. Nelle scuole i bambini fanno nomi su Klammer, la pubblicità sfrutta lo sci richiamandosi alle grandi imprese del grande campione. I giornali sparano titoli a grandissimi caratteri sui trionfi del discesista austriaco maschile e femminile. Il calcio da quelle parti scivola — a cento all'ora — sulla neve. Ebbene, la discesa libera è il gioco più in voga della Coppa del mondo fa contorno. Se Klammer dovesse uscire battuto la notizia, tutta l'Europa si accenderebbe di siffatta sconfitta di Stenmark in slalom. Ma Klammer può perdere solo per scelta. Se, per scelta, si accende a scendere con spirito sicuro.

Gino Sala

Verso il Convegno che aprirà i suoi lavori domani

Lo sport servizio sociale a Napoli e nel Meridione

Enti di promozione: «Un modo nuovo di concepire lo sport»

I meriti degli Enti - Nodi da sciogliere - «Con il Coni e le sue iniziative vogliamo un confronto democratico, aperto, dialettico, per risolvere i problemi»

Gli Enti democratici di propaganda e promozione sportiva hanno illustrato ieri i risultati di una conferenza stampa tenuta all'Hotel Paladino di Roma, come l'assalto alla diligenza del Coni non rientra nelle loro intenzioni e finalità e come, conseguentemente, quanto scritto dall'avvocato Onesti, presidente del Coni, sul giornale sportivo della capitale, sia semplicemente e puramente una guerra ai fantasmi.

Al tavolo della presidenza della conferenza presiede Ugo Ristori, presidente dell'UISP; Di Matteo, presidente dell'U.S. ACLI; Guabellio, presidente delle Libertas; Nofalini, vicepresidente del CSEN; Bergesio, presidente dell'ENDAS; Montella, delegato nazionale del Coni; Nofalini, presidente del CSI. In sala, oltre a numerosi giornalisti, erano presenti autorevoli rappresentanti degli Enti stessi e alcuni parlamentari.

A nome di tutti gli Enti rappresentati alla presidenza dell'ACSI (il cui presidente era l'assessore giustiziatore) ha introdotto la discussione Nofalini, presidente del Coni. «Con l'affermarsi di una nuova coscienza sportiva — ha detto Nofalini — cresce anche la domanda di sport. Si accentua il rifiuto dello sport spettacolo come unico modello. Ci sembrano questi i segni di una crescita della società civile alla quale crediamo di aver dato il nostro contributo, così come, non neghiamo, mentre attualmente tutto è finalizzato alla scoperta e alla promozione del primo della classe».

Per governare uno sport diverso sono necessarie anche nuove strutture, è necessario rimettere tutto in discussione e stabilire quale sport debbano avere scuola, associazionismo, Enti locali, Regioni, governo e Coni. Se avremo un necessario incontro mirato alla distinzione tra Coni e Enti finché ci sarà strada l'idea di una reale riforma dello sport. Non ci sembra l'ingombrante, dopo aver parlato a lungo sul disinteresse degli Enti locali, accusare quel Coni e quelle Regioni che, in realtà, hanno fatto il loro dovere per il bene dello sport.

La discussione si è quindi animata quando è tornato il presidente della presidenza si sono incaricati di rispondere alle domande dei giornalisti. In gran parte per festeggiare. E lui era schivo. Pareva che rimpiangesse la quiete della sua casetta a Montecarlo. E un grato campione. Diciamo, se non è Klammer, che è Russi. Atleti esemplari, l'atletica classe di Klammer, che ha fatto la luce dei numeri — il secondo. Cioè il primo dei migliori, se vogliamo considerare l'atletica classe. E il secondo, come lo fu Alfredo Binda nel ciclismo antiguerro, come lo è il tanzania. E il terzo, come lo è il danese. E il quarto, come lo è il danese. E il quinto, come lo è il danese.

Le prime discese cronometrate sulla pista di Colò (ma non è la realtà) le più abbattute sono state quelle di Klammer. In campo femminile è tutto deciso. Rosi e Mittermaier ha copiato Anne Marie Prost vincendo la Coppa con venti secondi di vantaggio. Le foto d'agenzia ci dicono che questo periodo dei giornali sono piene di sorriso: di Rosi. Un giorno, a Innsbruck, la tedesca discese che lei lo sport non lo prenderò troppo sul serio. E il sorriso che le illumina la bella faccia raccontava di tutte le volte che non l'era presa per le scottate subite. E lo spirito così quale aveva accettato le vittorie.

Le due Coppe sono scritte. Quella di Rosi anche alla luce fredda dei numeri. Quella di Stenmark potrebbe essere perduta dal buon scandinavo solo se Ingemar dovesse crocifigarsi su un maglione parietale di Aspen. Rosi è il campione di domenica. Ma Stenmark, farazzo incantevole, anziché strafare,incercherà a venir giù in una danza leggera e armoniosa, e perché no? — irridente.

Remo Musumeci

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 11. I lavori del convegno sul tema «Regioni, province e comuni del Meridione per lo sport servizio sociale», indetto per sabato e domenica dall'Amministrazione provinciale e dalla comunale di Napoli, si articolano sulla base di due relazioni. La prima sarà svolta dall'assessore provinciale, compagno Salvatore Voza, anche a nome del compagno Ricciotti Antinolfi, assessore comunale allo sport; e la seconda, elaborata unitariamente dagli Enti Nazionali di promozione sportiva, sarà svolta dal dott. Bergesio. Vi saranno poi alcune comunicazioni prima di aprire il dibattito, il cui conclusione avverrà nella mattinata di domenica.

La discussione si svilupperà anche in due commissioni: una per la «Riforma dello sport» e partecipazione democratica e l'altra per discutere la «Tipologia degli impianti e le procedure tecnico amministrative». Ovviamente al centro del dibattito sarà anche la recente presa di posizione del presidente del Coni, avvocato Giulio Onesti, il quale ha deplorato i tentativi che, secondo lui, sarebbero in atto in numerose città italiane per rappresentare il Coni, attività della società sportiva.

Nella polemica provocata da queste dichiarazioni ha preso posizione il compagno Onesti, il quale ha detto: «Non sono assolutamente d'accordo con la dichiarazione dell'avvocato Onesti, giustificata per la parte riguardante gli Enti locali. In particolare, per quanto attiene al comune di Napoli, per cui non siamo andati all'assalto delle società, prova ne sia che nella «Consulta cittadina dello sport», istituita dal comune, oltre alla rappresentanza del Coni provinciale, vi sono tuttora alcune federazioni, nonché una rappresentanza delle società. Abbiamo, inoltre, lasciato tutti gli impianti comunali a disposizione delle società che già ne usufruivano, ed è allo studio l'utilizzazione di tutti gli impianti sportivi scolastici, per realizzare i «Centri di formazione fisico-sportiva», che saranno gestiti dagli Enti di promozione e per i quali il comune ha già stanziato la somma di 200 milioni».

Questa l'agenda dei lavori: SABATO (ore 9.30) - Incontro di lavoro, nomina della presidenza; relazione degli Assessori allo sport della Provincia e del Comune di Napoli (assessore S. Voza); relazione degli Enti Nazionali di promozione sportiva (dott. M. Bergesio); insediamento delle commissioni di lavoro su: 1) Riforma dello sport e partecipazione democratica; 2) Tipologia degli impianti sportivi. Ore 15.30: inizio del dibattito; ore 19.21: commissione di lavoro.

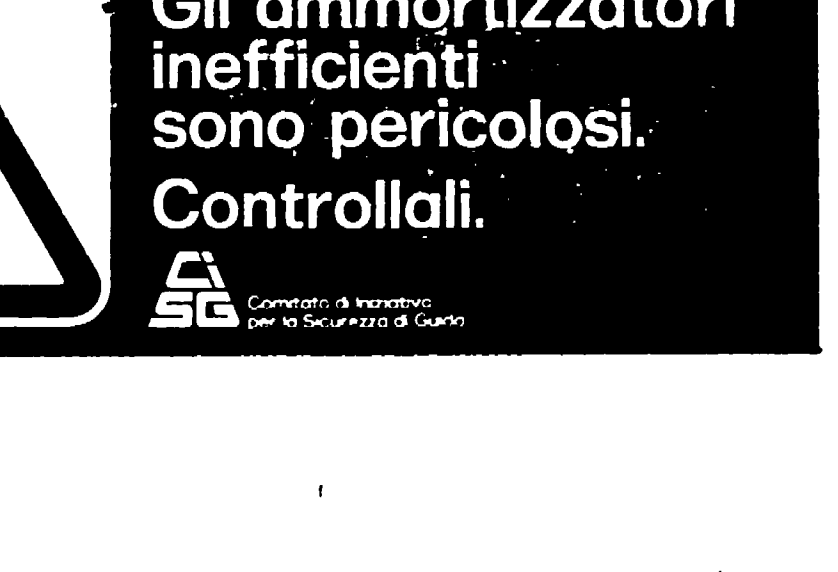
DOMENICA: ore 9 - Commissione di lavoro; ore 10 - dibattito; ore 12: presentazione documenti delle commissioni di lavoro; ore 12.30: relazione conclusiva (ass. R. Antinolfi).

IL VICE PRESIDENTE Dante Doni

STITICHEZZA? pillole lassative SANTAFOSCA regolatrici insuperabili dell'intestino

Corsa campestre domenica a Valmelaina Con grande partecipazione di giovani si è svolta su un tratto di via Conca d'Oro a Roma la seconda prova del campionato di corsa campestre organizzato dal Comitato ARCI-UISP della IV Circoscrizione. La terza ed ultima prova si svolgerà domenica 14 Marzo alle ore 9.00 in Viale Janio (Capo Canini - Valmelaina). Tutti i cittadini, i giovani di ambo i sessi che vogliono partecipare possono iscriversi presso la sede della partenza.

Paolo Caprio



GLI AMMORTIZZATORI inefficienti sono pericolosi. Controllali.

leri è andato a salutare i giocatori della Lazio

Riva fra 10 giorni riprenderà ad allenarsi

Lo sport flash

Gigi Riva ieri mattina ha fatto visita ai giocatori della Lazio, a Tor di Quinto. L'ala del Cagliari, che ormai cammina tranquillamente senza l'aiuto delle stampelle, si intratteneva con Maestrelli, Chinaglia e Re Cecconi, con il quale è andato poi a pranzo. Il giocatore è andato a salutare i giocatori della Lazio.

Lo sport flash. Sei — Le sciatrici finlandesi hanno dominato nella cinque chilometri di fondo, che ha aperto la 78ª manifestazione dell'Holmenkollen. Il successo è andato ad Helena Takala, campionessa olimpica della specialità, che ha preceduto le connazionali Mikka Kuntola e Taina Impio. La 5 km per giovanissime è stata vinta dalla norvegese Kjetil Dahl mentre la 15 km per i giovani sciatori è stata appannaggio del finlandese Risto Kiskimäki.

TENNIS — Il consiglio internazionale dei giocatori professionisti di tennis ha sospeso da ogni attività il tenista svedese Björn Borg per aver respinto un provvedimento disciplinare. Il tenista svedese aveva rifiutato di sottostare a un'inchiesta sul suo comportamento.

BOXE — Cassius Clay difenderà il suo titolo contro l'americano Jimmy Young, numero tre delle classifiche mondiali, a Landover, nel Maryland, il 30 aprile. L'annuncio è stato dato da Abe Pollin, direttore del Capital Centre, il palazzo dello sport nel quale si terrà il combattimento.

Remo Musumeci

Maestrelli punta sul «baby» per dare più peso all'attacco

CONTRO LA ROMA TORNA GIORDANO

Certo il rientro di Re Cecconi, che è guarito dallo stiramento - Probabile anche la presenza di D'Amico

Bruno Giordano domenica giocherà contro la Roma. Maestrelli non lo ha annunciato e nemmeno sussurrato, ma in casa laziale si sapeva che il nostro campione avrebbe debuttato in una partita di serie B. Maestrelli non lo impugna molto a venir fuori, alla luce del sole. Ma la sua presenza è da considerarsi un fatto che non si vuole molto ad intuire, specie per chi è un frequentatore abituale del comprensorio sportivo di Tor di Quinto.

Nell'allenamento di ieri, così come in quelli dei giorni scorsi, all'allenatore ateneo non può essere sfuggita la cura con la quale Maestrelli ha seguito il lavoro di Giordano. Incoraggiamenti, sollecitazioni e tante altre cose, che possono apparire di nessun conto, ma che invece lasciano pensare.

Del resto, anche in passato, quando Maestrelli si è dedicato più del solito verso un giocatore, puntualmente è venuta fuori qualche novità. A offrire maggior credito alla notizia ci sono inoltre le similitudini di forma del ragazzo. Mai dall'inizio del campionato, Giordano ci è apparso così simile a Maestrelli, che le iniziative e con la mira centrata, e

considerando la crisi di perdurante anemia, in cui versa l'attacco biancoscuro da parecchie domeniche, è indubbio che un suo ritorno in campo avrebbe un notevole apporto al reparto. Quasi certamente il «baby» laziale, farà coppia con il nostro Garlaschelli, con conseguente arretramento di Chinaglia, che così verrebbe ad occupare una posizione di mezza punta, ruolo che il centravanti biancoscuro sembra svolgere moltissimo in questi ultimi tempi. Lo conferma la posizione occupata dai centravanti nella partita Lazio-Roma, Chinaglia si è piazzato dietro le punte, osservando rispetto a queste una posizione molto arretrata.

Ritornando all'inserimento in squadra di Giordano, logicamente, alla fine dell'allenamento, abbiamo cercato di saperne di più dal diretto interessato, che dapprima, di fronte alle nostre considerazioni, ha fatto la faccia sorpresa, ma poi ha dovuto ammettere che qualcosa di nuovo nell'aria c'era, e sinceramente — ha ammesso l'attaccante biancoscuro — a me nessuno ha detto nulla, però non posso nascondere che ho notato un diverso atteggiamento da parte di tutti nei miei confronti. Maestrelli stesso mi ha stimolato moltissimo in questi giorni. Che fosse il mio momento? Non lo so. Ma se il mio ritorno in campo potrebbe dare un contributo al reparto, perché star fuori squadra si soffre troppo e poi mi dispiacerebbe molto, farei il mio dovere. Ho un infortunio, ma non mi scoraggio. Ho pochino nel parlare, senza logicamente ordinargli il silenzio. Questo mai, ma al punto che mi si dice, occorre fare più fatti e meno parole».

Quindi sul derby il tecnico laziale non si è voluto molto soffermare: poche parole, ma molto significative. «Derby o non derby», ha detto — quella di domenica è una partita nella quale è assolutamente proibito perdere. Non possiamo permetterci ulteriori passi falsi. Certo è che da quando sono alla guida della Lazio è la prima volta che affronto la Roma in una posizione di classifica così critica, ma questo non mi scoraggia. Ho molta fiducia nei miei giocatori e un risultato positivo che oltre ai benefici di classifica che se ne ricaveranno, rivulterebbe un campionato, piuttosto avare di soddisfazioni».

Paolo Caprio

L'annuncio al termine di una giornata di grave tensione

Beirut sotto il controllo dei reparti dell'esercito

Chieste le dimissioni di Frangie e di Karameh, il quale aveva peraltro già annunciato di voler lasciare il governo
Ucciso dai miliziani falangisti il comandante della regione nord - Nuovi reparti si erano ammassati nella mattinata

Sul tagli alla spesa pubblica

Il governo laburista ottiene la fiducia

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 11

Ciò che è stato smentito sul fronte della riduzione della spesa pubblica a causa della astensione della sinistra laburista, il governo Wilson si è ripresentato oggi al Parlamento chiedendo il voto di fiducia e ottenendolo con una maggioranza di 17 voti (297 sì contro 280 no). Il risultato del voto precedente aveva avuto un immediato contraccolpo sul già grave squilibrio della sterzata di bilancio del governo conservatore. La fiducia è oggi salita al 34 per cento (in tre anni) e sulla demagogica campagna dell'opposizione conservatrice.

L'improvviso colpo di scena è stato provocato ieri notte dalla decisione di 37 deputati laburisti di astenersi sul fronte della spesa pubblica. Il risultato del voto precedente aveva avuto un immediato contraccolpo sul già grave squilibrio della sterzata di bilancio del governo conservatore. La fiducia è oggi salita al 34 per cento (in tre anni) e sulla demagogica campagna dell'opposizione conservatrice.

Una parte della sinistra laburista, come si è detto, non aveva inteso l'impugnazione del governo sostenendo che non vi è alcuna garanzia che le massicce risorse rese disponibili dalla riduzione della spesa pubblica vengano automaticamente tradotte in investimenti produttivi da parte della industria privata. Un'ala della sinistra laburista infatti il governo per la mancata creazione di veri strumenti di intervento che egli si rivolgeva ad un'ala del partito laburista, come è stato detto, non vi è alcuna garanzia che le massicce risorse rese disponibili dalla riduzione della spesa pubblica vengano automaticamente tradotte in investimenti produttivi da parte della industria privata.

Qual è il significato della sensazione levata di scudi della sinistra? Secondo l'onorevole Heffer — come è stato spiegato — il governo si è mosso in un avvertimento a ripetersi: non vogliamo far cadere il governo, solo ammonire il governo a non commettere errori. La polemica infuria da qualche settimana, attorno al cosiddetto "libro bianco", che è un documento di spregio definendolo « il contrario esatto dei principi sociali », quali è fondato il movimento laburista. Ma, tanto vigore di pretese, i critici di Heffer mancano tuttora di far seguire un discorso più articolato e di un'analisi più precisa di un diverso approccio che metta in risalto una coerente scala di priorità sociali, che risponda alle esigenze, ormai ampiamente riconosciute, di limitare l'espansione continua ed eccessiva della spesa pubblica. I sindacati, ad esempio, non sono d'accordo con il gesto compiuto da alcuni deputati aderenti di « Tribune » in Parlamento. Il TUC mantiene infatti una linea di sostegno critico nei confronti del governo, al quale ha di recente presentato dettate le controproposte economiche.

Vare organizzazioni sindacali hanno chiesto in questi giorni la convocazione di un congresso straordinario della confederazione. Le correnti laburiste di centro sono da tempo in contrasto con la sinistra la cui presa di posizione denunciata come « dannosa ed irresponsabile ». Il dibattito nell'aprile il dibattito odierno sulla fiducia, ha denunciato la paradossale alleanza stabilita la scorsa notte tra i massimalisti del suo partito e i rappresentanti conservatori.

Wilson, di fronte ai « ribelli » che si apprestavano a rientrare nei ranghi, è a volte per lui stasera, ha messo bene in chiaro che il voto di fiducia non è un atto di sottomissione in primo luogo, una approvazione incondizionata per la politica economica e finanziaria seguita dal governo laburista.

Antonio Bronda

BEIRUT, 11

Il rapido e progressivo deteriorarsi del clima in Libano con l'estendersi degli ammassamenti di reparti musulmani nell'esercito e la ricomparsa nelle vie di Beirut e nei dintorni della città di miliziani armati e di posti di blocco — è sfociata stasera in un colpo di Stato militare. Parlando in televisione, il comandante della regione militare della capitale, generale Abdel Aziz Al Adhab che aveva annunciato di aver assunto il controllo del Paese e di avere proclamato lo stato di emergenza in tutto il Libano, ha detto che a tempo indeterminato Beirut, è stata dichiarata città libera e che il parlamento si riunirà entro sette giorni per eleggere un nuovo presidente dello Stato; si è inoltre detto favorevole ad un'amnistia per i reparti ammassati nei casermi e nei quartieri di Beirut, e a una liberazione, « diretta dal tenente Ahmed El Khatib, e al rispetto degli accordi » tra le autorità e i fratelli libanesi, nonché alla « iniziativa siriana intesa a trovare una soluzione alla crisi del Paese ».

« Mi appello a tutti i servizi civili ed alle forze armate perché sostengano il mio movimento di salvezza nazionale », ha detto ancora il generale Adhab. Dopo il suo annuncio si sono sentite echeggiare nella capitale, soprattutto in periferia, molte sparatorie e sono stati uccisi almeno 30 persone. Il ministero delle informazioni si sono anche visti reparti di truppe arabe in marcia nel centro commerciale della città.

L'iniziativa del gen. Adhab (che non è ancora chiaro se abbia o meno il controllo dell'esercito o solo una parte) e che comunque è stata preceduta da un incontro fra i comandi delle diverse armi è venuta al termine di una giornata densa di eventi e di notizie drammatiche e contraddittorie.

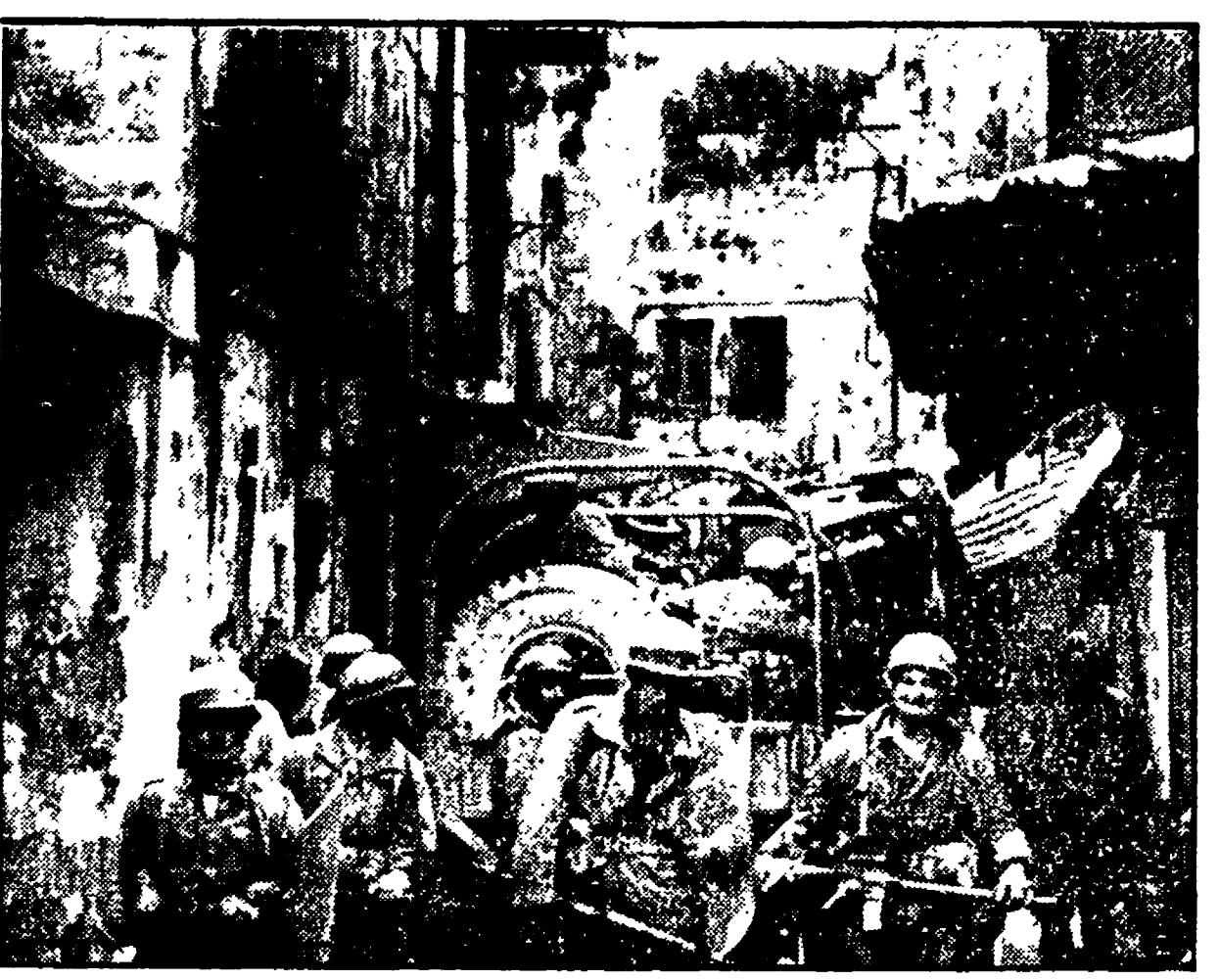
Sul piano politico l'elemento saliente è stato l'annuncio del primo ministro Karameh di volersi dimettere, di fronte alla incapacità di fronteggiare la crisi. Il ministro delle informazioni si sono anche visti reparti di truppe arabe in marcia nel centro commerciale della città.

L'annuncio di Karameh, comunque, era venuto dopo che i nuovi reparti avevano preso il controllo della capitale. Il ministro delle informazioni si sono anche visti reparti di truppe arabe in marcia nel centro commerciale della città.

Prattanto, nella zona di Nabih Ibrahim, una ventina di chilometri a nord di Beirut, il comandante della regione settentrionale, colonnello Abd al Maied Chehab, veniva ucciso da « elementi armati » che avevano inteso, ad un blocco volante, l'alt alla sua macchina e avevano quindi iniziato il fuoco con i fucili mitragliatori. Chehab è stato dato dal ministro dell'Interno Chamoun; la zona in questione è controllata dalle milizie di destra, quella appunto dello stesso Chamoun e quella della falange.

A Beirut erano ricomparsi nelle vie armate delle milizie di destra, una nuova ondata di rapimenti: « E in questo clima che è maturata l'iniziativa del generale Adhab. Come si è detto, è troppo presto per individuare con precisione i contorni e la portata, e è come si è detto, è ancora in attesa di una richiesta di dimissioni di Frangie, il capo di Stato maronita sostenuto dalla falange e dal partito Chamoun; così come è indicato che egli abbia detto di approvare l'amnistia ai militari di Karameh, promessa in giornata dal ministro dell'Interno, generale Hanna Saïd (cristiano), nel tentativo di far rientrare la ribellione.

Il generale Adhab ha anche dichiarato di non voler assumere il potere: « non cerco il potere », ha detto — e appoggiò un governo militare. Desidero mantenere la mia condizione di militare e trasmetterlo il potere a coloro ai quali spetta ». Il problema definito « comunicazione numero uno » — è firmato con le parole: « il governatore militare temporaneo ».



TENSIONE IN CISGIORDANIA. In Cisgiordania si moltiplicano le manifestazioni contro le occupazioni israeliane. Ieri nelle città di Ramallah, Bir Zeit e Bira si è scoperiato nelle scuole e si sono dimessi (come già a Nablus) il sindaco e il consiglio comunale. Reparti israeliani in assetto di guerra controllano tutti gli sbocchi. A Bir Zeit gli studenti hanno sfilato inneggiando all'OLP; a Nablus (nella foto) 14 giovani sono stati feriti e 5 arrestati.

I consiglieri municipali di Vitoria ricevuti da Arias Navarro

Il governo di Madrid sotto accusa per le repressioni nel paese basco

Un'altra giornata di lotta a Oviedo, dove la polizia ha aggredito i manifestanti - Si moltiplicano in tutta la Spagna scioperi e dimostrazioni

MADRID, 11

Il regime di Juan Carlos e il governo di Arias Navarro sono sotto accusa per le violenze delle repressioni nelle province basche, dove nel giro di pochi giorni si sono succeduti tre omicidi di poliziotti. Diversi sono gli ambienti e gli organi di stampa che criticano la condotta del governo di Madrid. Il presidente della giunta basca, Juan Jose Barrenechea, ha denunciato le violenze dei poliziotti e ha chiesto che il governo di Madrid si dimetta. Il ministro dell'Interno, Carlos Arias Navarro, ha risposto che il governo non si dimetterà e che continuerà a combattere le violenze dei poliziotti.

Alcuni ex leader algerini — il regime di Juan Carlos e il governo di Arias Navarro sono sotto accusa per le violenze delle repressioni nelle province basche, dove nel giro di pochi giorni si sono succeduti tre omicidi di poliziotti. Diversi sono gli ambienti e gli organi di stampa che criticano la condotta del governo di Madrid.

Washington, 11. Forte del successo conseguito nelle importazioni di grano, il presidente Gerald Ford ha annunciato che si dimetterà entro il 15 marzo, nel caso in cui non venisse eletto il suo successore.

Washington, 11. Forte del successo conseguito nelle importazioni di grano, il presidente Gerald Ford ha annunciato che si dimetterà entro il 15 marzo, nel caso in cui non venisse eletto il suo successore.

Washington, 11. Forte del successo conseguito nelle importazioni di grano, il presidente Gerald Ford ha annunciato che si dimetterà entro il 15 marzo, nel caso in cui non venisse eletto il suo successore.

Washington, 11. Forte del successo conseguito nelle importazioni di grano, il presidente Gerald Ford ha annunciato che si dimetterà entro il 15 marzo, nel caso in cui non venisse eletto il suo successore.

Washington, 11. Forte del successo conseguito nelle importazioni di grano, il presidente Gerald Ford ha annunciato che si dimetterà entro il 15 marzo, nel caso in cui non venisse eletto il suo successore.

Washington, 11. Forte del successo conseguito nelle importazioni di grano, il presidente Gerald Ford ha annunciato che si dimetterà entro il 15 marzo, nel caso in cui non venisse eletto il suo successore.

Washington, 11. Forte del successo conseguito nelle importazioni di grano, il presidente Gerald Ford ha annunciato che si dimetterà entro il 15 marzo, nel caso in cui non venisse eletto il suo successore.

Washington, 11. Forte del successo conseguito nelle importazioni di grano, il presidente Gerald Ford ha annunciato che si dimetterà entro il 15 marzo, nel caso in cui non venisse eletto il suo successore.

Washington, 11. Forte del successo conseguito nelle importazioni di grano, il presidente Gerald Ford ha annunciato che si dimetterà entro il 15 marzo, nel caso in cui non venisse eletto il suo successore.

Era stato rapito il 15 gennaio

Dirigente del PC argentino assassinato da criminali fascisti

Si tratta del compagno Alberto Cafaratti, membro del Comitato Centrale, sequestrato all'uscita della fabbrica - Una dichiarazione del partito comunista

BUENOS AIRES, 11

Un dirigente operaio di Cordoba, il compagno Alberto Cafaratti, membro del Comitato Centrale del Partito Comunista argentino, è stato assassinato. L'annuncio della tragica fine del compagno Cafaratti è stato dato dal PC con una dichiarazione nella quale si afferma che il killer è stato un fascista. Il compagno Cafaratti era stato sequestrato il 15 gennaio scorso da una banda di uomini armati. Indagati subito dalla popolazione di Cordoba come appartenenti alla famigerata organizzazione terroristica fascista delle « Tre A » (Alleanza anticomunista argentina) — mentre usciva dalla fabbrica in cui lavorava — è stato ucciso con un colpo di pistola alla nuca. Il compagno Cafaratti era stato sequestrato il 15 gennaio scorso da una banda di uomini armati. Indagati subito dalla popolazione di Cordoba come appartenenti alla famigerata organizzazione terroristica fascista delle « Tre A » (Alleanza anticomunista argentina) — mentre usciva dalla fabbrica in cui lavorava — è stato ucciso con un colpo di pistola alla nuca.

Il compagno Cafaratti era stato sequestrato il 15 gennaio scorso da una banda di uomini armati. Indagati subito dalla popolazione di Cordoba come appartenenti alla famigerata organizzazione terroristica fascista delle « Tre A » (Alleanza anticomunista argentina) — mentre usciva dalla fabbrica in cui lavorava — è stato ucciso con un colpo di pistola alla nuca.

Il compagno Cafaratti era stato sequestrato il 15 gennaio scorso da una banda di uomini armati. Indagati subito dalla popolazione di Cordoba come appartenenti alla famigerata organizzazione terroristica fascista delle « Tre A » (Alleanza anticomunista argentina) — mentre usciva dalla fabbrica in cui lavorava — è stato ucciso con un colpo di pistola alla nuca.

Il compagno Cafaratti era stato sequestrato il 15 gennaio scorso da una banda di uomini armati. Indagati subito dalla popolazione di Cordoba come appartenenti alla famigerata organizzazione terroristica fascista delle « Tre A » (Alleanza anticomunista argentina) — mentre usciva dalla fabbrica in cui lavorava — è stato ucciso con un colpo di pistola alla nuca.

Il compagno Cafaratti era stato sequestrato il 15 gennaio scorso da una banda di uomini armati. Indagati subito dalla popolazione di Cordoba come appartenenti alla famigerata organizzazione terroristica fascista delle « Tre A » (Alleanza anticomunista argentina) — mentre usciva dalla fabbrica in cui lavorava — è stato ucciso con un colpo di pistola alla nuca.

Il compagno Cafaratti era stato sequestrato il 15 gennaio scorso da una banda di uomini armati. Indagati subito dalla popolazione di Cordoba come appartenenti alla famigerata organizzazione terroristica fascista delle « Tre A » (Alleanza anticomunista argentina) — mentre usciva dalla fabbrica in cui lavorava — è stato ucciso con un colpo di pistola alla nuca.

Il compagno Cafaratti era stato sequestrato il 15 gennaio scorso da una banda di uomini armati. Indagati subito dalla popolazione di Cordoba come appartenenti alla famigerata organizzazione terroristica fascista delle « Tre A » (Alleanza anticomunista argentina) — mentre usciva dalla fabbrica in cui lavorava — è stato ucciso con un colpo di pistola alla nuca.

Il compagno Cafaratti era stato sequestrato il 15 gennaio scorso da una banda di uomini armati. Indagati subito dalla popolazione di Cordoba come appartenenti alla famigerata organizzazione terroristica fascista delle « Tre A » (Alleanza anticomunista argentina) — mentre usciva dalla fabbrica in cui lavorava — è stato ucciso con un colpo di pistola alla nuca.

Il compagno Cafaratti era stato sequestrato il 15 gennaio scorso da una banda di uomini armati. Indagati subito dalla popolazione di Cordoba come appartenenti alla famigerata organizzazione terroristica fascista delle « Tre A » (Alleanza anticomunista argentina) — mentre usciva dalla fabbrica in cui lavorava — è stato ucciso con un colpo di pistola alla nuca.

Il compagno Cafaratti era stato sequestrato il 15 gennaio scorso da una banda di uomini armati. Indagati subito dalla popolazione di Cordoba come appartenenti alla famigerata organizzazione terroristica fascista delle « Tre A » (Alleanza anticomunista argentina) — mentre usciva dalla fabbrica in cui lavorava — è stato ucciso con un colpo di pistola alla nuca.

Il compagno Cafaratti era stato sequestrato il 15 gennaio scorso da una banda di uomini armati. Indagati subito dalla popolazione di Cordoba come appartenenti alla famigerata organizzazione terroristica fascista delle « Tre A » (Alleanza anticomunista argentina) — mentre usciva dalla fabbrica in cui lavorava — è stato ucciso con un colpo di pistola alla nuca.

Il compagno Cafaratti era stato sequestrato il 15 gennaio scorso da una banda di uomini armati. Indagati subito dalla popolazione di Cordoba come appartenenti alla famigerata organizzazione terroristica fascista delle « Tre A » (Alleanza anticomunista argentina) — mentre usciva dalla fabbrica in cui lavorava — è stato ucciso con un colpo di pistola alla nuca.

Il compagno Cafaratti era stato sequestrato il 15 gennaio scorso da una banda di uomini armati. Indagati subito dalla popolazione di Cordoba come appartenenti alla famigerata organizzazione terroristica fascista delle « Tre A » (Alleanza anticomunista argentina) — mentre usciva dalla fabbrica in cui lavorava — è stato ucciso con un colpo di pistola alla nuca.

Il compagno Cafaratti era stato sequestrato il 15 gennaio scorso da una banda di uomini armati. Indagati subito dalla popolazione di Cordoba come appartenenti alla famigerata organizzazione terroristica fascista delle « Tre A » (Alleanza anticomunista argentina) — mentre usciva dalla fabbrica in cui lavorava — è stato ucciso con un colpo di pistola alla nuca.

Il compagno Cafaratti era stato sequestrato il 15 gennaio scorso da una banda di uomini armati. Indagati subito dalla popolazione di Cordoba come appartenenti alla famigerata organizzazione terroristica fascista delle « Tre A » (Alleanza anticomunista argentina) — mentre usciva dalla fabbrica in cui lavorava — è stato ucciso con un colpo di pistola alla nuca.

Il compagno Cafaratti era stato sequestrato il 15 gennaio scorso da una banda di uomini armati. Indagati subito dalla popolazione di Cordoba come appartenenti alla famigerata organizzazione terroristica fascista delle « Tre A » (Alleanza anticomunista argentina) — mentre usciva dalla fabbrica in cui lavorava — è stato ucciso con un colpo di pistola alla nuca.

Il compagno Cafaratti era stato sequestrato il 15 gennaio scorso da una banda di uomini armati. Indagati subito dalla popolazione di Cordoba come appartenenti alla famigerata organizzazione terroristica fascista delle « Tre A » (Alleanza anticomunista argentina) — mentre usciva dalla fabbrica in cui lavorava — è stato ucciso con un colpo di pistola alla nuca.

Il compagno Cafaratti era stato sequestrato il 15 gennaio scorso da una banda di uomini armati. Indagati subito dalla popolazione di Cordoba come appartenenti alla famigerata organizzazione terroristica fascista delle « Tre A » (Alleanza anticomunista argentina) — mentre usciva dalla fabbrica in cui lavorava — è stato ucciso con un colpo di pistola alla nuca.

Il compagno Cafaratti era stato sequestrato il 15 gennaio scorso da una banda di uomini armati. Indagati subito dalla popolazione di Cordoba come appartenenti alla famigerata organizzazione terroristica fascista delle « Tre A » (Alleanza anticomunista argentina) — mentre usciva dalla fabbrica in cui lavorava — è stato ucciso con un colpo di pistola alla nuca.

Il compagno Cafaratti era stato sequestrato il 15 gennaio scorso da una banda di uomini armati. Indagati subito dalla popolazione di Cordoba come appartenenti alla famigerata organizzazione terroristica fascista delle « Tre A » (Alleanza anticomunista argentina) — mentre usciva dalla fabbrica in cui lavorava — è stato ucciso con un colpo di pistola alla nuca.

Il compagno Cafaratti era stato sequestrato il 15 gennaio scorso da una banda di uomini armati. Indagati subito dalla popolazione di Cordoba come appartenenti alla famigerata organizzazione terroristica fascista delle « Tre A » (Alleanza anticomunista argentina) — mentre usciva dalla fabbrica in cui lavorava — è stato ucciso con un colpo di pistola alla nuca.

DALLA PRIMA PAGINA

Sciaguara

PSDI

La loro, possono aver determinato la catastrofe. Le commissioni di inchiesta che dovranno dare una spiegazione a quanto avvenuto, sono due. La prima è stata nominata dal procuratore della Repubblica di Trento, Gaetano Agostini — che ha preso personalmente in mano l'indagine giudiziaria — ed è presieduta dal professor Roberto Russo Frattari, direttore dell'Istituto per i trasporti del politecnico di Torino. La seconda commissione è stata nominata dalla provincia di Trento (che, come noto, gode di un'ampia autonomia) ed è formata dai professori Gilberto Greco del ministero dei Trasporti, Giorgio Paolini e Walter Nicodemi del politecnico di Milano.

La domanda di fondo alla quale le commissioni risponderanno è quella relativa al grado di usura della funivia dell'Alpe Cermis. L'usura non è stata rinvenuta soltanto dall'Ispra in funzione, ma anche dal numero di corse giornaliere della velocità cui sono state sottoposte le cabine. E' su questi punti che l'indagine giudiziaria si trova di fronte ad un muro che soltanto la magistratura potrà superare per avere la massa di informazioni più ampia possibile sulla « storia » per così dire di questa funivia. In questo senso, il professor Agostini sta infatti muovendo. Il procuratore capo della Repubblica di Trento, Mario Agostini, ha infatti chiesto la prima serie di comunicazioni giudiziarie.

Esse riguardano il dottor Grassano, titolare dell'Ufficio di Milano, costruttore del cavo portante che, rompendosi, ha determinato la sciaguara; il presidente della società Anas, il dottor Cermis, dottor Seno; l'ingegner Ghedina, progettista dell'impianto; il direttore dell'Impianto, l'ingegner Arturo Tanassi di 71 anni, che è uno dei maggiori esperti in impianti funiviari a livello mondiale; e che più volte è stato chiamato in causa per il pericolo della costruzione; il titolare della ditta costruttrice, la « Hoelz », una delle più conosciute in tutta l'Europa; il capo dei servizi del Cermis, Cestè, ed il manovratore che si trovava alla stazione intermedia al momento della sciaguara, Carlo Schweizer.

Il magistrato ha interrogato a lungo uno dei sorveglianti, annotando negli atti i particolari che dovrebbero consentire una ricostruzione abbastanza fedele della dinamica della sciaguara. In questa dinamica è emerso che qualcosa nella centralina automatica non ha funzionato. Al primo inconveniente, avrebbe dovuto entrare in funzione il bloccaggio automatico, il che però non è accaduto: per un guasto o perché era stato volontariamente disattivato.

Però comunque assodato fin d'ora attraverso numerose testimonianze che il tratto intermedio della funivia di Cermis, in un viaggio normale ad una velocità superiore a quella di 8-10 metri al secondo prescritti dal regolamento d'uso. La funivia, come è noto, era composta da due tratti distinti: il primo tratto dalla stazione di Cavalese alla stazione intermedia di « Dos dei Lares », l'altro tratto portava da « Dos dei Lares » all'Alpe Cermis dove si trovava la cabina di « Dos dei Lares ». Quest'ultimo tratto è meno lunga della tratta a valle per cui le due parti dell'impianto viaggiavano alla stessa velocità. Sulla stazione intermedia si verificano, in alcuni casi, affollamenti di sciatori in attesa della coincidenza per proseguire il viaggio. In questa situazione, la funivia, sia in discesa. A questi sciatori vanno aggiunti coloro che scendono dall'Alpe Cermis e che si imbarcano nella cabina soltanto alla stazione intermedia.

Per smaltire questo affollamento che si verifica alla stazione intermedia, il metodo più semplice e più economicamente selettivo è appunto quello di effettuare più corse nella tratta di funivia che si trova tra la stazione intermedia di « Dos dei Lares », aumentando la velocità delle cabine. Questo è quanto avveniva ogni giorno, come attestano numerose testimonianze. Per far fronte al necessario disinquinare il meccanismo di guida automatica — che impedisce, appunto, la cabina di superare la velocità di 10 metri al secondo — e manovrare la funivia col sistema manuale. Con questo sistema si può garantire la sicurezza, ma in più di velocità e ciò lo si ottiene soprattutto non rallentando la marcia quando la cabina passa sotto il pilone di sostegno e frenando bruscamente quando la cabina sta per arrivare alla stazione a valle.

Personale questi elementi, aver causato un'eccessiva tensione e una più rapida usura del cavo portante, fino a provocare la rottura? E una domanda alla quale sono chiamati a rispondere i periti delle due commissioni di inchiesta. Certo è che il cavo portante è la parte dell'impianto che riceve le minori cure. Per esso è previsto un solo controllo all'anno, mentre per le altre parti della funivia (cavo trascinatore, zavorra, freni, impianti elettrici, ecc.) i controlli debbono essere molto più frequenti e più accurati.

Prosegue la lotta dei lavoratori per i loro diritti anche in altre regioni della Spagna, nonché a Madrid, dove scioperano i lavoratori delle aziende farmaceutiche e dipendenti di una fabbrica di materiale elettrico. Nella capitale la polizia ha arrestato quattro persone che raccoglievano fondi per gli scioperanti. Migliaia di lavoratori dell'edilizia sono in sciopero a Malaga, a Saragozza e a Granada.

Il presidente dell'Orzi è stato eletto troppo tardi. I comunisti, il discorso si fa più speranzoso nei riguardi della DC: è vero che questo partito viene accusato da Tanassi di aver commesso peccati (i peccati del resto commessi dal suo gruppo) ma tutto si risolve in un invito al prosieguo del dialogo democratico con i comunisti da queste parti, di « portare avanti una linea politica unitaria e coesa ». Se queste parole hanno un senso, l'indicazione emergente è di un futuro ritorno all'alleanza con la Democrazia cristiana. In modo prevedibile pressione delle cosche, cioè a causa del fatto che la adombrata « linea socialista » è stata « messa a macerare » da Tanassi. Dunque, in buona sostanza, niente di più che un centro sinistra riverniciato con un « momento » di e da una improbabile alleanza fascista.

E' risultato evidente il proposito di Tanassi di togliere il centro sinistra dal campo della linea politica, alle posizioni delle quattro correnti che si oppongono e che tutto fanno per non perdere il centro sinistra. Vedremo nei prossimi giorni quanto questo tentativo avrà avuto effetto. Ma in questo senso, il professor Agostini sta infatti muovendo. Il procuratore capo della Repubblica di Trento, Mario Agostini, ha infatti chiesto la prima serie di comunicazioni giudiziarie.

Esse riguardano il dottor Grassano, titolare dell'Ufficio di Milano, costruttore del cavo portante che, rompendosi, ha determinato la sciaguara; il presidente della società Anas, il dottor Cermis, dottor Seno; l'ingegner Ghedina, progettista dell'impianto; il direttore dell'Impianto, l'ingegner Arturo Tanassi di 71 anni, che è uno dei maggiori esperti in impianti funiviari a livello mondiale; e che più volte è stato chiamato in causa per il pericolo della costruzione; il titolare della ditta costruttrice, la « Hoelz », una delle più conosciute in tutta l'Europa; il capo dei servizi del Cermis, Cestè, ed il manovratore che si trovava alla stazione intermedia al momento della sciaguara, Carlo Schweizer.

Il magistrato ha interrogato a lungo uno dei sorveglianti, annotando negli atti i particolari che dovrebbero consentire una ricostruzione abbastanza fedele della dinamica della sciaguara. In questa dinamica è emerso che qualcosa nella centralina automatica non ha funzionato. Al primo inconveniente, avrebbe dovuto entrare in funzione il bloccaggio automatico, il che però non è accaduto: per un guasto o perché era stato volontariamente disattivato.

Però comunque assodato fin d'ora attraverso numerose testimonianze che il tratto intermedio della funivia di Cermis, in un viaggio normale ad una velocità superiore a quella di 8-10 metri al secondo prescritti dal regolamento d'uso. La funivia, come è noto, era composta da due tratti distinti: il primo tratto dalla stazione di Cavalese alla stazione intermedia di « Dos dei Lares », l'altro tratto portava da « Dos dei Lares » all'Alpe Cermis dove si trovava la cabina di « Dos dei Lares ». Quest'ultimo tratto è meno lunga della tratta a valle per cui le due parti dell'impianto viaggiavano alla stessa velocità. Sulla stazione intermedia si verificano, in alcuni casi, affollamenti di sciatori in attesa della coincidenza per proseguire il viaggio. In questa situazione, la funivia, sia in discesa. A questi sciatori vanno aggiunti coloro che scendono dall'Alpe Cermis e che si imbarcano nella cabina soltanto alla stazione intermedia.

Per smaltire questo affollamento che si verifica alla stazione intermedia, il metodo più semplice e più economicamente selettivo è appunto quello di effettuare più corse nella tratta di funivia che si trova tra la stazione intermedia di « Dos dei Lares », aumentando la velocità delle cabine. Questo è quanto avveniva ogni giorno, come attestano numerose testimonianze. Per far fronte al necessario disinquinare il meccanismo di guida automatica — che impedisce, appunto, la cabina di superare la velocità di 10 metri al secondo — e manovrare la funivia col sistema manuale. Con questo sistema si può garantire la sicurezza, ma in più di velocità e ciò lo si ottiene soprattutto non rallentando la marcia quando la cabina passa sotto il pilone di sostegno e frenando bruscamente quando la cabina sta per arrivare alla stazione a valle.

Personale questi elementi, aver causato un'eccessiva tensione e una più rapida usura del cavo portante, fino a provocare la rottura? E una domanda alla quale sono chiamati a rispondere i periti delle due commissioni di inchiesta. Certo è che il cavo portante è la parte dell'impianto che riceve le minori cure. Per esso è previsto un solo controllo all'anno, mentre per le altre parti della funivia (cavo trascinatore, zavorra, freni, impianti elettrici, ecc.) i controlli debbono essere molto più frequenti e più accurati.

Prosegue la lotta dei lavoratori per i loro diritti anche in altre regioni della Spagna, nonché a Madrid, dove scioperano i lavoratori delle aziende farmaceutiche e dipendenti di una fabbrica di materiale elettrico. Nella capitale la polizia ha arrestato quattro persone che raccoglievano fondi per gli scioperanti. Migliaia di lavoratori dell'edilizia sono in sciopero a Malaga, a Saragozza e a Granada.

Il presidente dell'Orzi è stato eletto troppo tardi. I comunisti, il discorso si fa più speranzoso nei riguardi della DC: è vero che questo partito viene accusato da Tanassi di aver commesso peccati (i peccati del resto commessi dal suo gruppo) ma tutto si risolve in un invito al prosieguo del dialogo democratico con i comunisti da queste parti, di « portare avanti una linea politica unitaria e coesa ». Se queste parole hanno un senso, l'indicazione emergente è di un futuro ritorno all'alleanza con la Democrazia cristiana. In modo prevedibile pressione delle cosche, cioè a causa del fatto che la adombrata « linea socialista » è stata « messa a macerare » da Tanassi. Dunque, in buona sostanza, niente di più che un centro sinistra riverniciato con un « momento » di e da una improbabile alleanza fascista.

E' risultato evidente il proposito di Tanassi di togliere il centro sinistra dal campo della linea politica, alle posizioni delle quattro correnti che si oppongono e che tutto fanno per non perdere il centro sinistra. Vedremo nei prossimi giorni quanto questo tentativo avrà avuto effetto. Ma in questo senso, il professor Agostini sta infatti muovendo. Il procuratore capo della Repubblica di Trento, Mario Agostini, ha infatti chiesto la prima serie di comunicazioni giudiziarie.

Esse riguardano il dottor Grassano, titolare dell'Ufficio di Milano, costruttore del cavo portante che, rompendosi, ha determinato la sciaguara; il presidente della società Anas, il dottor Cermis, dottor Seno; l'ingegner Ghedina, progettista dell'impianto; il direttore dell'Impianto, l'ingegner Arturo Tanassi di 71 anni, che è uno dei maggiori esperti in impianti funiviari a livello mondiale; e che più volte è stato chiamato in causa per il pericolo della costruzione; il titolare della ditta costruttrice, la « Hoelz », una delle più conosciute in tutta l'Europa; il capo dei servizi del Cermis, Cestè, ed il manovratore che si trovava alla stazione intermedia al momento della sciaguara, Carlo Schweizer.

Il magistrato ha interrogato a lungo uno dei sorveglianti, annotando negli atti i particolari che dovrebbero consentire una ricostruzione abbastanza fedele della dinamica della sciaguara. In questa dinamica è emerso che qualcosa nella centralina automatica non ha funzionato. Al primo inconveniente, avrebbe dovuto entrare in funzione il bloccaggio automatico, il che però non è accaduto: per un guasto o perché era stato volontariamente disattivato.

Però comunque assodato fin d'ora attraverso numerose testimonianze che il tratto intermedio della funivia di Cermis, in un viaggio normale ad una velocità superiore a quella di 8-10 metri al secondo prescritti dal regolamento d'uso. La funivia, come è noto, era composta da due tratti distinti: il primo tratto dalla stazione di Cavalese alla stazione intermedia di « Dos dei Lares », l'altro tratto portava da « Dos dei Lares » all'Alpe Cermis dove si trovava la cabina di « Dos dei Lares ». Quest'ultimo tratto è meno lunga della tratta a valle per cui le due parti dell'impianto viaggiavano alla stessa velocità. Sulla stazione intermedia si verificano, in alcuni casi, affollamenti di sciatori in attesa della coincidenza per proseguire il viaggio. In questa situazione, la funivia, sia in discesa. A questi sciatori vanno aggiunti coloro che scendono dall'Alpe Cermis e che si imbarcano nella cabina soltanto alla stazione intermedia.

Per smaltire questo affollamento che si verifica alla stazione intermedia, il metodo più semplice e più economicamente selettivo è appunto quello di effettuare più corse nella tratta di funivia che si trova tra la stazione intermedia di « Dos dei Lares », aumentando la velocità delle cabine. Questo è quanto avveniva ogni giorno, come attestano numerose testimonianze. Per far fronte al necessario disinquinare il meccanismo di guida automatica — che impedisce, appunto, la cabina di superare la velocità di 10 metri al secondo — e manovrare la funivia col sistema manuale. Con questo sistema si può garantire la sicurezza, ma in più di velocità e ciò lo si ottiene soprattutto non rallentando la marcia quando la cabina passa sotto il pilone di sostegno e frenando bruscamente quando la cabina sta per arrivare alla stazione a valle.

Personale questi elementi, aver causato un'eccessiva tensione e una più rapida usura del cavo portante, fino a provocare la rottura? E una domanda alla quale sono chiamati a rispondere i periti delle due commissioni di inchiesta. Certo è che il cavo portante è la parte dell'impianto che riceve le minori cure. Per esso è previsto un solo controllo all'anno, mentre per le altre parti della funivia (cavo trascinatore, zavorra, freni, impianti elettrici, ecc.) i controlli debbono essere molto più frequenti e più accurati.

Prosegue la lotta dei lavoratori per i loro diritti anche in altre regioni della Spagna, nonché a Madrid, dove scioperano i lavoratori delle aziende farmaceutiche e dipendenti di una fabbrica di materiale elettrico. Nella capitale la polizia ha arrestato quattro persone che raccoglievano fondi per gli scioperanti. Migliaia di lavoratori dell'edilizia sono in sciopero a Malaga, a Saragozza e a Granada.

Africa

di Kissinger, impegnato in pressioni dittatorie che non restano, evidentemente, senza eco. Quando i ministri degli Esteri dei « nove » si sono riuniti a Lussemburgo per mettere a punto una comune piattaforma africana, il dissenso si è ripresentato: ci si doveva astenere da una discussione completa del testimone. E ha aggiunto che su una domanda ci si è fermati per più di due ore. Il dissenso si è ripresentato probabilmente i due personaggi che sotto nomi di fantasia venivano indicati nella famosa lettera.

Il dissenso si è ripresentato probabilmente i due personaggi che sotto nomi di fantasia venivano indicati nella famosa lettera. Il dissenso si è ripresentato probabilmente i due personaggi che sotto nomi di fantasia venivano indicati nella famosa lettera.

Il dissenso si è ripresentato probabilmente i due personaggi che sotto nomi di fantasia venivano indicati nella famosa lettera. Il dissenso si è ripresentato probabilmente i due personaggi che sotto nomi di fantasia venivano indicati nella famosa lettera.

Il dissenso si è ripresentato probabilmente i due personaggi che sotto nomi di fantasia venivano indicati nella famosa lettera. Il dissenso si è ripresentato probabilmente i due personaggi che sotto nomi di fantasia venivano indicati nella famosa lettera.

Il dissenso si è ripresentato probabilmente i due personaggi che sotto nomi di fantasia venivano indicati nella famosa lettera. Il dissenso si è ripresentato probabilmente i due personaggi che sotto nomi di fantasia venivano indicati nella famosa lettera.

Il dissenso si è ripresentato probabilmente i due personaggi che sotto nomi di fantasia venivano indicati nella famosa lettera. Il dissenso si è ripresentato probabilmente i due personaggi che sotto nomi di fantasia venivano indicati nella famosa lettera.

Sempre più drammatico il problema dell'abitazione

Sono migliaia gli sfratti e i fitti vanno alle stelle

Gli appartamenti di nuova costruzione affittati dalle 30 alle 50 mila lire a vano - Mancano le case e quelle vuote sono inaccessibili alla maggioranza - Battaglia per l'equo canone - Le iniziative già prese

La mancanza di case, la inaccessibilità per le famiglie meno abbienti ai numerosi appartamenti in città, il costo delle abitazioni in generale, la grave situazione degli sfratti, questi gli aspetti più drammatici del problema della casa. La legge di proroga sul blocco dei fitti d'altra parte, che scadrà alla fine del giugno prossimo ripropone da qui a pochi mesi tutta la gravità di un nodo così spinoso al quale le scelte di politica economica finora adottate non hanno saputo dare delle risposte adeguate.



Assistenza per artigiani e commercianti

Dal primo marzo vengono rilasciati anche in un ufficio allestito presso la pizzeria comunale di Bellaria i buoni per l'assistenza farmaceutica ad artigiani e commercianti. L'affluenza fino ad oggi è stata massiccia.

Fatto significativo di questa iniziativa è che, al fianco degli operatori comunali è stato distaccato per il servizio anche personale mutualistico.

Nella foto: un gruppo di artigiani e commercianti che presentano le domande

La terribile banda che agiva nella città

Arrestati dalla Squadra mobile i rapinatori delle parrucchiere

Hanno violentato due donne, sequestrato una ragazza di 14 anni, rapinato alcuni cinematografi, profumerie e parrucchiere - Rapine e furti di automezzi anche a Pistoia - Tre dei quattro arrestati sono minorenni

Minacciate alcune abitazioni

Movimento franso nella zona di Vaglia

Ordinato lo sgombero di numerose famiglie - La situazione costantemente sotto controllo

Nel territorio del comune di Vaglia in località «La Locanda» da alcuni giorni è in atto un vasto movimento franso. Lo sgombramento, forse causato dalla insistente pioggia dei giorni scorsi, interessa una zona a monte della Fornace, dove esistono le strutture e le gallerie di una vecchia casa ormai chiusa.

Si è creata di conseguenza una situazione di immediato pericolo per alcune abitazioni civili e per le famiglie ivi residenti. Un sopralluogo effettuato da funzionari degli uffici ANAS, del genio civile, del corpo delle miniere, dei vigili del fuoco e dei carabinieri ha consentito di accertare la presenza di un pericolo potenziale.

Faceva «d'angelo», tutti incensurati: dall'8 novembre ad oggi, hanno violentato due donne, sequestrato una ragazzina di 14 anni, compiuto 10 rapine alle parrucchiere, due a profumerie, 4 ai maggiori cinema della città; hanno effettuato anche 2 rapine a Pistoia, in una abitazione e in un negozio di alimentari, oltre ad aver rubato le auto che servivano per i delitti.

La terribile banda è stata sgominata dalla polizia. I 4 componenti rinchiusi nelle carceri fiorentine, 3 di loro sono minorenni. Si chiamano: Piero Michetti, 27 anni, via Palazzuolo 1, Vincenzo C., 17 anni, viale della Libertà, meccanico, e Fausto C., 15 anni studente.

La loro «carriera» era iniziata l'8 novembre scorso, erano circa le 18 quando tre giovani a bordo di una «Mini minor» sequestrarono una donna a Bagno a Ripoli. La donna venne portata in un luogo isolato e violentata. Il 30 di novembre un analogo episodio scosse la città: una ragazza di 14 anni, Stefania Fallai, mentre ritornava a casa, era stata sequestrata, costretta a salire a bordo di un furgone, e portata in una zona isolata, dai i rapinatori non riuscirono a violentarla.

La conferenza-dibattito tenuta presso la sala della cooperativa di Sieti ha messo in risalto la grave situazione che si è venuta a creare nel territorio di Sieti a seguito del rifiuto da parte della direzione aziendale di aprire una concreta trattativa che vedeva garantita l'occupazione per 80 dipendenti, investimenti e trasformazione dell'attuale fabbrica.

La conferenza-dibattito tenuta presso la sala della cooperativa di Sieti ha messo in risalto la grave situazione che si è venuta a creare nel territorio di Sieti a seguito del rifiuto da parte della direzione aziendale di aprire una concreta trattativa che vedeva garantita l'occupazione per 80 dipendenti, investimenti e trasformazione dell'attuale fabbrica.

Erano stati istituiti dalla Regione

Sospesi i «professionali» al Centro di rieducazione

La Giunta regionale ha sospeso il corso di formazione professionale istituito presso il centro di rieducazione di Sieti, in quanto, per l'assenza di personale, non è possibile tenere il più possibile un aperto confronto per discutere i problemi che emergono nella attuazione di corsi di formazione professionale per minori detenuti e a promuovere ulteriori iniziative di settore, nella convinzione di assolvere, oltre le competenze che la legge assegna, anche un doveroso compito sociale.

Il dipartimento di sicurezza sociale della Regione in seguito alle difficoltà del servizio alle difficoltà delle farmacie di rifornirsi di medicinali, specie di alcuni di particolare urgenza disciplinati dalla legge che regolamentano la vendita degli stupefacenti e delle sostanze psicotrope, ha deciso una serie di interventi per sollecitare al ministero della Sanità l'autorizzazione al grossisti e depossitari, nell'intento di eliminare uno degli ostacoli alla distribuzione di tali farmaci.

Il dipartimento di sicurezza sociale, fin dall'entrata in vigore della legge, ha ritenuto autorizzare alla distribuzione di farmaci la cui vendita è regolamentata dalla legge le ditte che in precedenza erano autorizzate al commercio di stupefacenti. In un comunicato, il dipartimento, dopo aver riconfermato che debbono ritenersi autorizzate alla distribuzione dei prodotti regolamentati dalla legge le ditte che in precedenza erano autorizzate al commercio di stupefacenti, ha reso noto che in seguito alle intese intercorse con l'azienda farmaceutica municipalizzata di Firenze, che è in possesso della nuova autorizzazione, i titolari di farmacia possono richiedere anche all'AFAM il rifornimento delle specialità Luminal e Luminalette qualora non siano altrimenti disponibili presso i grossisti privati.

Nel corso della seduta di ieri

Alla Provincia chiesta una reale moralizzazione della vita pubblica

L'ordine del giorno approvato - Dal 31 marzo mostra a Forte Belvedere di Fritz Wotruba - Gli stanziamenti per buoni libro, mense e trasporti

Nella seduta di ieri sera il Consiglio Provinciale si è occupato dei gravissimi scandali e casi di corruzione che sono venuti alla luce nelle ultime settimane. Dopo un ampio dibattito, che ha impegnato tutti i gruppi politici presenti in consiglio, è stato approvato un ordine del giorno a maggioranza.

La discussione è stata aperta dal compagno Zanardo, il quale, riferendosi ai recenti avvenimenti che hanno coinvolto personaggi di rilievo di aziende a capitale pubblico, ha messo in evidenza come la corruzione sia portatrice di sfiducia e qualunquismo da parte dell'opinione pubblica nei confronti dello stato e degli ordinamenti democratici. Pertanto il compagno Zanardo ha ribadito la necessità di un rinnovamento radicale del modo di governare la cosa pubblica e ha espresso l'auspicio che le inchieste avviate non siano insabbiate, vadano a fondo, spazzino immunità e complicità, portino alla superficie le responsabilità.

Esiste attualmente nel nostro paese - ha detto Zanardo - un modo di governare che è tenuto da accaniti non tanto ad amministrare per la collettività il potere della collettività, quanto ad occupare il potere e conservare a un partito l'esercizio del potere.

In particolare, per quanto riguarda le partecipazioni sta-

tali, ci sono aziende - ha continuato - che sembrano feudi di individui, di clientele, di corrotti, di partiti e non aziende della collettività.

Zanardo ha anche lamentato, riferendosi a casi concreti emersi nei giorni scorsi, di gente che vive ostentatamente in mezzo agli agi e ai lussi senza nemmeno essere colpiti dal fisco.

In apertura di seduta il Consiglio provinciale ha commemorato il senatore Attilio Piccioni e il cardinale monsignor Bartoletti, recentemente scomparsi. Inoltre, sempre nel corso della riunione di ieri sera, il presidente della Provincia, Franco Ravà, ha annunciato che dal 31 marzo al 10 maggio avrà luogo al Forte Belvedere una mostra dedicata all'opera del grande scultore austriaco Fritz Wotruba. La mostra è promossa dalla Provincia e dal Comune di Firenze, dalla Regione Toscana, dalla azienda e dall'ente del turismo, dall'ente austriaco di cultura e sotto gli auspici del ministero degli Affari Esteri della Repubblica Austriaca.

Infine il consiglio provinciale, nel corso della riunione ha ascoltato una comunicazione dell'assessore Mili Pieralli sui risultati dei primi due mesi di gestione da parte della Provincia dei servizi scolastici. La compagna Pieralli, a tale proposito, ha ricordato che i finanziamenti della Regione in questo settore si aggirano sui 300 milioni.

Nel corso di un incontro

Regione e Comune discutono i progetti per San Giusto

Sta per essere costituita la società per la gestione dell'aerostazione pisana - Presentato il piano per il collegamento ferroviario fra Pisa e l'aeroporto - Sarà modificato il tratto tra Pisa e Firenze

Si è svolta ieri in Palazzo Vecchio la preannunciata riunione sul problema dell'aeroporto, alla quale hanno partecipato il sindaco Gabbugianni e l'assessore Morales per il Comune, il presidente Lagorio e l'assessore Raugi per la Regione e il presidente Michelozzi e il direttore Bellisio per la Camera di commercio.

Il presidente Lagorio e l'assessore Raugi hanno preliminarmente informato che la soluzione aeroportuale della Toscana allo scalo «Galileo» di Pisa sta procedendo secondo i programmi preannunciati.

E' imminente la costituzione della società per la gestione dell'aerostazione civile con la partecipazione della Regione, degli enti locali e di altri enti toscani, mentre le ferrovie hanno già presentato al ministero il progetto di collegamento ferroviario tra la stazione di Pisa e l'aerostazione di San Giusto (il progetto è ora alla Regione per il parere).

Infine, parlando delle forze motrici per le modifiche al tracciato ferroviario Firenze-Pisa nei limiti degli otto miliardi a suo tempo stornati dall'aeroporto di San Giusto a Colonia.

Già nell'immediato, comunque, l'aeroporto «Galileo» è in grado di soddisfare le principali esigenze di collegamento nazionale e internazionale anche del territorio fiorentino: oltre ai voli nazionali e ai voli per Londra, si stanno infatti colmando i voli per Francoforte e successivamente anche quelli per Parigi.

I partecipanti alla riunione hanno confermato l'orientamento favorevole alle scelte aeroportuali compiute dalla Regione Toscana circa la priorità dell'impiego al potenziamento dell'aeroporto di San Giusto, che è già oggi il terzo scalo nazionale per il traffico di passeggeri e merci.

In questa prospettiva, le proposte della società Aviolinee per una utilizzazione provvisoria dell'aeroporto di Peretola mediante collegamenti giornalieri con Roma e con Milano e col rilevante concorso finanziario degli enti locali (fermo restando, comunque l'impegno del Comune di Firenze alla piena utilizzazione di tutta l'area per la realizzazione del centro di Pisa) sono state giudicate positive per l'elevato costo del biglietto e per il limitato numero di passeggeri che possono essere trasportati sugli aerei Yak 40, sia per il fatto che i voli prospettati non sembrerebbero in grado di assicurare un reale collegamento internazionale, ma riguarderebbero prevalentemente il traffico con Milano e Roma.

I partecipanti alla riunione hanno comunque deciso di intervenire nuovamente a breve scadenza per approfondire le possibilità di altre eventuali soluzioni tese a favorire i collegamenti aerei internazionali di Firenze e del suo territorio sulla base delle accertate esigenze economiche culturali e turistiche della città.

Rese note le posizioni della Commissione amministrativa

Confronto aperto all'azienda ASNU

La commissione amministrativa dell'ASNU ha risposto alle posizioni del GIP-DC aziendali puntualizzando una serie di questioni le quali, se lasciate al dubbio o all'incertezza, rischiano di generare, sia a livello aziendale che a quello della gestione, abusi o distorsioni rispetto alla realtà.

Il documento rimarca come la commissione amministrativa ha deciso all'unanimità, su proposta del presidente, di suddividere per comparti il lavoro delle commissioni, affidando tutte le forze responsabili senza dilazioni tra maggioranza e minoranza, aumentando così la capacità critica e di iniziativa. Nella presa di posizione si sottolinea anche il valore dell'aperta discussione tra presidenza, capo ufficio personale, organizzatori sindacali e impiegati del reparto.

La commissione amministrativa dell'ASNU, quindi, stigmatizza oltre che la sostanza, anche i toni, peraltro fuori dai tempi, dell'ordine del giorno democristiano, se pur comprendendo le difficoltà in cui questo partito viene a trovarsi, con un consigliere dimissionario e non ancora sostituito. Tuttavia il fatto che la commissione abbia deciso di tenere nei mesi di aprile e maggio una conferenza sulle prospettive dell'ASNU darà a tutte le forze politiche e sociali la possibilità di contribuire alla sua ristrutturazione in modo attivo e aperto.

«Anche ciò dimostra - prosegue la nota - come i cosiddetti trasferimenti, al quale la DC si riferisce, siano soltanto mutamenti di locali, quali quelli degli uffici esterni, che non toccano né l'organizzazione del servizio, né le strutture, né i livelli professionali degli addetti, né gli orari di lavoro, ma che vogliono correggere, dal punto di vista logico, disfunzioni dovute a parcellizzazioni del nucleo direzionale».

«E' importante con la massima apertura - afferma il documento - che la commissione amministrativa dell'ASNU, mentre respinge ogni tendenza che miri alla difesa di interessi particolaristici, riconfermi la propria disponibilità a incontri con le forze politiche aziendali».

in breve

ASSEMBLEA PER IL CONCORSO MAGISTRALE

E' convocata per oggi, alle 17 presso la Camera del Lavoro, il borgo dei Greci, la prima assemblea dei delegati dei corsi triennali del concorso magistrale. All'ordine del giorno la situazione dei corsi, la discussione sulla trattativa, le proposte per l'incontro con il provveditore.

ZONIZZAZIONE COMPRESORIALE A PRATO

La commissione regionale competente sta lavorando sui problemi riguardanti la zonizzazione di Prato. Per esaminare le iniziative che si riterranno opportune il sindaco di Prato, Loengrin Landini, ha indetto per questa mattina alle 10,30, al palazzo comunale, una riunione di tutte le forze politiche.

CORSO ARCI-UISEP

L'ARCI-UISEP di Firenze e il comitato di zona di Firenze Est invitano gli iscritti al corso di formazione sulle «autonomie locali e i consigli di quartiere», a partecipare alla lezione che avrà per tema «L'urbanistica e l'edilizia», introdotto da Lando Landolfi e Stefano Grassi, che avrà luogo oggi alle 21,30 presso il circolo S. Andrea a Rovereto.

CONFERENZA ANPI PONTASSIEVE

Domenica prossima alle 8,30 presso il municipio di Pontassieve avrà luogo l'ottavo congresso dell'ANPI della Val di Sieve. La riunione a cui parteciperanno rappresentanti delle forze politiche e delle organizzazioni democratiche ha per tema «Una strategia anti-fascista unitaria per ridare alle istituzioni democratiche lo slancio innovatore della Resistenza».

LIBRI

Questa sera alle 21,15 presso l'SMS di Riferidi Mario Gozzini, dell'Istituto Stensen, Furio Cerutti del Circolo «Panzeri», Vannino Chiti, dell'Istituto Gramsci e Luigi Covatta dell'Istituto Rossetti» presentano il libro: «Matrice e dibattito» di Vincenzo Stensen, che raccoglie il primo ciclo di dibattiti svoltosi all'Istituto Stensen.

CONFERENZA SULLA VIABILITA' A GREVE

Domenica alle 9,30 al palazzo comunale di Greve in Chianti avrà luogo una conferenza sulla viabilità e i trasporti nel territorio di Chianti. Presenterà la relazione introduttiva Vittorio Zapponi, assessore all'urbanistica ed ai lavori pubblici del Comune. Interverrà Mario Darelli, assessore all'urbanistica del Comune di Siena. Le conclusioni della conferenza saranno discusse con Sottani, sindaco della città, verranno tratte da Renato Dini, assessore all'urbanistica del Comune di Firenze.

Alla Ceramica di Sieti

La conferenza-dibattito tenuta presso la sala della cooperativa di Sieti ha messo in risalto la grave situazione che si è venuta a creare nel territorio di Sieti a seguito del rifiuto da parte della direzione aziendale di aprire una concreta trattativa che vedeva garantita l'occupazione per 80 dipendenti, investimenti e trasformazione dell'attuale fabbrica.

TRASPORTO MERCI

Di fronte alle posizioni di assottigliamento delle associazioni padronali del settore nel corso delle trattative contrattuali, i lavoratori delle aziende di autotrasporto, corrieri, spedizionieri, camionisti, cisternisti hanno proclamato una serie di astensioni.

PERSONALE DI SEDE SCIOPE

Il personale di sede sciopererà il 12 marzo, in occasione della giornata di lotta per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro, dalle ore 20 di domenica 28 alle 6 di martedì 30.

GUARDE GIURATE

Si è svolto ieri uno sciopero generale delle guardie giurate. Alle ore 8 di stamani si terrà una manifestazione della categoria con concentrazione in piazza S. Maria Nuova. Anche le guardie giurate sono in lotta per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro, per accertare quali siano state le cause che hanno provocato l'incidente.

CORDOGGIO

Nel corso dell'ultima seduta del Consiglio regionale sono state ricordate le figure del poeta Alfonso Gatto e di monsignor Bartoletti segretario della CEI, recentemente scomparsi. La breve e commossa rievocazione è stata fatta dal presidente dell'Assemblea regionale Loretta Montanari, che ha ricordato l'attività e i legami profondi che univano i due personaggi alla terra di Toscana.

CORDOGGIO

Nel corso dell'ultima seduta del Consiglio regionale sono state ricordate le figure del poeta Alfonso Gatto e di monsignor Bartoletti segretario della CEI, recentemente scomparsi. La breve e commossa rievocazione è stata fatta dal presidente dell'Assemblea regionale Loretta Montanari, che ha ricordato l'attività e i legami profondi che univano i due personaggi alla terra di Toscana.

CORDOGGIO

Nel corso dell'ultima seduta del Consiglio regionale sono state ricordate le figure del poeta Alfonso Gatto e di monsignor Bartoletti segretario della CEI, recentemente scomparsi. La breve e commossa rievocazione è stata fatta dal presidente dell'Assemblea regionale Loretta Montanari, che ha ricordato l'attività e i legami profondi che univano i due personaggi alla terra di Toscana.

CORDOGGIO

Nel corso dell'ultima seduta del Consiglio regionale sono state ricordate le figure del poeta Alfonso Gatto e di monsignor Bartoletti segretario della CEI, recentemente scomparsi. La breve e commossa rievocazione è stata fatta dal presidente dell'Assemblea regionale Loretta Montanari, che ha ricordato l'attività e i legami profondi che univano i due personaggi alla terra di Toscana.

CORDOGGIO

Nel corso dell'ultima seduta del Consiglio regionale sono state ricordate le figure del poeta Alfonso Gatto e di monsignor Bartoletti segretario della CEI, recentemente scomparsi. La breve e commossa rievocazione è stata fatta dal presidente dell'Assemblea regionale Loretta Montanari, che ha ricordato l'attività e i legami profondi che univano i due personaggi alla terra di Toscana.

CORDOGGIO

Nel corso dell'ultima seduta del Consiglio regionale sono state ricordate le figure del poeta Alfonso Gatto e di monsignor Bartoletti segretario della CEI, recentemente scomparsi. La breve e commossa rievocazione è stata fatta dal presidente dell'Assemblea regionale Loretta Montanari, che ha ricordato l'attività e i legami profondi che univano i due personaggi alla terra di Toscana.

CORDOGGIO

Nel corso dell'ultima seduta del Consiglio regionale sono state ricordate le figure del poeta Alfonso Gatto e di monsignor Bartoletti segretario della CEI, recentemente scomparsi. La breve e commossa rievocazione è stata fatta dal presidente dell'Assemblea regionale Loretta Montanari, che ha ricordato l'attività e i legami profondi che univano i due personaggi alla terra di Toscana.

CORDOGGIO

Nel corso dell'ultima seduta del Consiglio regionale sono state ricordate le figure del poeta Alfonso Gatto e di monsignor Bartoletti segretario della CEI, recentemente scomparsi. La breve e commossa rievocazione è stata fatta dal presidente dell'Assemblea regionale Loretta Montanari, che ha ricordato l'attività e i legami profondi che univano i due personaggi alla terra di Toscana.

CORDOGGIO

Nel corso dell'ultima seduta del Consiglio regionale sono state ricordate le figure del poeta Alfonso Gatto e di monsignor Bartoletti segretario della CEI, recentemente scomparsi. La breve e commossa rievocazione è stata fatta dal presidente dell'Assemblea regionale Loretta Montanari, che ha ricordato l'attività e i legami profondi che univano i due personaggi alla terra di Toscana.

CORDOGGIO

Nel corso dell'ultima seduta del Consiglio regionale sono state ricordate le figure del poeta Alfonso Gatto e di monsignor Bartoletti segretario della CEI, recentemente scomparsi. La breve e commossa rievocazione è stata fatta dal presidente dell'Assemblea regionale Loretta Montanari, che ha ricordato l'attività e i legami profondi che univano i due personaggi alla terra di Toscana.

CORDOGGIO

Nel corso dell'ultima seduta del Consiglio regionale sono state ricordate le figure del poeta Alfonso Gatto e di monsignor Bartoletti segretario della CEI, recentemente scomparsi. La breve e commossa rievocazione è stata fatta dal presidente dell'Assemblea regionale Loretta Montanari, che ha ricordato l'attività e i legami profondi che univano i due personaggi alla terra di Toscana.

CORDOGGIO

Nel corso dell'ultima seduta del Consiglio regionale sono state ricordate le figure del poeta Alfonso Gatto e di monsignor Bartoletti segretario della CEI, recentemente scomparsi. La breve e commossa rievocazione è stata fatta dal presidente dell'Assemblea regionale Loretta Montanari, che ha ricordato l'attività e i legami profondi che univano i due personaggi alla terra di Toscana.

CORDOGGIO

Nel corso dell'ultima seduta del Consiglio regionale sono state ricordate le figure del poeta Alfonso Gatto e di monsignor Bartoletti segretario della CEI, recentemente scomparsi. La breve e commossa rievocazione è stata fatta dal presidente dell'Assemblea regionale Loretta Montanari, che ha ricordato l'attività e i legami profondi che univano i due personaggi alla terra di Toscana.

CORDOGGIO

Nel corso dell'ultima seduta del Consiglio regionale sono state ricordate le figure del poeta Alfonso Gatto e di monsignor Bartoletti segretario della CEI, recentemente scomparsi. La breve e commossa rievocazione è stata fatta dal presidente dell'Assemblea regionale Loretta Montanari, che ha ricordato l'attività e i legami profondi che univano i due personaggi alla terra di Toscana.

CORDOGGIO

Nel corso dell'ultima seduta del Consiglio regionale sono state ricordate le figure del poeta Alfonso Gatto e di monsignor Bartoletti segretario della CEI, recentemente scomparsi. La breve e commossa rievocazione è stata fatta dal presidente dell'Assemblea regionale Loretta Montanari, che ha ricordato l'attività e i legami profondi che univano i due personaggi alla terra di Toscana.

In pericolo 80 posti di lavoro

Affollata assemblea per avviare una concreta trattativa con la direzione - Astensioni dal lavoro nel settore dei trasporti merci - Manifestazione delle guardie giurate - La vertenza alla Fiascal

Fanno l'autostop e borseggiano l'automobilista

Ieri un uomo è stato derubato da due individui ai quali aveva dato un passaggio con la propria auto. L'uomo è stato derubato di un passaporto e di un portafoglio. Il malcapitato aveva visto due donne che facevano l'autostop nei pressi del Ponte alla Vittoria. Dopo essersi fermato, ha dato loro un passaggio fino a piazza Santo Spirito, dove è stato derubato. I due erano già lontani quando l'automobilista si è accorto di non avere più il proprio portafoglio contenente 207 mila lire.

Fanno l'autostop e borseggiano l'automobilista

Ieri un uomo è stato derubato da due individui ai quali aveva dato un passaggio con la propria auto. L'uomo è stato derubato di un passaporto e di un portafoglio. Il malcapitato aveva visto due donne che facevano l'autostop nei pressi del Ponte alla Vittoria. Dopo essersi fermato, ha dato loro un passaggio fino a piazza Santo Spirito, dove è stato derubato. I due erano già lontani quando l'automobilista si è accorto di non avere più il proprio portafoglio contenente 207 mila lire.

Fanno l'autostop e borseggiano l'automobilista

Ieri un uomo è stato derubato da due individui ai quali aveva dato un passaggio con la propria auto. L'uomo è stato derubato di un passaporto e di un portafoglio. Il malcapitato aveva visto due donne che facevano l'autostop nei pressi del Ponte alla Vittoria. Dopo essersi fermato, ha dato loro un passaggio fino a piazza Santo Spirito, dove è stato derubato. I due erano già lontani quando l'automobilista si è accorto di non avere più il proprio portafoglio contenente 207 mila lire.

Fanno l'autostop e borseggiano l'automobilista

Ieri un uomo è stato derubato da due individui ai quali aveva dato un passaggio con la propria auto. L'uomo è stato derubato di un passaporto e di un portafoglio. Il malcapitato aveva visto due donne che facevano l'autostop nei pressi del Ponte alla Vittoria. Dopo essersi fermato, ha dato loro un passaggio fino a piazza Santo Spirito, dove è stato derubato. I due erano già lontani quando l'automobilista si è accorto di non avere più il proprio portafoglio contenente 207 mila lire.

Fanno l'autostop e borseggiano l'automobilista

Ieri un uomo è stato derubato da due individui ai quali aveva dato un passaggio con la propria auto. L'uomo è stato derubato di un passaporto e di un portafoglio. Il malcapitato aveva visto due donne che facevano l'autostop nei pressi del Ponte alla Vittoria. Dopo essersi fermato, ha dato loro un passaggio fino a piazza Santo Spirito, dove è stato derubato. I due erano già lontani quando l'automobilista si è accorto di non avere più il proprio portafoglio contenente 207 mila lire.

Fanno l'autostop e borseggiano l'automobilista

Ieri un uomo è stato derubato da due individui ai quali aveva dato un passaggio con la propria auto. L'uomo è stato derubato di un passaporto e di un portafoglio. Il malcapitato aveva visto due donne che facevano l'autostop nei pressi del Ponte alla Vittoria. Dopo essersi fermato, ha dato loro un passaggio fino a piazza Santo Spirito, dove è stato derubato. I due erano già lontani quando l'automobilista si è accorto di non avere più il proprio portafoglio contenente 207 mila lire.

Fanno l'autostop e borseggiano l'automobilista

Ieri un uomo è stato derubato da due individui ai quali aveva dato un passaggio con la propria auto. L'uomo è stato derubato di un passaporto e di un portafoglio. Il malcapitato aveva visto due donne che facevano l'autostop nei pressi del Ponte alla Vittoria. Dopo essersi fermato, ha dato loro un passaggio fino a piazza Santo Spirito, dove è stato derubato. I due erano già lontani quando l'automobilista si è accorto di non avere più il proprio portafoglio contenente 207 mila lire.

Fanno l'autostop e borseggiano l'automobilista

Ieri un uomo è stato derubato da due individui ai quali aveva dato un passaggio con la propria auto. L'uomo è stato derubato di un passaporto e di un portafoglio. Il malcapitato aveva visto due donne che facevano l'autostop nei pressi del Ponte alla Vittoria. Dopo essersi fermato, ha dato loro un passaggio fino a piazza Santo Spirito, dove è stato derubato. I due erano già lontani quando l'automobilista si è accorto di non avere più il proprio portafoglio contenente 207 mila lire.

Eletti dopo la V Conferenza

I nuovi organismi regionali del PCI

Il Comitato regionale e la Commissione regionale di controllo hanno provveduto alla elezione della segreteria e del direttivo - Nominati i responsabili delle Commissioni e delle sezioni e gruppi di lavoro

Il Comitato regionale e la Commissione regionale di controllo, eletti alla V conferenza regionale dei comunisti toscani, nella loro prima riunione congiunta hanno eletto in segreteria e il direttivo regionale ed hanno nominato i responsabili delle Commissioni di lavoro e degli organi regionali di stampa.

Nella segreteria sono stati eletti i compagni: Pasquini Alessio; Andriani Silvano; Bussotti Luciano; Cocchi Siro; Di Paolo Nello; Lusvardi Luciano; Margheriti Riccardo; Ventura Michele.

Il Comitato direttivo risulta composto dai compagni: Pasquini Alessio; Andriani Silvano; Bartolini Gianfranco; Bettarini Fosco; Bono Giorgio; Bussotti Luciano; Cilli Vannino; Cocchi Siro; Di Paolo Francesco; De Felice Giuseppe; Fabbri Orlando; Facchini Adolfo;

Floravanti Rino; Gabuzzi Gianni Elio; Lusvardi Luciano; Marzocco Marco; Margheriti Riccardo; Menduni Enrico; Montemaggi Loretta; Paoli Leonardo; Pelella Paolo; Polidori Enrico; Rossi Giancarlo; Ventura Michele; Vianello Lucia; Niccoli Bruno, presidente della Commissione regionale di controllo.

Responsabili delle Commissioni di lavoro sono stati nominati: Andriani Silvano; Sviluppo economico e programmazione; Cocchi Siro - Enti locali e autonomi; Di Paolo Francesco - Problemi del Partito; Floravanti Rino - Agricoltura; Menduni Enrico - Cultura e Peninole.

Sono stati inoltre nominati i responsabili delle sezioni di lavoro istituite nell'ambito delle commissioni: Sicurezza sociale - Bettarini Fosco; Comprensori e Comunità

AREZZO

In agitazione i lavoratori della Associazione allevatori

I dipendenti dell'Associazione provinciale allevatori di Arezzo hanno deciso in questi giorni, in accordo con le organizzazioni sindacali di categoria, di entrare in agitazione a causa dei ritardi nel pagamento degli stipendi.

Il programma di lotta impostato dai lavoratori si articolerà nella sospensione - dal 15 al 31 marzo - di tutti i controlli funzionali e ponderati dei libri genealogici e nell'astensione - nello stesso periodo - dalla consegna del materiale seminale e per la fecondazione artificiale. Nel giorno 20 e 27 marzo, inoltre, tutto il personale attenderà un'astensione dal lavoro.

Qualora non si dovesse giungere entro breve tempo ad una positiva soluzione dei problemi sul tappeto sia per quanto concerne la garanzia dell'occupazione e delle retribuzioni, sia per ciò che riguarda la richiesta di riconoscimento dell'Associazione - i dipendenti si riservano di intensificare nei prossimi giorni il loro programma di lotta.

Una indagine conoscitiva promossa dalla Regione

Aziende artigiane: quante sono e come lavorano

Conferenza stampa dell'assessore Leone - Concluse le operazioni per la revisione degli albi Oltre centomila imprese - Gli effetti della crisi - Uno schedario da aggiornare in continuazione

FIRENZE, 11

Si concludono in questi giorni le operazioni per la revisione degli albi artigiani in tutta la Toscana, che prendono alle elezioni per il rinnovo degli organismi rappresentativi della categoria. I primi risultati della indagine sono stati resi noti nel corso di una conferenza stampa convocata ieri dall'assessore regionale Leone nella sede del Dipartimento.

Il quadro della situazione risulta oggi decisamente negativo: la revisione è stata effettuata sulle 110.513 imprese artigiane presenti in Toscana, con un aumento della cifra complessiva, 106.513 aziende sono state confermate nell'albo, 3.468 risultano come non ancora iscritte. Per le restanti 94 sono ancora pendenti presso le commissioni provinciali e regionali le richieste di ammissione.

La nuova situazione ha detto Leone - registra una diminuzione di 4.405 imprese sul totale. Si tratta di un buon 4 per cento in meno: non è una notizia che, in definitiva, il settore ha retto meglio di altri ai colpi della crisi, ma ne è stato tuttavia pesantemente colpito. Le imprese più esitanti, che guardano al futuro, la mancanza di prospettive che potrebbe creare situazioni veramente inestricabili.

Da qui la necessità di prevedere interventi articolati e programmatici che sono del resto praticabili solo sulla base di una indagine conoscitiva e di una reale situazione dell'artigianato, dei suoi problemi, della dimensione e della qualità delle imprese operanti sul territorio regionale.

Da qui la necessità di prevedere interventi articolati e programmatici che sono del resto praticabili solo sulla base di una indagine conoscitiva e di una reale situazione dell'artigianato, dei suoi problemi, della dimensione e della qualità delle imprese operanti sul territorio regionale.

La VIII Conferenza comunale di Piombino trova un partito cresciuto e sano quanto il problema di superare le grandi responsabilità che gli competono. 5.229 iscritti (235 delegati) il 61,67 per cento del totale. Ampla è stata l'analisi condotta dal compagno Enzo Polidori, segretario del comitato comunale di Piombino, che ha sottolineato il ruolo del partito nel movimento comunista sul tema della democrazia e del socialismo, soffermandosi più specificamente sulla crisi politica ed economica e sul complesso di valutazioni, proposte e strategie politica che il partito pone al movimento operaio e al paese.

Venendo a parlare del quadro locale, alcune tematiche emerse come dominanti: lo sforzo di assicurare un equilibrio sviluppo delle forze produttive e capacità di superare il rapporto (qui come a livello regionale) gravemente distorto fra città e campagna, la necessità di fare acquisire una effettiva dimensione comprensoriale ai problemi, muovendosi conseguentemente sulle linee indicate dalla recente Conferenza regionale del partito, superando così gli impacci di una politica di tipo "Brescia", che si è limitata a progetti di soluzione a progetti consociati a livello di comprensorio in gestione da tempo, ma che non ha mai permesso la struttura di partito un assetto comprensoriale che corrisponda appunto alla dimensione dei problemi.

Il tema del riequilibrio socio-economico calato nel tessuto comprensoriale significa: prevedere localizzazioni industriali non scollate dalla Camera, ma in via non ufficiale.

La dimensione comprensoriale è stata articolata anche attraverso la questione dei consorzi da realizzare sollecitamente in diversi settori: quello socio-sanitario a quello dei trasporti, con tutti i Comuni della zona. Il partito, dal canto suo, preferisce un insieme di Polidori, "vedere un unico organismo a livello di Piombino e Val di Cornia", ma poiché non vogliamo anticipare quello che da alcune parti non è ancora maturo e verranno sperimentati nuovi momenti di incontro e di organizzazione di lavoro misti, riunioni congiunte delle segreterie degli organismi dirigenti.



Livorno: lavori per le fogne in viale Italia

Procedono con grande speditezza a Livorno i lavori di potenziamento della rete fognante lungo viale Italia. Secondo quanto dichiarato dall'assessore ai Lavori Pubblici, Aldo Frascchi, l'impegno è di portarli a termine nel termine previsto (dal Canilere Navale alla Terrazza Mascagni) entro maggio/giugno così da incidere positivamente sulla condizione igienica di quel tratto di costa.

I lavori prevedono la posa di un condotto del diametro di 30 centimetri, anziché di 20 come, di uso in precedenza. A parte qualche inevitabile intralcio al traffico, la rapidità della esecuzione delle opere fa ben sperare che i tempi previsti verranno rispettati.

Con la relazione del compagno Polidori

Aperta a Piombino l'ottava conferenza comunale del PCI

Domani le conclusioni del compagno Pasquini - La crescita del Partito La presenza della FGCI - L'obiettivo dei 7 mila posti di lavoro entro il 1990

Appuntamento di PS protesta contro il trasferimento

VIAREGGIO, 11. Continua lo sciopero della fame dell'appuntato Bernardo Casaccia, asserragliato nella camera 124 del Palazzo Ho. Viorello, che si è rifiutato di lasciare il suo appartamento, protesta per il trasferimento ad Ascoli Piceno.

Ad Agliana manifestazioni nelle scuole per la Resistenza

Sabato ad Agliana, nel quadro delle celebrazioni della Resistenza, sotto il patrocinio del Comune e dell'ANPI e per iniziativa del Consiglio di circolo alle 10 gli scolari si riuniranno per partecipare ad una esposizione dibattito sulla storia della Resistenza, organizzato nella sede delle scuole. Nel pomeriggio, al cinematografo locale sarà proiettato il film "Roma città aperta" e per gli allievi delle scuole medie. Ad entrambe le iniziative interverrà il compagno Juanes Busoni, combattente antifascista.

Seminario a Livorno sui problemi della scuola

Oggi, alla Casa del Popolo di Scianca alle ore 15,30, indetto dal Comitato cittadino di Livorno, sui problemi della didattica, sperimentazione e rinnovamento culturale per la riforma della scuola, si svolgerà, con la partecipazione del compagno Marino Raciardi, della Commissione Pubblica Istruzione della Camera, un seminario dei comunisti impegnati nel settore della scuola. Alle ore 21 seguirà un pubblico dibattito.

VIAREGGIO, 11. La VIII Conferenza comunale di Piombino trova un partito cresciuto e sano quanto il problema di superare le grandi responsabilità che gli competono. 5.229 iscritti (235 delegati) il 61,67 per cento del totale. Ampla è stata l'analisi condotta dal compagno Enzo Polidori, segretario del comitato comunale di Piombino, che ha sottolineato il ruolo del partito nel movimento comunista sul tema della democrazia e del socialismo, soffermandosi più specificamente sulla crisi politica ed economica e sul complesso di valutazioni, proposte e strategie politica che il partito pone al movimento operaio e al paese.

Venendo a parlare del quadro locale, alcune tematiche emerse come dominanti: lo sforzo di assicurare un equilibrio sviluppo delle forze produttive e capacità di superare il rapporto (qui come a livello regionale) gravemente distorto fra città e campagna, la necessità di fare acquisire una effettiva dimensione comprensoriale ai problemi, muovendosi conseguentemente sulle linee indicate dalla recente Conferenza regionale del partito, superando così gli impacci di una politica di tipo "Brescia", che si è limitata a progetti di soluzione a progetti consociati a livello di comprensorio in gestione da tempo, ma che non ha mai permesso la struttura di partito un assetto comprensoriale che corrisponda appunto alla dimensione dei problemi.

Il tema del riequilibrio socio-economico calato nel tessuto comprensoriale significa: prevedere localizzazioni industriali non scollate dalla Camera, ma in via non ufficiale.

La dimensione comprensoriale è stata articolata anche attraverso la questione dei consorzi da realizzare sollecitamente in diversi settori: quello socio-sanitario a quello dei trasporti, con tutti i Comuni della zona. Il partito, dal canto suo, preferisce un insieme di Polidori, "vedere un unico organismo a livello di Piombino e Val di Cornia", ma poiché non vogliamo anticipare quello che da alcune parti non è ancora maturo e verranno sperimentati nuovi momenti di incontro e di organizzazione di lavoro misti, riunioni congiunte delle segreterie degli organismi dirigenti.

VIAREGGIO, 11. Continua lo sciopero della fame dell'appuntato Bernardo Casaccia, asserragliato nella camera 124 del Palazzo Ho. Viorello, che si è rifiutato di lasciare il suo appartamento, protesta per il trasferimento ad Ascoli Piceno.

Ad Agliana manifestazioni nelle scuole per la Resistenza

Sabato ad Agliana, nel quadro delle celebrazioni della Resistenza, sotto il patrocinio del Comune e dell'ANPI e per iniziativa del Consiglio di circolo alle 10 gli scolari si riuniranno per partecipare ad una esposizione dibattito sulla storia della Resistenza, organizzato nella sede delle scuole. Nel pomeriggio, al cinematografo locale sarà proiettato il film "Roma città aperta" e per gli allievi delle scuole medie. Ad entrambe le iniziative interverrà il compagno Juanes Busoni, combattente antifascista.

Seminario a Livorno sui problemi della scuola

Oggi, alla Casa del Popolo di Scianca alle ore 15,30, indetto dal Comitato cittadino di Livorno, sui problemi della didattica, sperimentazione e rinnovamento culturale per la riforma della scuola, si svolgerà, con la partecipazione del compagno Marino Raciardi, della Commissione Pubblica Istruzione della Camera, un seminario dei comunisti impegnati nel settore della scuola. Alle ore 21 seguirà un pubblico dibattito.

Italturist LA MESTRE DI VIAGGIARE MEETINGS E VIAGGI DI STUDIO

COMUNE DI IMPRUNETA Provincia di Firenze AVVISO DI GARA

IL SINDACO Visto l'art. 7 della legge 22-1973 n. 14

Rende noto che è indetta una licitazione privata per l'appalto dei lavori di costruzione del 1° stralcio delle opere di urbanizzazione primaria del Piano di Zona L. 167 del capoluogo di zona. Termine di cui alla deliberazione del Consiglio Comunale n. 100 del 2-10-1975, nell'importo a base d'asta di L. 94.000.000. La licitazione sarà esposta ai sensi dell'art. 1 lett. a) della legge 22-1973 n. 14, ed in conformità delle disposizioni vigenti in materia. Le imprese che desiderano essere invitate a partecipare alla gara suddetta dovranno pervenire a questa Amministrazione Comunale domanda in carta legale entro giovedì 12 marzo 1976, nei giorni venti a decorrere dalla data del presente avviso. Impruneta, il 6-3-1976.

IL SINDACO Valerio Nardini

CON MIAL HA UN ALTRO SIGNIFICATO

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI GROSSETO

AVVISO DI GARA IL PRESIDENTE

Visto l'art. 7 della legge 22-1973, n. 14.

Rende noto che l'Amministrazione Provinciale di Grosseto intende appaltare, con la procedura di cui all'art. 1 lettera A della legge 22-1973, n. 14 i seguenti lavori:

- 1) Lavori di sistemazione della provinciale di Padule, tratto dal Ponte Bellavista a Macchia di Fontanafredda. Importo a base d'asta Lire 26.350.000;
2) Lavori di sistemazione e bitumatura della strada provinciale di Campitello, tratto Cammino-Terzo. Importo a base d'asta Lire 44.000.000;
3) Lavori di sistemazione e bitumatura della provinciale di Campitello, tratto Cammino-Terzo. Importo a base d'asta Lire 44.000.000;
4) Lavori di sistemazione e bitumatura della provinciale di Campitello, tratto Cammino-Terzo. Importo a base d'asta Lire 44.000.000;
5) Lavori di sistemazione e bitumatura della provinciale di Campitello, tratto Cammino-Terzo. Importo a base d'asta Lire 44.000.000;
6) Lavori di sistemazione e bitumatura della provinciale di Campitello, tratto Cammino-Terzo. Importo a base d'asta Lire 44.000.000;
7) Fornitura materiali, n. 11 a mano d'opera usualmente occorrenti per la manutenzione delle strade della 1. Sezione-Anno 1976-Anno 1. Importo a base d'asta Lire 10.000.000;
8) Fornitura materiali, n. 11 a mano d'opera usualmente occorrenti per la manutenzione delle strade della 1. Sezione-Anno 1976-Anno 1. Importo a base d'asta Lire 10.000.000;
9) Fornitura materiali, n. 11 a mano d'opera usualmente occorrenti per la manutenzione delle strade della 2. Sezione-Anno 1976-Zona 4 e 5. Importo a base d'asta Lire 22.382.000;
10) Fornitura materiali e n. 11 di materiali occorrenti per la manutenzione delle strade della 2. Sezione-Anno 1976-Zona 3. Importo a base d'asta Lire 30.302.000;
11) Lavori di manutenzione ordinaria della strada provinciale della Sgriglia, tratto Smerignano-Triana. Importo a base d'asta Lire 38.742.000;
12) Lavori di manutenzione ordinaria della strada provinciale della Sgriglia, tratto Smerignano-Triana. Importo a base d'asta Lire 23.200.000;
13) Lavori di manutenzione ordinaria della strada Pignatelli-Farnese. Importo a base d'asta Lire 44.198.000;
14) Lavori di fornitura di emulsione di bitume per la depolverizzazione della strada provinciale Castell'Azzara-Sforzeca (dall'abitato di Castell'Azzara alla località Castello della Sforzeca). Importo a base d'asta Lire 35.324.000;
15) Lavori di fornitura di emulsione di bitume per la depolverizzazione della strada provinciale della Sgriglia, tratto Valeriana a Pascia Fiorentina. Importo a base d'asta Lire 22.140.000;
16) Lavori di sistemazione locali ex reparto dermatologia dell'Ospedale della Misericordia per il C.I.M. di Grosseto. Importo a base d'asta Lire 7.500.357.

Gli interessati possono chiedere di essere invitati alle gare suddette inoltrando all'Amministrazione Provinciale di Grosseto, in bollo, con raccomandata, per ogni fornitura entro il giorno 23 marzo 1976 precisando nel retro della busta l'oggetto della domanda. IL PRESIDENTE (dr. Luciano Giorgi)

IL PRESIDENTE (dr. Luciano Giorgi)

IL PRESIDENTE (dr. Luciano Giorgi)

IL PRESIDENTE (dr. Luciano Giorgi)

IL PRESIDENTE (dr. Luciano Giorgi)

IL PRESIDENTE (dr. Luciano Giorgi)

IL PRESIDENTE (dr. Luciano Giorgi)

IL PRESIDENTE (dr. Luciano Giorgi)

Presentato e illustrato il bilancio di previsione

Gli incirizzi per il '76 della Provincia di Pisa

Avviato un vasto programma di consultazioni - La valutazione della situazione economica del Pisano Non più riproponibile il vecchio «modello di sviluppo toscano» - Potenziamento dei servizi sociali

PISA, 11. Nell'ultima riunione del Consiglio provinciale di Pisa è stato consegnato a tutti i consiglieri ed illustrato con una breve relazione del presidente della provincia, il bilancio provvisorio per il 1976. Si tratta di una nota alla cui definizione - come si legge nella bozza di programma - è stato consegnato a tutti i consiglieri ed illustrato con una breve relazione del presidente della provincia, il bilancio provvisorio per il 1976. Si tratta di una nota alla cui definizione - come si legge nella bozza di programma - è stato consegnato a tutti i consiglieri ed illustrato con una breve relazione del presidente della provincia, il bilancio provvisorio per il 1976.

Il bilancio provvisorio per il 1976. Si tratta di una nota alla cui definizione - come si legge nella bozza di programma - è stato consegnato a tutti i consiglieri ed illustrato con una breve relazione del presidente della provincia, il bilancio provvisorio per il 1976. Si tratta di una nota alla cui definizione - come si legge nella bozza di programma - è stato consegnato a tutti i consiglieri ed illustrato con una breve relazione del presidente della provincia, il bilancio provvisorio per il 1976.

Il bilancio provvisorio per il 1976. Si tratta di una nota alla cui definizione - come si legge nella bozza di programma - è stato consegnato a tutti i consiglieri ed illustrato con una breve relazione del presidente della provincia, il bilancio provvisorio per il 1976. Si tratta di una nota alla cui definizione - come si legge nella bozza di programma - è stato consegnato a tutti i consiglieri ed illustrato con una breve relazione del presidente della provincia, il bilancio provvisorio per il 1976.

Il bilancio provvisorio per il 1976. Si tratta di una nota alla cui definizione - come si legge nella bozza di programma - è stato consegnato a tutti i consiglieri ed illustrato con una breve relazione del presidente della provincia, il bilancio provvisorio per il 1976. Si tratta di una nota alla cui definizione - come si legge nella bozza di programma - è stato consegnato a tutti i consiglieri ed illustrato con una breve relazione del presidente della provincia, il bilancio provvisorio per il 1976.

Turisti senza accompagnatori

FIRENZE, 11. Turisti dunque senza assistenti di viaggio, almeno finché le cose non cambieranno. Infatti il Sindacato accompagnatori turistici A.N.A.T. ha dichiarato lo sciopero ad oltranza allo scopo di richiamare l'attenzione del ministro del Turismo e delle Regioni sui gravi problemi che travagliano la categoria e minacciano il turismo nazionale. I problemi della categoria sono stati illustrati anche dall'assessore regionale al Turismo per richiedere il riconoscimento giuridico, un trattamento previdenziale, infortunistico e mutualistico, una tutela e una protezione del posto di lavoro, una pensione.

Come si vede gli accompagnatori turistici sono privi delle condizioni normative più elementari. Il governo, intanto, rimane latitante nonostante la presentazione di alcune proposte di legge per gli accompagnatori turistici.

Un negozio distrutto da un incendio ad Arezzo

AREZZO, 11. Un improvviso incendio ha distrutto, nelle prime ore della mattinata, un negozio di abbigliamento in pieno centro di Arezzo. Sprigionate a causa di una perdita nell'impianto di riscaldamento a gas liquido, le fiamme si sono rapidamente propagate alle moquette, agli scaffali, alla merce e agli infissi. Nel giro di pochi minuti il negozio - di proprietà di Bietini e Rossi - situato all'angolo fra via Cavour e piazza San Francesco è stato avvolto da fuoco. Nell'incendio sono andati completamente distrutti la mobilia e la merce. Il personale è scappato e le fiamme si sono gettando in strada. L'intervento dei vigili del fuoco, accorsi con i mezzi, è riuscito ad impedire alle fiamme di propagarsi ai piani superiori dell'edificio e al vicino ristorante «Buca di San Francesco».

Per l'Alto Reno e il Limestone

Si è svolta nei giorni scorsi, presso il Dipartimento assetto del territorio della Regione Toscana, una riunione di lavoro centrata sui problemi di utilizzazione delle acque del corso superiore del Reno e delle Limestone. Vi hanno preso parte l'assessore Walter Ceccaroni della Regione Toscana (assessore Dino Raugi) a comunicare la decisione che, in occasione della visita-sopralluogo tenutasi ieri presso la sede comunale di Sambuca Pistoiese in località Tavano, è stata iscritta nella agenda dell'Amministrazione provinciale di Firenze (assessore Galigani), i comuni di Bologna (assessore Omicini), Pistoia (assessore Cotti), Prato (assessore Benelli), Cantagallo (sindaco Monelli) unitamente a dirigenti e tecnici dell'Amministrazione municipale (azienda municipalizzata acqua), dell'ACAR pistoiese (acquedotto consorziale dell'Alto Reno), del CONSIAG (Consorzio intercomunale acqua-gas Prato, Sesto Fiorentino, Scandicci). Al termine della riunione gli intervenuti hanno concordato una dichiarazione congiunta.

Incontro alla Regione per l'assetto idrico

La riunione tra rappresentanti della Toscana e dell'Emilia Romagna - Nominata una commissione di studio per un piano globale di gestione delle risorse

ROSIGNANO: conferenza comunale del PCI

ROSIGNANO, 11. Stasera, alle ore 21, presso il cinema Rosignano Marittimo si aprirà la quarta conferenza comunale dei comunisti di Rosignano alla presenza di 187 delegati eletti nei congressi di sezione, oltre agli invitati, tra cui vi sono i rappresentanti delle forze produttive e dei servizi sociali. Quest'anno il tema della conferenza è: «Adeguare iniziative politiche e strutture ai nuovi compiti del Partito, per uscire dalla crisi, per una svolta democratica». Il tema della conferenza è: «Adeguare iniziative politiche e strutture ai nuovi compiti del Partito, per uscire dalla crisi, per una svolta democratica».

Scoperi da un agente in servizio davanti all'istituto

«Pescavano» il denaro dalla cassa della banca

Con un uccino fissato su un'antenna radio si erano impossessati di due milioni - Il cassiere del Monte dei Paschi non si era accorto di nulla - Due inseguiti e arrestati mentre altri due sono riusciti a fuggire

LIVORNO, 11. Nel Monte dei Paschi sono entrati in due con un'antenna radio rettiline sulla quale avevano sistemato un uccino, e approfittando di un attimo di distrazione del cassiere hanno «pescato» dalla cassa due mazzette di biglietti da 10.000, due milioni di lire. Un agente di guardia alla banca si è però insospettito e dopo un rapido controllo che ha accertato il furto è iniziato l'insediamento. Due agenti hanno portato all'arresto di due malviventi e al recupero del denaro. I due arrestati sono sudamericani. Joao De Cunha, 50 anni, di Barcellona, Ruiz Cruz Manuel, peruviano di Lima. Un terzo uomo è riuscito a fuggire mischiandosi fra la folla, mentre un quarto è riuscito a fuggire in un'auto è fuggito a bordo della vettura. Anche questi due presentano caratteri somatici latino-americani. Questa mattina le guardie giurate erano in sciopero e in città è stato rafforzato il servizio di pattugliamento. L'appuntato Cherubini, che si

Scoperi da un agente in servizio davanti all'istituto

«Pescavano» il denaro dalla cassa della banca

Con un uccino fissato su un'antenna radio si erano impossessati di due milioni - Il cassiere del Monte dei Paschi non si era accorto di nulla - Due inseguiti e arrestati mentre altri due sono riusciti a fuggire

LIVORNO, 11. Nel Monte dei Paschi sono entrati in due con un'antenna radio rettiline sulla quale avevano sistemato un uccino, e approfittando di un attimo di distrazione del cassiere hanno «pescato» dalla cassa due mazzette di biglietti da 10.000, due milioni di lire. Un agente di guardia alla banca si è però insospettito e dopo un rapido controllo che ha accertato il furto è iniziato l'insediamento. Due agenti hanno portato all'arresto di due malviventi e al recupero del denaro. I due arrestati sono sudamericani. Joao De Cunha, 50 anni, di Barcellona, Ruiz Cruz Manuel, peruviano di Lima. Un terzo uomo è riuscito a fuggire mischiandosi fra la folla, mentre un quarto è riuscito a fuggire in un'auto è fuggito a bordo della vettura. Anche questi due presentano caratteri somatici latino-americani. Questa mattina le guardie giurate erano in sciopero e in città è stato rafforzato il servizio di pattugliamento. L'appuntato Cherubini, che si

Scoperi da un agente in servizio davanti all'istituto

«Pescavano» il denaro dalla cassa della banca

Con un uccino fissato su un'antenna radio si erano impossessati di due milioni - Il cassiere del Monte dei Paschi non si era accorto di nulla - Due inseguiti e arrestati mentre altri due sono riusciti a fuggire

LIVORNO, 11. Nel Monte dei Paschi sono entrati in due con un'antenna radio rettiline sulla quale avevano sistemato un uccino, e approfittando di un attimo di distrazione del cassiere hanno «pescato» dalla cassa due mazzette di biglietti da 10.000, due milioni di lire. Un agente di guardia alla banca si è però insospettito e dopo un rapido controllo che ha accertato il furto è iniziato l'insediamento. Due agenti hanno portato all'arresto di due malviventi e al recupero del denaro. I due arrestati sono sudamericani. Joao De Cunha, 50 anni, di Barcellona, Ruiz Cruz Manuel, peruviano di Lima. Un terzo uomo è riuscito a fuggire mischiandosi fra la folla, mentre un quarto è riuscito a fuggire in un'auto è fuggito a bordo della vettura. Anche questi due presentano caratteri somatici latino-americani. Questa mattina le guardie giurate erano in sciopero e in città è stato rafforzato il servizio di pattugliamento. L'appuntato Cherubini, che si



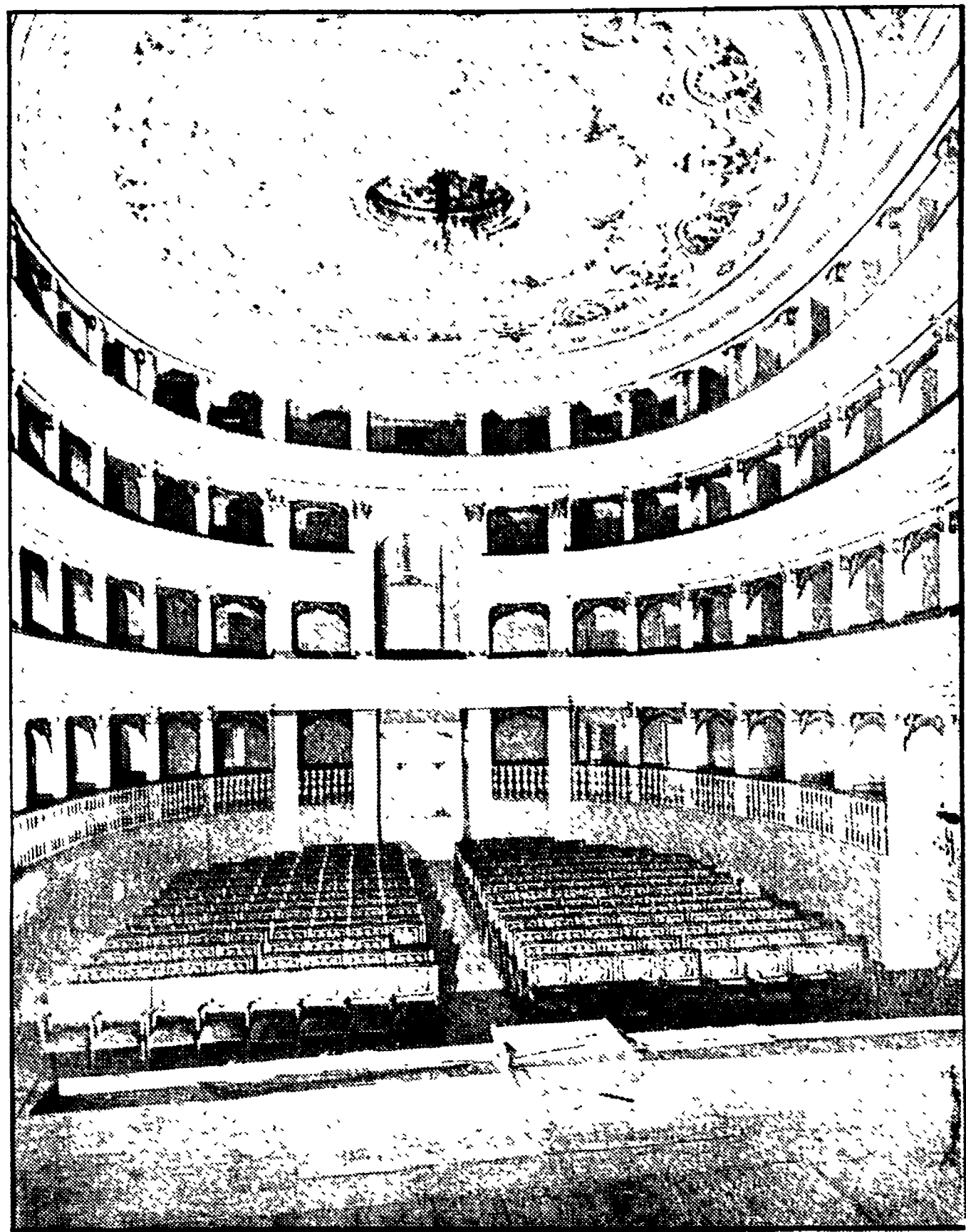
Il foyer del teatro «La Pergola»

Tavola rotonda dell'Unità

Un sistema teatrale per Firenze

La città e la questione del suo inserimento nella mappa regionale - Evidente la necessità di coordinare e programmare le varie iniziative - L'ipotesi di una scuola di teatro e i rapporti con l'Università

MAI COME in questi ultimi tempi, il teatro è stato attivo e presente nella vita della città. Il grande interesse e la notevole partecipazione sono senz'altro il segno di una crescita civile e culturale. Tutto ciò, comunque, non deve far pensare ad una situazione troppo felice: i problemi non mancano, non fosse altro per la lunga assenza del potere locale. Dopo il 15 giugno, si comincia a delineare la possibilità di pervenire ad un'effettiva articolazione fra le varie forze interessate. Dopo una serie di servizi dedicati ad alcuni aspetti della realtà regionale, l'Unità ha riservato una tavola rotonda alla questione del teatro a Firenze. Sono intervenuti al dibattito Siro Ferrone, critico teatrale del nostro giornale, Giorgio Guazzotti del «Gruppo della Rocca», Roberto Toni, della segreteria del Teatro regionale toscano, Valerio Valoriani, della segreteria della rassegna dei Teatri stabili.



Un luogo teatrale da recuperare: il teatro «Goldsani»

FERRONE

Credo che si debba partire da una riflessione intorno al fatto che Firenze in questi ultimi anni ha conosciuto una attività teatrale più intensa rispetto agli anni precedenti. Le cose nuove sono la presenza del circuito ARCI e, in quest'ultimo anno, lo «Spazio Teatro Sperimentale», che mi pare significativo; mentre non c'è stata la Rassegna dei Teatri Stabili, e mi sembra anche da segnalare che le compagnie di base abbiano avuto una notevole flessione.

Passando in esame altri settori mi pare che la Pergola abbia una caratterizzazione più recente che la avvicina sempre più al teatro da boulevard, cioè con un tipo di spettacoli che coprono un settore di interesse ai margini di quelli che sono gli aspetti più avanzati della drammaturgia contemporanea. Distinguerli quindi due aspetti di pubblico e di linea programmatica di contenuti che la Pergola presenta.

Per quanto riguarda il Teatro Regionale Toscano mi pare che debba ancora svolgere il ruolo a cui è chiamato dal momento della sua istituzione, e cioè un ruolo che non faccia di questa associazione soltanto un momento di apertura di nuovi circuiti, e non la trasformi in una pura e semplice agenzia di distribuzione, ma che sia un vero momento di promozione. Il ruolo di attività di ricerca in parte quest'anno è stata colmata con lo «Spazio Teatro Sperimentale», ma resta la necessità che la ricerca del teatro regionale si leghi con istituti pubblici già esistenti nella città, quale l'Università, e che si realizzi una maggior misura alla routine distributiva. A questo dovrebbe essere collegata la possibilità della creazione di un'istanza di ricerca e di studio, che il momento individuato dal Comune di Firenze con la creazione della scuola di Eduardo è certo significativo, però troppo fortemente legato alla persona interessata.

Per quanto riguarda l'ARCI, c'è da dire che non ha una sua autonomia di programmazione, non ha una sua capacità autonoma di sviluppare una sua proposta culturale. Esiste un circuito molto frequentato, ma il rapporto fra gli spettacoli dell'ARCI-Musica rispetto al teatro presenta dei dissolvi non volentieri non c'è un rapporto con le attività di base nel senso programmatico e promozionale, manca una linea autonoma del teatro ARCI che sarebbe necessaria.

Per quanto riguarda le compagnie di base, c'è una evidente crisi, a cui non si può certo porre rimedio con interventi che abbiano il sapore «statale», cioè del Comune o della regione. Per la Rassegna dei Teatri Stabili c'è una importante che, da parte delle forze di sinistra, si faccia una riflessione anche autocritica. La Rassegna è una grossa presenza, capace di avvicinare e di introdurre un elemento di calmerie culturale nella vita teatrale fiorentina.

Un altro aspetto su cui bisogna riflettere, anche se non riguarda Firenze, è l'Estate Fiesolana che pur avendo un'attività che punta prevalentemente sul momento estivo, dovrebbe costituire l'ipotesi di un teatro estivo come centro di un sistema di più comuni nel quale concentrare in un determinato periodo dell'anno il nucleo di una programmazione che avesse un suo particolare respiro. Il quadro che ho dato è un quadro che punta sugli elementi, secondo me, negativi cioè provocatori della discussione ma sono quelli che si raccolgono negli umori del pubblico.

SPADONI

Firenze è da un paio di anni in una situazione particolare perché in un momento di crescita disordinata di iniziative paga le conseguenze di un declino di non governo a livello nazionale e di non governo locale. Noi siamo in una città in cui l'azione che è stata fatta dai vari organismi che si sono mossi autonomamente ha creato una fertilità di terreno veramente insospettata fino a qualche anno fa. Si verifica quindi il fatto di una città che ha una coltivabilità incredibile e che al teatro in realtà non dà niente. E' una città in cui ha potuto nascere la Rassegna dei teatri stabili ed è anche la città che non l'ha saputo conservare, che non sa alimentarla e che da due anni la tiene sospesa. In altre parole usciamo da un periodo in cui le iniziative sono nate sulle persone e fino a quando sono state seguite dalle persone hanno avuto una loro consistenza organizzativa; quando non c'è stato più l'interesse per l'eco pubblico che potevano avere

QUESTE MANIFESTAZIONI

queste manifestazioni si è spento un po' tutto. Si spera che questo cambio di timone dell'amministrazione locale possa portare dei cambiamenti sostanziali in questo senso.

In una prospettiva futura, si dovrà tener conto dei risultati acquisiti sul piano della sensibilizzazione del pubblico e che sono risultati grossi. Di fatto si è avuta una collaborazione tra i diversi organismi; non abbiamo potuto fare a meno di collaborare. Di questa realtà che secondo me deriva dalla assenza di un teatro stabile, bisogna tener conto, accudendo tutto questo perché non c'era un organismo fagocitante; non avendo un teatro stabile si è reagito con una organizzazione di iniziative che mi pare interessante. Però se non manca l'organizzazione del pubblico manca la produzione. Direi che bisogna cercare di inventare una forma di produzione che tenga conto delle esperienze negative dei teatri stabili, che si stanno rivelando dei meccanismi elefantiaci tagliati su misure che non sono le nostre, e invece sono più agili.

In altre parole penserei ad un teatro d'arte che debba solo produrre mentre il momento distributivo, organizzativo, di approccio di pubblico, si può servire delle strutture che già esistono e che hanno dimostrato di funzionare. Certe voci che sento in questi giorni su eventuali nuove strutture, piuttosto massicce mi fanno paura perché lo penso esista già l'organizzazione per poter distribuire un prodotto di qualità nel modo migliore.

TONI

Vorrei prima di tutto rilevare come questa crescita disordinata e la molteplicità di occasioni che si sono verificate a Firenze in questi ultimi anni siano il risultato di un vuoto politico che la città ha lamentato per anni, e che è inevitabile che in una situazione del genere, l'argomento vincente sia stato lo spontaneismo, l'attivismo di base, la possibilità di costituire alcuni punti di riferimento all'interno della città che uscissero da centri deputati come fino a qualche anno fa era la Pergola. Il Teatro regionale sia fatto di occasioni che tendono di portare elementi di novità all'interno della città, che tengano conto delle caratteristiche nuove che a livello urbano si stanno verificando, e che siano un territorio che il nostro, ormai già rivolto a spazi periferici di grosso interesse. L'affratellamento non è una conferma particolarmente significativa di quanto dico. Occorre un teatro sperimentale del Rondò di Macco e c'è un elemento di sicuro interesse, da sottoporre alla città.

Il TRT, acquisendo come nuovo interlocutore politico e amministrativo il Comune di Firenze, si pone il problema di vitalizzare il proprio rapporto con la città, e che si verifichino fratture e senza che ipotesi direttamente gestite da una logica solitaria possano costituire elementi di deviazione.

La crescita qualitativa del TRT di cui parlava Ferrone nella sua introduzione va quindi collegata anche a questo nuovo rapporto con la città, mantenendo comunque presenti le articolazioni complessive che il TRT oggi propone nell'ambito delle iniziative di produzione. E' l'atteggiamento che rifiuta il teatro stabile come «teatro d'arte» o come unico spazio «pubblico» di produzione teatrale.

I momenti di articolazione produttiva, che abbiamo cercato di individuare con una pochezza di investimenti economici e di energie, vanno mantenuti anche all'interno della città. E vanno ribadite una serie di ipotesi consolidate (l'affratellamento, Rondò di Bacco e tentati momenti di produzione nuova). Il problema delle strutture è un problema di fondo per la città; abbiamo la Pergola, un teatro del tutto funzionale, congelata dai meccanismi distributivi esistenti a livello centrale. Affratellamento e Rondò non bastano più a soddisfare le domande del teatro. Occorre inventare soluzioni nuove e tecnicamente efficienti. Infine il discorso dell'Università deve essere affrontato. Ed è un discorso che non vorremmo affrontare con una serie di proposte che hanno bisogno del sostegno di una gestione politica. Il teatro regionale toscano è a tutt'oggi, ma si spera davvero per poco ancora, privo di guida politica; non esiste un direttivo, non esiste un momento di aggregazione politica qualificata che istituisca linee di sviluppo e di intervento. Allora il confronto con l'Università deve essere un problema da affrontare in termini precisi e decisi nel momento in cui questi organismi saranno istituzionalizzati.

GUAZZOTTI

Al di là della casistica che Ferrone ha proposto ci sono quattro punti che fanno parte dello stesso problema complessivo. Il primo punto è la potenzialità teatrale di Firenze, dove la crescita pare di consistenza particolare, sia perché è caratterizzata da una forte presenza di pubblico giovanile, sia perché il corso della vita teatrale ha una alimentazione continua e apparentemente disordinata.

Intorno alla crescita teatrale di Firenze esistono due problemi: che sono quello di una strategia per recuperare il tempo perduto e la ricerca di una serie di impianti e di sedi teatrali su cui costruire e dare modo a questa potenzialità di esprimersi; il secondo tema che lo ravviva è che la Toscana a questo punto può contare su un processo di formazione di un sistema teatrale tra i più avanzati in base ad una scelta politica fatta dalla precedente amministrazione. Firenze è sempre stata assente alla costruzione di questo sistema di teatro regionale. Oggi uno dei motivi di difficoltà è il problema dell'innesto di Firenze capoluogo in un processo teatrale che ha inteso razionalizzare il rapporto tra i vari punti di vita teatrale della Regione.

In ordine a questo innesto dobbiamo preoccuparci di chiedere alle forze politiche di considerare che non rappresenti un elemento che riporti ad una fase accentratrice il discorso ma che la soluzione sia invece di porre la città come un additivo rispetto al già raggiunto sistema teatrale regionale.

Terzo problema, è quello che discende dalle precedenti riflessioni, ed è cioè un piano teatrale per Firenze. Temo che la tendenza che possa prevalere sotto la spinta delle necessità sia quella di far subito qualcosa. E' invece credo che si debba avere molta chiarezza il quadro delle cose che bisogna fare. Bisogna certamente predisporre una rete di impianti che consenta una circolazione delle attività teatrali a livello nazionale e internazionale tale da fare di Firenze un polo di riferimento per tutta la circolazione teatrale. Dobbiamo cominciare a dare una soluzione al problema del teatro per i giovani, dobbiamo pensare al teatro come momento di aggregazione per la vita dei quartieri. Affronto qui con franchezza il problema dell'affidamento della scuola ad un grande personaggio come Eduardo De Filippo. Una scuola di teatro deve essere oggi un laboratorio di crescita complessiva dalla quale noi dobbiamo aspettarci un numero forse minore di attori ma anche un numero di operatori nel senso di tecnici.

Un dato molto importante è che è un riflesso della crisi dei gruppi di base nasce dal fatto che spirali alla realtà professionale di carattere nazionale ha comportato per i gruppi fiorentini e toscani una riflessione sul loro ruolo.

Si può cominciare a pensare, con la nuova amministrazione di avviare un rapporto diverso: l'ETI, il teatro regionale, il comune di Firenze e la Rassegna cominciando anche ad ipotizzare delle soluzioni. Cercando di avere alla Pergola una programmazione aperta alla produzione dei teatri stabili che va ora prevalentemente

ULTIMO PROBLEMA

ultimo problema, quello degli insediamenti teatrali a Firenze. Non è più possibile pensare che un'attività teatrale, in rapporto a tutte le esigenze di una città, possa essere realizzata chiamando un'unica persona. Si tratta di vedere come sia possibile arrivare al discorso del rapporto di insediamento e di stabilizzazione di forze teatrali in una realtà come quella fiorentina. Io credo di non fare del patriottismo aziendale se dico che un gruppo come quello della Rocca è una realtà saldata al processo di trasformazione del sistema teatrale toscano. Credo che non sia difficile che il gruppo della Rocca dia un apporto di prima mano nel senso anche di un investimento suo proprio a risolvere alcuni di questi problemi; ad esempio una dislocazione, in un sistema di quartiere, di un laboratorio di teatro permanente legato a una realtà specifica di un'area cittadina, anche in appoggio e in rapporto a quelle che sono le altre cooperative teatrali fiorentine.

VALORIANI

Dagli interventi è emerso il vuoto di potere da parte dell'ente pubblico, però è bene dire che si tratta del comune di Firenze amministrato da certe forze politiche, e che altri enti locali hanno dato un contributo notevole allo sviluppo del discorso teatrale. Approfitto per annunciare che finalmente la fase di sospensione della Rassegna sembra finita; nell'estate del 1976 ci sarà una iniziativa dedicata al teatro americano e poi un grosso festival pirandelliano.

Detto questo volevo fare alcune riflessioni su dei temi emersi, per esempio per controbattere quello che è stato detto sul ruolo dell'ARCI in questi anni. L'ARCI dal punto di vista teatrale ha dato un grosso contributo alla realizzazione di uno spazio a Firenze che fosse con caratteristiche precise, cioè l'affratellamento che è stato un po' l'esperienza di lotta da cui ci si è mossi anche negli altri settori.

Un dato molto importante è che è un riflesso della crisi dei gruppi di base nasce dal fatto che spirali alla realtà professionale di carattere nazionale ha comportato per i gruppi fiorentini e toscani una riflessione sul loro ruolo.

Si può cominciare a pensare, con la nuova amministrazione di avviare un rapporto diverso: l'ETI, il teatro regionale, il comune di Firenze e la Rassegna cominciando anche ad ipotizzare delle soluzioni. Cercando di avere alla Pergola una programmazione aperta alla produzione dei teatri stabili che va ora prevalentemente

A PRATO

A Prato. La maggior parte della produzione dei teatri stabili italiani non passa per Firenze perché esiste il problema del rapporto con il Metastasio di Prato che è un problema da risolvere. Ancora, in estate la Pergola sta chiudendo alcuni mesi; si potrebbe produrre alcune cose in Toscana. Non mi pare sia utile lasciare un teatro di una tale capacità tecnica smobilizzato alcuni mesi. Io non credo che non esistano a Firenze le strutture teatrali necessarie. Da una inchiesta personale risultano circa 34 spazi teatrali agili o potenziali. Il fatto che esista una rete così vasta di possibilità forse andrebbe rivisto in un disegno organico.

Di fronte a questa esigenza di mantenere a Firenze una pluralità di iniziative produttive è stato rifiutato non solo, come diceva Spadoni, il progetto di Parenti ma anche il progetto Streiner, il quale proponeva, quando è uscito dal Piccolo, di trovare in Toscana il suo spazio personale come esperienza privata. E' stato un progetto rifiutato in nome di una garanzia di un'articolazione di iniziative e di libertà e di pluralità produttive che credo che il salto di qualità che l'ingresso del comune di Firenze fa nel teatro regionale debba essere tenuto nella giusta considerazione.

Si tratta di ampliare secondo un piano sistematico e di superare una fase di investimenti soltanto legata al momento distributivo. Credo che il contributo che la Rassegna può dare sul piano della sprovincializzazione e del confronto, sia tale che le realtà locali possono in qualche misura crescere.

Più perplesso mi lasciano i discorsi dei rapporti con l'Università con la scuola di teatro. Bisogna tener conto, prima di progettare scuole, delle reali possibilità di assorbimento nel settore del teatro dei quadri formati. Nei rapporti che ha l'Università con il sistema teatrale bisognerebbe forse vedere come l'Università si confronta sul rapporto delle istituzioni culturali e pubbliche a Firenze. Se l'Università fosse in grado di fornire una serie di servizi, di indagini conoscitive, di proposte di sviluppo o di proposte culturali è chiaro che tutte le istituzioni culturali si potrebbero misurare in questo terreno.

SPADONI

Vorrei partire dal problema della scuola di teatro. In questi giorni ho organizzato un ciclo di incontri-studio, che tocca tutti gli argomenti che possono interessare i giovani. Oggi non c'è molto spazio per i professionisti del teatro, perché questo spazio è coperto in gran parte dai dilettanti. Dovremmo avere il coraggio di sele-

ZIONARE ANCHE

zionare anche nel momento della distribuzione. Si deve avere il coraggio di uscire da questo stallo culturale perché c'è un riflusso verso il teatro che consuma che è la conseguenza diretta della mediocre qualità. Credo si riesca a definire quella che è la presenza di vari organismi a Firenze e la prospettiva di lavoro futuro se ognuno proporrà un prodotto culturale consistente e professionalmente valido.

Non è vero che le strutture non esistono, questa è una città piena di teatri in cui si fa cinematografica. La disponibilità della Pergola a questo tipo di esperienze è ampia; non è una idea mia ma è la politica dell'Ente, senza parlare del discorso estivo per cui è disponibilissima. Quando la Pergola si assume l'onere di prendere determinate iniziative di carattere culturale lo fa perché sente la necessità di riempire degli spazi che aspettano di essere riempiti.

Oggi c'è una assoluta disorganizzazione fra le attività che proclamano di essere un teatro, e che in realtà sono il pericolo di un ente nuovo che si proponga come elemento di prestigio, perché qualsiasi soluzione per quanto argente non può non essere produttiva di una serie di programmazione. Devo dire che la realtà dell'Ente Teatrale Italiano in questo momento è una realtà quanto mai ambigua e pericolosa.

Fino a quando il problema della Pergola è anche un problema economico ed aziendale, fino a quando non ci sarà un intervento pubblico, bisognerà anche fare una politica individuale. Non vorrei infine che si commettesse domani a Firenze l'errore di sovraccaricare la piazza con produzioni locali e finire per non vedere quella che è la proposta extra regionale.

TONI

Devo dire che l'affratellamento con circa 25.000 presenze riesce a esaurire un grosso ruolo all'interno della città, con un investimento complessivo di 70 milioni. Sono 8.000 complessivamente le presenze del Rondò di Bacco con un impegno di 25 milioni. Per i ragazzi il Teatro Regionale Toscano impegnerà nei prossimi mesi 15 milioni in una grossa iniziativa che interesserà circa 30.000 bambini delle scuole elementari. Sono cifre molto «povere» rispetto al risultato che si raggiunge, che riflettono il disinteresse del governo centrale intorno ai problemi del teatro.

Il Comune di Firenze dovrà tener conto che il teatro è un problema di meccanismo di questo tipo e non lasciarsi «suggerire» da soluzioni in termini di prestigio e di facile e immediato risultato. E' in un sistema articolato che guardi soprattutto al futuro che Firenze può rilanciare il suo ruolo nel nostro paese e una sua credibilità culturale sul piano internazionale.

Il problema della Pergola è il problema del massimo teatro di Firenze che va ricondotto all'uso pubblico, gestito da un organismo che garantisca le qualifiche che garantiscono gli indirizzi culturali. Credo che stabilire momenti di raccordo e di coordinamento, all'interno di quella struttura, possa costituire una indicazione per risolvere in qualche modo i problemi generali dell'ETI. Credo che questo debba essere in serio appuntamento di lavoro.

GUAZZOTTI

Vorrei mettere in guardia contro il pericolo di una semplice rivendicazione della professionalità che non tenga conto di un processo che è poi realmente intervenuto. Quando noi parliamo ad esempio dei gruppi di base, noi parliamo di un momento di crisi, di un problema di chiarire, e di chiedergli di chiarirsi, che il ruolo della non professionalità è un ruolo che va ridefinendo in rapporto con il territorio specifico di lavoro.

Non dimentichiamoci che sta venendo fuori un diverso personaggio teatrale che è legato alla precarietà della sua abitudine. Non dobbiamo creare altri disoccupati. Faremo degli altri disoccupati se li immobilizzeremo in una direzione in cui in fondo non abbiamo più le capacità di assorbirli. E' che noi dimentichiamo molte volte che qui la trappola è esattamente che la realtà teatrale di prestigio non è una realtà che si forma subito al massimo stadio di capacità. Io quando penso a volte alle tentazioni che spesso prendono città come Firenze, Bologna, di risolvere i problemi attraverso un «uomo arrivato» non posso non riflettere sul fatto che ho vissuto anni

MOLTO INTERESSANTI

molto interessanti, accanto al momento della formazione di uomini come Streiner e Squarzina, i quali hanno lavorato per anni in un territorio che aveva nei loro confronti molta diffidenza e che proprio è stato il coraggio di riuscire a consentir loro di essere quelli che sono oggi.

Il problema è di creare delle situazioni di provocazione e di sollecitazione che mettano in corsa un nuovo «ambiente» di partecipazione. Io credo che le articolazioni si possano già intravedere; è chiaro che andranno risolte in ordine alla capacità reale

VALORIANI

Vorrei ora riprendere due o tre punti su cui sento di dover intervenire. Uno di questi è il rapporto con la Pergola. Io vorrei quindi uno scambio di esperienze che possa anche aiutare l'ETI a trovare la sua strada a livello nazionale per una riformulazione della sua iniziativa. I temi: c'è il grave problema della scuola e della qualità. Si potrebbe ipotizzare una scuola veramente utile cioè una scuola che tenga conto di determinate esigenze e che sia di perfezionamento per coloro che ormai sono già avviati alla pratica, al mestiere dell'attore o dell'operatore teatrale. Allora se di scuola si deve parlare nel senso di una scuola di perfezionamento, anche i rapporti con l'Università possono essere di tipo diverso.

Bisogna dire che da anni la Rassegna ha dei piani pronti che prevedono la sua utilizzazione durante il corso di tutto l'anno, bisogna che abbia il coraggio di uscire nella città per coinvolgerla, come avviene per Nancy, per Avignone. Si riscopra del resto questa volontà anche negli operatori della Rassegna, con un budget che è restato quello del 1965, perché gli enti locali continuano ancora oggi a finanziare i teatri con gli stessi contributi di allora.

FERRONE

Tutti abbiamo riconosciuto l'importanza di questo dibattito sulle strutture teatrali. Un proseguito del dibattito penso debba puntare su quella programmazione a cui Guazzotti richiama prima. L'altro punto che mi è sembrato significativo è che ci siamo spostati nel corso della discussione sul tema delle strutture a quello che abbiamo chiamato il tema della professionalità; non perché il tema delle strutture non sia importante (il mio riferimento all'ARCI voleva dire che l'ARCI ha svolto un ruolo importante intorno alle strutture ma è chiamata ora ad un compito nuovo per il quale dimostra indubbiamente le sue forze). Lo sforzo che dobbiamo fare è proprio quello di non considerare il problema delle strutture come l'unico problema; investigate queste questioni politiche anche urbanistiche, interessi ingenti, ha bisogno di un suo specifico momento di riflessione. Credo d'altra parte che il problema delle strutture è molto complicato e che non è necessario che in conto la seconda parte del nostro dibattito. L'osservazione di Spadoni era fondata sull'esigenza di qualificare una struttura, possa costituire una indicazione per risolvere in qualche modo i problemi generali dell'ETI. Credo che questo debba essere in serio appuntamento di lavoro.

Il problema della Pergola è il problema del massimo teatro di Firenze che va ricondotto all'uso pubblico, gestito da un organismo che garantisca le qualifiche che garantiscono gli indirizzi culturali. Credo che stabilire momenti di raccordo e di coordinamento, all'interno di quella struttura, possa costituire una indicazione per risolvere in qualche modo i problemi generali dell'ETI. Credo che questo debba essere in serio appuntamento di lavoro.

MI DOMANDO

MI DOMANDO cosa è stato fatto realmente per incoraggiare quel momento di decantazione, di crescita e di saldatura tra la fase organica politicamente più statale e il momento di sviluppo di questa in una direzione di professionalità e di qualità che noi intendiamo certamente non in senso solo estetico. In questo senso il riferimento alla scuola di teatro che è poi emerso in tutti gli ultimi interventi, è molto importante. Cioè la scuola di teatro che noi intendiamo, come momento di riflessione, come un filtro tra lo spontaneismo, che può avere anche nella difficoltà organizzativa, e il momento di professionalità professionale e quindi politica della presenza dell'uomo di teatro nella società. Cioè voglio dire concludendo che noi riconosciamo un momento importante a quella che è la libera iniziativa degli operatori teatrali, ma non diciamo che questa deve diventare meccanica e indiscriminata professionalizzazione. E questo significa anche quel pluralismo che tutti abbiamo richiamato come momento fondamentale che Firenze difende.

A cura di Vanni Bramante e Sara Mamone



I partecipanti alla tavola rotonda dell'Unità (da sinistra): Sara Mamone, Siro Ferrone, Roberto Toni, Alfonso Spadoni, Giorgio Guazzotti, Valerio Valoriani

musica

Le pagine trascurate di Schoenberg, Berg e Webern

Una serata di notevole interesse musicale si è svolta nella sala Vanni di piazza Carmine per la stagione del «Musical centenario» 1976. Venivano infatti offerte all'ascolto pagine per lo più trascurate di Schoenberg, Berg e Webern...

Marcello De Angelis

In questi giorni al Teatro della Pergola

Il rapporto uomo-società in «Bel-Ami» di Codignola

Liberamente sviluppati i temi dell'opera di Maupassant - Identificazione-sdoppiamento dell'autore col proprio personaggio - Splendida scenografia di Luzzati e puntuale indagine del regista Aldo Trionfo

Nella ormai lunga strada percorsa nell'indagine sull'uomo contemporaneo, sul suo rapporto con la società, cioè con i suoi miti, con le forze messe in azione per modificarlo, con i suoi condizionamenti, Aldo Trionfo è giunto a «Bel-Ami» e al suo doppio a Luciano Codignola. L'opera più che la trasposizione scenica del celebre romanzo di Maupassant, è una proposta autonoma che si sviluppa su due personaggi e su due piani...

che troppo vero qual è Bel-Ami, ma il disguido che per lui prova l'autore, e la sordida realtà del successo di massa già al tempo della «belle époque».

tro del padiglione. E' il luogo deputato, torto-scala sociale, all'esibizione del cinismo e delle smanie del protagonista e del microcosmo che gli si agita intorno.

ne sconvolto («Re Giovanni», un imperatore divenuto paradigma terrificante e attraente del tiranno («Nerone è morto» di Hubay). E, sempre presente, il lucido pessimismo del regista.

Consultazioni per la riforma della RAI-TV

Si è riunito a Palazzo Faticcioli il comitato dei servizi radiotelevisivi della Toscana presieduto dal professor Silvano Filippelli. In questa prima seduta il comitato ha preso in esame i problemi concernenti il funzionamento rapportato alla finalità che la legge di riforma della radiotelevisione gli assegna all'articolo 5.

cinema

Gang: il fenomeno Altman

La critica segnala i suoi film, le riviste specializzate gli dedicano pagine e pagine, i circoli d'essai lo definiscono «il più grande regista americano di oggi».

l'obiettivo (così come per «California Poker») dalla rappresentazione epica e sublimata del mito cinematografico all'analisi distesa, antinarrativa, di una superficie di facce, di non-avvenimenti, di mediocrità piccolo-borghese, di frustrazioni, di fallimenti del sogno di stabilità e di consumo dello americano medio.

Giovanni M. Rossi

appunti

Chiuso l'«Anno michelangiolesco» Solenne chiusura, a Caprese Michelangelo (Arezzo), delle onomazie del V centenario della nascita del Buonarroti. Presenti il presidente del Senato Spagnoli, l'assessore regionale Fassina, il ministro per i beni culturali Pedini, un folto pubblico di autorità e di cittadini, è stato consegnato il pre-

Non si discute infatti qui — e come lo si potrebbe? — la realtà di un personaggio an-

TEATRI

TEATRO DELLA PERGOLA Via della Pergola, 11. Ore 21,15. Bel Ami e Il suo doppio di L. Codignola. Teatro stabile di Torino. Regia di Aldo Trionfo. (Settore spettacolo, 21)

TEATRO AFRATELAMENTO Via G. P. Orsini, 12. Ore 21,15. La Cooperativa teatrale La Compagnia del Collettivo di Parma presenta: Romanzo criminale ovvero come 600.000 miseri mangiarono un dirigente della God e Goods Inc di Paolo Bon-

TEATRO ANDREA DEL SARTE Via Manara, 12. Ore 21. Whisky Trail. Concerto del Gruppo Folk Internazionale: Antonio Breschi, Piero Bubbico, Gilberto Kondo, John Lorimer, Pietro Crivelli, Rebecca Miller, Stefano Corsi, D. Craighad, Francesco Rosi. (15,30, 17,45, 20,15, 22,45).

TEATRO ARCI MUSICA Centro Arci Musica S.M.S. Andrea del Sarlo Via L. Manara, 12. Tel. 679.297 - bus 3-10-20

WHISKY TRAIL Gruppo folk internazionale con: A. Breschi, P. Bubbico, J. Lorimer, P. Crivelli, R. Miller, S. Corsi, D. Craighad, W. Bettin. Biglietti interi L. 1.500 Ridotti aderenti Centro Arci Musica L. 1.000

TEATRO DELL'ORIUOLO Via Oriuolo, 31. Tel. 27.055 Ore 21,15: La Compagnia di prosa «Città di Firenze» presenta: «La Grezia rivindicata di G.B. Zannoni. Regia di Fulvio Bravi.

TEATRO RONDO DI BACCO Ore 21,30. Teatro Regionale Toscano, Spazio Teatro Sperimentale. Morte di un commesso di Giuliano Scabia del Gruppo Ouborosc, ideazione di Pieralli.

CINEMA ARISTON Piazza Ottaviani - Tel. 287.834 L. 2000 (Apertura 15,30). Per vincere la tensione dove ripetevi è solo un film: Operazione Siegfried. Colori, con Telly Savalas, Robert Culp, James Mason. (15, 19,15, 20,15, 22,45). E' sospesa la validità delle tessere e biglietti omaggio.

ARLECCHINO Via dei Bardi, 1. Tel. 284.332 L. 2600 La bomba sexy trasferisce la sua carica di erotismo su scala industriale. Un letto in società. Tecnico con Jane Birkin, Jean-Pierre Aumont, Jean-Claude Braly. (Vietatissimo minori 18).

CAPITOL Via Castellani - Tel. 272.320 L. 2000 Grande e Prima L'attore più acclamato del momento e l'attrice più audace dell'anno del cinema italiano s'impadroniscono insieme per il più stupefacente e divertente capolavoro della stagione: Come una rosa al naso. Colori con Vittorio Gassman, Ornella Muti, Adolfo Celi, Lou Castel. (15,30, 17,45, 20,15, 22,45).

CORSO Borgo degli Albizi Tel. 282.687 L. 2000 (Ap. 15,30). Per chi ama il cinema, i revival di James Dean: Gioventù bruciata. A colori con James Dean, Nathalie Wood. (15,40, 17,50, 20,20, 22,40).

EDISON Piazza della Repubblica Tel. 23.110 L. 2000 (Ap. 15,30). Candidato a quattro Premi Oscar, la satira più audace del cinema USA del regista americano Robert Altman, oggi più ammirato: Nashville. A colori con David Arkin, Barbara Harris, Karen Black. (In edizione originale con sottotitolo in italiano). (16, 19,10, 22,15).

EXCELSIOR Via Certallani Tel. 272.798 L. 2000 Un'opera che la critica americana ha definito uno dei più bei film degli ultimi 10 anni: Una donna chiamata moglie di Ian Trent. A colori con Gene Hackman, Liv Ullmann. (15,30, 17,20, 19,15, 20,05, 22,45).

GAMBRINUS Via Brunelleschi Tel. 275.112 L. 2000 Due ore di risate con l'allegra brigata senza macchia e senza paura: Il soldato di ventisei anni di Patsy Stone. In technicolor con Bud Spencer, Philippe Leroy, Oreste Lionoli e tanti altri grandi attori, un grande spettacolo per tutti. (15,30, 17,50, 20,15, 22,40).

METROPOLITAN Piazza Beccaria Tel. 863.611 L. 2000 (Apertura 15,30). La malvivita romana è la più sordida storia e la polizia lotta per svelare il segreto del suo assassinio. In technicolor con Bud Spencer, Philippe Leroy, Oreste Lionoli e tanti altri grandi attori, un grande spettacolo per tutti. (15,30, 17,50, 20,15, 22,40).

MODERNISSIMO Via Cavour - Tel. 275.954 L. 2000 Fantascienza e terrore in un bionico di sicuro successo: Bug: insetto di fuoco. Technicolor con Bradford Dillman, Joanna Miles. (VM 14) film che dovete vedere a occhi chiusi. (15,30, 18,10, 20,30, 22,40).

ODEON Via dei Sasseti - Tel. 24.068 L. 2000 E' Prima e Seconda L'opera di un grande autore, la vera storia di una ragazza coraggiosa, un personaggio femminile che resterà nella storia del cinema: Kitty Tippel. Quella notte passata sulla strada di Paul Verhoeven. A colori con Monique Van De Ven, Rutger Hauer. (Severamente VM 18). E' sospesa la validità delle tessere e biglietti omaggio.

TEATRO ARCI MUSICA Centro Arci Musica S.M.S. Andrea del Sarlo Via L. Manara, 12. Tel. 679.297 - bus 3-10-20

WHISKY TRAIL Gruppo folk internazionale con: A. Breschi, P. Bubbico, J. Lorimer, P. Crivelli, R. Miller, S. Corsi, D. Craighad, W. Bettin. Biglietti interi L. 1.500 Ridotti aderenti Centro Arci Musica L. 1.000

TEATRO DELL'ORIUOLO Via Oriuolo, 31. Tel. 27.055 Ore 21,15: La Compagnia di prosa «Città di Firenze» presenta: «La Grezia rivindicata di G.B. Zannoni. Regia di Fulvio Bravi.

TEATRO RONDO DI BACCO Ore 21,30. Teatro Regionale Toscano, Spazio Teatro Sperimentale. Morte di un commesso di Giuliano Scabia del Gruppo Ouborosc, ideazione di Pieralli.

CINEMA ARISTON Piazza Ottaviani - Tel. 287.834 L. 2000 (Apertura 15,30). Per vincere la tensione dove ripetevi è solo un film: Operazione Siegfried. Colori, con Telly Savalas, Robert Culp, James Mason. (15, 19,15, 20,15, 22,45). E' sospesa la validità delle tessere e biglietti omaggio.

ARLECCHINO Via dei Bardi, 1. Tel. 284.332 L. 2600 La bomba sexy trasferisce la sua carica di erotismo su scala industriale. Un letto in società. Tecnico con Jane Birkin, Jean-Pierre Aumont, Jean-Claude Braly. (Vietatissimo minori 18).

CAPITOL Via Castellani - Tel. 272.320 L. 2000 Grande e Prima L'attore più acclamato del momento e l'attrice più audace dell'anno del cinema italiano s'impadroniscono insieme per il più stupefacente e divertente capolavoro della stagione: Come una rosa al naso. Colori con Vittorio Gassman, Ornella Muti, Adolfo Celi, Lou Castel. (15,30, 17,45, 20,15, 22,45).

CORSO Borgo degli Albizi Tel. 282.687 L. 2000 (Ap. 15,30). Per chi ama il cinema, i revival di James Dean: Gioventù bruciata. A colori con James Dean, Nathalie Wood. (15,40, 17,50, 20,20, 22,40).

EDISON Piazza della Repubblica Tel. 23.110 L. 2000 (Ap. 15,30). Candidato a quattro Premi Oscar, la satira più audace del cinema USA del regista americano Robert Altman, oggi più ammirato: Nashville. A colori con David Arkin, Barbara Harris, Karen Black. (In edizione originale con sottotitolo in italiano). (16, 19,10, 22,15).

EXCELSIOR Via Certallani Tel. 272.798 L. 2000 Un'opera che la critica americana ha definito uno dei più bei film degli ultimi 10 anni: Una donna chiamata moglie di Ian Trent. A colori con Gene Hackman, Liv Ullmann. (15,30, 17,20, 19,15, 20,05, 22,45).

GAMBRINUS Via Brunelleschi Tel. 275.112 L. 2000 Due ore di risate con l'allegra brigata senza macchia e senza paura: Il soldato di ventisei anni di Patsy Stone. In technicolor con Bud Spencer, Philippe Leroy, Oreste Lionoli e tanti altri grandi attori, un grande spettacolo per tutti. (15,30, 17,50, 20,15, 22,40).

METROPOLITAN Piazza Beccaria Tel. 863.611 L. 2000 (Apertura 15,30). La malvivita romana è la più sordida storia e la polizia lotta per svelare il segreto del suo assassinio. In technicolor con Bud Spencer, Philippe Leroy, Oreste Lionoli e tanti altri grandi attori, un grande spettacolo per tutti. (15,30, 17,50, 20,15, 22,40).

MODERNISSIMO Via Cavour - Tel. 275.954 L. 2000 Fantascienza e terrore in un bionico di sicuro successo: Bug: insetto di fuoco. Technicolor con Bradford Dillman, Joanna Miles. (VM 14) film che dovete vedere a occhi chiusi. (15,30, 18,10, 20,30, 22,40).

ODEON Via dei Sasseti - Tel. 24.068 L. 2000 E' Prima e Seconda L'opera di un grande autore, la vera storia di una ragazza coraggiosa, un personaggio femminile che resterà nella storia del cinema: Kitty Tippel. Quella notte passata sulla strada di Paul Verhoeven. A colori con Monique Van De Ven, Rutger Hauer. (Severamente VM 18). E' sospesa la validità delle tessere e biglietti omaggio.

PRINCIPE Via Cavour - Tel. 575.891 L. 2000 (Apertura 15). Robert Altman offre con questo capolavoro un lucido e realistico quadro del quattresimo americano che a Cannes ha entusiasmato pubblico e critica: Gang. Technicolor con Keith Carradine, Shelley Duvall, Bert Remsen. In technicolor con Robert Altman. (VM 14). (15,30, 17,55, 20,20, 22,40).

SUPERCINEMA Via Cimadori - Tel. 272.474 L. 2000 Un film d'irrigio e di denuncia che onora il cinema italiano. Seguendo le tracce di un misterioso giustiziere, l'ispettore Rogas penetra nel labirinto sconvolto del vostro vivere oggi. Technicolor. Cadaveri eccellenti con Lino Ventura, Tina Aumont, Max Von Sydow, Alan Cuny, Tino Carraro, Fernando Rey, Charles Vanel. Regia di Francesco Rosi. (15,30, 17,45, 20,15, 22,45).

VERDI Via Ghibellina Tel. 296.242 L. 2000 Ore 21,30: Garinei e Giovannini presentano Johnny Dorelli, Paolo Bonaldi, Bice Valori con Ugo Maria Morosi e Daniela Goggi nella famosa commedia musicale: Agnelli un posto a tavola. I biglietti per i posti numerati sono in vendita esclusivamente presso la biglietteria del teatro dalle ore 10 alle 13 e dalle ore 15 alle 21.

ASTOR D'ESSAI Via Roma Tel. 222.338 L. 800 In proseguimento 1° visione: Corruzione in una famiglia svedese. A colori. (VM 18). (Ultimo spettacolo, 22,45).

KINO SPAZIO Via del Sole, 10 - Tel. 215.834 L. 500 (Ap. 15,15). Il grande film d'informazione cinematografica: «Il figlio dello sciacco» di George Fitz Maurice, con Rodolfo Valentino, Wilma Banky, Agnes Ayres (USA, 1926). (15,30, 17, 18,30, 21, 22,30).

NICCOLINI Via Ricasoni - Tel. 23.282 L. 1200 «Per un cinema migliore». Licenziamenti, sciopero, serietà, fabbrica occupata, la catena di montaggio disastrosa: Uno sparo in fabbrica di Erko Vukoski, con Urpo Polkolainen, Artur Hakonen. (15,30, 17,20, 19,10, 21, 22,45). (RID. AGIS)

ADRIANO Via Romagna Tel. 482.607 L. 1000 Drammatico, comico, avventuroso, bizzarro, tutto vero: Quel pomeriggio di un giorno da cani. Technicolor con Al Pacino, John Cazale, James Broderick, Charles Durning. (VM 14). (US. 22,30).

ALBA (Rifredi) Via F. Vezzani Tel. 452.296 P. Bus 282 Per il venerdì dedicato ai ragazzi: Dal papà sei un grande. Technicolor con John Cazale, Barbara Rush. Un film del favoloso Walt Disney.

ALDEBARAN Via Baracca Tel. 410.007 L. 800 Chi non vorrebbe passare una notte al fresco con lei? La polizia è un film di Robert Altman. Technicolor con John Cazale, Barbara Rush. Un film del favoloso Walt Disney.

ALFIERI Via Martiri del Popolo T. 282.137 L. 400 L'uomo che sfidò l'organizzazione. A colori con Howard Ross, Karin Schubert. (VM 14).

ANDROMEDA Via Areina Tel. 663.945 L. 1000 (Ap. 15,15). «L'ultima notte» la bellezza statua del cinema italiano, in un film sconvolgente di realismo: Ondata di piacere. Technicolor. Visione integrale. (Rigorosamente VM 18).

APOLLO Via Nazionale Tel. 270.049 L. 1000 1975 (Nuova grandiosa, s'apicane, confortevole, elegante). Un giallo eccezionale, ossessivo ed agghiacciante. Un'orchestra rossa sangue. A colori con Charlotte Rampling, Bruno Cremer, Edwige Fenech. 5. Sorelle S. e altri grandi attori. (VM 14). (15, 17,30, 20, 22,45).

ARENA GIARDINO COLONNA Via GP Orsini, 12. Tel. 491.030 L. 700 (Ap. 15). Avvenente film d'amore e guerra: Eros. Technicolor con Robert Altman. (VM 14). (US. 22,15).

CAVOUR Via Cavour - Tel. 575.790 L. 900 Un film indimenticabile: Cuore di cane di Alberto Sordi. A colori con Carlo Toppo, Max Von Sydow, Ettore Giordano, Mario Adorf.

COLUMBIA Via Fariza Tel. 212.178 L. 1000 Eccezionale! Quello che non avete mai visto, quello che non vedrete mai più: Africa nuda, Africa violenta. Technicolor, realizzato da Marco Gervasi. (Per le sequenze etico-emotive il film è rigorosamente VM 18).

EDEN Via P. Cavallotti Tel. 225.843 L. 500 700 A grande ricchezza del pubblico: Quella sporca dozzina. Technicolor con Charles Bronson, Lee Marvin, Ernest Borgnine.

EOLIO Borgo San Frediano - Tel. 294.822 L. 1000 (Ap. 15,15). «L'ultima notte» la più bella storia d'amore, una storia d'amore bellissima e sconvolgente: Sweet love («Dolce amore»). Technicolor con Robert Ross, J. Marie Pallidini, Chantal Rondel. (VM 18).

FIAMMA Via Pacinotti - Tel. 50.401 L. 1200 Proseguimento 1° visione. Un'arma scandalosa che in crisi la società bene. Dal best seller letterario un giallo divertente di livello internazionale. La donna della domenica di Luigi Comencini, con Marcello Mastroianni, Jean-Louis Trintignant, Jacqueline Bisset. (15, 17, 18,45, 20,40, 22,40). (RID. AGIS)

FIORILLA Via D'Annunzio Tel. 660.240 L. 1000 con Alberto Sordi, Bice Valori, Evelyn Stewart. Eccezionale esclusiva, ritorna per divertirci Alberto Sordi nel supercolto capolavoro di Jean-Louis Trintignant, Jacqueline Bisset. (15, 17, 18,45, 20,40, 22,40). (RID. AGIS)

FLORA SALONE Piazza Dalmazia - Tel. 470.101 L. 700 (Ap. 15). Dal racconto di Jack London una nuova avventura commovente ed entusiasmante: Zanna Bianca e il cacciatore solitario. Technicolor con Robert Wood, Pedro Sanchez. Per tutti.

FLORA SALONE Piazza Dalmazia - Tel. 470.101 L. 800 1000 (Ap. 15). In 2° visione assoluta il thrilling più spettacolare dell'anno: Black Christmas. (A colori. Natale rosso sangue) di Robert Clark. Technicolor con Olivia Hussey, Keir Dullea, John Saxton. (Rigorosamente VM 18).

FULGOR Via di Serravalle Tel. 270.117 L. 1000 Lando Buzzanca mago d'amore specializzato sesso femminile: San Pasquale Bailone protettore delle donne. Colori con Lando Buzzanca, Orhidea De Santis, Gabriella Giorgelli. (VM 14).

GOLDONI Via di Serravalle Tel. 272.437 Eccezionale debutto di Les Dovers nella rivista Strip-tease nel mondo con Vivien Sultan, Tamara Kott, Bebe Saint Tropez, l'attrazione il grande Carlotto, Zorka, Tony D'Ambrà e Carla Greco. Film: Per amore Odiela con Renato Pozzetto. Technicolor. (Spettacolo rigorosamente VM 18).

IDEALE Via Firenze Tel. 50.706 L. 1000 Il capolavoro del cinema brillante: L'anno della l'arancia con Monica Vitti, Ugo Tognazzi, Barbara Bouchet. A colori.

ITALIA Via Nazionale Tel. 211.069 L. 1000 (Ap. 10 antimeridiana). Chi non vorrebbe passare una notte con lei? La polizia è un film di Robert Altman. Technicolor con John Cazale, Barbara Rush. Un film del favoloso Walt Disney.

MANZONI Via Mariti Tel. 366.808 L. 1300 (Ap. 15). Questo è un film raro come è raro il Technicolor: Un film di Robert Altman. Technicolor con Robert Redford, Faye Dunaway, Cliff Robertson, Max Von Sydow. (15,30, 17,55, 20,45, 22,40).

MARCONI Via Giannotti - Tel. 880.644 L. 1000 (Ap. 15,30). In 2° visione assoluta il thrilling dell'anno: Black Christmas («Un Natale rosso sangue») di Robert Clark. Technicolor con Olivia Hussey. (Rigorosamente VM 18).

NAZIONALE Via Cimadori - Tel. 270.170 L. 1000 (Locale di classe per l'immagine - Proseguimento prima visione). Una trasposizione alla quale partecipano le donne e non sanno sottrarsi, impressionante Technicolor: La trappola con Lino Ventura, Ingrid Thulin. (15,30, 17,15, 19, 20,45, 22,45).

PISA ARISTON: Chi dice donna dice donna. ASTRA: Roma a mano armata. ITALIA: Lo sta on. EUROPA: Marie rosso sangue. NUOVO: E poi non rimane nessuno. ODEON: Domani è domani. GEMINI: Una donna chiamata moglie. ARISTON (San Giuliano Teme): La scrocco-2.

GROSSETO ASTRA: Sandokan contro il Leopardo di Sarawak. EUROPA: Marie rosso sangue. MARRACCHINI: Cadaveri eccellenti. MODERNO: La valle dell'Eden. ODEON: L'ultima notte. SPLENDOR: La moglie di...

AULLA ITALIA: Fango ballate. NUOVO: I tre giorni del condor.

schermi e ribalte

TEATRO DELLA PERGOLA Via della Pergola, 11. Ore 21,15. Bel Ami e Il suo doppio di L. Codignola. Teatro stabile di Torino. Regia di Aldo Trionfo. (Settore spettacolo, 21)

TEATRO AFRATELAMENTO Via G. P. Orsini, 12. Ore 21,15. La Cooperativa teatrale La Compagnia del Collettivo di Parma presenta: Romanzo criminale ovvero come 600.000 miseri mangiarono un dirigente della God e Goods Inc di Paolo Bon-

TEATRO ANDREA DEL SARTE Via Manara, 12. Ore 21. Whisky Trail. Concerto del Gruppo Folk Internazionale: Antonio Breschi, Piero Bubbico, Gilberto Kondo, John Lorimer, Pietro Crivelli, Rebecca Miller, Stefano Corsi, D. Craighad, Francesco Rosi. (15,30, 17,45, 20,15, 22,45).

TEATRO ARCI MUSICA Centro Arci Musica S.M.S. Andrea del Sarlo Via L. Manara, 12. Tel. 679.297 - bus 3-10-20

WHISKY TRAIL Gruppo folk internazionale con: A. Breschi, P. Bubbico, J. Lorimer, P. Crivelli, R. Miller, S. Corsi, D. Craighad, W. Bettin. Biglietti interi L. 1.500 Ridotti aderenti Centro Arci Musica L. 1.000

TEATRO DELL'ORIUOLO Via Oriuolo, 31. Tel. 27.055 Ore 21,15: La Compagnia di prosa «Città di Firenze» presenta: «La Grezia rivindicata di G.B. Zannoni. Regia di Fulvio Bravi.

TEATRO RONDO DI BACCO Ore 21,30. Teatro Regionale Toscano, Spazio Teatro Sperimentale. Morte di un commesso di Giuliano Scabia del Gruppo Ouborosc, ideazione di Pieralli.

CINEMA ARISTON Piazza Ottaviani - Tel. 287.834 L. 2000 (Apertura 15,30). Per vincere la tensione dove ripetevi è solo un film: Operazione Siegfried. Colori, con Telly Savalas, Robert Culp, James Mason. (15, 19,15, 20,15, 22,45). E' sospesa la validità delle tessere e biglietti omaggio.

ARLECCHINO Via dei Bardi, 1. Tel. 284.332 L. 2600 La bomba sexy trasferisce la sua carica di erotismo su scala industriale. Un letto in società. Tecnico con Jane Birkin, Jean-Pierre Aumont, Jean-Claude Braly. (Vietatissimo minori 18).

CAPITOL Via Castellani - Tel. 272.320 L. 2000 Grande e Prima L'attore più acclamato del momento e l'attrice più audace dell'anno del cinema italiano s'impadroniscono insieme per il più stupefacente e divertente capolavoro della stagione: Come una rosa al naso. Colori con Vittorio Gassman, Ornella Muti, Adolfo Celi, Lou Castel. (15,30, 17,45, 20,15, 22,45).

CORSO Borgo degli Albizi Tel. 282.687 L. 2000 (Ap. 15,30). Per chi ama il cinema, i revival di James Dean: Gioventù bruciata. A colori con James Dean, Nathalie Wood. (15,40, 17,50, 20,20, 22,40).

EDISON Piazza della Repubblica Tel. 23.110 L. 2000 (Ap. 15,30). Candidato a quattro Premi Oscar, la satira più audace del cinema USA del regista americano Robert Altman, oggi più ammirato: Nashville. A colori con David Arkin, Barbara Harris, Karen Black. (In edizione originale con sottotitolo in italiano). (16, 19,10, 22,15).

EXCELSIOR Via Certallani Tel. 272.798 L. 2000 Un'opera che la critica americana ha definito uno dei più bei film degli ultimi 10 anni: Una donna chiamata moglie di Ian Trent. A colori con Gene Hackman, Liv Ullmann. (15,30, 17,20, 19,15, 20,05, 22,45).

GAMBRINUS Via Brunelleschi Tel. 275.112 L. 2000 Due ore di risate con l'allegra brigata senza macchia e senza paura: Il soldato di ventisei anni di Patsy Stone. In technicolor con Bud Spencer, Philippe Leroy, Oreste Lionoli e tanti altri grandi attori, un grande spettacolo per tutti. (15,30, 17,50, 20,15, 22,40).

METROPOLITAN Piazza Beccaria Tel. 863.611 L. 2000 (Apertura 15,30). La malvivita romana è la più sordida storia e la polizia lotta per svelare il segreto del suo assassinio. In technicolor con Bud Spencer, Philippe Leroy, Oreste Lionoli e tanti altri grandi attori, un grande spettacolo per tutti. (15,30, 17,50, 20,15, 22,40).

MODERNISSIMO Via Cavour - Tel. 275.954 L. 2000 Fantascienza e terrore in un bionico di sicuro successo: Bug: insetto di fuoco. Technicolor con Bradford Dillman, Joanna Miles. (VM 14) film che dovete vedere a occhi chiusi. (15,30, 18,10, 20,30, 22,40).

ODEON Via dei Sasseti - Tel. 24.068 L. 2000 E' Prima e Seconda L'opera di un grande autore, la vera storia di una ragazza coraggiosa, un personaggio femminile che resterà nella storia del cinema: Kitty Tippel. Quella notte passata sulla strada di Paul Verhoeven. A colori con Monique Van De Ven, Rutger Hauer. (Severamente VM 18). E' sospesa la validità delle tessere e biglietti omaggio.

IL PORTICO V. Cavour, 43 - Tel. 675.900 L. 800 1000 (Ap. 15). Colpo da un miliardo di dollari. Technicolor con Robert Shaw. Per tutti. (Ultimo spettacolo, 22,30).

PUCIONI P.zza Pucini Tel. 32.067 L. 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100. Il giorno della locusta di John Schlesinger. Scoperto con Donald Sutherland, Karen Black, Geraldine Page, Burgess Meredith. (VM 14).

STADIO Viale M. Fanti - Tel. 50.913 L. 700 Un eccezionale capolavoro del thriller di Agatha Christie. A colori. In galoppatoio. Technicolor. Per tutti. (RID. AGIS).

UNIVERSALE Via Pisana, 48 - Tel. 228.196 L. 500 (Ap. 15). Per il ciclo «Il meglio di Michel Piccoli» solo oggi il capolavoro thriller di Claude Chabrol: L'amico di famiglia. A colori con Michel Piccoli, Stephanie Audran. (VM 18). (Ultimo spettacolo, 22,30).

VITTORIA Via Pucini - Tel. 480.878 L. 1000 (Ap. 15). Una scatenata coppia di sbrini nella vorlice città corrotta e violenta: Dal sbirro. Colori, con Lino Ventura, Patrick Dewaere. Il film non è vietato.

ARCOBALENO Via Pisana, 442 (Legnata) - Bus 6-26-27. Domani: Attenti ragazzi chi rompe paga. AFFIANELLI Via Serravalle, 104. L. 500 Rid. L. 350 Domani: Borsellino & Co.

FLORIDA Via Pisana, 109 Tel. 700.130 «Venerdì dei ragazzi» con l'eccezionale cartone animato che ha ispirato Walt Disney. Per il più Aristocratico: Musica alla conquista di Parigi. Splendido divertente Technicolor accompagnato da una bellissima e originale colonna sonora. (Ultimo spettacolo, 22,45).

CASA DEL POPOLO DI CASTELLO Via R. Giulliani, 374 L. 50

Per il contratto, gli investimenti e l'occupazione

OGGI A POMIGLIANO D'ARCO SIFERMA ET ALMECCANICI

Altro sciopero di zona a Pozzuoli mercoledì prossimo - Le decisioni dell'esecutivo provinciale della FLM per le vertenze di settore - Assemblee alla Cirio e alla Motta sul ruolo della Sme-Finanziaria

La giornata politica

Le dimissioni di Palmieri non alterano il quadro politico

Le dimissioni del socialista Umberto Palmieri da assessore regionale alla Sanità e quindi da vice presidente della giunta non avrebbero avuto riflessi sulla stabilità dell'esecutivo.

Le motivazioni addotte da Palmieri riguardano rapporti interni di partito che non dovrebbero alterare il quadro politico. Egli intende dedicarsi con maggiore disponibilità di energie e di tempo al partito. Di qui la incompatibilità con i suoi incarichi in giunta e la decisione di dimettersi.

Quando, nel corso della riunione serale dell'esecutivo, mercoledì Palmieri espresse la sua irrevocabile decisione, motivandola nei termini che abbiamo riportato, vi fu un tentativo di respingere le dimissioni o di rinviare l'adempimento del presidente Nicola Mancino. Poi sembra che il chio, assessore Mario Del Vecchio, abbia chiesto che della questione fossero investiti i partiti che danno vita alla giunta in una apposita riunione. La proposta sarebbe stata appoggiata anche dal democristiano Igo Grippo, assessore alla Programmazione e al Bilancio mentre si sarebbero pronunciati contro i socialisti non ravvisandone l'opportunità e in favore delle dimissioni addotte da Palmieri a sostegno della sua decisione.

Si tratta ora di sostituire Palmieri. E' previsto che gli entrati in giunta l'attuale capogruppo del Psi, Giuseppe Accolla, che andrebbe però a occupare l'assessorato all'Urbanistica mentre l'attuale socialista, Silvio Pavia, tornerebbe a quello della Sanità. Palmieri potrebbe coprire l'incarico di capogruppo in consiglio mentre in seno al partito — secondo indiscrezioni trapelate — potrebbe assumere la carica di segretario regionale.

Questo il quadro della situazione che, in ogni caso, non dovrebbe avere ripercussioni sulla stabilità della giunta. A norma di regolamento le dimissioni debbono essere comunicate al consiglio insieme con la proposta di sostituzione. Su questa proposta il consiglio dovrà esprimersi entro lunedì, entro quindici giorni.

L'ARCAB sui programmi di edilizia abitativa

La Associazione regionale cooperativa di abitazione ha indetto per oggi alle ore 17 nell'aula del Baroni, al Maschio Angioino, una pubblica conferenza stampa sul tema «I programmi finanziari di edilizia abitativa. Impedimenti e difficoltà nell'attuazione».

Conferenza stampa dell'UDA

Unità democratica antifascista per la riforma politica oggi alle 16 presso il circolo culturale «A. Labriola» (piazza Mattei Serio, 19) una conferenza stampa sul tema: «Programma politico per le elezioni universitarie».

Gli eccellenti servizi di LC

L'intervista nazionale del gruppetto di Lotta Continua traspare assai bene dai servizi su Napoli che compaiono con frequenza in questi giorni su quel quotidiano, in singolare sintonia di spirito e coincidenza di tempi con le acute puntate su Napoli di «Popolo» e del «Geniale».

Il pretesto — per LC — è dato dalle iniziative di lotta assunte dai disoccupati organizzati dalla CGIL, CISL, UIL per costringere il governo a rispettare, rapidamente e senza ulteriori ritardi, i vari impegni assunti.

Ma queste iniziative — a quelli di LC — piacciono poco, così che essi si danno da fare per confondere in un insieme polemico le responsabilità del governo con quelle del sindacato e con le iniziative dei comunisti.

Infatti, al varo delle somme, lo sforzo principale dei servizi di LC è quello di sostenere in ogni modo che i nemici principali dei disoccupati e dei giovani in cerca di prima occupazione sono i co-

Il rilancio della vertenza Campania, le vertenze di zona e l'occupazione, la lotta per il contratto sono stati temi centrali all'ultimo esecutivo provinciale della FLM. Il sindacato unitario dei metalmeccanici per portare avanti questi obiettivi ha adottato una serie di decisioni. Tra queste sono da rilevare una serie di azioni di lotta come gli scioperi di zona di oggi a Pomigliano d'Arco (tra corteo e comizi a piazza Primavera), e di mercoledì prossimo a Pozzuoli, che vengono dopo quello effettuato nella zona di Torre Annunziata e Castellammare.

Sempre nel quadro di queste iniziative, l'altro ieri e ieri si sono avuti scioperi ed assemblee in tutte le aziende private del settore che erano state precedute da analoghe manifestazioni nelle aziende a partecipazione statale. Oggi si svolgono anche gli attivisti di zona in detti sulla lotta contrattuale. Contemporaneamente, poi, all'altro ieri, una serie di vertenze settoriali: trasporti, energia, agricoltura, ecc., l'esecutivo dei metalmeccanici ha deciso di aprire una vertenza con le aziende a partecipazione statale in merito alla situazione produttiva e di occupazione al SOFER e all'AVIS (materiale ferroviario), alla FMI-MECFOND (macchine utensili), all'Altrauto (macchine utensili), alla SEBN (riparazioni navali).

Inoltre, nell'ambito del convegno nazionale del gruppo Alfa Romeo, la FLM ha promosso una iniziativa specifica sui problemi delle aziende di gruppo Alfa a Pomigliano d'Arco. Infine, entro questo mese avrà luogo un convegno delle piccole aziende napoletane con lo scopo di precisare i termini di una vertenza da aprire nei confronti delle amministrazioni pubbliche (Enel, SIP, azienda di stato), il padronato privato, gli istituti di credito, per lo sviluppo di questo settore. Le decisioni a cui è pervenuto l'esecutivo della FLM sono scaturite dal dibattito nel corso del quale è emersa la esigenza di rilanciare la lotta per l'occupazione e lo sviluppo della Campania attraverso le vertenze di settore a cui viene dato grande importanza perché, effettivamente, in questo modo, salutare insieme l'esigenza di difendere i livelli di occupazione con quella di programmi settoriali di sviluppo.

Un altro punto di attacco della iniziativa sindacale è quello dei prezzi e, in particolare delle tariffe pubbliche che i cui aumenti hanno pesanti ricadute sui redditi dei lavoratori. A sostegno di una nuova politica tariffaria il movimento rivendicativo si propone di precisare alcuni problemi che sono stati al centro di incontri svoltisi recentemente.

Questi problemi riguardano, tra l'altro, l'attuazione del piano per posti igienici e ristoranti, la gestione di impianti e reattori negli impianti, l'immediata attuazione degli accordi sottoscritti per i danni al materiale; lo studio e l'attuazione di un servizio di servizio nei giorni festivi per evitare incidenti tra il personale viaggiante e gli utenti; che si stanno a profilare in merito alla soppressione di linee e di corse; l'immediata copertura dei posti vacanti e preferiscono un piano di assunzione attraverso i vari canali attraverso la vigente graduatoria con l'immediato inizio dei corsi di qualificazione.

La decisione è stata adottata dalla segreteria del Consiglio d'azienda CGIL-CISL-UIL in seguito al disimpegno dimostrato dall'azienda per risolvere alcuni problemi che sono stati al centro di incontri svoltisi recentemente.

Questi problemi riguardano, tra l'altro, l'attuazione del piano per posti igienici e ristoranti, la gestione di impianti e reattori negli impianti, l'immediata attuazione degli accordi sottoscritti per i danni al materiale; lo studio e l'attuazione di un servizio di servizio nei giorni festivi per evitare incidenti tra il personale viaggiante e gli utenti; che si stanno a profilare in merito alla soppressione di linee e di corse; l'immediata copertura dei posti vacanti e preferiscono un piano di assunzione attraverso i vari canali attraverso la vigente graduatoria con l'immediato inizio dei corsi di qualificazione.

La decisione è stata adottata dalla segreteria del Consiglio d'azienda CGIL-CISL-UIL in seguito al disimpegno dimostrato dall'azienda per risolvere alcuni problemi che sono stati al centro di incontri svoltisi recentemente.

Questi problemi riguardano, tra l'altro, l'attuazione del piano per posti igienici e ristoranti, la gestione di impianti e reattori negli impianti, l'immediata attuazione degli accordi sottoscritti per i danni al materiale; lo studio e l'attuazione di un servizio di servizio nei giorni festivi per evitare incidenti tra il personale viaggiante e gli utenti; che si stanno a profilare in merito alla soppressione di linee e di corse; l'immediata copertura dei posti vacanti e preferiscono un piano di assunzione attraverso i vari canali attraverso la vigente graduatoria con l'immediato inizio dei corsi di qualificazione.

La decisione è stata adottata dalla segreteria del Consiglio d'azienda CGIL-CISL-UIL in seguito al disimpegno dimostrato dall'azienda per risolvere alcuni problemi che sono stati al centro di incontri svoltisi recentemente.

Questi problemi riguardano, tra l'altro, l'attuazione del piano per posti igienici e ristoranti, la gestione di impianti e reattori negli impianti, l'immediata attuazione degli accordi sottoscritti per i danni al materiale; lo studio e l'attuazione di un servizio di servizio nei giorni festivi per evitare incidenti tra il personale viaggiante e gli utenti; che si stanno a profilare in merito alla soppressione di linee e di corse; l'immediata copertura dei posti vacanti e preferiscono un piano di assunzione attraverso i vari canali attraverso la vigente graduatoria con l'immediato inizio dei corsi di qualificazione.

La decisione è stata adottata dalla segreteria del Consiglio d'azienda CGIL-CISL-UIL in seguito al disimpegno dimostrato dall'azienda per risolvere alcuni problemi che sono stati al centro di incontri svoltisi recentemente.

Questi problemi riguardano, tra l'altro, l'attuazione del piano per posti igienici e ristoranti, la gestione di impianti e reattori negli impianti, l'immediata attuazione degli accordi sottoscritti per i danni al materiale; lo studio e l'attuazione di un servizio di servizio nei giorni festivi per evitare incidenti tra il personale viaggiante e gli utenti; che si stanno a profilare in merito alla soppressione di linee e di corse; l'immediata copertura dei posti vacanti e preferiscono un piano di assunzione attraverso i vari canali attraverso la vigente graduatoria con l'immediato inizio dei corsi di qualificazione.

La decisione è stata adottata dalla segreteria del Consiglio d'azienda CGIL-CISL-UIL in seguito al disimpegno dimostrato dall'azienda per risolvere alcuni problemi che sono stati al centro di incontri svoltisi recentemente.

Questi problemi riguardano, tra l'altro, l'attuazione del piano per posti igienici e ristoranti, la gestione di impianti e reattori negli impianti, l'immediata attuazione degli accordi sottoscritti per i danni al materiale; lo studio e l'attuazione di un servizio di servizio nei giorni festivi per evitare incidenti tra il personale viaggiante e gli utenti; che si stanno a profilare in merito alla soppressione di linee e di corse; l'immediata copertura dei posti vacanti e preferiscono un piano di assunzione attraverso i vari canali attraverso la vigente graduatoria con l'immediato inizio dei corsi di qualificazione.

Le garanzie di mantenimento dei livelli di occupazione e delle condizioni di orario, inquadramento e salario.

La questione degli investimenti produttivi in Campania, di un diverso tipo di sviluppo e della occupazione sono stati i temi centrali anche nelle assemblee svoltesi ieri alla Cirio e alla Motta, indette dalla federazione provinciale alimentare e alle quali hanno partecipato i segretari nazionali di categoria Mastodoro, Calvelli e Moro.

Nel corso delle assemblee concorrenti per l'approvazione della piattaforma per la vertenza nazionale con la SME Finanziaria sono stati individuati gli obiettivi specifici di sviluppo per il gruppo di lavoro in particolare per la Cirio appare necessaria la ripresa del lavoro a pieno ritmo e lo stretto collegamento che questa azienda deve avere con l'agricoltura campana e quindi con le associazioni dei produttori agricoli, soprattutto in vista della prossima campagna del pomodoro.

In proposito il sindacato unitario indirizza a breve scadenza una serie di azioni di lotta, in collegamento con le decisioni della federazione CGIL, CISL, UIL di promuovere la mobilitazione di tutto il movimento intorno a questi temi.

Dopo dieci giorni di agonia

Morto un altro operaio ustionato alla SEBN

La prima vittima era deceduta dopo l'infortunio

E' deceduto all'alba di ieri Antonio Matteo. E' la seconda vittima dei tre operai rimasti ustionati dieci giorni fa nell'incendio della stiva di una nave in allineamento alla SEBN di Castellammare.

Antonio Matteo, 41 anni, padre di tre figli, è stato ucciso alle 5 di ieri mattina, dopo dieci giorni di atroce agonia, per le gravissime ustioni riportate nell'incidente. Con lui, ancora ricoverato in ospedale, il compagno di lavoro del Matteo, morì il giorno dopo; Francesco Paolo è ancora ricoverato in ospedale. I tre operai stavano saldando alcune tubature nella stiva di una nave

quando, forse per un rifugio di gas, il locale prese fuoco e i tre furono avvolti dalle fiamme.

I compagni di lavoro dei tre denunciavano che da anni il materiale di lavoro non era stato sostituito ed era ormai logoro e insicuro; inoltre non erano state prese le precauzioni necessarie quando si lavorava con la fiamma ossidrica, quali sacchetti di sabbia o un estintore. Antonio Matteo lavorava da 13 anni alla SEBN e da 3 era «effettivo».

I funerali si svolgeranno oggi e partiranno dalla chiesa del Carmine.

In attesa della riforma sanitaria

La CRI si ridimensiona a vantaggio dei privati

Conferenza stampa del presidente provinciale della Croce Rossa e delle organizzazioni sindacali

L'attuazione della legge numero 20 che prevede il ritorno della Croce Rossa Italiana alle sue originarie funzioni (cioè al volontariato) e il ritorno con cui si procede alla attuazione della riforma sanitaria, stanno oggettivamente favorendo le iniziative private, e cioè la Croce Verde e quella Azzurra. E' un fatto ad esempio che recentemente si sia stipulata una convenzione tra Ospedali Riuniti e Croce Verde per il trasporto degli infermi.

Questa grave situazione è stata denunciata nel corso di una conferenza stampa tenuta dal presidente provinciale della CRI napoletana Romano in occasione della scadenza del suo mandato quadriennale. All'incontro con i giornalisti hanno partecipato anche Covone e Napolitano del sindacato FIDEP-CGIL. Nel corso della conferenza Romano ha anche presentato un bilancio degli ultimi anni di attività della CRI napoletana.

Da una prima fase di espansione — ha detto — si è passati ad una seconda fase che a partire dal '74, data la situazione di crisi economica le restrizioni di organico provocate dalla legge 70 è stata caratterizzata da una riduzione progressiva dei servizi.

I servizi principali gestiti dalla CRI di Napoli sono il trasporto infermi, il pronto soccorso cittadino, il pronto soccorso stradale, il centro di educazione motoria, la scuola per terapeutici della riabilitazione e la scuola assistenziale.

Con il ritorno alle originali funzioni previsto dalla legge 70, gran parte di questi servizi non saranno più gestiti dalla CRI ma passeranno alla regione.

Quali prospettive si aprono dunque per la CRI? Da una parte — ha detto Romano — bisognerà rendere meno traumatico possibile questo passaggio; d'altra parte invece, la CRI potrebbe impegnarsi in altri settori come la lotta alla droga e la costituzione di consultori familiari.

Intanto costituisce un primo passo avanti — ha detto Romano — una proposta di legge regionale presentata dall'Assessorato Palmieri con la quale il servizio dei trasporti infermi verrebbe affidato alla CRI che potrebbe mettere a disposizione il suo autotreno (18 macchine munite di collegamento diretto col «113»).

Fermi oggi i mezzi ATAN dalle 13 alle 14 e dalle 19 alle 20

Anche oggi i mezzi dell'ATAN resteranno fermi per due ore dalle 13 alle 14 e dalle 19 alle 20.

La decisione è stata adottata dalla segreteria del Consiglio d'azienda CGIL-CISL-UIL in seguito al disimpegno dimostrato dall'azienda per risolvere alcuni problemi che sono stati al centro di incontri svoltisi recentemente.

Questi problemi riguardano, tra l'altro, l'attuazione del piano per posti igienici e ristoranti, la gestione di impianti e reattori negli impianti, l'immediata attuazione degli accordi sottoscritti per i danni al materiale; lo studio e l'attuazione di un servizio di servizio nei giorni festivi per evitare incidenti tra il personale viaggiante e gli utenti; che si stanno a profilare in merito alla soppressione di linee e di corse; l'immediata copertura dei posti vacanti e preferiscono un piano di assunzione attraverso i vari canali attraverso la vigente graduatoria con l'immediato inizio dei corsi di qualificazione.

La decisione è stata adottata dalla segreteria del Consiglio d'azienda CGIL-CISL-UIL in seguito al disimpegno dimostrato dall'azienda per risolvere alcuni problemi che sono stati al centro di incontri svoltisi recentemente.

Questi problemi riguardano, tra l'altro, l'attuazione del piano per posti igienici e ristoranti, la gestione di impianti e reattori negli impianti, l'immediata attuazione degli accordi sottoscritti per i danni al materiale; lo studio e l'attuazione di un servizio di servizio nei giorni festivi per evitare incidenti tra il personale viaggiante e gli utenti; che si stanno a profilare in merito alla soppressione di linee e di corse; l'immediata copertura dei posti vacanti e preferiscono un piano di assunzione attraverso i vari canali attraverso la vigente graduatoria con l'immediato inizio dei corsi di qualificazione.

La decisione è stata adottata dalla segreteria del Consiglio d'azienda CGIL-CISL-UIL in seguito al disimpegno dimostrato dall'azienda per risolvere alcuni problemi che sono stati al centro di incontri svoltisi recentemente.

Questi problemi riguardano, tra l'altro, l'attuazione del piano per posti igienici e ristoranti, la gestione di impianti e reattori negli impianti, l'immediata attuazione degli accordi sottoscritti per i danni al materiale; lo studio e l'attuazione di un servizio di servizio nei giorni festivi per evitare incidenti tra il personale viaggiante e gli utenti; che si stanno a profilare in merito alla soppressione di linee e di corse; l'immediata copertura dei posti vacanti e preferiscono un piano di assunzione attraverso i vari canali attraverso la vigente graduatoria con l'immediato inizio dei corsi di qualificazione.

La decisione è stata adottata dalla segreteria del Consiglio d'azienda CGIL-CISL-UIL in seguito al disimpegno dimostrato dall'azienda per risolvere alcuni problemi che sono stati al centro di incontri svoltisi recentemente.

Questi problemi riguardano, tra l'altro, l'attuazione del piano per posti igienici e ristoranti, la gestione di impianti e reattori negli impianti, l'immediata attuazione degli accordi sottoscritti per i danni al materiale; lo studio e l'attuazione di un servizio di servizio nei giorni festivi per evitare incidenti tra il personale viaggiante e gli utenti; che si stanno a profilare in merito alla soppressione di linee e di corse; l'immediata copertura dei posti vacanti e preferiscono un piano di assunzione attraverso i vari canali attraverso la vigente graduatoria con l'immediato inizio dei corsi di qualificazione.

Per il disimpegno dell'on. Bosco

Disoccupati: la protesta è giunta al quarto giorno

Fino a ieri era confermata per stamane la riunione in prefettura sul lavoro che doveva tenersi entro il giorno 10

Questo ritardo è stato causa delle proteste alle quali hanno dato vita l'altro ieri i disoccupati organizzati. In una notte all'indomani hanno trascorso i disoccupati che presiedono le tendere a piazza Municipio (nella foto) a piazza Garibaldi e a piazza Carlo III.

Ieri pomeriggio un'altra protesta ha avuto luogo al Vomero. Molti gruppi di disoccupati hanno a lungo manifestato alla fuochiolare centrale.

NELLA FOTO: Disoccupati presidiano la tenda a piazza Municipio. Di notte si difendono dal freddo intenso accendendo il falò.

grave vicenda a Ponticelli

Direttore didattico «diffida» i genitori

A Ponticelli c'è un direttore didattico che ha chiamato la polizia durante una assemblea dei genitori, e ha impedito l'accesso a scuola del presidente del consiglio di circolo e ad alcuni consiglieri. Il direttore si chiama Casimiro Cercone, ed è anche in questo modo che dirige la scuola elementare «Enrico Toti».

Il grave atteggiamento di Cercone è stato denunciato da numerosi consiglieri del 49. circolo didattico in una lettera alla stampa e alle autorità cittadine, nel quale si sottolinea come quest'atteggiamento sia una aperta ostilità nei confronti della maggioranza del consiglio di circolo.

La vicenda della scuola elementare «Enrico Toti» ha suscitato sdegno e indignazione fra genitori, insegnanti negli ambienti politici e culturali del quartiere.

Il processo si svolge per «diffidatissima». Gli avvocati difensori degli undici imputati si sono dichiarati contrari a questa scelta. Lo ha detto chiaramente l'avv. Saverio Senese nel corso di una conferenza stampa tenuta, nel pomeriggio di ieri, nell'aula di chimica dell'università.

Dopo aver ricordato brevemente i fatti, il difensore dei «nappisti» ha detto che «il processo è un processo di tipo politico, e per questo — si è chiesto l'avvocato — quando sono stati arrestati i «nappisti» non sono sufficientemente indicati i motivi tecnici, che hanno portato a questa decisione, e quindi la «diffidatissima» viene interpretata come una scelta politica. Perché — si è chiesto l'avvocato — quando sono stati arrestati Aldo Mauro e De Quarte, Senese, Buonoconte e De Quarte, che avevano armi addosso, non si è proceduto per «diffidatissima» ma per «diffidatissima».

Tutto l'incarico che riguardava questi fatti venne trasmesso ai sostituti che conducevano l'inchiesta sul NAP e quando sono entrati nell'istruttoria complessiva.

«Io questo caso — ha proseguito l'avv. Senese — era una conferenza stampa era indispensabile intervenire certamente ad esempio per il reato di danneggiamento e necessaria una perizia, che non è stata fatta; per altre come sono entrati, nelle celle i due coetelli, trovati in possesso degli imputati, e in definitiva un ulteriore approfondimento».

In sostanza gli avvocati sono decisi a far saltare il processo: più che chiedere la «diffidatissima» il rinnovo scritte di qualche giorno, consultate gli atti, nelle «diffidatissime» che possono impedire l'apertura del processo. L'inchiesta è stata avanzata a richiesta di unificare anche queste accuse a quelle precedenti per impedire ad un unico processo, per il quale l'istruttoria è ormai chiusa tanto è vero che proprio ieri mattina il giudice istruttore ha depositato gli atti.

Nei giorni, quindi, si dovrebbe avere la decisione, quanto riguarda i fatti, a giudizio.

L'avvocato Senese ha detto che «il processo è un processo di tipo politico, e per questo — si è chiesto l'avvocato — quando sono stati arrestati Aldo Mauro e De Quarte, Senese, Buonoconte e De Quarte, che avevano armi addosso, non si è proceduto per «diffidatissima» ma per «diffidatissima».

Tutto l'incarico che riguardava questi fatti venne trasmesso ai sostituti che conducevano l'inchiesta sul NAP e quando sono entrati nell'istruttoria complessiva.

«Io questo caso — ha proseguito l'avv. Senese — era una conferenza stampa era indispensabile intervenire certamente ad esempio per il reato di danneggiamento e necessaria una perizia, che non è stata fatta; per altre come sono entrati, nelle celle i due coetelli, trovati in possesso degli imputati, e in definitiva un ulteriore approfondimento».

In sostanza gli avvocati sono decisi a far saltare il processo: più che chiedere la «diffidatissima» il rinnovo scritte di qualche giorno, consultate gli atti, nelle «diffidatissime» che possono impedire l'apertura del processo. L'inchiesta è stata avanzata a richiesta di unificare anche queste accuse a quelle precedenti per impedire ad un unico processo, per il quale l'istruttoria è ormai chiusa tanto è vero che proprio ieri mattina il giudice istruttore ha depositato gli atti.

Nei giorni, quindi, si dovrebbe avere la decisione, quanto riguarda i fatti, a giudizio.

L'avvocato Senese ha detto che «il processo è un processo di tipo politico, e per questo — si è chiesto l'avvocato — quando sono stati arrestati Aldo Mauro e De Quarte, Senese, Buonoconte e De Quarte, che avevano armi addosso, non si è proceduto per «diffidatissima» ma per «diffidatissima».

Tutto l'incarico che riguardava questi fatti venne trasmesso ai sostituti che conducevano l'inchiesta sul NAP e quando sono entrati nell'istruttoria complessiva.

«Io questo caso — ha proseguito l'avv. Senese — era una conferenza stampa era indispensabile intervenire certamente ad esempio per il reato di danneggiamento e necessaria una perizia, che non è stata fatta; per altre come sono entrati, nelle celle i due coetelli, trovati in possesso degli imputati, e in definitiva un ulteriore approfondimento».

In sostanza gli avvocati sono decisi a far saltare il processo: più che chiedere la «diffidatissima» il rinnovo scritte di qualche giorno, consultate gli atti, nelle «diffidatissime» che possono impedire l'apertura del processo. L'inchiesta è stata avanzata a richiesta di unificare anche queste accuse a quelle precedenti per impedire ad un unico processo, per il quale l'istruttoria è ormai chiusa tanto è vero che proprio ieri mattina il giudice istruttore ha depositato gli atti.

Nei giorni, quindi, si dovrebbe avere la decisione, quanto riguarda i fatti, a giudizio.

L'avvocato Senese ha detto che «il processo è un processo di tipo politico, e per questo — si è chiesto l'avvocato — quando sono stati arrestati Aldo Mauro e De Quarte, Senese, Buonoconte e De Quarte, che avevano armi addosso, non si è proceduto per «diffidatissima» ma per «diffidatissima».

Tutto l'incarico che riguardava questi fatti venne trasmesso ai sostituti che conducevano l'inchiesta sul NAP e quando sono entrati nell'istruttoria complessiva.

«Io questo caso — ha proseguito l'avv. Senese — era una conferenza stampa era indispensabile intervenire certamente ad esempio per il reato di danneggiamento e necessaria una perizia, che non è stata fatta; per altre come sono entrati, nelle celle i due coetelli, trovati in possesso degli imputati, e in definitiva un ulteriore approfondimento».

In sostanza gli avvocati sono decisi a far saltare il processo: più che chiedere la «diffidatissima» il rinnovo scritte di qualche giorno, consultate gli atti, nelle «diffidatissime» che possono impedire l'apertura del processo. L'inchiesta è stata avanzata a richiesta di unificare anche queste accuse a quelle precedenti per impedire ad un unico processo, per il quale l'istruttoria è ormai chiusa tanto è vero che proprio ieri mattina il giudice istruttore ha depositato gli atti.

Nei giorni, quindi, si dovrebbe avere la decisione, quanto riguarda i fatti, a giudizio.

L'avvocato Senese ha detto che «il processo è un processo di tipo politico, e per questo — si è chiesto l'avvocato — quando sono stati arrestati Aldo Mauro e De Quarte, Senese, Buonoconte e De Quarte, che avevano armi addosso, non si è proceduto per «diffidatissima» ma per «diffidatissima».

Tutto l'incarico che riguardava questi fatti venne trasmesso ai sostituti che conducevano l'inchiesta sul NAP e quando sono entrati nell'istruttoria complessiva.

«Io questo caso — ha proseguito l'avv. Senese — era una conferenza stampa era indispensabile intervenire certamente ad esempio per il reato di danneggiamento e necessaria una perizia, che non è stata fatta; per altre come sono entrati, nelle celle i due coetelli, trovati in possesso degli imputati, e in definitiva un ulteriore approfondimento».

In sostanza gli avvocati sono decisi a far saltare il processo: più che chiedere la «diffidatissima» il rinnovo scritte di qualche giorno, consultate gli atti, nelle «diffidatissime» che possono impedire l'apertura del processo. L'inchiesta è stata avanzata a richiesta di unificare anche queste accuse a quelle precedenti per impedire ad un unico processo, per il quale l'istruttoria è ormai chiusa tanto è vero che proprio ieri mattina il giudice istruttore ha depositato gli atti.

Nei giorni, quindi, si dovrebbe avere la decisione, quanto riguarda i fatti, a giudizio.

L'avvocato Senese ha detto che «il processo è un processo di tipo politico, e per questo — si è chiesto l'avvocato — quando sono stati arrestati Aldo Mauro e De Quarte, Senese, Buonoconte e De Quarte, che avevano armi addosso, non si è proceduto per «diffidatissima» ma per «diffidatissima».

Tutto l'incarico che riguardava questi fatti venne trasmesso ai sostituti che conducevano l'inchiesta sul NAP e quando sono entrati nell'istruttoria complessiva.

«Io questo caso — ha proseguito l'avv. Senese — era una conferenza stampa era indispensabile intervenire certamente ad esempio per il reato di danneggiamento e necessaria una perizia, che non è stata fatta; per altre come sono entrati, nelle celle i due coetelli, trovati in possesso degli imputati, e in definitiva un ulteriore approfondimento».

In sostanza gli avvocati sono decisi a far saltare il processo: più che chiedere la «diffidatissima» il rinnovo scritte di qualche giorno, consultate gli atti, nelle «diffidatissime» che possono impedire l'apertura del processo. L'inchiesta è stata avanzata a richiesta di unificare anche queste accuse a quelle precedenti per impedire ad un unico processo, per il quale l'istruttoria è ormai chiusa tanto è vero che proprio ieri mattina il giudice istruttore ha depositato gli atti.

Nei giorni, quindi, si dovrebbe avere la decisione, quanto riguarda i fatti, a giudizio.

L'avvocato Senese ha detto che «il processo è un processo di tipo politico, e per questo — si è chiesto l'avvocato — quando sono stati arrestati Aldo Mauro e De Quarte, Senese, Buonoconte e De Quarte, che avevano armi addosso, non si è proceduto per «diffidatissima» ma per «diffidatissima».

Tutto l'incarico che riguardava questi fatti venne trasmesso ai sostituti che conducevano l'inchiesta sul NAP e quando sono entrati nell'istruttoria complessiva.

«Io questo caso — ha proseguito l'avv. Senese — era una conferenza stampa era indispensabile intervenire certamente ad esempio per il reato di danneggiamento e necessaria una perizia, che non è stata fatta; per altre come sono entrati, nelle celle i due coetelli, trovati in possesso degli imputati, e in definitiva un ulteriore approfondimento».

In sostanza gli avvocati sono decisi a far saltare il processo: più che chiedere la «diffidatissima» il rinnovo scritte di qualche giorno, consultate gli atti, nelle «diffidatissime» che possono impedire l'apertura del processo. L'inchiesta è stata avanzata a richiesta di unificare anche queste accuse a quelle precedenti per impedire ad un unico processo, per il quale l'istruttoria è ormai chiusa tanto è vero che proprio ieri mattina il giudice istruttore ha depositato gli atti.

Nei giorni, quindi, si dovrebbe avere la decisione, quanto riguarda i fatti, a giudizio.

L'avvocato Senese ha detto che «il processo è un processo di tipo politico, e per questo — si è chiesto l'avvocato — quando sono stati arrestati Aldo Mauro e De Quarte, Senese, Buonoconte e De Quarte, che avevano armi addosso, non si è proceduto per «diffidatissima» ma per «diffidatissima».

Tutto l'incarico che riguardava questi fatti venne trasmesso ai sostituti che conducevano l'inchiesta sul NAP e quando sono entrati nell'istruttoria complessiva.

«Io questo caso — ha proseguito l'avv. Senese — era una conferenza stampa era indispensabile intervenire certamente ad esempio per il reato di danneggiamento e necessaria una perizia, che non è stata fatta; per altre come sono entrati, nelle celle i due coetelli, trovati in possesso degli imputati, e in definitiva un ulteriore approfondimento».

In sostanza gli avvocati sono decisi a far saltare il processo: più che chiedere la «diffidatissima» il rinnovo scritte di qualche giorno, consultate gli atti, nelle «diffidatissime» che possono impedire l'apertura del processo. L'inchiesta è stata avanzata a richiesta di unificare anche queste accuse a quelle precedenti per impedire ad un unico processo, per il quale l'istruttoria è ormai chiusa tanto è vero che proprio ieri mattina il giudice istruttore ha depositato gli atti.

Nei giorni, quindi, si dovrebbe avere la decisione, quanto riguarda i fatti, a giudizio.

L'avvocato Senese ha detto che «il processo è un processo di tipo politico, e per questo — si è chiesto l'avvocato — quando sono stati arrestati Aldo Mauro e De Quarte, Senese, Buonoconte e De Quarte, che avevano armi addosso, non si è proceduto per «diffidatissima» ma per «diffidatissima».

Tutto l'incarico che riguardava questi fatti venne trasmesso ai sostituti che conducevano l'inchiesta sul NAP e quando sono entrati nell'istruttoria complessiva.

«Io questo caso — ha proseguito l'avv. Senese — era una conferenza stampa era indispensabile intervenire certamente ad esempio per il reato di danneggiamento e necessaria una perizia, che non è stata fatta; per altre come sono entrati, nelle celle i due coetelli, trovati in possesso degli imputati, e in definitiva un ulteriore approfondimento».

In sostanza gli avvocati sono decisi a far saltare il processo: più che chiedere la «diffidatissima» il rinnovo scritte di qualche giorno, consultate gli atti, nelle «diffidatissime» che possono impedire l'apertura del processo. L'inchiesta è stata avanzata a richiesta di unificare anche queste accuse a quelle precedenti per impedire ad un unico processo, per il quale l'istruttoria è ormai chiusa tanto è vero che proprio ieri mattina il giudice istruttore ha depositato gli atti.

Nei giorni, quindi, si dovrebbe avere la decisione, quanto riguarda i fatti, a giudizio.

L'avvocato Senese ha detto che «il processo è un processo di tipo politico, e per questo — si è chiesto l'avvocato — quando sono stati arrestati Aldo Mauro e De Quarte, Senese, Buonoconte e De Quarte, che avevano armi addosso, non si è proceduto per «diffidatissima» ma per «diffidatissima».

Tutto l'incarico che riguardava questi fatti venne trasmesso ai sostituti che conducevano l'inchiesta sul NAP e quando sono entrati nell'istruttoria complessiva.

«Io questo caso — ha proseguito l'avv. Senese — era una conferenza stampa era indispensabile intervenire certamente ad esempio per il reato di danneggiamento e necessaria una perizia, che non è stata fatta; per altre come sono entrati, nelle celle i due coetelli, trovati in possesso degli imputati, e in definitiva un ulteriore approfondimento».

In sostanza gli avvocati sono decisi a far saltare il processo: più che chiedere la «diffidatissima» il rinnovo scritte di qualche giorno, consultate gli atti, nelle «diffidatissime» che possono impedire l'apertura del processo. L'inchiesta è stata avanzata a richiesta di unificare anche queste accuse a quelle precedenti per impedire ad un unico processo, per il quale l'istruttoria è ormai chiusa tanto è vero che proprio ieri mattina il giudice istruttore ha depositato gli atti.

Nei giorni, quindi, si dovrebbe avere la decisione, quanto riguarda i fatti, a giudizio.

L'avvocato Senese ha detto che «il processo è un processo di tipo politico, e per questo — si è chiesto l'avvocato — quando sono stati arrestati Aldo Mauro e De Quarte, Senese, Buonoconte e De Quarte, che avevano armi addosso, non si è proceduto per «diffidatissima» ma per «diffidatissima».

Tutto l'incarico che riguardava questi fatti venne trasmesso ai sostituti che conducevano l'inchiesta sul NAP e quando sono entrati nell'istruttoria complessiva.

«Io questo caso — ha proseguito l'avv. Senese — era una conferenza stampa era indispensabile intervenire certamente ad esempio per il reato di danneggiamento e necessaria una perizia, che non è stata fatta; per altre come sono entrati, nelle celle i due coetelli, trovati in possesso degli imputati, e in definitiva un ulteriore approfondimento».

In sostanza gli avvocati sono decisi a far saltare il processo: più che chiedere la «diffidatissima» il rinnovo scritte di qualche giorno, consultate gli atti, nelle «diffidatissime» che possono impedire l'apertura del processo. L'inchiesta è stata avanzata a richiesta di unificare anche queste accuse a quelle precedenti per impedire ad un unico processo, per il quale l'istruttoria è ormai chiusa tanto è vero che proprio ieri mattina il giudice istruttore ha depositato gli atti.

Nei giorni, quindi, si dovrebbe avere la decisione, quanto riguarda i fatti, a giudizio.

L'avvocato Senese ha detto che «il processo è un processo di tipo politico, e per questo — si è chiesto l'avvocato — quando sono stati arrestati Aldo Mauro e De Quarte, Senese, Buonoconte e De Quarte, che avevano armi addosso, non si è proceduto per «diffidatissima» ma per «diffidatissima».

Tutto l'incarico che riguardava questi fatti venne trasmesso ai sostituti che conducevano l'inchiesta sul NAP e quando sono entrati nell'istruttoria complessiva.

«Io questo caso — ha proseguito l'avv. Senese — era una conferenza stampa era indispensabile intervenire certamente ad esempio per il reato di danneggiamento e necessaria una perizia, che non è stata fatta; per altre come sono entrati, nelle celle i due coetelli, trovati in possesso degli imputati, e in definitiva un ulteriore approfondimento».

In sostanza gli avvocati sono decisi a far saltare il processo: più che chiedere la «diffidatissima» il rinnovo scritte di qualche giorno, consultate gli atti, nelle «diffidatissime» che possono impedire l'apertura del processo. L'inchiesta è stata avanzata a richiesta di unificare anche queste accuse a quelle precedenti per impedire ad un unico processo, per il quale l'istruttoria è ormai chiusa tanto è vero che proprio ieri mattina il giudice istruttore ha depositato gli atti.

Nei giorni, quindi, si dovrebbe avere la decisione, quanto riguarda i fatti, a giudizio.

L'avvocato Senese ha detto che «il processo è un processo di tipo politico, e per questo — si è chiesto l'avvocato — quando sono stati arrestati Aldo Mauro e De Quarte, Senese, Buonoconte e De Quarte, che avevano armi addosso, non si è proceduto per «diffidatissima» ma per «diffidatissima».

Tutto l'incarico che riguardava questi fatti venne trasmesso ai sostituti che conducevano l'inchiesta sul NAP e quando sono entrati nell'istruttoria complessiva.

«Io questo caso — ha proseguito l'avv. Senese — era una conferenza stampa era indispensabile intervenire certamente ad esempio per il reato di danneggiamento e necessaria una perizia, che non è stata fatta; per altre come sono entrati, nelle celle i due coetelli, trovati in possesso degli imputati, e in definitiva un ulteriore approfondimento».

In sostanza gli avvocati sono decisi a far saltare il processo: più che chiedere la «diffidatissima» il rinnovo scritte di qualche giorno, consultate gli atti, nelle «diffidatissime» che possono impedire l'apertura del processo. L'inchiesta è stata avanzata a richiesta di unificare anche queste accuse a quelle precedenti per impedire ad un unico processo, per il quale l'istruttoria è ormai chiusa tanto è vero che proprio ieri mattina il giudice istruttore ha depositato gli atti.

Nei giorni, quindi, si dovrebbe avere la decisione, quanto riguarda i fatti, a giudizio.

L'avvocato Senese ha detto che «il processo è un processo di tipo politico, e per questo — si è chiesto l'avvocato — quando sono stati arrestati Aldo Mauro e De Quarte, Senese, Buonoconte e De Quarte, che avevano armi addosso, non si è proceduto per «diffidatissima» ma per «diffidatissima».

Tutto l'incarico che riguardava questi fatti venne trasmesso ai sostituti che conducevano l'inchiesta sul NAP e quando sono entrati nell'istruttoria complessiva.

«Io questo caso — ha proseguito l'avv. Senese — era una conferenza stampa era indispensabile intervenire certamente ad esempio per il reato di danneggiamento e necessaria una perizia, che non è stata fatta; per altre come sono entrati, nelle celle i due coetelli, trovati in possesso degli imputati, e in definitiva un ulteriore approfondimento».

In sostanza gli avvocati sono decisi a far saltare il processo: più che chiedere la «diffidatissima» il rinnovo scritte di qualche giorno, consultate gli atti, nelle «diffidatissime» che possono impedire l'apertura del processo. L'inchiesta è stata avanzata a richiesta di unificare anche queste accuse a quelle precedenti per impedire ad un unico processo, per il quale l'istruttoria è ormai chiusa tanto è vero che proprio ieri mattina il giudice istruttore ha depositato gli atti.

Nei giorni, quindi, si dovrebbe avere la decisione, quanto riguarda i fatti, a giudizio.

L'avvocato Senese ha detto che «il processo è un processo di tipo politico, e per questo — si è chiesto l'avvocato — quando sono stati arrestati Aldo Mauro e De Quarte, Senese, Buonoconte e De Quarte, che avevano armi addosso, non si è proceduto per «diffidatissima» ma per «diffidatissima».

Tutto l'incarico che riguardava questi fatti venne trasmesso ai sostituti che conducevano l'inchiesta sul NAP e quando sono entrati nell'istruttoria complessiva.

«Io questo caso — ha proseguito l'avv. Senese — era una conferenza stampa era indispensabile intervenire certamente ad esempio per il reato di danneggiamento e necessaria una perizia, che non è stata fatta; per altre come sono entrati, nelle celle i due coetelli, trovati in possesso degli imputati, e in definitiva un ulteriore approfondimento».

In sostanza gli avvocati sono decisi a far saltare il processo: più che chiedere la «diffidatissima» il rinnovo scritte di qualche giorno, consultate gli atti, nelle «diffidatissime» che possono impedire l'apertura del processo. L'inchiesta è stata avanzata a richiesta di unificare anche queste accuse a quelle precedenti per impedire ad un unico processo, per il quale l'istruttoria è ormai chiusa tanto è vero che proprio ieri mattina il giudice istruttore ha depositato gli atti.

Nei giorni, quindi, si dovrebbe avere la decisione, quanto riguarda i fatti, a giudizio.

L'avvocato Senese ha detto che «il processo è un processo di tipo politico, e per questo — si è chiesto l'avvocato — quando sono stati arrestati Aldo Mauro e De Quarte, Senese, Buonoconte e De Quarte, che avevano armi addosso, non si è proceduto per «diffidatissima» ma per «diffidatissima».

Tutto l'incarico che riguardava questi fatti venne trasmesso ai sostituti che conducevano l'inchiesta sul NAP e quando sono entrati nell'istruttoria complessiva.

«Io questo caso — ha proseguito l'avv. Senese — era una conferenza stampa era indispensabile intervenire certamente ad esempio per il reato di danneggiamento e necessaria una perizia, che non è stata fatta; per altre come sono entrati, nelle celle i due coetelli, trovati in possesso degli imputati, e in definitiva un ulteriore approfondimento».

In sostanza gli avvocati sono decisi a far saltare il processo: più che chiedere la «diffidatissima» il rinnovo scritte di qualche giorno, consultate gli atti, nelle «diffidatissime» che possono impedire l'apertura del processo. L'inchiesta è stata avanzata a richiesta di unificare anche queste accuse a quelle precedenti per impedire ad un unico processo, per il quale l'istruttoria è ormai chiusa tanto è vero che proprio ieri mattina il giudice istruttore ha depositato gli atti.

Nei giorni, quindi, si dovrebbe avere la decisione, quanto riguarda i fatti, a giudizio.

L'avvocato Senese ha detto che «il processo è un processo di tipo politico, e per questo — si è chiesto l'avvocato — quando sono stati arrestati Aldo Mauro e De Quarte, Senese, Buonoconte e De Quarte, che avevano armi addosso, non si è proceduto per «diffidatissima» ma per «diffidatissima».

Tutto l'incarico che riguardava questi fatti venne trasmesso ai sostituti che conducevano l'inchiesta sul NAP e quando sono



Una scelta politica per la casa

Oggi verrà firmata la convenzione tra il Comune e i Consorzi cooperativi CONCACB ed IRECA aderenti alla Lega nazionale cooperative e alla Confederazione italiana cooperative. E' un importante avvenimento da iscriversi al merito, non soltanto dell'attuale Giunta ma di tutte le forze politiche democratiche che vi hanno concorso.

E' di questo un fatto politico di grande rilievo anche dal punto di vista del rafforzamento del tessuto democratico della nostra città in quanto si colloca, in modo nuovo e originale, nella attuazione e gestione di un Piano di Zona che vede armonicamente uniti, quali protagonisti, il Comune di Napoli e la cooperazione, ciascuno in adempimento del proprio ruolo in piena autonomia. Deve considerarsi una scelta politica all'indarsi - con questa impostazione - alla cooperazione organizzata nelle Centrali cooperative riconosciute la realizzazione di un piano di così vaste dimensioni che prevede la realizzazione di 40 mila vani e relativi servizi sociali in modo organico e complessivo - che permette di evitare anche errori che sono stati commessi nel Piano di Secondigliano.

Scelta che da un lato ribadisce la funzione di guida del Comune rafforzando il ruolo politico ed urbanistico e dall'altra fa avanzare il processo di aggregazione degli utenti della casa che così faticosamente le Associazioni cooperative vanno costruendo contro la polverizzazione sociale, quale la realizzazione in vita il mondo delle clientele in una programmazione razionale e per l'autogestione democratica.

Naturalmente la convenzione è soltanto il primo importante passo verso il raggiungimento di un tanto qualificato obiettivo politico e sociale quale la realizzazione del Piano di Zona di Ponticelli mentre è inoltre necessario il completamento della «167» di Secondigliano.

E' chiaro però che, per la attuale situazione di crisi generale, non ci si può rassegnare ai tempi di attuazione oggi prevedibili, ma bisogna intervenire con maggiore vigore nella lotta perché questi tempi vengano abbreviati. Quindi tanto più è valido questo momento di sintesi fra Comune e Cooperazione in quanto la azione da condurre deve coinvolgere tutte le forze lavoratrici e categorie sociali che in modo articolato creino un blocco unitario capace di impennare il governo a varare il piano decennale per la casa e ad approvare il disegno di legge per la riforma urbanistica.

Pur essendo, infatti, le previsioni dei piani urbanistici (circa 14 mila alloggi in quartieri moderni ed attrezzati) un fatto di non scarso rilievo, per ottenere tutto ciò mancano ancora notevoli risorse finanziarie per circa 300 miliardi.

Anche tenendo nel giusto conto gli investimenti dei Consorzi cooperativi per il prefabbricato del nuovo, sappiamo benissimo che ciò potrà verificarsi quando saranno stati già concessi i finanziamenti. Ciò è impensabile avvenga con gli ormai ricorrenti provvedimenti di emergenza che hanno visto stanziare in Campania finanziamenti spaventosamente inadeguati alla richiesta: occorre iniziare tutto il discorso nel campo della «vertenza Campania» chiamando il governo a potenziare gli interventi straordinari per il Mezzogiorno - ed il particolare per la città di Napoli - programmati e diretti però dalle Regioni.

In tutto questo contesto da parte dell'Amministrazione comunale ci sarà un grande impegno, in collegamento con le lotte dei lavoratori diretti dai Sindacati unitari affinché siano appaltate tutte le opere finanziarie e per ottenere il finanziamento di tutte le opere progettate. Siamo convinti, però, dei limiti di cui gli stessi piani della 167 di Secondigliano e Ponticelli soffrono rispetto al dramma della casa a Napoli. E se da un lato occorre dare pratica attuazione ai predetti piani è necessario disporre, a breve scadenza, piani comprensoriali nel quadro di una politica regionale della casa e dell'assetto territoriale, di cui la conferenza regionale per la casa deve essere momento di elaborazione e di proposta politica organica e complessiva.

Antonio Sodano

Si sviluppa il movimento a Villa Literno

16 marzo: contadine e operai in piazza per il pomodoro

Definita una piattaforma unitaria di lotta per la zona - I problemi dei produttori di Villa Literno - Le difficoltà di una diversificazione produttiva - La vertenza avversaria deve diventare la vertenza delle campagne, oltre che delle fabbriche

CASERTA, 11. La fase attuale della «vertenza sul pomodoro» non è solo costituita dagli sviluppi e dalle vicende in seno alla commissione ministeriale. Come nell'Agro Nocerino - Sarnese, anche nelle campagne di Villa Literno (al centro di una ampia zona tra l'Aversano e il Basso Volturno, dove è concentrato il 60 per cento dei 2 milioni e 400 mila quintali di pomodoro prodotto in provincia di Caserta) cresce la tensione tra i contadini e la popolazione e nello stesso tempo diviene sempre più acuta la vertenza dell'intervento dei comuni. Nelle forze politiche democratiche, delle organizzazioni contadine e dei sindacati. Nell'arco di poco più di un mese si sono tenuti ben quattro incontri unitari organizzati dalla scala amministrativa comunale (di cui l'ultimo mercoledì tre marzo) e una conferenza di produzione cui hanno partecipato centinaia di produttori, con la formazione di un comitato unitario di lotta e l'approvazione di un ordine del giorno invitando il ministero della agricoltura e delle partecipazioni statali.

Al fondo di questa ampia mobilitazione e tensione vi è tutta l'incertezza dovuta alle altre vicende dei vari incontri

Provocatoria serrata all'Indesit di Teverola

CASERTA, 11. La strategia antisindacale e di provocazione antiparlare della Indesit Sud di Teverola è stata confermata nella giornata di ieri con un duplice episodio avvenuto nel padiglione n. 12 del complesso. La sua cronaca è stata riassunta dal consiglio di fabbrica in un comunicato diffuso alla popolazione avversaria allo scopo di denunciare le intenzioni di questo gruppo di lavoratori. «I lavoratori dello stabilimento n. 12 si afferma nel comunicato - dalle ore 15.30 alle ore 16.30 avevano effettuato un'ora di sciopero per protestare contro azioni repressive in atto all'interno dell'azienda. Alla fine dello sciopero i capigruppo non avevano provveduto a far riprendere l'attività delle linee su disposizione della direzione. I lavoratori riprendevano l'attività, ma veniva a mancare il flusso di energia elettrica con immediata interruzione del lavoro. Poco prima erano usciti dallo stabilimento i direttori, il capigruppo ed i capigruppo. I quattro emesso un incredibile comunicato in cui si affermava che «la direzione è costretta ad abbandonare gli interventi per la mancanza di stabilità degli stessi». Nella stessa presa di posizione della F.I.M. provinciale che ha proclamato uno sciopero generale di tutti gli stabilimenti del complesso Indesit contro la provocazione aziendale tendente a spezzare l'unità dei lavoratori in questa fase di acuto scontro di classe sui contratti, l'occupazione, il controllo degli investimenti, lo sviluppo del movimento di lotta e l'affermazione della libertà sindacale in fabbrica».

Prevista dal 23 maggio al 2 giugno

Nasce in modo nuovo la «Rassegna» a Salerno

Un vivace dibattito all'azienda di soggiorno - Commissioni di lavoro collegiate alle strutture democratiche che operano sul territorio

La «IV Rassegna teatro nuove tendenze» di Salerno, sembra strutturata su due aspetti: una differenza delle passate edizioni, su nuove ipotesi organizzative e di gestione, caratterizzandosi, inoltre, quale momento di confronto, dibattito e ricerca di più forze culturali e democratiche. Da un primo incontro, infatti, tenutosi mercoledì 10 marzo nella sede dell'azienda di soggiorno e turismo di Salerno, è uscito con chiarezza il nuovo orientamento e il ruolo che tale iniziativa avrebbe ad assumere con la prossima edizione. Filiberto Menna e Giuseppe Bartolucci, organizzatori delle trascorse rassegne nell'ambito del dibattito, hanno proposto la formazione di un comitato e di varie commissioni di lavoro, composte da più organizzazioni sindacali e culturali che gestiscano i modi e i usi della rassegna si può fare nel contesto urbano ed extra-urbano.

Successivi numerosi incontri di lavoro delineano con chiarezza alcuni punti su cui, tale iniziativa dovrebbe prendere corpo, sfuggendo ai limiti emersi dall'ultimo incontro. Si è, cioè, puntualizzato sulla necessità di una ricollocazione della rassegna e della sperimentazione nell'ambito delle strutture di qualificazione cul-

nezzionali sul problema del pomodoro e alle ultime provocazioni dichiaratorie degli industriali conservatori. Incertezza che non riguarda solo i produttori di pomodoro o i braccianti e alimentaristi impegnati nel settore, ma tutta la prospettiva di una economia che sulla agricoltura e sul pomodoro in particolare riceve il suo sostegno fondamentale.

Ma al tempo stesso vi è una coscienza accresciuta nelle campagne. Le lotte sostenute l'anno scorso hanno fatto determinare una nuova concezione della vertenza e della popolazione. Non più solo le forze politiche democratiche, delle organizzazioni contadine e dei sindacati. Nell'arco di poco più di un mese si sono tenuti ben quattro incontri unitari organizzati dalla scala amministrativa comunale (di cui l'ultimo mercoledì tre marzo) e una conferenza di produzione cui hanno partecipato centinaia di produttori, con la formazione di un comitato unitario di lotta e l'approvazione di un ordine del giorno invitando il ministero della agricoltura e delle partecipazioni statali.

Al fondo di questa ampia mobilitazione e tensione vi è tutta l'incertezza dovuta alle altre vicende dei vari incontri

Si è riunita la giuria del «Premio Rizzoli»

Si è riunita la giuria designata per l'assegnazione del premio per autori cinematografici italiani «Angelo Rizzoli» organizzato dall'Ente provinciale per il turismo di Salerno, nella sede dell'Assessorato al turismo della Regione Campania. La giuria, presieduta da Giovanni Grazzini, è composta da Monica Vitti, Liliana Cavani, Luigi Magni, Gabriele Ferzetti, Luigi Tornatore, presidente dell'Ente turistico di Napoli, Luigi Compagnone, Mario Sforzese, Francesco Savio, Dario Zanelli, Renato Ghiotto. Il «Premio Angelo Rizzoli» è riservato all'autore o agli autori italiani di opere cinematografiche o televisive apparse tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 1975, e ancora inedite, purché complete alla data del 15 aprile 1976. La giuria esprimerà il suo verdetto entro il 30 aprile, in termini di autori tra i quali, nel corso della tradizionale manifestazione che avrà luogo a Ischia nei giorni 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 1° maggio, 2° maggio, 3° maggio, 4° maggio, 5° maggio, 6° maggio, 7° maggio, 8° maggio, 9° maggio, 10° maggio, 11° maggio, 12° maggio, 13° maggio, 14° maggio, 15° maggio, 16° maggio, 17° maggio, 18° maggio, 19° maggio, 20° maggio, 21° maggio, 22° maggio, 23° maggio, 24° maggio, 25° maggio, 26° maggio, 27° maggio, 28° maggio, 29° maggio, 30° maggio, 31° maggio, 1° giugno, 2° giugno, 3° giugno, 4° giugno, 5° giugno, 6° giugno, 7° giugno, 8° giugno, 9° giugno, 10° giugno, 11° giugno, 12° giugno, 13° giugno, 14° giugno, 15° giugno, 16° giugno, 17° giugno, 18° giugno, 19° giugno, 20° giugno, 21° giugno, 22° giugno, 23° giugno, 24° giugno, 25° giugno, 26° giugno, 27° giugno, 28° giugno, 29° giugno, 30° giugno, 1° luglio, 2° luglio, 3° luglio, 4° luglio, 5° luglio, 6° luglio, 7° luglio, 8° luglio, 9° luglio, 10° luglio, 11° luglio, 12° luglio, 13° luglio, 14° luglio, 15° luglio, 16° luglio, 17° luglio, 18° luglio, 19° luglio, 20° luglio, 21° luglio, 22° luglio, 23° luglio, 24° luglio, 25° luglio, 26° luglio, 27° luglio, 28° luglio, 29° luglio, 30° luglio, 31° luglio, 1° agosto, 2° agosto, 3° agosto, 4° agosto, 5° agosto, 6° agosto, 7° agosto, 8° agosto, 9° agosto, 10° agosto, 11° agosto, 12° agosto, 13° agosto, 14° agosto, 15° agosto, 16° agosto, 17° agosto, 18° agosto, 19° agosto, 20° agosto, 21° agosto, 22° agosto, 23° agosto, 24° agosto, 25° agosto, 26° agosto, 27° agosto, 28° agosto, 29° agosto, 30° agosto, 31° agosto, 1° settembre, 2° settembre, 3° settembre, 4° settembre, 5° settembre, 6° settembre, 7° settembre, 8° settembre, 9° settembre, 10° settembre, 11° settembre, 12° settembre, 13° settembre, 14° settembre, 15° settembre, 16° settembre, 17° settembre, 18° settembre, 19° settembre, 20° settembre, 21° settembre, 22° settembre, 23° settembre, 24° settembre, 25° settembre, 26° settembre, 27° settembre, 28° settembre, 29° settembre, 30° settembre, 1° ottobre, 2° ottobre, 3° ottobre, 4° ottobre, 5° ottobre, 6° ottobre, 7° ottobre, 8° ottobre, 9° ottobre, 10° ottobre, 11° ottobre, 12° ottobre, 13° ottobre, 14° ottobre, 15° ottobre, 16° ottobre, 17° ottobre, 18° ottobre, 19° ottobre, 20° ottobre, 21° ottobre, 22° ottobre, 23° ottobre, 24° ottobre, 25° ottobre, 26° ottobre, 27° ottobre, 28° ottobre, 29° ottobre, 30° ottobre, 31° ottobre, 1° novembre, 2° novembre, 3° novembre, 4° novembre, 5° novembre, 6° novembre, 7° novembre, 8° novembre, 9° novembre, 10° novembre, 11° novembre, 12° novembre, 13° novembre, 14° novembre, 15° novembre, 16° novembre, 17° novembre, 18° novembre, 19° novembre, 20° novembre, 21° novembre, 22° novembre, 23° novembre, 24° novembre, 25° novembre, 26° novembre, 27° novembre, 28° novembre, 29° novembre, 30° novembre, 1° dicembre, 2° dicembre, 3° dicembre, 4° dicembre, 5° dicembre, 6° dicembre, 7° dicembre, 8° dicembre, 9° dicembre, 10° dicembre, 11° dicembre, 12° dicembre, 13° dicembre, 14° dicembre, 15° dicembre, 16° dicembre, 17° dicembre, 18° dicembre, 19° dicembre, 20° dicembre, 21° dicembre, 22° dicembre, 23° dicembre, 24° dicembre, 25° dicembre, 26° dicembre, 27° dicembre, 28° dicembre, 29° dicembre, 30° dicembre, 31° dicembre, 1° gennaio, 2° gennaio, 3° gennaio, 4° gennaio, 5° gennaio, 6° gennaio, 7° gennaio, 8° gennaio, 9° gennaio, 10° gennaio, 11° gennaio, 12° gennaio, 13° gennaio, 14° gennaio, 15° gennaio, 16° gennaio, 17° gennaio, 18° gennaio, 19° gennaio, 20° gennaio, 21° gennaio, 22° gennaio, 23° gennaio, 24° gennaio, 25° gennaio, 26° gennaio, 27° gennaio, 28° gennaio, 29° gennaio, 30° gennaio, 31° gennaio, 1° febbraio, 2° febbraio, 3° febbraio, 4° febbraio, 5° febbraio, 6° febbraio, 7° febbraio, 8° febbraio, 9° febbraio, 10° febbraio, 11° febbraio, 12° febbraio, 13° febbraio, 14° febbraio, 15° febbraio, 16° febbraio, 17° febbraio, 18° febbraio, 19° febbraio, 20° febbraio, 21° febbraio, 22° febbraio, 23° febbraio, 24° febbraio, 25° febbraio, 26° febbraio, 27° febbraio, 28° febbraio, 29° febbraio, 30° febbraio, 1° marzo, 2° marzo, 3° marzo, 4° marzo, 5° marzo, 6° marzo, 7° marzo, 8° marzo, 9° marzo, 10° marzo, 11° marzo, 12° marzo, 13° marzo, 14° marzo, 15° marzo, 16° marzo, 17° marzo, 18° marzo, 19° marzo, 20° marzo, 21° marzo, 22° marzo, 23° marzo, 24° marzo, 25° marzo, 26° marzo, 27° marzo, 28° marzo, 29° marzo, 30° marzo, 31° marzo, 1° aprile, 2° aprile, 3° aprile, 4° aprile, 5° aprile, 6° aprile, 7° aprile, 8° aprile, 9° aprile, 10° aprile, 11° aprile, 12° aprile, 13° aprile, 14° aprile, 15° aprile, 16° aprile, 17° aprile, 18° aprile, 19° aprile, 20° aprile, 21° aprile, 22° aprile, 23° aprile, 24° aprile, 25° aprile, 26° aprile, 27° aprile, 28° aprile, 29° aprile, 30° aprile, 1° maggio, 2° maggio, 3° maggio, 4° maggio, 5° maggio, 6° maggio, 7° maggio, 8° maggio, 9° maggio, 10° maggio, 11° maggio, 12° maggio, 13° maggio, 14° maggio, 15° maggio, 16° maggio, 17° maggio, 18° maggio, 19° maggio, 20° maggio, 21° maggio, 22° maggio, 23° maggio, 24° maggio, 25° maggio, 26° maggio, 27° maggio, 28° maggio, 29° maggio, 30° maggio, 31° maggio, 1° giugno, 2° giugno, 3° giugno, 4° giugno, 5° giugno, 6° giugno, 7° giugno, 8° giugno, 9° giugno, 10° giugno, 11° giugno, 12° giugno, 13° giugno, 14° giugno, 15° giugno, 16° giugno, 17° giugno, 18° giugno, 19° giugno, 20° giugno, 21° giugno, 22° giugno, 23° giugno, 24° giugno, 25° giugno, 26° giugno, 27° giugno, 28° giugno, 29° giugno, 30° giugno, 1° luglio, 2° luglio, 3° luglio, 4° luglio, 5° luglio, 6° luglio, 7° luglio, 8° luglio, 9° luglio, 10° luglio, 11° luglio, 12° luglio, 13° luglio, 14° luglio, 15° luglio, 16° luglio, 17° luglio, 18° luglio, 19° luglio, 20° luglio, 21° luglio, 22° luglio, 23° luglio, 24° luglio, 25° luglio, 26° luglio, 27° luglio, 28° luglio, 29° luglio, 30° luglio, 31° luglio, 1° agosto, 2° agosto, 3° agosto, 4° agosto, 5° agosto, 6° agosto, 7° agosto, 8° agosto, 9° agosto, 10° agosto, 11° agosto, 12° agosto, 13° agosto, 14° agosto, 15° agosto, 16° agosto, 17° agosto, 18° agosto, 19° agosto, 20° agosto, 21° agosto, 22° agosto, 23° agosto, 24° agosto, 25° agosto, 26° agosto, 27° agosto, 28° agosto, 29° agosto, 30° agosto, 31° agosto, 1° settembre, 2° settembre, 3° settembre, 4° settembre, 5° settembre, 6° settembre, 7° settembre, 8° settembre, 9° settembre, 10° settembre, 11° settembre, 12° settembre, 13° settembre, 14° settembre, 15° settembre, 16° settembre, 17° settembre, 18° settembre, 19° settembre, 20° settembre, 21° settembre, 22° settembre, 23° settembre, 24° settembre, 25° settembre, 26° settembre, 27° settembre, 28° settembre, 29° settembre, 30° settembre, 1° ottobre, 2° ottobre, 3° ottobre, 4° ottobre, 5° ottobre, 6° ottobre, 7° ottobre, 8° ottobre, 9° ottobre, 10° ottobre, 11° ottobre, 12° ottobre, 13° ottobre, 14° ottobre, 15° ottobre, 16° ottobre, 17° ottobre, 18° ottobre, 19° ottobre, 20° ottobre, 21° ottobre, 22° ottobre, 23° ottobre, 24° ottobre, 25° ottobre, 26° ottobre, 27° ottobre, 28° ottobre, 29° ottobre, 30° ottobre, 31° ottobre, 1° novembre, 2° novembre, 3° novembre, 4° novembre, 5° novembre, 6° novembre, 7° novembre, 8° novembre, 9° novembre, 10° novembre, 11° novembre, 12° novembre, 13° novembre, 14° novembre, 15° novembre, 16° novembre, 17° novembre, 18° novembre, 19° novembre, 20° novembre, 21° novembre, 22° novembre, 23° novembre, 24° novembre, 25° novembre, 26° novembre, 27° novembre, 28° novembre, 29° novembre, 30° novembre, 1° dicembre, 2° dicembre, 3° dicembre, 4° dicembre, 5° dicembre, 6° dicembre, 7° dicembre, 8° dicembre, 9° dicembre, 10° dicembre, 11° dicembre, 12° dicembre, 13° dicembre, 14° dicembre, 15° dicembre, 16° dicembre, 17° dicembre, 18° dicembre, 19° dicembre, 20° dicembre, 21° dicembre, 22° dicembre, 23° dicembre, 24° dicembre, 25° dicembre, 26° dicembre, 27° dicembre, 28° dicembre, 29° dicembre, 30° dicembre, 31° dicembre, 1° gennaio, 2° gennaio, 3° gennaio, 4° gennaio, 5° gennaio, 6° gennaio, 7° gennaio, 8° gennaio, 9° gennaio, 10° gennaio, 11° gennaio, 12° gennaio, 13° gennaio, 14° gennaio, 15° gennaio, 16° gennaio, 17° gennaio, 18° gennaio, 19° gennaio, 20° gennaio, 21° gennaio, 22° gennaio, 23° gennaio, 24° gennaio, 25° gennaio, 26° gennaio, 27° gennaio, 28° gennaio, 29° gennaio, 30° gennaio, 31° gennaio, 1° febbraio, 2° febbraio, 3° febbraio, 4° febbraio, 5° febbraio, 6° febbraio, 7° febbraio, 8° febbraio, 9° febbraio, 10° febbraio, 11° febbraio, 12° febbraio, 13° febbraio, 14° febbraio, 15° febbraio, 16° febbraio, 17° febbraio, 18° febbraio, 19° febbraio, 20° febbraio, 21° febbraio, 22° febbraio, 23° febbraio, 24° febbraio, 25° febbraio, 26° febbraio, 27° febbraio, 28° febbraio, 29° febbraio, 30° febbraio, 1° marzo, 2° marzo, 3° marzo, 4° marzo, 5° marzo, 6° marzo, 7° marzo, 8° marzo, 9° marzo, 10° marzo, 11° marzo, 12° marzo, 13° marzo, 14° marzo, 15° marzo, 16° marzo, 17° marzo, 18° marzo, 19° marzo, 20° marzo, 21° marzo, 22° marzo, 23° marzo, 24° marzo, 25° marzo, 26° marzo, 27° marzo, 28° marzo, 29° marzo, 30° marzo, 31° marzo, 1° aprile, 2° aprile, 3° aprile, 4° aprile, 5° aprile, 6° aprile, 7° aprile, 8° aprile, 9° aprile, 10° aprile, 11° aprile, 12° aprile, 13° aprile, 14° aprile, 15° aprile, 16° aprile, 17° aprile, 18° aprile, 19° aprile, 20° aprile, 21° aprile, 22° aprile, 23° aprile, 24° aprile, 25° aprile, 26° aprile, 27° aprile, 28° aprile, 29° aprile, 30° aprile, 1° maggio, 2° maggio, 3° maggio, 4° maggio, 5° maggio, 6° maggio, 7° maggio, 8° maggio, 9° maggio, 10° maggio, 11° maggio, 12° maggio, 13° maggio, 14° maggio, 15° maggio, 16° maggio, 17° maggio, 18° maggio, 19° maggio, 20° maggio, 21° maggio, 22° maggio, 23° maggio, 24° maggio, 25° maggio, 26° maggio, 27° maggio, 28° maggio, 29° maggio, 30° maggio, 31° maggio, 1° giugno, 2° giugno, 3° giugno, 4° giugno, 5° giugno, 6° giugno, 7° giugno, 8° giugno, 9° giugno, 10° giugno, 11° giugno, 12° giugno, 13° giugno, 14° giugno, 15° giugno, 16° giugno, 17° giugno, 18° giugno, 19° giugno, 20° giugno, 21° giugno, 22° giugno, 23° giugno, 24° giugno, 25° giugno, 26° giugno, 27° giugno, 28° giugno, 29° giugno, 30° giugno, 1° luglio, 2° luglio, 3° luglio, 4° luglio, 5° luglio, 6° luglio, 7° luglio, 8° luglio, 9° luglio, 10° luglio, 11° luglio, 12° luglio, 13° luglio, 14° luglio, 15° luglio, 16° luglio, 17° luglio, 18° luglio, 19° luglio, 20° luglio, 21° luglio, 22° luglio, 23° luglio, 24° luglio, 25° luglio, 26° luglio, 27° luglio, 28° luglio, 29° luglio, 30° luglio, 31° luglio, 1° agosto, 2° agosto, 3° agosto, 4° agosto, 5° agosto, 6° agosto, 7° agosto, 8° agosto, 9° agosto, 10° agosto, 11° agosto, 12° agosto, 13° agosto, 14° agosto, 15° agosto, 16° agosto, 17° agosto, 18° agosto, 19° agosto, 20° agosto, 21° agosto, 22° agosto, 23° agosto, 24° agosto, 25° agosto, 26° agosto, 27° agosto, 28° agosto, 29° agosto, 30° agosto, 31° agosto, 1° settembre, 2° settembre, 3° settembre, 4° settembre, 5° settembre, 6° settembre, 7° settembre, 8° settembre, 9° settembre, 10° settembre, 11° settembre, 12° settembre, 13° settembre, 14° settembre, 15° settembre, 16° settembre, 17° settembre, 18° settembre, 19° settembre, 20° settembre, 21° settembre, 22° settembre, 23° settembre, 24° settembre, 25° settembre, 26° settembre, 27° settembre, 28° settembre, 29° settembre, 30° settembre, 1° ottobre, 2° ottobre, 3° ottobre, 4° ottobre, 5° ottobre, 6° ottobre, 7° ottobre, 8° ottobre, 9° ottobre, 10° ottobre, 11° ottobre, 12° ottobre, 13° ottobre, 14° ottobre, 15° ottobre, 16° ottobre, 17° ottobre, 18° ottobre, 19° ottobre, 20° ottobre, 21° ottobre, 22° ottobre, 23° ottobre, 24° ottobre, 25° ottobre, 26° ottobre, 27° ottobre, 28° ottobre, 29° ottobre, 30° ottobre, 31° ottobre, 1° novembre, 2° novembre, 3° novembre, 4° novembre, 5° novembre, 6° novembre, 7° novembre, 8° novembre, 9° novembre, 10° novembre, 11° novembre, 12° novembre, 13° novembre, 14° novembre, 15° novembre, 16° novembre, 17° novembre, 18° novembre, 19° novembre, 20° novembre, 21° novembre, 22° novembre, 23° novembre, 24° novembre, 25° novembre, 26° novembre, 27° novembre, 28° novembre, 29° novembre, 30° novembre, 1° dicembre, 2° dicembre, 3° dicembre, 4° dicembre, 5° dicembre, 6° dicembre, 7° dicembre, 8° dicembre, 9° dicembre, 10° dicembre, 11° dicembre, 12° dicembre, 13° dicembre, 14° dicembre, 15° dicembre, 16° dicembre, 17° dicembre, 18° dicembre, 19° dicembre, 20° dicembre, 21° dicembre, 22° dicembre, 23° dicembre, 24° dicembre, 25° dicembre, 26° dicembre, 27° dicembre, 28° dicembre, 29° dicembre, 30° dicembre, 31° dicembre, 1° gennaio, 2° gennaio, 3° gennaio, 4° gennaio, 5° gennaio, 6° gennaio, 7° gennaio, 8° gennaio, 9° gennaio, 10° gennaio, 11° gennaio, 12° gennaio, 13° gennaio, 14° gennaio, 15° gennaio, 16° gennaio, 17° gennaio, 18° gennaio, 19° gennaio, 20° gennaio, 21° gennaio, 22° gennaio, 23° gennaio, 24° gennaio, 25° gennaio, 26° gennaio, 27° gennaio, 28° gennaio, 29° gennaio, 30° gennaio, 31° gennaio, 1° febbraio, 2° febbraio, 3° febbraio, 4° febbraio, 5° febbraio, 6° febbraio, 7° febbraio, 8° febbraio, 9° febbraio, 10° febbraio, 11° febbraio, 12° febbraio, 13° febbraio, 14° febbraio, 15° febbraio, 16° febbraio, 17° febbraio, 18° febbraio, 19° febbraio, 20° febbraio, 21° febbraio, 22° febbraio, 23° febbraio, 24° febbraio, 25° febbraio, 26° febbraio, 27° febbraio, 28° febbraio, 29° febbraio, 30° febbraio, 1° marzo, 2° marzo, 3° marzo, 4° marzo, 5° marzo, 6° marzo, 7° marzo, 8° marzo, 9° marzo, 10° marzo, 11° marzo, 12° marzo, 13° marzo, 14° marzo, 15° marzo, 16° marzo, 17° marzo, 18° marzo, 19° marzo, 20° marzo, 21° marzo, 22° marzo, 23° marzo, 24° marzo, 25° marzo, 26° marzo, 27° marzo, 28° marzo, 29° marzo, 30° marzo, 31° marzo, 1° aprile, 2° aprile, 3° aprile, 4° aprile, 5° aprile, 6° aprile, 7° aprile, 8° aprile, 9° aprile, 10° aprile, 11° aprile, 12° aprile, 13° aprile, 14° aprile, 15° aprile, 16° aprile, 17° aprile, 18° aprile, 19° aprile, 20° aprile, 21° aprile, 22° aprile, 23° aprile, 24° aprile, 25° aprile, 26° aprile, 27° aprile, 28° aprile, 29° aprile, 30° aprile, 1° maggio, 2° maggio, 3° maggio, 4° maggio, 5° maggio, 6° maggio, 7° maggio, 8° maggio, 9° maggio, 10° maggio, 11° maggio, 12° maggio, 13° maggio, 14° maggio, 15° maggio, 16° maggio, 17° maggio, 18° maggio, 19° maggio, 20° maggio, 21° maggio, 22° maggio, 23° maggio, 24° maggio, 25° maggio, 26° maggio, 27° maggio, 28° maggio, 29° maggio, 30° maggio, 31° maggio, 1° giugno, 2° giugno, 3° giugno, 4° giugno, 5° giugno, 6° giugno, 7° giugno, 8° giugno, 9° giugno, 10° giugno, 11° giugno, 12° giugno, 13° giugno, 14° giugno, 15° giugno, 16° giugno, 17° giugno, 18° giugno, 19° giugno, 20° giugno, 21° giugno, 22° giugno, 23° giugno, 24° giugno, 25° giugno, 26° giugno, 27° giugno, 28° giugno, 29° giugno, 30° giugno, 1° luglio, 2° luglio, 3° luglio, 4° luglio, 5° luglio, 6° luglio, 7° luglio, 8° luglio, 9° luglio, 10° luglio, 11° luglio, 12° luglio, 13° luglio, 14° luglio, 15° luglio, 16° luglio, 17° luglio, 18° luglio, 19° luglio, 20° luglio, 21° luglio, 22° luglio, 23° luglio, 24° luglio, 25° luglio, 26° luglio, 27° luglio, 28° luglio, 29° luglio, 30° luglio, 31° luglio, 1° agosto, 2° agosto, 3° agosto, 4° agosto, 5° agosto, 6° agosto, 7° agosto, 8° agosto, 9° agosto, 10° agosto, 11° agosto, 12° agosto, 13° agosto, 14° agosto, 15° agosto, 16° agosto, 17° agosto, 18° agosto, 19° agosto, 20° agosto, 21° agosto, 22° agosto, 23° agosto, 24° agosto, 25° agosto, 26° agosto, 27° agosto, 28° agosto, 29° agosto, 30° agosto, 31° agosto, 1° settembre, 2° settembre, 3° settembre, 4° settembre, 5° settembre, 6° settembre, 7° settembre, 8° settembre, 9° settembre, 10° settembre, 11° settembre, 12° settembre, 13° settembre, 14° settembre, 15° settembre, 16° settembre, 17° settembre, 18° settembre, 19° settembre, 20° settembre, 21° settembre, 22° settembre, 23° settembre, 24° settembre, 25° settembre, 26° settembre, 27° settembre, 28° settembre, 29° settembre, 30° settembre, 1° ottobre, 2° ottobre, 3° ottobre, 4° ottobre, 5° ottobre, 6° ottobre, 7° ottobre, 8° ottobre, 9° ottobre, 10° ottobre, 11° ottobre, 12° ottobre, 13° ottobre, 14° ottobre, 15° ottobre, 16° ottobre, 17° ottobre, 18° ottobre, 19° ottobre, 20° ottobre, 21° ottobre, 22° ottobre, 23° ottobre, 24° ottobre, 25° ottobre, 26° ottobre, 27° ottobre, 28° ottobre, 29° ottobre, 30° ottobre, 31° ottobre, 1° novembre, 2° novembre, 3° novembre, 4° novembre, 5° novembre, 6° novembre, 7° novembre, 8° novembre, 9° novembre, 10° novembre, 11° novembre, 12° novembre, 13° novembre, 14° novembre, 15° novembre, 16° novembre, 17° novembre, 18° novembre, 19° novembre, 20° novembre, 21° novembre, 22° novembre, 23° novembre, 24° novembre, 25° novembre, 26° novembre, 27° novembre, 28° novembre, 29° novembre, 30° novembre, 1° dicembre, 2° dicembre, 3° dicembre, 4° dicembre, 5° dicembre, 6° dicembre, 7° dicembre, 8° dicembre, 9° dicembre, 10° dicembre, 11° dicembre, 12° dicembre, 13° dicembre, 14° dicembre, 15° dicembre, 16° dicembre, 17° dicembre, 18° dicembre, 19° dicembre, 20° dicembre, 21° dicembre, 22° dicembre, 23° dicembre, 24° dicembre, 25° dicembre, 26° dicembre, 27° dicembre, 28° dicembre, 29° dicembre, 30° dicembre, 31° dicembre, 1° gennaio, 2° gennaio, 3° gennaio, 4° gennaio, 5° gennaio, 6° gennaio, 7° gennaio, 8° gennaio, 9° gennaio, 10° gennaio, 11° gennaio, 12° gennaio, 13° gennaio, 14° gennaio, 15° gennaio, 16° gennaio, 17° gennaio, 18° gennaio, 19° gennaio, 20° gennaio, 21° gennaio, 22° gennaio, 23° gennaio, 24° gennaio, 25° gennaio, 26° gennaio, 27° gennaio, 28° gennaio, 29° gennaio, 30° gennaio, 31° gennaio, 1° febbraio, 2° febbraio, 3° febbraio, 4° febbraio, 5° febbraio, 6° febbraio, 7° febbraio, 8° febbraio, 9° febbraio, 10° febbraio, 11° febbraio, 12° febbraio, 13° febbraio, 14° febbraio, 15° febbraio, 16° febbraio, 17° febbraio, 18° febbraio, 19° febbraio, 20° febbraio, 21° febbraio, 22° febbraio, 23° febbraio, 24° febbraio, 25° febbraio, 26° febbraio, 27° febbraio, 28° febbraio, 29° febbraio, 30° febbraio, 1° marzo, 2° marzo, 3° marzo, 4° marzo, 5° marzo, 6° marzo, 7° marzo, 8° marzo, 9° marzo, 10° marzo, 11° marzo, 12° marzo, 13° marzo, 14° marzo, 15° marzo, 16° marzo, 17° marzo, 18° marzo, 19° marzo, 20° marzo, 21° marzo, 22° marzo, 23° marzo, 24° marzo, 25° marzo, 26° marzo, 27° marzo, 28° marzo, 29° marzo, 30° marzo, 31° marzo, 1° aprile, 2° aprile, 3° aprile, 4° aprile, 5° aprile, 6° aprile, 7° aprile, 8° aprile, 9° aprile, 10° aprile, 11° aprile, 12° aprile, 13° aprile, 14° aprile, 15° aprile, 16° aprile, 17° aprile, 18° aprile, 19° aprile, 20° aprile, 21° aprile, 22° aprile, 23° aprile, 24° aprile, 25° aprile, 26° aprile, 27° aprile, 28° aprile, 29° aprile, 30° aprile, 1° maggio, 2° maggio, 3° maggio, 4° maggio, 5° maggio, 6° maggio, 7° maggio, 8° maggio, 9° maggio, 10° maggio, 11° maggio, 12° maggio, 13° maggio, 14° maggio, 15° maggio, 16° maggio, 17° maggio, 18° maggio, 19° maggio, 20° maggio, 21° maggio, 22° maggio, 23° maggio, 24° maggio, 25° maggio, 26° maggio, 27° maggio, 28° maggio, 29° maggio, 30° maggio, 31° maggio, 1° giugno, 2° giugno, 3° giugno, 4° giugno, 5° giugno, 6° giugno, 7° giugno, 8° giugno, 9° giugno, 10° giugno, 11° giugno, 12° giugno, 13° giugno, 14° giugno, 15° giugno, 16° giugno, 17° giugno, 18° giugno, 19° giugno, 20° giugno, 21° giugno, 22° giugno, 23° giugno, 24° giugno, 25° giugno, 26° giugno, 27° giugno, 28° giugno, 29° giugno, 30° giugno, 1° luglio, 2° luglio, 3° luglio, 4° luglio, 5° luglio, 6° luglio, 7° luglio, 8° luglio, 9° luglio, 10° luglio, 11° luglio, 12° luglio, 13° luglio, 14° luglio, 15° luglio, 16° luglio, 17° luglio, 18° luglio, 19° luglio, 20° luglio, 21° luglio, 22° luglio, 23° luglio, 24° luglio, 25° luglio, 26° luglio, 27° luglio, 28° luglio, 29° luglio, 30° luglio, 31° luglio, 1° agosto, 2° agosto, 3° agosto, 4° agosto, 5° agosto, 6° agosto, 7° agosto, 8° agosto, 9° agosto,

Università: si estende il dibattito in vista della conferenza

Preparazione e prospettive dell'assise discusse in un incontro alla Regione

Presenti docenti e studenti, presidi e rappresentanti dei consigli di amministrazione, consiglieri regionali e operatori culturali - Le questioni politiche e metodologiche - Gli interventi

URBINO - Occupati da qualche giorno gli istituti di scienze geologiche e di fisica

La piattaforma degli studenti

Si chiede una maggiore democrazia, una diversa impostazione della ricerca e garanzie occupazionali

URBINO, 11. Alla battaglia più generale della stitizzazione dell'Università di Urbino, che non sia una semplice riduzione del problema economico, ma che si invecchi un punto di partenza per una nuova qualificazione, si riallaccia quella della democrazia, del potenziamento delle sue facoltà, del rapporto con gli enti locali e con tutto il territorio, degli sbocchi occupazionali.

Continua l'agitazione all'Università di Ancona

ANCONA, 11. In occasione del rilancio della vertenza per l'Università di Ancona, tutto il personale riunitosi in assemblea ha deciso di continuare l'agitazione con nuove forme di lotta. Questa nuova fase della vertenza rappresenta la preparazione di un momento di pubblicazione della situazione all'Università, al centro del quale si colloca la conferenza cittadina sulla Università di Ancona organizzata dai sindacati. Il personale non docente così come è stato deciso si asterrà dal lavoro per periodi di 15 minuti, due volte alla settimana, in modo articolato ufficio per ufficio. Per il personale docente, l'assemblea ha preso in considerazione gli studenti sui punti contenuti nella piattaforma.

Ieri alla Regione

Consultazione sulla proposta di legge per la riorganizzazione della formazione professionale

La legge è stata illustrata dal compagno Mombello

ANCONA, 11. Si è svolta questa mattina nella sala audizioni del Consiglio regionale il primo incontro per la consultazione della proposta di legge n. 30 volta alla riorganizzazione della formazione professionale e della relativa delega di revisione agli enti locali. Hanno partecipato l'assessore regionale Grifantini (più tardi sull'argomento ha tenuto una conferenza stampa), il vicepresidente del Consiglio regionale, Mario Zaccagnini, Giacomo Mombello, presidente della Commissione istruttoria culturale, il presidente della Commissione Affari costituzionali, rappresentanti delle organizzazioni contadine, delle associazioni artigiane, della Confapi (piccola industria) e della Associazione industriali.

Ha illustrato il significato politico ed i meccanismi della legge il compagno Giacomo Mombello, il quale ha, anzitutto, rilevato che la stessa legge rappresenta l'attuazione di uno dei punti di vista della politica di base dell'area marchigiana. Il senso della consultazione è chiaro: ottenere il massimo sforzo da parte delle organizzazioni sociali per migliorare la proposta di legge, comunque, perché — una volta approvata — possa godere della più ampia collaborazione delle categorie e delle loro rappresentanze. Il presidente della Commissione istruttoria e cultura ha precisato che la specifica iniziativa legislativa non si prefigge alcuno scopo punitivo nei confronti di quegli organismi a cui finora è stata affidata la formazione professionale. Anzi, alcune esperienze saranno tenute presenti; mentre — questo è — si attende che si renda indicazione della esigenza

risce la lotta che gli studenti di geologia stanno conducendo in questi giorni in Urbino con l'occupazione degli istituti di scienze geologiche e di fisica. Essa presenta, per la facoltà di scienze, le seguenti proposte particolari: 1) necessità di stabilire rapporti di committenza tra gli istituti di scienze e gli enti locali; 2) potenziamento della facoltà; 3) gestione democratica degli istituti; 4) prospettive occupazionali legate ad una nuova didattica e ricerca.

Nei loro documenti gli studenti di geologia denunciano la condizione clientelare e burocratica della facoltà, la mancanza di collegamento con le esigenze di sviluppo del territorio, le carenze strutturali che non permettono di partecipare alla ricerca e di realizzare una seria ricerca scientifica, l'assenza dei docenti. Al tempo stesso fanno richiesta di un incontro tra assemblea di geologia, ondata di studenti, facoltà e consiglio di amministrazione dell'Università. Altro obiettivo qualificante è quello della convocazione di una conferenza di facoltà con la partecipazione delle forze politiche, studentesche, culturali e sindacali, degli enti locali, per definire il ruolo e le prospettive di sviluppo della facoltà stessa. In relazione alle prospettive occupazionali, la necessità di tale raccordo non sono direttamente riferibili agli enti locali, gli studenti si pongono come obiettivi immediati la laurea, in équipe di lavoro per programmazioni territoriali, piani regolatori, piani urbanistici, riassetto territoriale e idrogeologico. Questi sbocchi, del resto, sono richiesti anche dalle esigenze di sviluppo prospettate con gli studenti sui punti contenuti nella piattaforma.

Maria Lenti

profonda di un riordinamento del settore allo scopo di porre fine agli sprechi ed alla confusione, di correggere storture e fare della istruzione professionale un'attività utile, gestita e ricardata con le richieste della produzione e dei servizi sociali. La necessità di tale raccordo è stata successivamente sottolineata dall'assessore Grifantini.

I rappresentanti della Alleanza contadini si sono espressi favorevolmente a favore della proposta di legge e ne hanno colto la «volontà riformatrice». Hanno peraltro sollevato alcuni emendamenti e l'opportunità dell'istituzione di un «programma tipo» per tutti i corsi professionali; hanno suggerito la formazione di comitati di consultazione di cui debba far parte un rappresentante di una delle associazioni di categoria, di un rappresentante di un'associazione di artigiani, di un rappresentante di un'associazione di imprenditori.

«Nessuno vieta a chiunque sia — ha osservato a questo punto l'assessore Grifantini — di aprire propri corsi, ma lo deve fare ovviamente con i propri soldi...». La Coldiretti ha insistito per la necessità di prevedere in vari articoli della proposta di legge. Le associazioni artigiane hanno auspicato la valorizzazione di alcuni emendamenti e l'idea figura del «maestro di bottega»; hanno chiesto inoltre una più larga partecipazione di delegati nella Consulta regionale. La Federazione CGIL-CISL e UIL presenterà per iscritto nei prossimi giorni le proprie osservazioni. Al termine dell'incontro è stato annunciato che nei prossimi dieci giorni le assemblee avranno luogo tutte le consultazioni a livello provinciale.

Agraria e Veterinaria: l'istituzione delle facoltà va vista in un contesto regionale

Il compagno Pettinari: la mozione del Comune è stata manipolata a proprio uso - Senza la programmazione l'ateneo di Camerino rischia il declino

CAMERINO, 11. La mozione dei problemi della università marchigiana e sul problema della dislocazione di nuove facoltà è stata votata all'unanimità dal Consiglio comunale di Camerino, ha suscitato pressioni e polemiche, per cui è forse necessario precisarne i fini ed illustrarne i contenuti. Né va tacito, peraltro, che fin da ora nessun organo di stampa o pubblicazione nella sua interezza o almeno nelle sue parti più significative, il documento; ciò a dimostrazione del fatto che le interpretazioni finora date, e soprattutto per quel che concerne la facoltà di Agraria, sono viziate all'origine da un'egittista volontà di manipolazione.

Abbiamo chiesto al compagno Rolando Pettinari, consigliere comunale e membro della commissione provinciale di Agraria, di chiarirci i contenuti e il significato politico dell'iniziativa. «È vero che, come ha scritto il *Corriere Adriatico*, il Consiglio comunale ha chiesto la facoltà di Agraria e Veterinaria? «Premetto, per eliminare ogni equivoco, che l'intento del Comune di Camerino è legittimo, nel senso che non poteva estraniarsi dal dibattito che si sta avviando circa il futuro delle università nelle Marche. Per il ruolo, di tutto rilievo, che assolve l'Università di Camerino in tutto l'entroterra marchigiano, un intervento del comune è, anzi, quanto di più normale ed elementare possa essere. Detto questo però, è da sottolineare, che il contenuto della mozione è stato fatto oggetto, più di una volta, di una grave forma di ingenerosa, di invadenza e di controllo — occorre altresì costruire l'autonomia democratica dell'Università — ha precisato nel suo intervento il professor Massimo Brutti, consigliere del PCI — non vuol dire separazione o peggio, e cioè un'indifferenza». Esattamente su questo contesto di dibattito si innestano le proposte, che dovranno scaturire da una conferenza stessa, una nuova commissione pubblica, per un carattere aperto ad uno sviluppo nella regione, delle attività scientifiche, degli sprechi esistenti. Certo, il legame con gli enti locali, con la realtà e le esigenze di assetto del territorio, non può essere un elemento totalizzante — così ha affermato il compagno Bravetti del coordinamento delle quattro opere universitarie — nei confronti della ricerca. È evidente però che questo raccordo con un programma di sviluppo, questa attenzione nuova verso i sbocchi nel mercato occupazionale, sono il contributo concreto per «capire per quale ragione lavoriamo e per quale università nella regione».

A questi e ad altri problemi di carattere organizzativo e politico (istituzione di facoltà di Urbino, nuovo diritto allo studio, consultazione permanente) si è riferito nella esauriente introduzione del compagno Giuseppe Mombello, presidente della quinta commissione consiliare. «Vogliamo partire dalla lucida conoscenza della realtà che ci circonda, con i concreti, che servono a partire con una politica nuova e di programmazione. È giusto che il Comune ha chiesto la istituzione della facoltà di Agraria e Veterinaria; semmai si è trattato di un suggerimento, rivolto ai vari organi di potere, i criteri che informeranno le elaborazioni di un piano programmatico per la università marchigiana».

Ancora due colpi portati a segno dalla «mala» nella regione

Rapinati un albergo ad Ancona e una banca a Porto d'Ascoli

Trenta milioni il bollo alla Cassa di risparmio - Quattro e tre anni di carcere a Libero Benvenuti e Giuseppe Gabrielli, protagonisti di un folle inseguimento

ANCONA, 11. Hanno trafugato, pistole alla mano, almeno 30 milioni di lire dalla Cassa di Risparmio di Porto d'Ascoli. «Volanti» della polizia e dei carabinieri, appena due minuti dopo il colpo, sono stati lanciati sulle strade del comprensorio. Sono stati effettuati anche posti di blocco, ma dei malviventi nessuna traccia.

Il fatto è avvenuto alle 9,30 di questa mattina. Qualche ora prima in un albergo, che si trova a Porto d'Ascoli, tre rapinatori, pure armati, avevano rapinato di un milione (complessivamente due milioni) i cassetti della portineria e della direzione. Avevano anche cercato di trasportare, ma senza successo, quattro quintali, ed hanno desistito. Ormai è da una settimana che le Marche sono in allarme per la «mala» che si sta muovendo. A Porto d'Ascoli, tre rapinatori, pure armati, avevano rapinato di un milione (complessivamente due milioni) i cassetti della portineria e della direzione. Avevano anche cercato di trasportare, ma senza successo, quattro quintali, ed hanno desistito. Ormai è da una settimana che le Marche sono in allarme per la «mala» che si sta muovendo.

«Erano due giovani sui 25-30 anni — racconta il direttore della Cassa di Risparmio di Porto d'Ascoli, l'ingegner Umberto Carboni — hanno puntato le pistole contro gli impiegati ed alcuni clienti, quando si sono presentati in un'aula del locale. Poi hanno scavalcato il bancone e si sono impossessati di tutto il denaro contenuto nella cassaforte. Il rag. Carboni, e gli altri clienti sono stati poi rinchiusi dentro l'ufficio della direzione. Quando sono usciti, hanno avuto il colpo di grazia. Ma ormai, nonostante il rapido intervento delle «Alfette», i due rapinatori, certamente armati da qualche complice in auto, si sono rifugiati in un luogo sicuro. Sono passati nel locale alcuni agenti di pubblica sicurezza, ma non hanno potuto intervenire. Erano le 9,30. Si sono presentati in un'aula del locale. Poi hanno scavalcato il bancone e si sono impossessati di tutto il denaro contenuto nella cassaforte. Il rag. Carboni, e gli altri clienti sono stati poi rinchiusi dentro l'ufficio della direzione. Quando sono usciti, hanno avuto il colpo di grazia. Ma ormai, nonostante il rapido intervento delle «Alfette», i due rapinatori, certamente armati da qualche complice in auto, si sono rifugiati in un luogo sicuro. Sono passati nel locale alcuni agenti di pubblica sicurezza, ma non hanno potuto intervenire. Erano le 9,30. Si sono presentati in un'aula del locale. Poi hanno scavalcato il bancone e si sono impossessati di tutto il denaro contenuto nella cassaforte. Il rag. Carboni, e gli altri clienti sono stati poi rinchiusi dentro l'ufficio della direzione. Quando sono usciti, hanno avuto il colpo di grazia. Ma ormai, nonostante il rapido intervento delle «Alfette», i due rapinatori, certamente armati da qualche complice in auto, si sono rifugiati in un luogo sicuro. Sono passati nel locale alcuni agenti di pubblica sicurezza, ma non hanno potuto intervenire. Erano le 9,30. Si sono presentati in un'aula del locale. Poi hanno scavalcato il bancone e si sono impossessati di tutto il denaro contenuto nella cassaforte. Il rag. Carboni, e gli altri clienti sono stati poi rinchiusi dentro l'ufficio della direzione. Quando sono usciti, hanno avuto il colpo di grazia. Ma ormai, nonostante il rapido intervento delle «Alfette», i due rapinatori, certamente armati da qualche complice in auto, si sono rifugiati in un luogo sicuro. Sono passati nel locale alcuni agenti di pubblica sicurezza, ma non hanno potuto intervenire. Erano le 9,30. Si sono presentati in un'aula del locale. Poi hanno scavalcato il bancone e si sono impossessati di tutto il denaro contenuto nella cassaforte. Il rag. Carboni, e gli altri clienti sono stati poi rinchiusi dentro l'ufficio della direzione. Quando sono usciti, hanno avuto il colpo di grazia. Ma ormai, nonostante il rapido intervento delle «Alfette», i due rapinatori, certamente armati da qualche complice in auto, si sono rifugiati in un luogo sicuro. Sono passati nel locale alcuni agenti di pubblica sicurezza, ma non hanno potuto intervenire. Erano le 9,30. Si sono presentati in un'aula del locale. Poi hanno scavalcato il bancone e si sono impossessati di tutto il denaro contenuto nella cassaforte. Il rag. Carboni, e gli altri clienti sono stati poi rinchiusi dentro l'ufficio della direzione. Quando sono usciti, hanno avuto il colpo di grazia. Ma ormai, nonostante il rapido intervento delle «Alfette», i due rapinatori, certamente armati da qualche complice in auto, si sono rifugiati in un luogo sicuro. Sono passati nel locale alcuni agenti di pubblica sicurezza, ma non hanno potuto intervenire. Erano le 9,30. Si sono presentati in un'aula del locale. Poi hanno scavalcato il bancone e si sono impossessati di tutto il denaro contenuto nella cassaforte. Il rag. Carboni, e gli altri clienti sono stati poi rinchiusi dentro l'ufficio della direzione. Quando sono usciti, hanno avuto il colpo di grazia. Ma ormai, nonostante il rapido intervento delle «Alfette», i due rapinatori, certamente armati da qualche complice in auto, si sono rifugiati in un luogo sicuro. Sono passati nel locale alcuni agenti di pubblica sicurezza, ma non hanno potuto intervenire. Erano le 9,30. Si sono presentati in un'aula del locale. Poi hanno scavalcato il bancone e si sono impossessati di tutto il denaro contenuto nella cassaforte. Il rag. Carboni, e gli altri clienti sono stati poi rinchiusi dentro l'ufficio della direzione. Quando sono usciti, hanno avuto il colpo di grazia. Ma ormai, nonostante il rapido intervento delle «Alfette», i due rapinatori, certamente armati da qualche complice in auto, si sono rifugiati in un luogo sicuro. Sono passati nel locale alcuni agenti di pubblica sicurezza, ma non hanno potuto intervenire. Erano le 9,30. Si sono presentati in un'aula del locale. Poi hanno scavalcato il bancone e si sono impossessati di tutto il denaro contenuto nella cassaforte. Il rag. Carboni, e gli altri clienti sono stati poi rinchiusi dentro l'ufficio della direzione. Quando sono usciti, hanno avuto il colpo di grazia. Ma ormai, nonostante il rapido intervento delle «Alfette», i due rapinatori, certamente armati da qualche complice in auto, si sono rifugiati in un luogo sicuro. Sono passati nel locale alcuni agenti di pubblica sicurezza, ma non hanno potuto intervenire. Erano le 9,30. Si sono presentati in un'aula del locale. Poi hanno scavalcato il bancone e si sono impossessati di tutto il denaro contenuto nella cassaforte. Il rag. Carboni, e gli altri clienti sono stati poi rinchiusi dentro l'ufficio della direzione. Quando sono usciti, hanno avuto il colpo di grazia. Ma ormai, nonostante il rapido intervento delle «Alfette», i due rapinatori, certamente armati da qualche complice in auto, si sono rifugiati in un luogo sicuro. Sono passati nel locale alcuni agenti di pubblica sicurezza, ma non hanno potuto intervenire. Erano le 9,30. Si sono presentati in un'aula del locale. Poi hanno scavalcato il bancone e si sono impossessati di tutto il denaro contenuto nella cassaforte. Il rag. Carboni, e gli altri clienti sono stati poi rinchiusi dentro l'ufficio della direzione. Quando sono usciti, hanno avuto il colpo di grazia. Ma ormai, nonostante il rapido intervento delle «Alfette», i due rapinatori, certamente armati da qualche complice in auto, si sono rifugiati in un luogo sicuro. Sono passati nel locale alcuni agenti di pubblica sicurezza, ma non hanno potuto intervenire. Erano le 9,30. Si sono presentati in un'aula del locale. Poi hanno scavalcato il bancone e si sono impossessati di tutto il denaro contenuto nella cassaforte. Il rag. Carboni, e gli altri clienti sono stati poi rinchiusi dentro l'ufficio della direzione. Quando sono usciti, hanno avuto il colpo di grazia. Ma ormai, nonostante il rapido intervento delle «Alfette», i due rapinatori, certamente armati da qualche complice in auto, si sono rifugiati in un luogo sicuro. Sono passati nel locale alcuni agenti di pubblica sicurezza, ma non hanno potuto intervenire. Erano le 9,30. Si sono presentati in un'aula del locale. Poi hanno scavalcato il bancone e si sono impossessati di tutto il denaro contenuto nella cassaforte. Il rag. Carboni, e gli altri clienti sono stati poi rinchiusi dentro l'ufficio della direzione. Quando sono usciti, hanno avuto il colpo di grazia. Ma ormai, nonostante il rapido intervento delle «Alfette», i due rapinatori, certamente armati da qualche complice in auto, si sono rifugiati in un luogo sicuro. Sono passati nel locale alcuni agenti di pubblica sicurezza, ma non hanno potuto intervenire. Erano le 9,30. Si sono presentati in un'aula del locale. Poi hanno scavalcato il bancone e si sono impossessati di tutto il denaro contenuto nella cassaforte. Il rag. Carboni, e gli altri clienti sono stati poi rinchiusi dentro l'ufficio della direzione. Quando sono usciti, hanno avuto il colpo di grazia. Ma ormai, nonostante il rapido intervento delle «Alfette», i due rapinatori, certamente armati da qualche complice in auto, si sono rifugiati in un luogo sicuro. Sono passati nel locale alcuni agenti di pubblica sicurezza, ma non hanno potuto intervenire. Erano le 9,30. Si sono presentati in un'aula del locale. Poi hanno scavalcato il bancone e si sono impossessati di tutto il denaro contenuto nella cassaforte. Il rag. Carboni, e gli altri clienti sono stati poi rinchiusi dentro l'ufficio della direzione. Quando sono usciti, hanno avuto il colpo di grazia. Ma ormai, nonostante il rapido intervento delle «Alfette», i due rapinatori, certamente armati da qualche complice in auto, si sono rifugiati in un luogo sicuro. Sono passati nel locale alcuni agenti di pubblica sicurezza, ma non hanno potuto intervenire. Erano le 9,30. Si sono presentati in un'aula del locale. Poi hanno scavalcato il bancone e si sono impossessati di tutto il denaro contenuto nella cassaforte. Il rag. Carboni, e gli altri clienti sono stati poi rinchiusi dentro l'ufficio della direzione. Quando sono usciti, hanno avuto il colpo di grazia. Ma ormai, nonostante il rapido intervento delle «Alfette», i due rapinatori, certamente armati da qualche complice in auto, si sono rifugiati in un luogo sicuro. Sono passati nel locale alcuni agenti di pubblica sicurezza, ma non hanno potuto intervenire. Erano le 9,30. Si sono presentati in un'aula del locale. Poi hanno scavalcato il bancone e si sono impossessati di tutto il denaro contenuto nella cassaforte. Il rag. Carboni, e gli altri clienti sono stati poi rinchiusi dentro l'ufficio della direzione. Quando sono usciti, hanno avuto il colpo di grazia. Ma ormai, nonostante il rapido intervento delle «Alfette», i due rapinatori, certamente armati da qualche complice in auto, si sono rifugiati in un luogo sicuro. Sono passati nel locale alcuni agenti di pubblica sicurezza, ma non hanno potuto intervenire. Erano le 9,30. Si sono presentati in un'aula del locale. Poi hanno scavalcato il bancone e si sono impossessati di tutto il denaro contenuto nella cassaforte. Il rag. Carboni, e gli altri clienti sono stati poi rinchiusi dentro l'ufficio della direzione. Quando sono usciti, hanno avuto il colpo di grazia. Ma ormai, nonostante il rapido intervento delle «Alfette», i due rapinatori, certamente armati da qualche complice in auto, si sono rifugiati in un luogo sicuro. Sono passati nel locale alcuni agenti di pubblica sicurezza, ma non hanno potuto intervenire. Erano le 9,30. Si sono presentati in un'aula del locale. Poi hanno scavalcato il bancone e si sono impossessati di tutto il denaro contenuto nella cassaforte. Il rag. Carboni, e gli altri clienti sono stati poi rinchiusi dentro l'ufficio della direzione. Quando sono usciti, hanno avuto il colpo di grazia. Ma ormai, nonostante il rapido intervento delle «Alfette», i due rapinatori, certamente armati da qualche complice in auto, si sono rifugiati in un luogo sicuro. Sono passati nel locale alcuni agenti di pubblica sicurezza, ma non hanno potuto intervenire. Erano le 9,30. Si sono presentati in un'aula del locale. Poi hanno scavalcato il bancone e si sono impossessati di tutto il denaro contenuto nella cassaforte. Il rag. Carboni, e gli altri clienti sono stati poi rinchiusi dentro l'ufficio della direzione. Quando sono usciti, hanno avuto il colpo di grazia. Ma ormai, nonostante il rapido intervento delle «Alfette», i due rapinatori, certamente armati da qualche complice in auto, si sono rifugiati in un luogo sicuro. Sono passati nel locale alcuni agenti di pubblica sicurezza, ma non hanno potuto intervenire. Erano le 9,30. Si sono presentati in un'aula del locale. Poi hanno scavalcato il bancone e si sono impossessati di tutto il denaro contenuto nella cassaforte. Il rag. Carboni, e gli altri clienti sono stati poi rinchiusi dentro l'ufficio della direzione. Quando sono usciti, hanno avuto il colpo di grazia. Ma ormai, nonostante il rapido intervento delle «Alfette», i due rapinatori, certamente armati da qualche complice in auto, si sono rifugiati in un luogo sicuro. Sono passati nel locale alcuni agenti di pubblica sicurezza, ma non hanno potuto intervenire. Erano le 9,30. Si sono presentati in un'aula del locale. Poi hanno scavalcato il bancone e si sono impossessati di tutto il denaro contenuto nella cassaforte. Il rag. Carboni, e gli altri clienti sono stati poi rinchiusi dentro l'ufficio della direzione. Quando sono usciti, hanno avuto il colpo di grazia. Ma ormai, nonostante il rapido intervento delle «Alfette», i due rapinatori, certamente armati da qualche complice in auto, si sono rifugiati in un luogo sicuro. Sono passati nel locale alcuni agenti di pubblica sicurezza, ma non hanno potuto intervenire. Erano le 9,30. Si sono presentati in un'aula del locale. Poi hanno scavalcato il bancone e si sono impossessati di tutto il denaro contenuto nella cassaforte. Il rag. Carboni, e gli altri clienti sono stati poi rinchiusi dentro l'ufficio della direzione. Quando sono usciti, hanno avuto il colpo di grazia. Ma ormai, nonostante il rapido intervento delle «Alfette», i due rapinatori, certamente armati da qualche complice in auto, si sono rifugiati in un luogo sicuro. Sono passati nel locale alcuni agenti di pubblica sicurezza, ma non hanno potuto intervenire. Erano le 9,30. Si sono presentati in un'aula del locale. Poi hanno scavalcato il bancone e si sono impossessati di tutto il denaro contenuto nella cassaforte. Il rag. Carboni, e gli altri clienti sono stati poi rinchiusi dentro l'ufficio della direzione. Quando sono usciti, hanno avuto il colpo di grazia. Ma ormai, nonostante il rapido intervento delle «Alfette», i due rapinatori, certamente armati da qualche complice in auto, si sono rifugiati in un luogo sicuro. Sono passati nel locale alcuni agenti di pubblica sicurezza, ma non hanno potuto intervenire. Erano le 9,30. Si sono presentati in un'aula del locale. Poi hanno scavalcato il bancone e si sono impossessati di tutto il denaro contenuto nella cassaforte. Il rag. Carboni, e gli altri clienti sono stati poi rinchiusi dentro l'ufficio della direzione. Quando sono usciti, hanno avuto il colpo di grazia. Ma ormai, nonostante il rapido intervento delle «Alfette», i due rapinatori, certamente armati da qualche complice in auto, si sono rifugiati in un luogo sicuro. Sono passati nel locale alcuni agenti di pubblica sicurezza, ma non hanno potuto intervenire. Erano le 9,30. Si sono presentati in un'aula del locale. Poi hanno scavalcato il bancone e si sono impossessati di tutto il denaro contenuto nella cassaforte. Il rag. Carboni, e gli altri clienti sono stati poi rinchiusi dentro l'ufficio della direzione. Quando sono usciti, hanno avuto il colpo di grazia. Ma ormai, nonostante il rapido intervento delle «Alfette», i due rapinatori, certamente armati da qualche complice in auto, si sono rifugiati in un luogo sicuro. Sono passati nel locale alcuni agenti di pubblica sicurezza, ma non hanno potuto intervenire. Erano le 9,30. Si sono presentati in un'aula del locale. Poi hanno scavalcato il bancone e si sono impossessati di tutto il denaro contenuto nella cassaforte. Il rag. Carboni, e gli altri clienti sono stati poi rinchiusi dentro l'ufficio della direzione. Quando sono usciti, hanno avuto il colpo di grazia. Ma ormai, nonostante il rapido intervento delle «Alfette», i due rapinatori, certamente armati da qualche complice in auto, si sono rifugiati in un luogo sicuro. Sono passati nel locale alcuni agenti di pubblica sicurezza, ma non hanno potuto intervenire. Erano le 9,30. Si sono presentati in un'aula del locale. Poi hanno scavalcato il bancone e si sono impossessati di tutto il denaro contenuto nella cassaforte. Il rag. Carboni, e gli altri clienti sono stati poi rinchiusi dentro l'ufficio della direzione. Quando sono usciti, hanno avuto il colpo di grazia. Ma ormai, nonostante il rapido intervento delle «Alfette», i due rapinatori, certamente armati da qualche complice in auto, si sono rifugiati in un luogo sicuro. Sono passati nel locale alcuni agenti di pubblica sicurezza, ma non hanno potuto intervenire. Erano le 9,30. Si sono presentati in un'aula del locale. Poi hanno scavalcato il bancone e si sono impossessati di tutto il denaro contenuto nella cassaforte. Il rag. Carboni, e gli altri clienti sono stati poi rinchiusi dentro l'ufficio della direzione. Quando sono usciti, hanno avuto il colpo di grazia. Ma ormai, nonostante il rapido intervento delle «Alfette», i due rapinatori, certamente armati da qualche complice in auto, si sono rifugiati in un luogo sicuro. Sono passati nel locale alcuni agenti di pubblica sicurezza, ma non hanno potuto intervenire. Erano le 9,30. Si sono presentati in un'aula del locale. Poi hanno scavalcato il bancone e si sono impossessati di tutto il denaro contenuto nella cassaforte. Il rag. Carboni, e gli altri clienti sono stati poi rinchiusi dentro l'ufficio della direzione. Quando sono usciti, hanno avuto il colpo di grazia. Ma ormai, nonostante il rapido intervento delle «Alfette», i due rapinatori, certamente armati da qualche complice in auto, si sono rifugiati in un luogo sicuro. Sono passati nel locale alcuni agenti di pubblica sicurezza, ma non hanno potuto intervenire. Erano le 9,30. Si sono presentati in un'aula del locale. Poi hanno scavalcato il bancone e si sono impossessati di tutto il denaro contenuto nella cassaforte. Il rag. Carboni, e gli altri clienti sono stati poi rinchiusi dentro l'ufficio della direzione. Quando sono usciti, hanno avuto il colpo di grazia. Ma ormai, nonostante il rapido intervento delle «Alfette», i due rapinatori, certamente armati da qualche complice in auto, si sono rifugiati in un luogo sicuro. Sono passati nel locale alcuni agenti di pubblica sicurezza, ma non hanno potuto intervenire. Erano le 9,30. Si sono presentati in un'aula del locale. Poi hanno scavalcato il bancone e si sono impossessati di tutto il denaro contenuto nella cassaforte. Il rag. Carboni, e gli altri clienti sono stati poi rinchiusi dentro l'ufficio della direzione. Quando sono usciti, hanno avuto il colpo di grazia. Ma ormai, nonostante il rapido intervento delle «Alfette», i due rapinatori, certamente armati da qualche complice in auto, si sono rifugiati in un luogo sicuro. Sono passati nel locale alcuni agenti di pubblica sicurezza, ma non hanno potuto intervenire. Erano le 9,30. Si sono presentati in un'aula del locale. Poi hanno scavalcato il bancone e si sono impossessati di tutto il denaro contenuto nella cassaforte. Il rag. Carboni, e gli altri clienti sono stati poi rinchiusi dentro l'ufficio della direzione. Quando sono usciti, hanno avuto il colpo di grazia. Ma ormai, nonostante il rapido intervento delle «Alfette», i due rapinatori, certamente armati da qualche complice in auto, si sono rifugiati in un luogo sicuro. Sono passati nel locale alcuni agenti di pubblica sicurezza, ma non hanno potuto intervenire. Erano le 9,30. Si sono presentati in un'aula del locale. Poi hanno scavalcato il bancone e si sono impossessati di tutto il denaro contenuto nella cassaforte. Il rag. Carboni, e gli altri clienti sono stati poi rinchiusi dentro l'ufficio della direzione. Quando sono usciti, hanno avuto il colpo di grazia. Ma ormai, nonostante il rapido intervento delle «Alfette», i due rapinatori, certamente armati da qualche complice in auto, si sono rifugiati in un luogo sicuro. Sono passati nel locale alcuni agenti di pubblica sicurezza, ma non hanno potuto intervenire. Erano le 9,30. Si sono presentati in un'aula del locale. Poi hanno scavalcato il bancone e si sono impossessati di tutto il denaro contenuto nella cassaforte. Il rag. Carboni, e gli altri clienti sono stati poi rinchiusi dentro l'ufficio della direzione. Quando sono usciti, hanno avuto il colpo di grazia. Ma ormai, nonostante il rapido intervento delle «Alfette», i due rapinatori, certamente armati da qualche complice in auto, si sono rifugiati in un luogo sicuro. Sono passati nel locale alcuni agenti di pubblica sicurezza, ma non hanno potuto intervenire. Erano le 9,30. Si sono presentati in un'aula del locale. Poi hanno scavalcato il bancone e si sono impossessati di tutto il denaro contenuto nella cassaforte. Il rag. Carboni, e gli altri clienti sono stati poi rinchiusi dentro l'ufficio della direzione. Quando sono usciti, hanno avuto il colpo di grazia. Ma ormai, nonostante il rapido intervento delle «Alfette», i due rapinatori, certamente armati da qualche complice in auto, si sono rifugiati in un luogo sicuro. Sono passati nel locale alcuni agenti di pubblica sicurezza, ma non hanno potuto intervenire. Erano le 9,30. Si sono presentati in un'aula del locale. Poi hanno scavalcato il bancone e si sono impossessati di tutto il denaro contenuto nella cassaforte. Il rag. Carboni, e gli altri clienti sono stati poi rinchiusi dentro l'ufficio della direzione. Quando sono usciti, hanno avuto il colpo di grazia. Ma ormai, nonostante il rapido intervento delle «Alfette», i due rapinatori, certamente armati da qualche complice in auto, si sono rifugiati in un luogo sicuro. Sono passati nel locale alcuni agenti di pubblica sicurezza, ma non hanno potuto intervenire. Erano le 9,30. Si sono presentati in un'aula del locale. Poi hanno scavalcato il bancone e si sono impossessati di tutto il denaro contenuto nella cassaforte. Il rag. Carboni, e gli altri clienti sono stati poi rinchiusi dentro l'ufficio della direzione. Quando sono usciti, hanno avuto il colpo di grazia. Ma ormai, nonostante il rapido intervento delle «Alfette», i due rapinatori, certamente armati da qualche complice in auto, si sono rifugiati in un luogo sicuro. Sono passati nel locale alcuni agenti di pubblica sicurezza, ma non hanno potuto intervenire. Erano le 9,30. Si sono presentati in un'aula del locale. Poi hanno scavalcato il bancone e si sono impossessati di tutto il denaro contenuto nella cassaforte. Il rag. Carboni, e gli altri clienti sono stati poi rinchiusi dentro l'ufficio della direzione. Quando sono usciti, hanno avuto il colpo di grazia. Ma ormai, nonostante il rapido intervento delle «Alfette», i due rapinatori, certamente armati da qualche complice in auto, si sono rifugiati in un luogo sicuro. Sono passati nel locale alcuni agenti di pubblica sicurezza, ma non hanno potuto intervenire. Erano le 9,30. Si sono presentati in un'aula del locale. Poi hanno scavalcato il bancone e si sono impossessati di tutto il denaro contenuto nella cassaforte. Il rag. Carboni, e gli altri clienti sono stati poi rinchiusi dentro l'ufficio della direzione. Quando sono usciti, hanno avuto il colpo di grazia. Ma ormai, nonostante il rapido intervento delle «Alfette», i due rapinatori, certamente armati da qualche complice in auto, si sono rifugiati in un luogo sicuro. Sono passati nel locale alcuni agenti di pubblica sicurezza, ma non hanno potuto intervenire. Erano le 9,30. Si sono presentati in un'aula del locale. Poi hanno scavalcato il bancone e si sono impossessati di tutto il denaro contenuto nella cassaforte. Il rag. Carboni, e gli altri clienti sono stati poi rinchiusi dentro l'ufficio della direzione. Quando sono usciti, hanno avuto il colpo di grazia. Ma ormai, nonostante il rapido intervento delle «Alfette», i due rapinatori, certamente armati da qualche complice in auto, si sono rifugiati in un luogo sicuro. Sono passati nel locale alcuni agenti di pubblica sicurezza, ma non hanno potuto intervenire. Erano le 9,30. Si sono presentati in un'aula del locale. Poi hanno scavalcato il bancone e si sono impossessati di tutto il denaro contenuto nella cassaforte. Il rag. Carboni, e gli altri clienti sono stati poi rinchiusi dentro l'ufficio della direzione. Quando sono usciti, hanno avuto il colpo di grazia. Ma ormai, nonostante il rapido intervento delle «Alfette», i due rapinatori, certamente armati da qualche complice in auto, si sono rifugiati in un luogo sicuro. Sono passati nel locale alcuni agenti di pubblica sicurezza, ma non hanno potuto intervenire. Erano le 9,30. Si sono presentati in un'aula del locale. Poi hanno scavalcato il bancone e si sono impossessati di tutto il denaro contenuto nella cassaforte. Il rag. Carboni, e gli altri clienti sono stati poi rinchiusi dentro l'ufficio della direzione. Quando sono usciti, hanno avuto il colpo di grazia. Ma ormai, nonostante il rapido intervento delle «Alfette», i due rapinatori, certamente armati da qualche complice in auto, si sono rifugiati in un luogo sicuro. Sono passati nel locale alcuni agenti di pubblica sicurezza, ma non hanno potuto intervenire. Erano le 9,30. Si sono presentati in un'aula del locale. Poi hanno scavalcato il bancone e si sono impossessati di tutto il denaro contenuto nella cassaforte. Il rag. Carboni, e gli altri clienti sono stati poi rinchiusi dentro l'ufficio della direzione. Quando sono usciti, hanno avuto il colpo di grazia. Ma ormai, nonostante il rapido intervento delle «Alfette», i due rapinatori, certamente armati da qualche complice in auto, si sono rifugiati in un luogo sicuro. Sono passati nel locale alcuni agenti di pubblica sicurezza, ma non hanno potuto intervenire. Erano le 9,30. Si sono presentati in un'aula del locale. Poi hanno scavalcato il bancone e si sono impossessati di tutto il denaro contenuto nella cassaforte. Il rag. Carboni, e gli altri clienti sono stati poi rinchiusi dentro l'ufficio della direzione. Quando sono usciti, hanno avuto il colpo di grazia. Ma ormai, nonostante il rapido intervento delle «Alfette», i due rapinatori, certamente armati da qualche complice in auto, si sono rifugiati in un luogo sicuro. Sono passati nel locale alcuni agenti di pubblica sicurezza, ma non hanno potuto intervenire. Erano le 9,30. Si sono presentati in un'aula del locale. Poi hanno scavalcato il bancone e si sono impossessati di tutto il denaro contenuto nella cassaforte. Il rag. Carboni, e gli altri clienti sono stati poi rinchiusi dentro l'ufficio della direzione. Quando sono usciti, hanno avuto il colpo di grazia. Ma ormai, nonostante il rapido intervento delle «Alfette», i due rapinatori, certamente armati da qualche complice in auto, si sono rifugiati in un luogo sicuro. Sono passati nel locale alcuni agenti di pubblica sicurezza, ma non hanno potuto intervenire. Erano le 9,30. Si sono presentati in un'aula del locale. Poi hanno scavalcato il bancone e si sono impossessati di tutto il denaro contenuto nella cassaforte. Il rag. Carboni, e gli altri clienti sono stati poi rinchiusi dentro l'ufficio della direzione. Quando sono usciti, hanno avuto il colpo di grazia. Ma ormai, nonostante il rapido intervento delle «Alfette», i due rapinatori, certamente armati da qualche complice in auto, si sono rifugiati in un luogo sicuro. Sono passati nel locale alcuni agenti di pubblica sicurezza, ma non hanno potuto intervenire. Erano le 9,30. Si sono presentati in un'aula del locale. Poi hanno scavalcato il bancone e si sono impossessati di tutto il denaro contenuto nella cassaforte. Il rag. Carboni, e gli altri clienti sono stati poi rinchiusi dentro l'ufficio della direzione. Quando sono usciti, hanno avuto il colpo di grazia. Ma ormai, nonostante il rapido intervento delle «Alfette», i due rapinatori, certamente armati da qualche complice in auto, si sono rifugiati in un luogo sicuro. Sono passati nel locale alcuni agenti di pubblica sicurezza, ma non hanno potuto intervenire. Erano le 9,30. Si sono presentati in un'aula del locale. Poi hanno scavalcato il bancone e si sono impossessati di tutto il denaro contenuto nella cassaforte. Il rag. Carboni, e gli altri clienti sono stati poi rinchiusi dentro l'ufficio della direzione. Quando sono usciti, hanno avuto il colpo di grazia. Ma ormai, nonostante il rapido intervento delle «Alfette», i due rapinatori, certamente armati da qualche complice in auto, si sono rifugiati in un luogo sicuro. Sono passati nel locale alcuni agenti di pubblica sicurezza, ma non hanno potuto intervenire. Erano le 9,30. Si sono presentati in un'aula del locale. Poi hanno scavalcato il bancone e si sono impossessati di tutto il denaro contenuto nella cassaforte. Il rag. Carboni, e gli altri clienti sono stati poi rinchiusi dentro l'ufficio della direzione. Quando sono usciti, hanno avuto il colpo di grazia. Ma ormai, nonostante il rapido intervento delle «Alfette», i due rapinatori, certamente armati da qualche complice in auto, si sono rifugiati in un luogo sicuro. Sono passati nel locale alcuni agenti di pubblica sicurezza, ma non hanno potuto intervenire. Erano le 9,30. Si sono presentati in un'aula del locale. Poi hanno scavalcato il bancone e si sono impossessati di tutto il denaro contenuto nella cassaforte. Il rag. Carboni, e gli altri clienti sono stati poi rinchiusi dentro l'ufficio della direzione. Quando sono usciti, hanno avuto il colpo di grazia. Ma ormai, nonostante il rapido intervento delle «Alfette», i due rapinatori, certamente armati da qualche complice in auto, si sono rifugiati in un luogo sicuro. Sono passati nel locale alcuni agenti di pubblica sicurezza, ma non hanno potuto intervenire. Erano le 9,30. Si sono presentati in un'aula del locale. Poi hanno scavalcato il bancone e si sono impossessati di tutto il denaro contenuto nella cassaforte. Il rag. Carboni, e gli altri clienti sono stati poi rinchiusi dentro l'ufficio della direzione. Quando sono usciti, hanno avuto il colpo di grazia. Ma ormai, nonostante il rapido intervento delle «Alfette», i due rapinatori, certamente armati da qualche complice in auto, si sono rifugiati in un luogo sicuro. Sono passati nel locale alcuni agenti di pubblica sicurezza, ma non hanno potuto intervenire. Erano le 9,30. Si sono presentati in un'aula del locale. Poi hanno scavalcato il bancone e si sono impossessati di tutto il denaro contenuto nella cassaforte. Il rag. Carboni, e gli altri clienti sono stati poi rinchiusi dentro l'ufficio della direzione. Quando sono usciti, hanno avuto il colpo di grazia. Ma ormai, nonostante il rapido intervento delle «Alfette», i due rapinatori, certamente armati da qualche complice in auto, si sono rifugiati in un luogo sicuro. Sono passati nel locale alcuni agenti di pubblica sicurezza, ma non hanno potuto intervenire. Erano le 9,30. Si sono presentati in un'aula del locale. Poi hanno scavalcato il bancone e si sono impossessati di tutto il denaro contenuto nella cassaforte. Il rag. Carboni, e gli altri clienti sono stati poi rinchiusi dentro l'ufficio della direzione. Quando sono usciti, hanno avuto il colpo di grazia. Ma ormai, nonostante il rapido intervento delle «Alfette», i due rapinatori, certamente armati da qualche complice in auto, si sono rifugiati in un luogo sicuro. Sono passati nel locale alcuni agenti di pubblica sicurezza, ma non hanno potuto intervenire. Erano le 9,30. Si sono presentati in un'aula del locale. Poi hanno scavalcato il bancone e si sono impossessati di tutto il denaro contenuto nella cassaforte. Il rag. Carboni, e gli altri clienti sono stati poi rinchiusi dentro l'ufficio della direzione. Quando sono usciti, hanno avuto il colpo di grazia. Ma ormai, nonostante il rapido intervento delle «Alfette», i due rapinatori, certamente armati da qualche complice in auto, si sono rifugiati in un luogo sicuro. Sono passati nel locale alcuni agenti di pubblica sicurezza, ma non hanno potuto intervenire. Erano le 9,30. Si sono presentati in un'aula del locale. Poi hanno scavalcato il bancone e si sono impossessati di tutto il denaro contenuto nella cassaforte. Il rag. Carboni, e gli altri clienti sono stati poi rinchiusi dentro l'ufficio della direzione. Quando sono usciti, hanno avuto il colpo di grazia. Ma ormai, nonostante il rapido intervento delle «Alfette», i due rapinatori, certamente armati da qualche complice in auto, si sono rifugiati in un luogo sicuro. Sono passati nel locale alcuni agenti di pubblica sicurezza, ma non hanno potuto intervenire. Erano le 9,30. Si sono presentati in un'aula del locale. Poi hanno scavalcato il bancone e si sono impossessati di tutto il denaro contenuto nella cassaforte. Il rag. Carboni, e gli altri clienti sono stati poi rinchiusi dentro l'ufficio della direzione. Quando sono usciti, hanno avuto il colpo di grazia. Ma ormai, nonostante il rapido intervento delle «Alfette», i due rapinatori, certamente armati da qualche complice in auto, si sono rifugiati in un luogo sicuro. Sono passati nel locale alcuni agenti di pubblica sicurezza, ma non hanno potuto intervenire. Erano le 9,30. Si sono presentati in un'aula del locale. Poi hanno scavalcato il bancone e si sono impossessati di tutto il denaro contenuto nella cassaforte. Il rag. Carboni, e gli altri clienti sono stati poi rinchiusi dentro l'ufficio della direzione. Quando sono usciti, hanno avuto il colpo di grazia. Ma ormai, nonostante il rapido intervento delle «Alfette», i due rapinatori, certamente armati da qualche complice in auto, si sono rifugiati in un luogo sicuro. Sono passati nel locale alcuni agenti di pubblica sicurezza, ma non hanno potuto intervenire. Erano le 9,30. Si sono presentati in un'aula del locale. Poi hanno scavalcato il bancone e si sono impossessati di tutto il denaro contenuto nella cassaforte. Il rag. Carboni, e gli altri clienti sono stati poi rinchiusi dentro l'ufficio della direzione. Quando sono usciti, hanno avuto il colpo di grazia. Ma ormai, nonostante il rapido intervento delle «Alfette», i due rapinatori, certamente armati da qualche complice in auto, si sono rifugiati in un luogo sicuro. Sono passati nel locale alcuni agenti di pubblica sicurezza, ma non hanno potuto intervenire. Erano le 9,30. Si sono presentati in un'aula del locale. Poi hanno scavalcato il bancone e si sono impossessati di tutto il denaro contenuto nella cassaforte. Il rag. Carboni, e gli altri clienti sono stati poi rinchiusi dentro l'ufficio della direzione. Quando sono usciti, hanno avuto il colpo di grazia. Ma ormai, nonostante il rapido intervento delle «Alfette», i due rapinatori, certamente armati da qualche complice in auto, si sono rifugiati in un luogo sicuro. Sono passati nel locale alcuni agenti di pubblica sicurezza, ma non hanno potuto intervenire. Erano le 9,30. Si sono presentati in un'aula del locale. Poi hanno scavalcato il bancone e si sono impossessati di tutto il denaro contenuto nella cassaforte. Il rag. Carboni, e gli altri clienti sono stati poi rinchiusi dentro l'ufficio della direzione. Quando sono usciti, hanno avuto il colpo di grazia. Ma ormai, nonostante il rapido intervento delle «Alfette», i due rapinatori, certamente armati da qualche complice in auto, si sono rifugiati in un luogo sicuro. Sono passati nel locale alcuni agenti di pubblica sicurezza, ma non hanno potuto intervenire. Erano le 9,30. Si sono presentati in un'aula del locale. Poi hanno scavalcato il bancone e si sono impossessati di tutto il denaro contenuto nella cassaforte. Il rag. Carboni, e gli altri clienti sono stati poi rinchiusi dentro l'ufficio della direzione. Quando sono usciti, hanno avuto il colpo di grazia. Ma ormai, nonostante il rapido intervento delle «Alfette», i due rapinatori, certamente armati da qualche complice in auto, si sono rifugiati in un luogo sicuro. Sono passati nel locale alcuni agenti di pubblica sicurezza, ma non hanno potuto intervenire. Erano le 9,30. Si sono presentati in un'aula del locale. Poi hanno scavalcato il bancone e si sono impossessati di tutto il denaro contenuto nella cassaforte. Il rag. Carboni, e gli altri clienti sono stati poi rinchiusi dentro l'ufficio della direzione. Quando sono usciti, hanno avuto il colpo di grazia. Ma ormai, nonostante il rapido intervento delle «Alfette», i due rapinatori, certamente armati da qualche complice in auto, si sono rifugiati in un luogo sicuro. Sono passati nel locale alcuni agenti di pubblica sicurezza, ma non hanno potuto intervenire. Erano le 9,30

PUGLIA - Dibattito in Consiglio

La DC rifiuta il confronto per il superamento della crisi alla Regione

Il capogruppo scudocrociato Sorice non ha risposto alle precise domande politiche avanzate dal compagno Romeo - La partecipazione del PCI indispensabile per evitare un'ulteriore paralisi

Accordo PCI-PSI-DC
Intesa programmatica al Comune di Centuripe

Occupata da 36 giorni
Documento della Provincia di Sassari per l'Alba Cementi

Dalla nostra redazione

Nostro servizio



L'ingresso di una grotta nel quartiere Santa Maria a Modica

Presentata all'ARS una proposta di legge del PCI

Gli «aggrottati» di Modica: un'offesa alla dignità umana

Nel popoloso centro del Ragusano e nella vicina Scicli sono ancora abitate oltre 700 grotte - Alcune iniziative per dare una vita civile a 2000 persone - Le richieste contenute nel disegno di legge comunista

Annunciate con una lettera alla segreteria

Dopo il congresso della DC dimissioni del presidente della giunta sarda?

Profonde contraddizioni nello scudocrociato - Un'intervista del compagno Birardi: «necessaria la svolta»

Dalla nostra redazione

Il dito nell'occhio
I vizi di sempre

CAGLIARI. Il sempre più difficile situazione interna della DC, le profonde contraddizioni emerse nel recente congresso sardo, le critiche dure che da diverse parti sono venute all'esecutivo, hanno avuto delle ripercussioni, immediate nella giunta regionale in una lettera al segretario regionale della DC, Reich, il presidente della giunta on. Del Rio ha annunciato la propria intenzione di dimettersi a breve scadenza. La crisi non si apre subito, secondo lo stesso Del Rio, a causa dell'imminente congresso nazionale della DC ma, subito dopo, la sua decisione di lasciare l'incarico potrebbe diventare irrevocabile.

Cosa propone la DC per uscire dalla crisi ed avviare rapidamente la programmazione? Il congresso e i partiti democratici? E' chiaro che il cambio di un presidente o di qualche assessore non modifica nulla se non si arriva a delle scelte concrete.

Certi dirigenti di sardi sembrano non abbiano capito che la crisi è tutta del loro partito, e che si tratta di uscire da una palude, non di allargare confini. Il congresso, del resto, sta per spiegare al recente congresso regionale di da diversi, delegati che hanno sentito l'esigenza di un cambiamento reale e di una proposta politica concreta.

Le questioni rimangono tuttora aperte. Anzi c'è chi punta su un ridimensionamento della intesa programmatica. Ma la pressione delle masse popolari, sia cattoliche che socialiste, incalza e non può essere toccata. La DC lascia invece ogni cosa nel vago, dimenticando che il suo movimento autonomistico e dalla lotta per la rinascita.

In un'intervista rilasciata stamane al quotidiano di Sassari, il compagno Birardi, segretario regionale del PCI, sostiene che, anche nel recente congresso regionale, la DC è apparsa ben lontana dalla soluzione dei propri problemi interni. A dimostrarlo sono stati le dimissioni di alcuni suoi componenti, molto critici sulla conclusione dei lavori dell'assemblea, e poi è sopravvenuta la lettera con cui l'on. Del Rio annuncia l'intenzione di dimettersi da presidente della Giunta regionale.

Può darsi che le intenzioni siano quelle espresse ufficialmente dall'on. Del Rio? Afferma Birardi al giornale: «Non so se la DC, se non si può tacere il fatto che in questi mesi vi erano gruppi e uomini della DC in sarda, e che si sono andati ad una crisi. Ancora una volta il partito di maggioranza relativa, che dice di essere un movimento autonomistico, si è disamorato. Il governo della Regione, dimostra di non considerare gli interessi reali delle popolazioni e il momento drammatico che vive in Sardegna, attendendosi in giochi e manovre interne per il più incomprensibili alla opinione pubblica».

«Noi comunisti - sottolinea il compagno Birardi - riconfermiamo la nostra posizione di opposizione alla crisi al buio, che avrebbe l'effetto di bloccare l'avvio, già così faticoso, della programmazione regionale e di rendere ancora più confuso il quadro politico. A meno che di fronte alla gravità della crisi e dei problemi, si tappino non si raggiunga un accordo tra tutte le forze democratiche autonomistiche per andare verso una soluzione nuova la quale non è un'alternativa di governo, ma un meccanismo che ha contraddistinto la precedente legislatura. Siamo perciò assolutamente contrari a crisi del genere, che conducono a lunghi periodi di immobilismo e al massimo sono solo a sostituire qualche assessore».

«Partecipanti alla tavola rotonda» hanno convenuto sulla necessità di andare subito alla pubblicazione della legge di decentramento pugliese, in collaborazione con il comitato straordinario di gestione del Consorzio Teatrale Pugliese, l'Associazione democratica del tempo libero, la Delegazione Interregionale Puglia e Basilicata dell'AGIS.

marzo aprile 1976

recite nei comuni di ALTAMURA - ACQUAVIVA DELLE FONTI - BARI CRAZZANO - CANOSA DI PUGLIA - CERIGNOLA - CONVERSA - FOGGIA - GRANOVAIA DI PUGLIA - LUCERA - MANFROTTO - MOLA DI BARI - MOTTOLA - NARDO - NOCI - OSTUNI - SAN SEVERO - TORREMAGIORE - TRANI

con l'ente locale per un rapporto organico teatro territorio

CENTURIPPE. 11 (C.B.) «Portare la DC lo costringono a confrontarsi con i problemi reali del nostro Comune e con le forze sane che vogliono porre fine ad un processo di distruzione del tessuto economico e sociale, è stato difficile e complesso - ci dice il compagno Stalio, giovane segretario della sezione di Centuripe, dove pochi giorni fa si è giunti ad un accordo programmatico tra la DC, il PSI e il nostro partito - ma ancora più difficile sarà gestire questo accordo, che pone al centro i problemi dello sviluppo economico della zona e della partecipazione democratica».

La lunga fase di discussione e confronto tra i partiti democratici, dopo la crisi dell'amministrazione di centro-sinistra apertasi all'indomani del 15 giugno, ha visto accentrarsi il confronto, in alcuni momenti, lo scontro proprio sui temi della partecipazione popolare alla vita amministrativa.

«La DC di Centuripe - prosegue il compagno Stalio - ha dietro le spalle decenni di gestione clientelare del potere amministrativo. Abbiamo dovuto condurre una dura lotta, soprattutto a livello della popolazione, per superare le resistenze e la volontà della parte più arretrata della DC di arrivare all'accordo programmatico, ma passando sopra le giuste aspirazioni dei lavoratori e delle nuove generazioni del nostro Comune».

Una lotta, che è riuscita a spostare in avanti il terreno del confronto ed isolare le frange più arretrate della DC. Fra pochi giorni si andrà al Consiglio comunale per la ricostruzione di una amministrazione a partecipazione diretta DC-PSI con il supporto esterno dei comunisti sulla base dell'accordo programmatico, i cui punti qualificanti verranno illustrati a tutta la popolazione nel corso di una assemblea generale.

Da parte delle ditte appaltatrici

Minacce di licenziamento per 600 lavoratori dei cantieri autostradali



Uno scorcio dell'autostrada L'Aquila-Roma

L'Associazione provinciale costruttori edili dell'Aquila ha comunicato ieri alla Federazione lavoratori delle costruzioni CGIL-CISL-UIL, la decisione di alcune ditte appaltatrici dei lavori dei cantieri autostradali della provincia di L'Aquila di licenziare un primo scaglione di circa seicento operai se la SARA, l'ente appaltante, entro il 3 aprile non avrà provveduto a corrispondere alle ditte stesse le somme di cui esse sono creditrici.

Il fatto - implicito in questa decisione che vorrebbe in circolazione la notizia secondo la quale tutti i cantieri autostradali abruzzesi, con i loro settemila lavoratori, sarebbero stati chiusi se lo Stato non avesse provveduto a rappagare i crediti per la concessione dei mutui, malgrado la ferma opposizione delle forze sindacali e politiche, torna dunque ancora una volta alla carica e manda avanti gli imprenditori, per ottenere altri fondi.

BARI. 11 Il Consiglio regionale pugliese non ha proceduto questa mattina all'adozione dello stabilimento Alba Cementi di Porto Torres per il quale la Cementir a suo tempo decise la chiusura con il conseguente licenziamento dei 75 lavoratori.

Il Consiglio provinciale di Sassari nelle sue ultime sedute ha approfondito, alla presenza dei lavoratori, dei sindacati di Porto Torres, Pozzo Maggiore, Ossi, Sassari, Senonori, Ittiri, Sorso, Olmedo, Villanova la situazione della Cementir con particolari riferimenti alle misure più opportune per sostenere la battaglia degli operai.

Dopo l'introduzione del compagno Gianmaria Cherchi, presidente della Provincia, ha preso la parola il capogruppo del PCI Salvatore Lorelli per illustrare un'interrogazione presentata sull'argomento. Lorelli nel suo intervento ha posto l'esigenza di convocare una conferenza provinciale sulle partecipazioni statali nella provincia di Sassari.

Nei dibattiti sono intervenuti l'operaio Salvatore Totu e il comunista Giuseppe Manna. Abbiamo dovuto condurre una dura lotta, soprattutto a livello della popolazione, per superare le resistenze e la volontà della parte più arretrata della DC di arrivare all'accordo programmatico, ma passando sopra le giuste aspirazioni dei lavoratori e delle nuove generazioni del nostro Comune».

Secondo i comunisti - ha precisato Romeo - l'accordo deve segnare la fine di ogni discriminazione in quanto riguarda il programma Romeo ne ha sottolineato alcuni aspetti che riguardano la gestione economica e sociale (occorre, egli affermava, definire scelte prioritarie con tempi e strumenti precisi), la corrispondenza delle forze democratiche nella gestione dei programmi con forma di partecipazione originale e pugliese, l'esecutivo che si deve articolare in modo autonomo.

Fino ad ora - ha concluso il compagno Romeo - negli incontri che il PCI ha avuto col PSI, PSDI e il PRI ha trovato su questi problemi disponibilità, ma non ha trovato la stessa disponibilità da parte della DC. Vi è questa disponibilità - ha incalzato il compagno Romeo - nel partito scudocrociato a questo confronto? A tutt'oggi la risposta chiara non è ancora venuta da parte democristiana. Siamo rispettosi - ha concluso il segretario regionale - delle scadenze dei congressi ma un confronto può avere inizio subito.

Alla domanda politica posta da Romeo non dava una risposta il capogruppo DC Sorice il quale pronunciava un intervento che indicava solo l'isolamento in cui si trova questo partito e anche una posizione di tracotanza non accennando a nessuna disponibilità delle forze minori (PSDI e PRI). Una posizione, questa del capogruppo DC, che non sembra sia condivisa da tutti i consiglieri della DC e da tutto il partito.

Alla premessa fatta da Sorice, all'inizio del suo intervento, di voler parlare con chiarezza e seguito, invece un discorso incerto e arretrato nel corso del quale ha finito per interpretare alcuni passi del discorso di Romeo nel senso esattamente opposto a quello indicato dal capogruppo comunista.

Prima di Sorice aveva parlato il capogruppo DC, Daniela il quale ribadiva le posizioni del suo partito e cioè che la risposta adeguata alla crisi non si può avere formulando un programma ma questo può essere realizzato se si concorda con la crisi e non si può avere un ruolo nella gestione del potere. Il nodo è nello schieramento e la risposta la deve dare la Democrazia cristiana.

Nei dibattiti intervenivano inoltre Borgia (PRI), Brandolini (PSDI), Calvino (PLI) e Tatarrella (MSI). Il Consiglio è stato convocato per il 26 marzo.

MODICA. 11 E' stata presentata nelle settimane scorse all'Assemblea regionale siciliana una proposta di legge per eliminare, in un ragionevole lasso di tempo, il fenomeno degli aggrottati di Modica e Scicli. La proposta è firmata dai deputati comunisti Chessa, Cagnò, Corallo, Lamiela, Barcellona, Bellafiore, Carli e Tortorici e fa seguito ad altre iniziative che il gruppo comunista all'ARS ha preso negli ultimi anni per richiamare l'attenzione di «chi può» sulle triste condizioni di vita di circa 2.000 persone.

A Modica e a Scicli, due fra i più popolosi centri del Ragusano, circa 700 grotte sono ancora abitate, non dalle bestie, come si potrebbe pensare, ma da centinaia di famiglie, che, a conti fatti, acchiocchiano, nascono, vivono e muoiono così come poteva avvenire millenni fa agli abitanti di quelle stesse grotte. E' un vero e proprio inferno, a raccontarlo come si vive dentro questi buchi scavati nella roccia, a contatto con una natura, un clima malfico per gli indios, in tanti anni infatti non ci si è mai curati - da parte di chi avrebbe dovuto dare un'abitazione decente a questi emarginati. E dire che i momenti tragici non sono stati pochi.

A Scicli nel '54 un movimento franco-rasse ancora non viene dato un altro alloggio. Il prefetto si limita a concedere una «una tantum» di 30 mila lire e l'onorevole della città a promettere i lauti regali. A una donna che protesta con un funzionario del Comune per il fatto di portare avanti tale opera di risanamento. Episodi drammatici anche a Modica. L'ultimo dei quali solo tre anni fa, un enorme masso si stacca e cade dalla cima di una montagna proprio all'ingresso di una grotta. Una vasta zona viene dichiarata inabitabile (perché prima no?) ma agli abitanti non viene dato un altro alloggio. Il prefetto si limita a concedere una «una tantum» di 30 mila lire e l'onorevole della città a promettere i lauti regali. A una donna che protesta con un funzionario del Comune per il fatto di portare avanti tale opera di risanamento.

Episodi drammatici anche a Modica. L'ultimo dei quali solo tre anni fa, un enorme masso si stacca e cade dalla cima di una montagna proprio all'ingresso di una grotta. Una vasta zona viene dichiarata inabitabile (perché prima no?) ma agli abitanti non viene dato un altro alloggio. Il prefetto si limita a concedere una «una tantum» di 30 mila lire e l'onorevole della città a promettere i lauti regali. A una donna che protesta con un funzionario del Comune per il fatto di portare avanti tale opera di risanamento.

Due fatti questi (l'ACOP che costruisce le case popolari su un terreno franoso e lo Stato che non «paga») una donna che non si arrende a tentare ad abitare nelle grotte, da parte di quelle stesse persone che poche ore prima avevano dichiarato inagibili che sono emblematici di un certo modo di amministrare che non si arrende a tentare ad abitare nelle grotte». Così che la donna fa e per questo subisce anche una multa da parte del tribunale per non aver rispettato una ordinanza del Comune.

Carlo Ottaviano

FOGGIA - Prosegue la lotta dei dipendenti e dei genitori

Bambini «a deposito» nel centro Aias

La grave condizione dell'assistenza agli handicappati discussa nel corso di un convegno promosso da «Il punto di Capitanata» - Vaste convergenze sulla proposta di pubblicazione - Un comitato unitario preparerà lo statuto

Dal nostro corrispondente

FOGGIA. 11 Mentre prosegue l'incalzata e responsabile lotta dei dipendenti e dei genitori dei bambini assistiti dai centri Aias di Foggia e di Segeze, nel corso di una tavola rotonda organizzata dal quotidiano democratico «Il punto di Capitanata» è venuto fuori l'impegno per la realizzazione del servizio di pubblicazione dell'assistenza agli handicappati da parte delle forze politiche e degli enti locali. Comune di Foggia e Amministrazione provinciale. Alla tavola rotonda hanno partecipato i rappresentanti dell'Amministrazione comunale, avv. Luigi Episcopo, provinciale, dott. Franco Galasso, i rappresentanti del PCI, Angelo Rossi, del PSI, Antonio Carata, del DC, dott. Giovanni Moncalvo, cristiano.

Si deve sottolineare subito che grande merito va dato a tipo di lotta intrapresa dai dipendenti e dai genitori del Centro di Foggia. Innestandosi su una vertenza salariale e occupazionale, il movimento si è arricchito di una prospettiva che ha permesso di aprire il problema dell'assistenza sociale all'intera collettività.

E' un dato nuovo questo del rapporto tra la lotta economica e lotta per la riforma che testimonia del salto di qualità del movimento. A tempo fa emarginato dalla concezione di sottogoverno e di clientela della Democrazia cristiana, il movimento si è arricchito di una prospettiva che ha permesso di aprire il problema dell'assistenza sociale all'intera collettività.

Esiste una diffusa carenza nel settore terapeutico e nel personale ausiliario, i medici prestano la loro opera

Sospeso lo sciopero

Approvata all'ARS la legge per le autolinee in concessione

Prorogato al 31 marzo il termine per il «piano di pubblicazione» del settore - Ostruzionismo missino sul provvedimento per le nomine negli enti

Dalla nostra redazione

PALERMO. 11 L'Assemblea regionale siciliana ha approvato questa mattina la legge per le autolinee in concessione, con la quale si recepisce il protocollo di intesa verso i sindacati per adeguare il trattamento dei lavoratori del settore a quello degli autotrasportatori. E' così cessato lo sciopero che da oltre due settimane aveva provocato disagi in tutta l'isola.

Con lo stesso provvedimento è stato prorogato al 31 marzo il termine per la presentazione da parte del governo regionale del «piano di pubblicazione» del settore - Ostruzionismo missino sul provvedimento per le nomine negli enti

REGIONE ABRUZZO

Chiesto un incontro con il governo per l'occupazione all'ex Monti

Approvata dal Consiglio una mozione unitaria - Sconfitti i tentativi di crisi

Dalla nostra redazione

Il dibattito sulla ripartizione dei fondi per il piano di attività per la formazione professionale in agricoltura...

Romolo Liberale

Vasto movimento di lotta in Calabria

Oggi sciopero in 20 Comuni e manifestazione a Praia a Mare

Cortei nel Crotonese - Le prossime scadenze - Incontro sindacati-Regione

Le note vicende delle fabbriche tessili «TIS Andrea Tirrena» di Cetraro e «Nuova Lini e Lane» di Praia a Mare...

Attivo a Gioia Tauro dei comunisti calabresi

CATANZARO. 11. Si riunisce domani, venerdì 12 marzo, alle ore 9, presso il motel Totari di Gioia Tauro il Comitato regionale del PCI...

La «TIS Andrea Tirrena» sarebbe dovuta sorgere già da tre anni; e occupare subito 400 lavoratori...

Un vasto movimento di lotta per l'occupazione è contro il blocco della spesa pubblica in corso in tutto il Crotonese...

La Cassazione: «le licenze sono regolari» Via libera allo scempio di Porto Badisco?

Il pretore di Otranto aveva bloccato i lavori del complesso turistico a pochi passi dalla Grotta dei Cervi - L'iniziativa dei giovani speleologi del «Gruppo De Lorentis» di Maglie per il vincolo della zona - Prese di posizione per impedire la devastazione di un grande patrimonio archeologico



concluderà il compagno RENZO TRIVELLI

Oggi a Cagliari conferenza cittadina PCI

Si apre oggi alla Fiera campionaria la Conferenza cittadina del partito. L'iniziativa assume nell'attuale momento particolare importanza...

Dal nostro corrispondente

LECCE. 11. La immobiliare milanese ISTE-Sud può continuare nello scempio archeologico di Porto Badisco?...

to lascia supporre che la Corte di Cassazione respingendo la revoca delle licenze edilizie del pretore di Otranto...

Emessi dalla Procura della Repubblica di Sulmona

Pratola: 13 avvisi di reato per bancarotta fraudolenta all'Impa

Le comunicazioni giudiziarie indirizzate all'ex proprietario e agli amministratori della fabbrica - Numerose accuse per il presidente dell'industria

Dal nostro corrispondente

L'AQUILA. 11. Tredici comunicazioni giudiziarie sono state emesse ieri dalla Procura della Repubblica di Sulmona...

Peligna, sullo stato in cui era stata lasciata l'azienda dopo che i suoi dirigenti l'avevano messa in liquidazione...

ventivo e avanzando invece la proposta di una dichiarazione di fallimento, così testualmente descrive i fatti: «Tutta la contabilità dell'Impa è falsa, così come sono falsi conseguentemente i bilanci, in altre parole, accanto alla contabilità ufficiale, probabilmente ne esisteva un'altra e ben diversa, quella nera...»

Ermanno Arduini

Emessi dalla Procura della Repubblica di Sulmona

Pratola: 13 avvisi di reato per bancarotta fraudolenta all'Impa

Le comunicazioni giudiziarie indirizzate all'ex proprietario e agli amministratori della fabbrica - Numerose accuse per il presidente dell'industria

Dal nostro corrispondente

L'AQUILA. 11. Tredici comunicazioni giudiziarie sono state emesse ieri dalla Procura della Repubblica di Sulmona...

«cerca di fare prevalere la logica del profitto e dello sfruttamento su ogni altro bisogno».

La Centrale della Moda

REGGIO CALABRIA - Via Argine Destro Annunziata, 65 - 67 - 69 - 71 - 73 - Telef. 33.03.45 (a 300 metri dal porto) S. EUFEMIA D'ASPROMONTE - Via Vittorio Veneto, 53-55 - Telef. 61.231

È ARRIVATO IL TERREMOTO DEI PREZZI! 50.000 CAPI DI CONFEZIONI PER UOMO - DONNA - BAMBINI IN TOTALE LIQUIDAZIONE PER FINE STAGIONE

Table with columns for UOMO, RAGAZZI, DONNA, RAGAZZE and various clothing items with prices.

* FORNITEVI DI CONFEZIONI DI GRAN LUSSO CON POCHISSIMO DENARO * SCEGLIETEVI GLI ARTICOLI CON IL PRESENTE LISTINO IN MANO * SAPERE RISPARMIARE E' NOBILE VIRTU' DI OGNI PERSONA E DI OGNI FAMIGLIA!

Alla Richard-Ginori di Chieti

Licenziati per «assenteismo» quattro lavoratori ammalati

Altri licenziamenti attuati nelle diverse aziende del gruppo - Immediata replica degli operai che hanno attuato lo sciopero - Delegazione in Comune e in prefettura

Dal nostro corrispondente

CHIETI. 11. Inaudito attacco all'occupazione alla Richard-Ginori di Chieti...

drittura affetto da una crisi al cervello e il lungo calvario da un ospedale all'altro...

«cerca di fare prevalere la logica del profitto e dello sfruttamento su ogni altro bisogno».

Franco Pasquale